IL PICCOLO

Anno 112 / numero 189 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Sabato 14 agosto 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111. Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

A SARAJEVO SI TRATTA SULLA LINEA DI RITIRATA DEI SERBI

Negoziati sul campo

Due giorni di respiro: a Ginevra si torna solo lunedì - Raid non più imminenti

Pronto il ponte aereo dei bambini

Serbi familiarizzano con un soldato francese dell'Onu sul monte Igman.

SARAJEVO — La vicenda infinita della Bosnia si scrive adesso sul terreno intorno ai due fatidici monti Igman e Bejalsnica. E' la storia di ogni accordo che si vuol scrivere sul terreno e che nell'ex territorio jugoslavo diventa più difficile e crudele che altrove. Il nuovo problema emerso adesso non è più il controllo delle vette delle due alture ma la fissazione della linea dietro la quale devono ritirarsi i serbi. Quella raggiunta il 30 luglio, si dice, ma i comandanti dell'Onu hanno ora una difficile mediazione da svolgere in poco tempo.

La trattativa sul campo ha almeno dato ossigeno alla città di Sarajevo e agli stessi negoziatori di Ginevra dove si è deciso che le trattative riprenderanno lunedì prossimo, in attesa di risultati sull'attestamento delle forze serbe. Di fronte alla situazione in sviluppo il segretario di Stato americano Christopher ha escluso ieri che ci possano essere interventi immediati delle forze aeree alleate. Resta la condizione che sia tolto l'assedio a Sarajevo.

Anche la gente vuole fuggire con i velivoli dei soccorsi

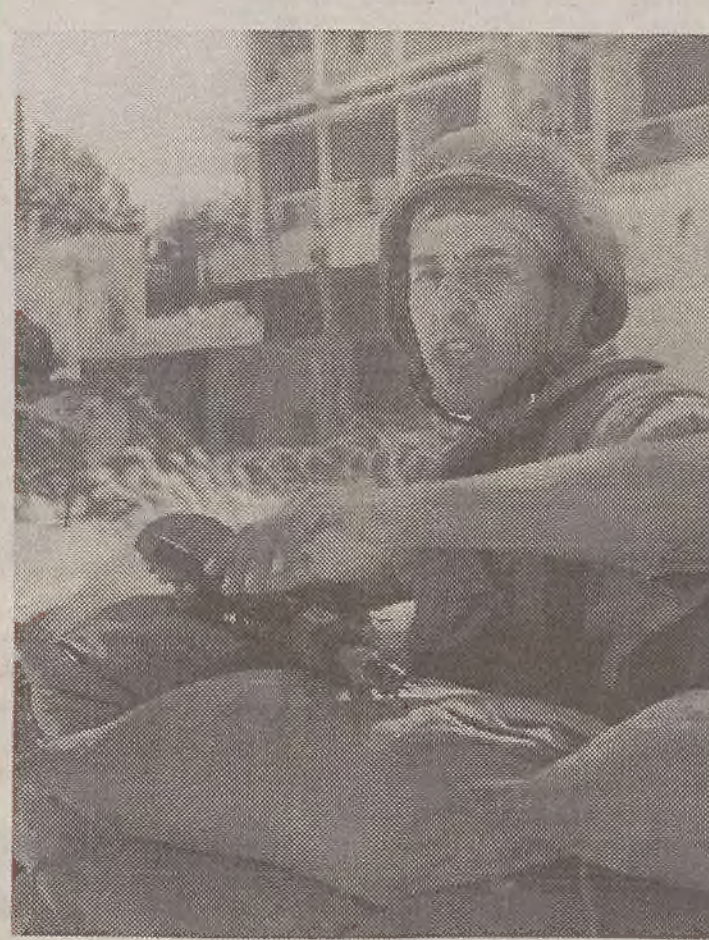
C'è spazio adesso anche per dare il via a quell'«Operazione Irma» che ha lo scopo di far evacuare dalla capitale bosniaca i bimbi più gravi. La gara di solidarietà potrebbe iniziare fin da domani. Il ponte aereo da Sarajevo farà scalo ad Ancona dove sono già arrivati i primi aerei sanitari. Gran Bretagna, Svezia e Irlanda sono tra i primi Paesi ad aver risposto. L'Italia, da parte sua, mette a disposizione i propri ospedali. Ma altre adesioni internazionali si stanno aggiungendo in queste ore.

A Sarajevo la gente ha equivocato sulle finalità di questi soccorsi e sono adesso migliaia le persone che vorrebbero lasciare la città. Un medico incaricato di stilare l'elenco dei feriti ha detto di essere stato minacciato di morte da chi voleva essere messo in lista di partenza ad ogni costo.

Ma le accuse fra serbi e bosniaci musulmani non si smussano neanche di fronte all'allentamento della tensione. Si è saputo che la Serbia ha chiesto alla Corte internazionale dell'Aja di mettere sotto accusa il governo di Sarajevo per genocidio nei confronti dei serbo-bosniaci.

A pagina 6

CONSENSI A ROMA MA ANCHE DUBBI

Gli Usa e l'Onu restano indifferenti all'addio dell'Italia a Mogadiscio

Sopra, un soldato italiano in Somalia. Sotto, il generale Carmine Fiore, che sostituirà Loi.

Christopher ammette le divergenze sulla missione

MOGADISCIO — La decisione italiana di ritirare da Mogadiscio le truppe per concentrarle nei vasti territori settentrionali ha trovato consensi ma anche qualche perplessità negli ambienti politici. Tuttavia lo stesso segretario di Stato americano Christopher ha giudicato la scelta italiana un passo costruttivo che non pregiudicherà gli sforzi dell'Onu in Somalia. Il capo della diplomazia americana ha però ammesso che «ci sono alcune divergenze con gli italiani circa la maniera di affrontare la situazione a Mogadiscio».

Da parte sua il portavoce militare dell'Onu, maggiore David Stockwell, ha dichiarato di non aver ricevuto diposizioni dal Palazzo di vetro circa il ridispiegamento del contingente italiano, comunque ha soggiunto con un nota polemica: «Nessun contingente è indispensabile».

Il generale Bruno Loi ha confermato che il ridispiegamento risponde alla filosofia dell'intervento a scopi umanitari e quindi non si può parlare di ritirata.

A pagina 6

CRITICHE ALLA DECISIONE ITALIANA DI IMPIEGARE LE PATTUGLIE MILITARI

Lubiana protesta per i controlli

Immediate precisazioni da Roma - Da lunedì in azione i reparti nella fascia confinaria

LA MARCIA PACIFISTA

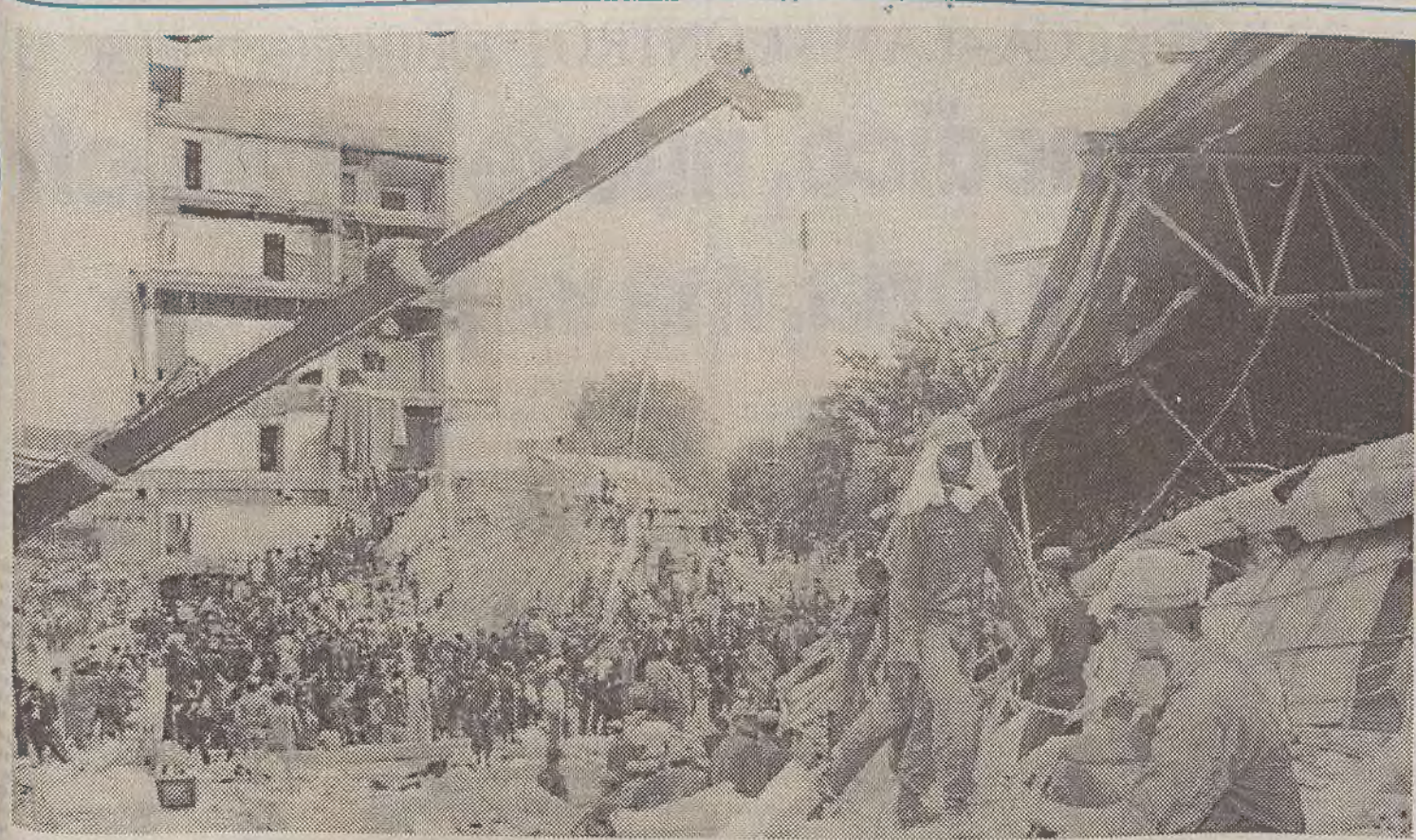
Il gruppo «Mir Sada» da Sarajevo arriverà oggi alla base di Aviano

A PAGINA 8

TRIESTE — Lubiana critica la decisione italiana di aumentare la vigilanza sul confine orientale con l'impiego di pattuglie militari. Il ministro della Difesa sloveno Jansa è infastidito del fatto che si parli, come ha dichiarato, di confini con l'ex Jugoslavia. Non è solo una questione semantica ma sembra un pretesto per mascherare altre preoccupazioni di carattere economico sui transiti. Il governo sloveno è stato convocato ieri trovando occasione di protesta poiché, ad avviso di Lubiana, queste iniziative dovrebbero essere bilaterali e non unilaterali.

L'ambasciatore italiano nella capitale slovena, Luigi Solari ha spiegato al segretario di Stato Golob le ragioni del rafforzamento delle misure di controllo ai confini. Anche una nota della Farnesina è giunta in supporto per chiarire i limiti e la portata delle operazioni che non prevedono alcuna militarizzazione del confine.

Ieri la giornata è trascorsa tranquilla con assoluta normalità dei movimenti. Le prime pattuglie entreranno in azione da lunedì. Si tratta di aiutare le forze dell'ordine ad ampliare il raggio di controllo anche in zone meno battute fuori dai valichi con pattugliamenti e posti di osservazione. In pratica un'operazione di polizia più articolata che ha bisogno di un concorso di uomini che solo l'Esercito può dare.

A pagina 8

Thailandia, strage tra le macerie

BANGKOK — Un grande albergo che nel 1990 aveva raddoppiato i suoi piani da tre a sei con una sopraelevazione è crollato in Thailandia, in una zona non turistica, seppellendo sotto le macerie centinaia di persone. I morti sono decine e i feriti centinaia, molti in gravi condizioni. A tarda sera si continuava a scavare, e il bilancio delle vittime sale di ora in ora. Tra gli ospiti - si stava svolgendo un convegno - vi erano sicuramente numerosi stranieri, americani, giapponesi ed europei (forse anche italiani), ma le autorità non sono state in grado di dare notizie più precise.

GIORNO DI RIPOSO SULLE MONTAGNE ROCCIOSE

I colloqui del Papa con Clinton Aborto e pace in primo piano

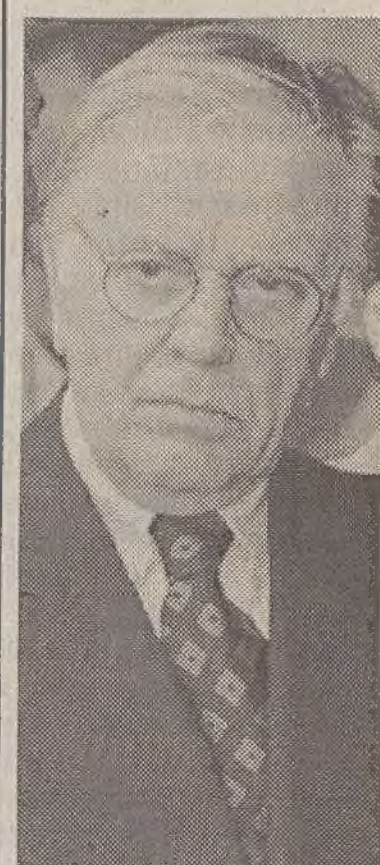
DENVER — La posizione della Chiesa cattolica sull'aborto, diversa da quella del presidente americano, e le relazioni Vaticano-Israele, nel contesto dei negoziati per il Medio Oriente, sono due temi tra i più commentati degli incontri del Papa con Bill Clinton. Interpellata su eventuali reazioni della Casa Bianca al discorso del Papa all'aeroporto in cui, con riferimento all'aborto, ha chiesto all'America una ferma difesa del diritto alla vita, la segretaria per la stampa di Clinton, Dee Dee Myers, ha risposto: «Il presidente conosce la posizione del Papa sull'aborto. E il suo discorso non è giunto come una sorpresa».

Come ha riferito lo stesso Clinton, sono stati affrontati nei colloqui, dopo i temi della Bosnia e della Somalia, anche i difficili problemi del Medio Oriente, che Clinton ha collegato al problema della libertà religiosa e della collaborazione tra uomini di fedi diverse.

Ieri il Papa ha celebrato la messa nella cattedrale di Denver, dedicando poi l'intera giornata al riposo, in forma del tutto privata, recandosi in elicottero su una altura delle Montagne Rocciose. Da qui ha inviato in serata un messaggio audiovisivo agli oltre 200 mila giovani giunti a Denver, riuniti per una suggestiva 'Via Crucis' tra i grattaciali della metropoli.

A pagina 6

SINDACO

Funari candidato leghista a Roma

ROMA — Bossi, come candidato a sindaco di Roma, vede possibile contrapporre Gianfranco Funari a Francesco Rutelli: lo fa in un'intervista in cui preannuncia la sua calata al Centro-Sud per settembre a spiegare alla gente perchè deve credere nella Lega. «Funari è un romano vero - dice Bossi - ma ha vissuto molto a Milano e quindi ha un'anima leghista. Rutelli è un popolare ma è un animale da salotto, non c'entra nulla con la gente che deve far quadrare i conti alla fine del mese. E poi Rutelli fa parte del vecchio». Le voci su una sua candidatura hanno trovato Funari compiaciuto, anche se esitante.

A pagina 2

COMMERCIALISTA SI SPARA TEMENDO ERRORI NELLE «DICHIARAZIONI»

A Napoli un incredibile suicidio da «740»

NAPOLI — La meledizione del «740» continua a colpire. Dopo che nei mesi scorsi le cronache avevano registrato numerosi episodi in cui erano stati protagonisti anziani alle prese con il terribile modello e i suoi incredibili cavilli, a Napoli si è consumata una tragedia di quelle che dovrebbero far riflettere ancor più gli inquilini di Palazzo Chigi.

Un giovane ragioniere commercialista napoletano, uno di quelli che il lavoro lo prendeva seriamente, si è ammazzato perchè temeva di aver sbagliato alcune dichiarazioni. Insomma, Bruno Bevilacqua, 29 anni, non ha rettò alla possibilità che la compilazione di queí moduli potesse danneggiare qualcuno, e anche la sua stessa carriera.

«Si era fatto una croce di quei maledetti "740" - ricorda in lacrime la mamma del giovane suicida - Mi diceva: sono sette anni che faccio questo mestiere, ma questa volta sembra che non abbia capito niente». E poi continuava a sfogarsi: «Voglio cambiare lavoro altrimenti li rovino tutti, i miei clienti, non posso fare una simila figura. Non ce la faccio più, mi sento troppo responsabile».

Bruno Bevilacqua si è sparato un colpo alla tempia, proprio qualche minuto dopo aver preparato la valigia in compagnia della madre. Sarebbe dovuto ripartire per le vacanze, doveva andare dalla sua ragazza. E così quando la donna lo ha lasciato solo ha preso la pistola del padre, un geometra. Era un esperto di armi, iscritto al poligono di tiro, e non ha avuto troppe difficoltà a trovare cartucce per il revolver che aveva in pugno. Poi lo sparo, la corsa dei genitori e di un amico di Bruno nella stanza. I tre lo hanno caricato in auto e trasportato al Vecchio Pellegrini.

Il cuore del giovane ragioniere commercialista ha cessato di battere in tarda serata all'ospedale. Quindi, la decisione di concedere l'espianto delle due cornee. «Voglio che con gli occhi di mio figlio vedano altre persone - ha detto la madre - visto che lui ha sempre vissuto per gli altri».

Paolo De Luca

IL NUMERO DUE DEL TRIBUNALE MILANESE INVISCHIATO NELLO SCANDALO ENIMONT

Curtò incastrato da Garofano

Il magistrato protesta con Borrelli: «Indizi malamente interpretati»

MILANO — E' di favoreggiamento l'accusa rivolta dagli inquirenti della procura di Milano nei confronti del presidente vicario del tribunale Diego Curtò.

Nell'interrogatorio svoltosi l'altroieri davanti ai sostituti procuratori Gherardo Colombo e Paolo Ielo, sarebbero emersi elementi tali da non poter più considerare Curtò come un semplice testimone.

L'interrogatorio era stato sospeso e tutti gli atti saranno inviati la prossima settimana alla procura di Brescia, competente nei casi in cui un magistrato del distretto giudiziario di Milano è coinvolto in qualche inchiesta.

Diego Curtò ha reagito con fermezza alle ipotesi di coinvolgimento nell'inchiesta: ieri mattina ha telefonato alla sala stampa del palazzo di giustizia, lamentandosi del «comportamento di scarsa riservatezza» che i suoi colleghi della procura avrebbero tenuto nei suoi confronti. «Ho inviato un telegramma al procuratore generale della Repubblica di Milano — ha annunciato Curtò — nel quale protesto vivamente per la violazione del segreto istruttorio commesso da persone della procura presso il tribunale con riferimento al mio interrogatorio avvenuto in data 12 agosto 1993 e conclusosi con l'ipotesi di favoreggiamento personale fondato su indizi malamente interpretati». Curtò ha anche invitato il procuratore generale Borrelli ad aprire un'inchiesta sul suo comportamento complessivo nella vicenda Enimont.

Sulla posizione di Curtò in procura vige il più stretto riserbo, non è stato quindi possibile chiarire ancora quali episodi abbiano determinato questa accusa. Secondo una versione, il favoreggiamento ipotizzato a carico di Curtò sarebbe stato commesso nei confronti dell'avvocato Vincenzo Palladino, che il presidente del tribunale nel novembre del 1990 aveva nominato custode giudiziario dell'80 per cento del pacchetto azionario Enimont. Per questo incarico, durato solo 22 giorni, l'avvocato Palladino avrebbe percepito due miliardi e mezzo dalla Montedison e altri due miliardi dall'Eni. «I giudici hanno ritenuto di procedere nei miei confronti — ha spiegato Curtò — in seguito a una certa dichiarazione che avrei fatto come avallo al custode giudiziario e attraverso la quale egli potè staccare la parcella nei confronti della Montedison oltre a quella emessa nei confronti dell'Eni. Ma io ho saputo soltanto dai giornali che l'avvocato Palladino aveva fatto la parcella anche alla Montedison, dopo che avevo firmato la regolare autorizzazione per quella nei confronti dell'Eni».

Secondo la prassi, infatti, in occasione del conferimento di incarichi come quello assegnato da Curtò a Palladino il custode delle azioni dovrebbe farsi vistare dal Presidente del Tribunale le parcelle. Nel caso specifico Palladino avrebbe presentato a Curtò la liquidazione di una parcella destinata all'Eni da due miliardi. Una somma che gli inquirenti continuano a ritenere inspiegabile. Il nome di Curtò non figura da ieri nelle carte dei magistrati. Secondo quanto ha anticipato «Il Mondo» a parlare del presidente reggente del tribunale milanese a Di Pietro sarebbe stato qualche settimana fa Garofano.

Sempre sul fronte dell'inchiesta Enimont, i settimanali «Espresso» e «Panorama» pubblicano stralci dei verbali degli interrogatori dell'ex vicepresidente dell'Eni Alberto Grotti e del presidente della Calcestruzzi Lorenzo Panzavolta. Secondo l'«Espresso», Grotti ha detto di aver consegnato all'ex segretario amministrativo della Dc Severino Citaristi, due miliardi come premio per l'acquisto da parte della Calcestruzzi di una società controllata dal gruppo Eni.

l. b.

I FONDI NERI ENI-SAI - LA SOCIETA' E' DEL GRUPPO LIGRESTI

Sotto sequestro le azioni Icein

Salvatore Ligresti

MILANO — Su richiesta del Pubblico Ministero Daniela Meliota (che sostituisce il collega Fabio De Pasquale, in vacanza) il giudice delle indagini preliminari Maurizio Grigo ha disposto il sequestro probatorio di quote azionarie della Icein (società del gruppo Ligresti) fino alla concorrenza di 12 miliardi, cifra corrispondente alla presunta costituzione di fondi neri che, secondo gli inquirenti, sarebbe avvenuta nell'ambito di un'operazione tra Eni e Sai (compagnia di assicurazioni del gruppo Ligresti). Nell'ambito di questa vicenda sono indagati al momento l'ex direttore finanziario dell'Eni Enrico Ferranti (per il quale il 28 agosto scadranno i termini della custodia cautelare), Salvatore Ligresti e il nipote di quest'ultimo, Fabio Rapisarda (arrestati e rilasciati dopo l'interrogatorio). E' invece uscito di scena il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari, uccisosi in carcere dove era detenuto proprio per questa vicenda. Continua ad essere latitante Aldo Molino, broker assicurativo e docente di estimo al Politecnico.

Molino, che si trova negli Stati Uniti, starebbe valutando l'ipotesi di costituirsi nel prossimo mese. Nel frattempo starebbe preparando un memoriale da inviare al giudice Grigo con la sua versione dei fatti. Nei confronti di Molino la Guardia di finanza aveva eseguito alcune settimane fa il sequestro di beni mobili ed immobili (tra cui palazzi, piscine e perfino una discoteca) del valore complessivo di centinaia di miliardi.

Il sequestro probatorio delle azioni Icein è stato deciso in quanto le stesse sono considerate strumento per la commissione del reato di corruzione contestato a tutti gli indagati. Sia Cagliari che Ferranti, nel corso degli interrogatori subiti, non avevano mai ammesso una serie di circostanze confessate invece da Ligresti e da Rapisarda.

I REDDITI DEGLI ONOREVOLI: CRAXI 345 MILIONI NEL '92

Sono quasi tutti «poveri» i politici di Tangentopoli

ROMA — Altro che miliardari che fanno vita da nababbi! I leader politici accusati di aver intascato tangenti per miliardi sarebbero in realtà dei poveri milionari, come la maggior parte degli italiani. Secondo i dati che saranno pubblicati la prossima settimana da «Sorrisi e canzoni» i deputati ed i senatori indagati per episodi di corruzione avrebbero denunciato tutti dei redditi più che modesti.

Ed ecco alcuni redditi dichiarati da politici inquisiti e non. Bettino Craxi — secondo «Sorrisi e canzoni» — possiede soltanto una Lancia Dedra 1600 ed ha dichiarato un reddito complessivo di 345 milioni. Il dc Cirino Pomicino possiede invece un fabbricato a Napoli ed uno a Roccaraso, una Bmw, 500 milioni di partecipazioni azionarie nella società della moglie. Per la campagna elettorale ha speso 338 milioni, ed ha dichiarato un reddito complessivo di 233 milioni. Un altro inquisito eccellente, Francesco De Lorenzo, possiede tre fabbricati a Napoli, uno ad Anacapri, uno a Roccaraso, un fabbricato e un terreno a Gioia Tauro, un terreno a Lamezia Terme. Reddito complessivo 1992 pari a 273 milioni. L'ex ministro Gianni De Michelis ha denunciato un reddito di 270 milioni. Ha avuto la fortuna di non spendere nulla per la campagna elettorale perchè è stato il partito ad assumersi l'onere. C'è anche una dichiarazione curiosa: il socialista Franco Trappoli, di religione buddista, è proprietario di una cammella.

Uno dei pochi miliardari presenti in Parlamento è Vittorio Sgarbi, famoso critico e deputato liberale: ha dichiarato un reddito di un miliardo e 447 milioni. Uno dei «poveri» è invece l'ex Capo dello Stato Francesco Cossiga: 38 milioni. L'ex segretario del Psdi Antonio Cariglia ha tre fabbricati e un terreno a Pistoia, una casa a Roma. Viaggia su una modestissima Panda. Il reddito complessivo è di 266 milioni. Renato Altissimo, ex segretario del Pli, possiede due fabbricati con terreni a Moncalieri e a Pino Torinese, 7 appartamenti a Montecarlo con 22 box. E' uno dei pochi a disporre di un notevole parco macchine e di una barca oltre a diversi titoli azionari. Reddito complessivo 346 milioni. Giorgio La Malfa, ex segretario del Pri, possiede un fabbricato a Roma al 50 per cento con la moglie. Ha un reddito complessivo di 146 milioni. Claudio Martelli possiede invece un fabbricato a Roma e ha dichiarato un reddito complessivo di 256 milioni. Giulio Andreotti è proprietario di due appartamenti abitati dai figli e di una lancia Thema. Non ha sostenuto spese elettorali perchè senatore a vita ed ha dichiarato un reddito di 726 milioni.

LA BATTAGLIA PER IL CAMPIDOGLIO

Bossi lancia Funari Angioni sfida Rutelli

Il gen. Angioni

Pannella: «La capitale va cogestita col Vaticano»

Gianfranco Funari

ROMA — S'infuoca a Ferragosto la battaglia per il Campidoglio. Bossi lancia la candidatura di Gianfranco Funari, il generale Franco Angioni si dichiara prontissimo a scendere in campo con la Dc, Moana Pozzi già attacca con toni da campagna elettorale Francesco Rutelli, aspirante primo cittadino delle sinistre. E infine, per salvare la capitale Marco Pannella propone una riedizione dello Stato pontificio.

Le ferie non hanno certo bloccato la ricerca di un candidato autorevole, credibile e nuovo a sindaco di Roma, il test più importante tra i 264 Comuni in cui si andrà alle urne a novembre.

Bossi sta preparando per l'autunno una «invasione» alla grande di Roma e del Centro-Sud e vorrebbe sfidare, con l'ex cabarettista e popolare personaggio tv Gianfranco Funari, Francesco Rutelli, il solo candidato finora sicuro, sostenuto da Pds, Verdi, una parte di Alleanza democratica, Pri, una parte dei liberali, e al quale ha dato il suo appoggio anche Mario Segni. «Funari è un romano vero — spiega il leader leghista in un'intervista — ma ha vissuto molto a Milano e quindi ha un'anima leghista. Rutelli è popolare ma è un animale da salotto; non c'entra nulla con la gente che deve far quadrare i conti alla fine del mese. E poi Rutelli fa parte del vecchio».

Rutelli avrà come avversario nella sua stessa area l'ex assessore alla Cultura di Roma Renato Nicolini, Pds, che correrà però senza l'appoggio del suo partito, ma con il sostegno di Rifondazione comunista e parte della Rete.

Non è invece ancora certo quale sarà il candidato sindaco di Centro, una scelta molto difficile e impegnativa soprattutto per la Dc e un grave problema per il segretario Mino Martinazzoli.

Francesco Angioni, il generale che guidò a metà degli anni '80 il contingente italiano in Libano, non solo nell'ultimo numero de «L'Espresso» si dice pronto, ma fa già i conti per la campagna elettorale. «A finanziarla — spiega — penseranno, con modesti contributi, coloro che ritengono la mia candidatura una scelta positiva. Controllerò personalmente la limpidezza dei finanziamenti. Comunque — promette — ci muovereno all'insegna della parsimonia: volontariato, nessun grande ufficio, spese ridotte al minimo. Penso che 300 o 400 milioni dovrebbero bastare». Il principale animatore del «Comitato per l'elezione di Angioni» Antonio De Marini dice che sono state raccolte oltre 200 adesioni. «In settembre, al rientro dalle vacanze — aggiunge ottimista — prevedo che il numero dei sostenitori triplicherà; per ora, nella lista, ci sono imprenditori, avvocati, giornalisti...». Tra gli sponsor del generale ci sono però diversi andreottiani, compreso il nipote di Giulio Andreotti Luca Danese, consigliere regionale del Lazio.

Sostenitori che potrebbero risultare imbarazzanti per Martinazzoli e il suo obiettivo di rinnovamento, in una città e in una Dc dominati p[er] decenni dall'ex fedelis[si]mo del senatore a vi[ta] Vittorio Sbardella.

Per un'inserzion[e] pubblicata sui giorna[li] Rutelli ha accusato g[li] amici di Angioni di us[a]re «metodi degni di Mo[a]na Pozzi». E la porno star, decisa a dar batta[glia] per diventare sind[a]co con i suoi della »Lis[ta] dell'Amore», se l'è su[bi]to presa. Rientrata [da] Tokio (dove dice di ess[e]re stata per studia[re] l'urbanistica giappo[ne]se e prepararsi così a[lla] poltrona capitolina), [ri]corda al candid[ato] dell'alleanza di sini[stra] di aver già preso una [so]nora lezione quando [Ilo]na Staller «Cicciolina» [al]le altre elezioni politi[che] conquistò ben 19.886 [vo]ti, il 70% in più rispe[tto] ai suoi 12.012. «Ora se deve vedere con me — dichiara battagliera Mo[a]na Pozzi — e, al po[sto] suo, visti i preceden[ti] non sarei per nulla tra[n]quillo».

Per Pannella la so[lu]zione ideale per la ca[pi]tale è quella di ripor[tare] in vita il potere tempora[le] della Chiesa e crear[e] insieme al Vaticano, un[a] «grande Roma», che si a[l]larghi a buona parte de[l]la regione. Rilancia quin[di], in occasione, spiega[ndo] del bimillenario della na[scita] di Gesù, la sua ide[a] di qualche anno fa [di] una cogestione italian[o-]vaticana del territor[io]. Per gli abitanti preve[de] una doppia cittadinan[za] e per finanziare il proge[tto] il ricorso a strumen[ti] e a forze multinaziona[li]. Il leader radicale è [co]munque convinto c[he] Rutelli potrebbe dar co[r]po a questo nuovo tratt[a]to con la Santa Sede.

Marina Mares[e]

BIANCO: 'IL LEADER LEGHISTA E' UN IMBONITORE DA STRAPAZZO'

I democristiani inviperiti con Bossi: «Non siamo indiani in via d'estinzione»

ROMA — La Democrazia cristiana replica a Umberto Bossi che, dalla vacanza di Ponte di Legno, continua a sparare pesantissime bordate. Dc ridotta al lumicino, partitino sudista che deve suicidarsi per sciogliersi in una grande nuova forza guidata dalla Lega, i loro uomini migliori devono venire da noi a mani alzate: sono solo alcune delle dure, minacciose invettive del senatur.

«Quell'invito alla Dc ad arrendersi, anzi a trattare la resa, come se si fosse davvero iniziata una guerra di secessione o di sterminio degli "indian": Bossi allora si ricordi della tracotanza punita del generale Custer!» contrattacca il presidente dei deputati dc Gerardo Bianco. Nel Bossi pensiero, secondo Bianco, non c'è una briciola di veri contenuti per l'economia, la legalità, il ruolo del Paese, solo una serie di frasette ad effetto, che vogliono essere accattivanti.

Il capogruppo dc invita a toni più pacati: «In politica il dialogo, confronto o scontro che sia, è vitale, invece Bossi insiste nel monologo o talora anche nel soliloquio, un po' come gli imbonitori dei mercatini, gli ambulanti... non dico che non sia un buon sistema per vendere la mercanzia». «Comica» per Bianco, l'idea di piazzare nel futuro governo che Bossi è sicuro di poter guidare da palazzo Chigi l'inserimento del presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi al ministero del Tesoro. «Perché non facciamo tutti qualche giorno di vacanza, in compagnia di buone letture, come ha invitato il Presidente Scalfaro?» esorta. «Alzare le mani? Meglio menarle»: anche il dc Francesco D'Onofrio risponde al fuoco leghista da Capri. D'Onofrio è stato giudicato da Bossi uno dei migliori della Dc che, con Clemente Mastella, possono essere risparmiati al suicidio e recuperati nella Lega, purché, naturalmente, si arrendano al Carroccio. «Non ho alzato le mani — dichiara — né durante la mia carriera universitaria, né nella mia esperienza politica a Napoli e a Roma. Forse ho commesso l'errore di non menare le mani e non escludo di essere costretto a farlo se si farà finta di non capire che il mio unico desiderio è quello di lavorare per una nuova unità nazionale».

M. M.

Gerardo Bianco

IL PDS SI SPACCA - LAMA CONTRO L'OBIEZIONE FISCALE

Tassa-medico, nuove polemiche «E' vessatoria, ma va pagata»

ROMA — «Sì, è vero, è una tassa vessatoria. Ma non per questo non va pagata». Divide i partiti, indigna i cittadini e anche all'interno del Governo le polemiche ormai sono quotidiane. Ieri è stata la volta del sottosegretario alle Finanze, Stefano De Luca, a prendere le distanze dalla tassa di 85 mila lire da corrispondere per il medico di famiglia. Una presa di distanza sul merito, che non giustifica però la richiesta di non pagare, avanzata dal Pds e da altri partiti. «Se la Sanità ci costa 100 mila miliardi perché è organizzata male - sostiene De Luca - non dobbiamo continuare con la politica sbagliata dei ticket, delle 85 mila lire e di tutte queste vessazioni: dobbiamo invece deciderci a ridurre la spesa sanitaria». Tuttavia è da «incompetenti e da irresponsabili invocare di non pagare le tasse finchè non si attua questo deciso cambiamento».

Intanto la polemica sulla richiesta di obiezione fiscale ha strascichi velenosi nel Pds. All'interno del partito da più parti si è giudicata negativamente la proposta avanzata, tra gli altri, da Fabio Mussi. Dopo Filippo Cavazzuti, ieri le critiche sono venute dal vice-presidente del Senato Luciano Lama e da Franco Bassanini. «So anch'io - dice Lama - che si tratta di norme assurde, ma in uno stato di diritto le leggi, anche se sbagliate, vanno applicate». Per Lama la richiesta del Pds è anche pericolosa. «Si rischia di dare spazio alle posizioni della Lega per lo sciopero fiscale. Posizioni che giudico eversive». Anche per Bassanini «la strada dell'obiezione fiscale è sbagliata ed inefficace e rischia di aprire la strada all'arbitrio e al caos».

Mentre partiti e Governo litigano la tassa è diventata legge. Ieri infatti il decreto del ministero della Sanità è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. E' confermato lo slittamento del pagamento al 15 settembre e che i defunti sono esentati.

Ma intanto arriva[no] dal mondo sanitar[io] nuove polemiche. Ieri [il] direttore dell'Istitut[o] Mario Negri di Milan[o] Silvio Garattini, sostie[ne] che invece di insiste[re] con nuovi balzelli, sare[b]be il caso di proceder[e] seriamente ad uno sfol[ti]mento delle spese farm[a]ceutiche.

Senza troppe diffic[ol]tà si potrebbero espell[e]re dal prontuario farm[a]ceutico decine di prod[ot]ti inutili o addirittu[ra] dalle proprietà terapeu[ti]che dubbie. Il risparm[io] calcolato sarebbe di [ol]tre 4 mila miliardi, b[en] oltre i 1.200 miliardi c[he] la Garavaglia spera di [in]cassare dalle 85 mila li[re] sui medici di famiglia.

P.

Gli Usa strizzano l'occhio alla Lega Luttwak: «Vero organismo rivoluzionario»

ROMA — Gli USA strizzano l'occhio alla Lega e guardano con favore al federalismo di Bossi. Edward Luttwak, capo del dipartimento di geoeconomia del centro per gli studi strategici di Washington e consulente del dipartimento di Stato Usa, del Pentagono e della Casa Bianca, esamina in un articolo scritto per il settimanale «L'Espresso» le caratteristiche del fenomeno leghista visto da oltre oceano. Una volta, sostiene Luttwak, le leghe erano viste come un fenomeno «razzista, reazionario e sterile», ma ora negli Stati Uniti «sono sempre più riconosciute come le liberatrici dell'Italia dal centralismo dell'era fascista, che è stato perpetuato dal consenso cattocomunista». La Lega, insieme ai magistrati, viene definita come «vero organismo rivoluzionario» in Italia.

Come simbolo della vecchia classe politica italiana, Luttwak individua, in particolare, Gianni De Michelis, e quanto alle forze politiche ricorda che sia la Dc sia il Pci-Pds sono forze politiche «favorevoli a uno Stato autoritario, altamente centralizzato ed economicamente dominante. Così paradossalmente, nessun paese era un più obbediente alleato degli Stati Uniti e in nessun paese al di fuori del mondo comunista lo Stato era più potente nell'economia e nella società».

ACQUAVIVA (PSI) TORNA ALLA CARICA DOPO LE SCUSE AI DIPLOMATICI

I nostri servizi segreti? «Pastasciuttari»

ROMA — «I nostri servizi segreti sono molto casarecci. Mi scuso con i diplomatici, non ho mai detto che erano al soldo di questo o di quello». Lo ha affermato Gennaro Acquaviva in una intervista al Gr1, di cui è stato reso noto il testo. «Io penso — ha detto — che sia di tutta evidenza che i servizi italiani non sono all'altezza del compito. Oggi l'intelligence, l'informazione al servizio dei governi e degli stati, è prevalentemente a difesa e all'attacco di temi commerciali, finanziari ed economici. I nostri sono servizi molto casarecci più che pastasciuttari. Sono dei servizi che pensano più a loro stessi, alla loro perpetuazione che al compito che serve come il pane al nostro Paese. Di garantire a questo stato una forza di reazione rispetto agli attacchi e una capacità d'informazione rispetto ai rischi, oggi prevalentemente economici, ma non meno mortali di quelli militari di un tempo». Per quanto riguarda l'esistenza di deviazioni tra servizi e parti degli apparati pubblici, Acquaviva ha affermato di non saperlo. «Non mi pare — ha detto — una lunga storia di devianze o almeno di quelle chiacchierate, perchè poi quelle concretamente realizzate e verificate sono state poche. Tutti i fatti, diciamo della strategia della tensione, negli anni '70 in particolare, sono stati scanditi da vicende che in parte sono riconducibili a deviazioni degli apparati dello stato».

«Ora — ha continuato Acquaviva — che questo sia vero anche oggi, io non mi sentirei di affermarlo». Per quanto riguarda poi la querela presentata contro di lui dall'Associazione nazionale diplomatici per alcune sue affermazioni, Acquaviva ha chiesto scusa: «Io non ho mai detto quella frase. Statera mi fa dire, in una intervista sulla "Stampa", che i diplomatici sarebbero al soldo di questo o di quello. Io in verità stavo parlando dei giornalisti, soprattutto all'inizio degli anni '80, che seguivano le autorità, e che mi sembravano, come dire, ammiccanti ora a questa ora a quella parte dello schieramento internazionale».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) - Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 13 agosto 1993 è stata di 66.800 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

INEDITI: PAVESE

In quel laboratorio di sudate carte

Sotto il titolo «Lotte di giovani e altri racconti» viene pubblicato da Einaudi un complesso materiale proveniente dall'archivio dell'Università di Torino: appunti, abbozzi, aforismi, trascritti e annotati con rigorosi criteri filologici. Un volume che, pur nell'evidente disomogeneità, consente di fare irruzione nella bottega di un giovane artigiano-scrittore che sta arredando la sua fucina, che lavora e che suda sulle parole e sulla musicalità delle frasi con ossessività degna dell'Alfieri. La prova e il frutto di una «concentrazione inviolabile».

Recensione di
Alberto Cavaglion

Leggere racconti di Pavese, in sé e per sé, significa compiere un'azione storicamente un po' datata, ma molto suggestiva sul piano evocativo; significa riandare con la memoria all'esistenzialismo degli anni Cinquanta, alle prime copertine dei Nuovi Coralli Einaudi, alla riscoperta di una periferia operaia inseguita da una giovane borghesia amareggiata, che scopriva, negli anni del boom, la tempesta — individuale e narrativa — dell'opera di Pavese e si cimentava nel confronto.

Per la generazione che allora s'affacciava al mondo della cultura «leggere racconti di Pavese» voleva dire in qualche misura legittimare la propria presenza nell'Italia della ricostruzione. Un giovane di oggi, che voglia legittimare la propria presenza nell'Italia del 1993, che cosa può vantare di analogo? Di aver letto un libro da millelire? Di aver scoperto i romanzi di Baricco? Malignità a parte, va segnalata la coraggiosa iniziativa editoriale che adesso ci consente, sia pure per il breve spazio di duecento pagine circa, di respirare l'aria pura degli anni in cui «leggere un racconto di Pavese», così come tenere in mano un fascicolo del vecchio «Espresso», era un segno distintivo («Lotte di giovani e altri racconti 1925-1930», a cura di M. Masoero, Einaudi, pagg. 225, lire 22 mila).

Si tratta di un complesso materiale inedito proveniente dall'Archivio Pavese dell'Università di Torino, appunti, abbozzi, aforismi, che la curatrice ha diligentemente trascritto e annotato con criteri filologici rigorosi e insoliti per una collana solitamente riservata a esordienti. La coerenza da salvare era infatti un'altra, più importante della tutela dei giovani narratori degli anni Novanta. L'intera opera di Pavese è infatti disponibile oggi proprio nella storica collana dei Nuovi Coralli.

I racconti abbracciano un quinquennio: un Pavese poco più che diciassettenne affida a queste pagine i suoi esperimenti stilistici e narrativi. Un laboratorio di «sudate carte», postille, caratterizzate da continui rifacimenti di cui l'appendice dà largamente conto. Provando e riprovando lo scrittore viene affinando la propria capacità di raccontare. In molti casi l'esercizio si svolge come nello studio del pittore di uno di questi racconti: i modelli, o le modelle, si muovono ancora con difficoltà, disegnano nell'aria i movimenti dei grandi personaggi della maturità.

Si avverte qualche concessione all'armamentario immaginifico futurista; molti omaggi a D'Annunzio, ma con la bilancia che cade sul piatto di Thanatos, non di Eros (è impressionante il numero dei racconti che si concludono con il suicidio del protagonista). Il contesto è quello della Torino studentesca di Sturani e di Soldati, della pittura d'avanguardia non immemore della tradizione e non immune dal «vice impuni» della poesia (è parimenti da segnalare la pubblicazione recente, per i tipi di una giovane casa editrice torinese-fiorentina, Pluriverso, di un curioso scritto di Mario Soldati, coevo a questi racconti, sulla «Galleria d'Arte moderna di Torino», pagg. 70, lire 14 mila, a cura di Paolo Verri).

Cesare Pavese, in una fotografia da «Scrittori per un secolo» (edizioni Linea d'ombra, a cura di Fofi e Giovannetti).

Colpisce nella lettura di queste pagine pavesiane la precoce devozione per l'America, conosciuta attraverso lo specchio deformante del cinematografo, ma già investita di una carica emotiva molto forte: «Ecco, tutta la gente che va nei cinematografi lo fa per la bella attrice, le belle scene: tutto questo m'interessa poco. Io ci vado talvolta per vederci i grandi edifici d'America, quelle vie piene di gente, per vedere in azione la vita di quel popolo magnifico. È una delle delizie della mia vita». Del tutto assente, invece, l'interesse per il mito, per la classicità; domina la scena un decadentismo diffuso, non manca nemmeno (p. 75) un'esplicita confessione in cui ingenuamente s'accosta Baudelaire a Guido Da Verona sotto la confortante etichetta dell'«immenso crepuscolo».

In conclusione «Lotte di giovani», pur nell'evidente disomogeneità, consente di fare irruzione nella bottega di un artigiano-scrittore, che sta arredando la sua fucina, lavora e suda sulle parole e sulla musicalità delle frasi con l'ossessività alfieriana del «volli, intensamente volli». Si leggono questi racconti e si ripensa alla testimonianza di chi fu amico di Pavese, oltre che compagno di studi; si ripensa in modo particolare alle parole di un Carlo Dionisotti, che due anni fa, in occasione della pubblicazione del «taccuino», a chi si scandalizzava per il filofascismo in esso presente, ricordava il dichiarato disinteresse accademico e politico di uno scrittore solitario quant'altri mai («disinteresse eccezionale in un paese come l'Italia — commenta Dionisotti —, dove ogni lucido pennuto cerca e per lo più ottiene la sua gabbia»).

Una solitudine che non era — come nel caso di Soldati — una bizzarria: nella realtà della vita, Pavese cercò sempre di evadere da ogni sorta di aula, in campagna, sul fiume e sulle colline di Torino, per le vie e i viali, fra le braccia di sartine o prostitute, ma «nessuno che lo abbia conosciuto allora può dimenticare la concentrazione inviolabile di quel lettore della biblioteca della Facoltà, quel continuo, pendolare, ossessionante maneggio dei capelli». «Lotte di giovani» è il frutto di quella concentrazione inviolabile.

CINA

Gli ebrei a Kaifeng

PECHINO - La città di Kaifeng, culla della cultura cinese, ha lanciato un appello alla comunità internazionale per raccogliere fondi e salvare le testimonianze di uno dei più antichi e misteriosi insediamenti ebraici in Estremo Oriente. Il progetto, che include la ricostruzione di una sinagoga del XVII secolo.

La città, nella regione dello Hanan, ospitava circa mille anni fa una comunità ebraica che arrivò a contare fino a duemila persone. Secondo studiosi locali, ci sono oggi circa duecento discendenti di questi mercanti ebrei, che arrivarono a Kaifeng seguendo la Via della Seta.

PARCHI: COPENAGHEN

Tivoli, non solo divertimento

COPENAGHEN - E' vecchio ma non mostra rughe: il Tivoli, il famoso parco di Copenaghen, compie domani 150 anni, e li festeggerà per settimane intere. Aperto da maggio a settembre, il Tivoli ha registrato finora 275 milioni di ingressi, tutta gente comune (e stranieri di ogni paese), cui ha dato momenti di buonumore e allegria. A uno dei suoi primi visitatori, Hans Christian Andersen, ha fornito anche ispirazione per le sue fiabe. Il Tivoli non è solo un Luna Park e un'area di intrattenimento ornata da decine di migliaia di fiori e da 110 mila lampadine colorate; lo nobilita la sua dimensione culturale: una sala-concerti per musica classica e balletto, un teatro della pantomima (con Arlecchino e Colombina portati 300 anni fa dagli italiani Cassorti), un palcoscenico all'aperto per spettacoli vari.

Il Tivoli, in fondo, riflette l'eclettismo e il cosmopolitismo del suo fondatore, il giornalista danese Georg Carstensen, nato nel 1812 ad Algeri, dove il padre era diplomatico. Durante un viaggio a Parigi Carstensen scoprì le Jardin du Tivoli, che aveva preso il nome dall'omonima cittadina laziale. Tornato a Copenaghen, cominciò ad allestire il «suo» Tivoli. Il 15 agosto del 1843 il Tivoli aprì i battenti; ma Carstensen si separò presto dalla sua creatura. In conflitto con un ingrato consiglio di amministrazione, partì per la guerra, viaggiò in America, tornò in patria e progettò altre aree ricreative. Senza successo. Morì a 44 anni, di polmonite. L'anno prima i custodi gli avevano negato l'ingresso gratuito al Tivoli, la sua invenzione.

GIALLO / LIBRI - 1

Se il mostro è innocente

«La giusta causa» di John Katzenbach: psico-thriller autentico e incalzante

Estate, tempo di gialli: dal genere psico-thriller al poliziesco «legale», oggi particolarmente in auge. Segnaliamo in questa pagina alcuni recenti titoli di successo. L'illustrazione è tratta da «Sam Pezzo», di Vittorio Giardino.

Recensione di
Maurizio Cattaruzza

I giornalisti che sono abituati a premere con facilità il grilletto dello scoop sono avvisati: le inchieste possono a volte diventare un pericolosissimo boomerang. E' quanto accade al cronista d'assalto Matthew Cowart del «Miami Journal», che si lascia trascinare da quella che è convinto sia una giusta causa. Ma anche una giusta causa può condurre all'inferno. E tornare indietro è difficile, maledettamente difficile, soprattutto quando i rimorsi non danno più tregua. E ancora più difficile per il lettore sarà riuscire a staccarsi da questo libro («La giusta causa», Mondadori, pagg. 467, lire 32 mila) che assomiglia a un buio labirinto di cui non si intravede l'uscita.

Di solito basta che un giallo abbia una qualche implicazione psicologica per vedersi affibbiare l'etichetta di psico-thriller. E' una sorta di «marchio di fabbrica» di cui le case editrici ormai abusano nel tentativo di elevare il valore del prodotto e di invogliare all'acquisto gli appassionati del genere. Questo discorso però non vale per l'opera di John Katzenbach, il quale è stato capace di uscire dagli schemi stereotipati del giallo basato generalmente su tre momenti-cardine: delitto, indagini, e scoperta dell'assassino, tralasciando deliberatamente la parte riguardante il castigo.

«La giusta causa», è una storia intricata e paludosa come la foresta di Pachoula, dove la studentessa Joanie Shriver è stata barbaramente assassinata. Nonostante le sue 467 pagine, questo libro si legge quasi tutto d'un fiato. Il lettore rischia di rimanere avviluppato da una storia forte e inquietante dove una raffica di interrogativi cancellano anche quelle poche certezze somministrate col contagocce, all'inizio, dall'autore. E agli interrogativi si aggiungo altri interrogativi che sconcertano e disorientano. Katzenbach tira il freno solo poche volte per concedersi alcuni flash-back necessari per scavare nella vita dei personaggi nel tentativo (riuscito) di dare più spessore psicologico al romanzo.

Un libro che assomiglia a un buio labirinto, di cui non si intravede l'uscita. Un autore abile e astuto. Una tra le tante scelte possibili nella stagione più propizia al «mystery».

Lo scrittore americano aveva già colpito nel segno in Italia con un altro giallo di prima qualità come «Facile da uccidere», e ora la »Giusta causa» sta percorrendo la stessa strada. Negli Stati Uniti il suo ultimo lavoro è già stato premiato dal successo. Il «Washington Post» si è concesso una recensione sopra le righe.«Dopo aver letto l'ultima emozionante pagina ho guardato fuori dalla finestra e mi sono sorpreso di vedere l'alba...», ha un tantino esagerato il recensore. Non ci sono dubbi, tuttavia, sull'abilità e l'astuzia di Katzenbach, capace com'è di confezionare storie che sono in grado di soddisfare la domanda di una fetta di mercato editoriale che vuole dai gialli emozioni sempre più violente, intrecci sempre più complessi e mostri da esorcizzare, possibilmente senza sconfinare nel cattivo gusto o in decrizioni da macelleria. E' del resto un momento assai favorevole per lo psico-thriller che trova ampi spazi negli scaffali delle librerie. Recentemente sono stati pubblicati altri gialli di un certo pregio come «Il fiore freddo della paura» di Robert Ferrigno e «Quel che rimane» di Patricia D. Cornwell che seppure alla lontana sono imparentati con «La giusta causa».

Chiusa questa parentesi, torniamo a Katzenbach. Il libro gravita attorno alla figura di Matthew Cowart. I suoi guai cominciano quando riceve in redazione una lettera dalla prigione di Stake, in Florida. Gli scrive dal braccio della morte un giovane uomo di colore, Robert Earl Ferguson, che attende di finire sulla sedia elettrica per aver violentato e ucciso una ragazzina, Joanie Shriver. Nella lettera si dichiara innocente e chiede aiuto al giornalista. Dopo un'iniziale diffidenza, l'editorialista del «Miami Journal» si convince che quel mostro in realtà è... innocente. L'impianto accusatorio, in effetti, fa acqua da tutte le parti. Quello studente di colore è stato condannato senza la minima prova. Indizi, tanti indizi e nulla più. Lo hanno incastrato due investigatori di Pachoula che gli hanno estorto una confessione a suon di botte. Questo naturalmente non figurava nel loro rapporto presentato al giudice.

Grazie alla sua inchiesta, il giornalista riesce a far rimettere in libertà Robert Earl Ferguson. Il delitto di cui era stato accusato viene attribuito a Blair Sullivan, un serial killer completamente pazzo che si trova nello stesso braccio della morte del giovane negro. Cowart vince il Premio Pulitzer, mentre Ferguson può tornare ai suoi studi. Tutti felici e contenti? Neanche per sogno. La catena di omicidi e sparizioni non si spezza. Chi semina orrore e morte?

L'incubo è appena iniziato, c'è in circolazione un mostro che pagina dopo pagina inizia ad acquistare una sua fisionimia. Tocca naturalmente all'intraprendente Cowart stanarlo.

Dimenticavamo una raccomandazione: non indugiate sulla copertina di Giovanni Chiapello. E' fin troppo esplicativa. Un'illustrazione più fuorviante sarebbe stata più gradita.

GIALLO / LIBRI - 2

La Scarpetta va piano e lontano

Maschio, strambo e fortemente impiccione. Vale a dire: se non ha i calzoni, può mettersela via di fare il detective. Anni e anni di letteratura poliziesca ci hanno abituati a pensare che solo gli uomini sanno svolgere buone indagini. Serve l'intelligenza di Sherlock Holmes, il fascino tenebroso di Philip Marlowe, l'indolenza proverbiale di Nero Wolfe, lo charme di Hercule Poirot, per allungare le grinfie sui colpevoli dei delitti più incredibili.

Ma il macho in giallo, per fortuna, sta segnando il passo. Buon per Patricia D. Cornwell, trentasettenne scrittrice di Miami, Florida, che al momento opportuno ha pensato bene di lanciare nel firmamento degli indagatori la sua Kay Scarpetta. Una dottoressa italo-americana, capo dell'ufficio di medicina legale a Richmond, già vista all'opera in due affascinanti romanzi: «Postmortem», vincitore dell'Edgar Award statunitense e del premio per l'opera prima assegnato dalla British Crime Writer Association, e «Oggetti di reato».

Non c'è due senza tre, dicono. E Kay Scarpetta si ripresenta puntuale in «Quel che rimane», la storia tradotta da Anna Rusconi per Mondadori (pagg. 328, lire 32 mila). Un intrigo classico, che non pretende di portare innovazioni nel genere. Normale, molto normale, è la sparizione di una coppietta di fidanzati con cui si apre il libro. Peccato che Deborah, la ragazza scomparsa, sia figlia di Pat Harvey, detta «la zarina della droga»: responsabile governativa della politica nazionale sugli stupefacenti. A dirla così, sembra niente. Ma quando saltano fuori i corpi dei due giovani, cadaveri, nel dipartimento di polizia e nell'ufficio di medicina legale di Richmond scoppia il finimondo. Anche perché l'omicidio viene ricollegato subito a una serie di delitti rimasti senza colpevole.

Ma il bello è che la polizia deve giocare a rimpiattino. Nascondere la verità alla «zarina» Harvey. Tutto perché sospetta che il feroce serial-killer si nasconda a Camp Peary, area di addestramento degli uomini della Cia. E allora, meglio indagare nell'ombra. Tenere alla larga i giornalisti, o permettere loro che pubblichino soltanto articoli depistanti. Il balletto degli equivoci va avanti per un bel pezzo. Patricia Cornwell si diverte a veder danzare i lettori su un tappeto di carboni ardenti, pagina dopo pagina. Quando, poi, decide di fornire una pista alternativa, seminando indizi che dovrebbero provare la colpevolezza di un giovane libraio, il mistero diventa ancor più ingarbugliato. Le ultime cinquanta pagine scorrono via a velocità supersonica, trascinando chi non sa più staccarsi dal libro in un lungo viaggio nella vertigine.

Par di sentirli, i giallofili incalliti: «Questa Cornwell non è Agatha Christie». Poco importa. L'ex cronista di «nera» se la cava fin troppo bene. D'accordo, forse la sua Kay Scarpetta di tanto in tanto rallenta un po' il ritmo delle indagini. Tergiversa, quando dovrebbe catapultarsi in strada per seguire le tracce lasciate dall'assassino. Però la scrittrice americana, in questo modo, regala alla sua indagatrice uno spessore umano. Che spesso manca agli eroi dei thriller.

Alessandro Mezzena Lona

GIALLO / LIBRI - 4

Un turco nei bassifondi di Francoforte

Recensione di
Alberto Andreani

Dalla sua scheda biografica risulta che non è ancora trentenne, che da sei fa il romanziere dopo essere stato lavapiatti in Provenza. Jakok Arjouni scrive gialli esplicitamente modellati su quelli di Raymond Chandler. Il suo Philip Marlowe si chiama Kemal Kayankaya, è di etnia turco-tedesca e risolve intricati problemi a Francoforte, in un ufficio «al terzo piano di un cumulo di cemento di media altezza, color marrone chiaro, al margine del centro della città».

In Italia lo presenta la Marcos Y Marcos, che traduce «Happy birthday, turco!» (pagg. 163, lire 18 mila), la prima delle tre avventure di Kayankaya sino ad oggi pubblicate con ottimo successo in Francia e Germania. L'investigatore privato deve far luce sul mistero di un omicidio avvenuto nel mondo degli spacciatori di droga, e che forse vede coinvolti alcuni poliziotti corrotti oltre a un discreto numero di immigrati.

Potendo contare soltanto sull'aiuto di un anziano commissario in pensione che trascorre spente giornate coltivando insalata nel suo periferico orto, Kayankaya esplora i bassifondi di Francoforte alla ricerca di qualche indizio, scontrandosi regolarmente con i pregiudizi verso gli stranieri di piccoli e piccolissimi borghesi per i quali il razzismo è una parola d'ordine e uno stile di vita.

A rendergli più complicata l'esistenza sono, poi, i fastidiosi postumi di continue sbronze provocate da un eccessivo consumo di birra e superalcolici. Ma Kayankaya riesce egualmente a ricostruire i particolari dell'assassinio di Ahmed Hamul, guadagnandosi così il diritto a una solenne bevuta per festeggiare la conclusione del caso.

Costruito ricalcando in maniera parodica i capolavori di Chandler, il libro è un divertente «pastiche» che lascia spazio a una satira sulla realtà tedesca contemporanea, divertente opera d'esordio di un giovane narratore che ha tutte le carte in regola per affermarsi a livello internazionale.

GIALLO / LIBRI - 3

Per fortuna c'è Perry Mason

Recensione di
Letterio Gatto

Franklin Delano Roosevelt come Pirandello? Jim Blake, come il «fu» Mattia Pascal? Il paragone naturalmente non regge, sebbene sia impossibile ignorare le evidenti analogie che accomunano «Il giallo del Presidente» (Edizioni Olivares, pagg. 197, lire 18 mila) al capolavoro pirandelliano. Ma il paragone non regge anche perché lui, il Presidente Roosevelt, del «suo» giallo è in realtà solo un autore «ad honorem».

Per capirci qualcosa di più occorre dire che, a quanto pare, una sera del 1935, il Presidente americano raccontò a un gruppo ristretto d'amici di avere in mente la trama di un giallo ch'egli stesso non avrebbe saputo risolvere. Un uomo ricchissimo, stanco della routine quotidiana e del rapporto ormai agonizzante con la moglie, decide di «sparire». Intende portarsi via tutto il suo denaro, vuole cambiare totalmente la sua vita, ma desidera, naturalmente, non lasciare tracce. Un problema certamente non banale. Che fare in questi casi?

È così che nasce, ne «Il giallo del Presidente», la figura di Jim Blake, consorte dell'odiosa Ilka, una russa scampata alle fauci della Rivoluzione d'ottobre. E, tanto per capirci, nel «giallo» Jim Blake starà a Francis X. Carter, come Mattia Pascal sta ad Adriano Meis. Ma, appunto, in questo giallo (non eccezionalmente avvincente) del Presidente c'è solo la trama. Si tratta, invero, di un libro scritto non a quattro, bensì a quattordici mani. Ciascuno dei sette capitoli, per intenderci, è stato steso da uno scrittore di gialli che all'epoca era di successo. A Rupert Rughes è toccato il primo capitolo, dove ha preso forma la fisionomia dei protagonisti; ad esso seguono le continuazioni di S. Hopkins Adams, di A. Abbot, di R. Weiman e così via, fino al settimo capitolo, dove E. Stanley Gardner farà comparire, Deus ex machina, Perry Mason con il suo inseparabile aiutante Paul Drake.

L'eterogeneità degli stili e l'inverosimile, così frequentemente sfiorato, suscita peraltro il sospetto che, senza il nome di Roosevelt, «Il giallo del Presidente» (dal quale pure la Republic Pictures realizzò un film omonimo, nel 1936) sarebbe caduto nel dimenticatoio.

Fortunatamente, al termine del volume, graficamente molto ben curato, si aggiunge la bella appendice di Leonardo Sciascia, «Breve storia del romanzo poliziesco»: che si conclude con l'acuta osservazione che Gadda ha scritto «il più assoluto "giallo" che sia mai stato scritto, un "giallo" senza soluzione».

FOLIGNO, ESAMI SULL'ARMA FATTA RITROVARE DA CHIATTI

Il coltello della verità

FOLIGNO — Il coltellino ritrovato nel tombino vicino all'abitazione di Luigi Chiatti, il geometra 24.enne che ha confessato di aver ucciso Lorenzo Paolucci (13 anni) e Simone Allegretti (4 anni), potrebbe essere compatibile con l'arma che ha provocato le ferite mortali sul collo del piccolo Allegretti. Gli esperti della polizia scientifica, che si avvarranno di supporti tecnologici raffinatissimi, sperano di riuscire a trovare tracce di sangue dello stesso gruppo di quello del bambino. Una speranza che però potrebbe andare delusa, visto che a 10 mesi di distanza, se qualcosa c'era rimasto, potrebbe essere svanito, oppure l'assassino potrebbe aver gettato l'arma dopo averla lavata. «Non è un grosso coltello — ha precisato l'avvocato Ariodante Picuti, legale delle famiglie dei due bambini uccisi — ma un temperino, alquanto appuntito, con una lama dalla lunghezza ridotta». Un'arma, comunque, da punta e taglio come si dice in gergo. E la risposta data dai medici legali, all'indomani della prima autopsia sul cadavere di Allegretti, fu che c'erano ferite provocate proprio da un'«arma da punta e taglio».

Gli uomini della polizia scientifica sono già al lavoro per effettuare le perizie sul sangue trovato nella casa degli orrori, sotto un mobile, a Casale di Foligno. La Y10 di Chiatti sarà poi smontata pezzo per pezzo con l'intento di rinvenire qualche elemento utile per le indagini. Continuano anche le ricerche dell'orologino che l'assassino avrebbe strappato alla vittima e che poi avrebbe gettato — così ha riferito al giudice — in un bidone della spazzatura posto vicino alla sua abitazione folignate.

Ma tutto questo al magistrato non basta. Vuole altri riscontri. Nonostante la confessione, nonostante il coltellino, nonostante i riscontri già acquisiti e nonostante i numerosi particolari che Chiatti avrebbe indicato al giudice che coordina le indagini, Michele Renzo (sembra abbia fornito una minuziosa descrizione dei colpi inferti al bambino), rimane pur sempre l'orologino «la prova provata». L'ultima tessera del puzzle, la più importante.

Intanto ieri è stata revocata la licenza di attività venatoria al papà di Simone Allegretti, Franco. La polizia gli ha sequestrato il fucile da caccia regolarmente denunciato. Un atto a scopo precauzionale viste alcune dichiarazioni rilasciate dall'Allegretti subito dopo aver appreso la notizia dell'uccisione di Lorenzo Paolucci. In proposito l'avvocato Picuti ha rilasciato una dichiarazione nella quale sostiene che il suo assistito, Allegretti, ha fiducia nella giustizia e sicuramente non è animato da propositi di vendetta personale. Sempre Picuti ha diffuso un'altra dichiarazione nella quale si rivolge al sostituto procuratore della Repubblica Renzo, chiedendogli di «vietare che l'indagato incontri la psicologa romana che lo ha seguito in questi anni, perché questo potrebbe incidere sul risultato delle ricerche cliniche e scientifiche che dovranno essere comunque compiute sulla psiche del giovane».

«Anche uno solo colloquio — è detto nella nota — sarebbe prematuro e inopportuno, mentre dovrà essere il magistrato per sua iniziativa o su una specifica richiesta del collegio della difesa, ad affidare la perizia ad un'équipe di periti in sede di incidente probatorio».

Ora Michele Renzo è il solo magistrato che lavora ai due casi, ma appena rientrerà dalle ferie, tornerà ad occuparsene (come aveva fatto dopo la partenza per Caltanisetta Fausto Cardella, temporaneamente operativo alla Procura antimafia) con lui anche Paolo Vadalà; ciò anche perché sono in corso altre laboriose indagini su un altro omicidio, quello di Mara Calisti, 36 anni, impiegata di Todi, uccisa da ignoti il 15 luglio scorso nella propria abitazione a colpi di arma da taglio al petto.

La settimana prossima — forse già da martedì — il sostituto Michele Renzo tornerà in carcere per ascoltare nuovamente il geometra.

Al padre di Simone Allegretti (a destra in basso) è stato sequestrato il fucile della caccia.

IN BREVE

Medico indagato cade dal balcone: forse un suicidio

VIGEVANO — Un medico chirurgo di Mortara (Pavia), Maria Francesca Zanacco, 40 anni, è morta la scorsa notte cadendo dal balcone della sua abitazione al sesto piano di un condominio. La professionista nelle scorse settimane era stata raggiunta da un'informazione di garanzia inviata dalla Procura di Vigevano su presunte irregolarità nelle prescrizioni farmaceutiche. Analogo provvedimento era stato emesso nei confronti del fratello, Gerolamo, contitolare con lei di uno studio convenzionato con la Ussl. Polizia e carabinieri non hanno ancora accertato se la donna si è tolta la vita o se è rimasta vittima di un incidente.

E il giovane cane boxer le stacca il naso

VADA — Un cane boxer di due anni e mezzo ha staccato il naso ad una villeggiante che si era avvicinata per giocare al recinto in cui era tenuto, nel campeggio «Campo dè fiori» a Vada presso Livorno. Il cane, che si chiama Etelia Duccio, di proprietà di Stefano Chiarugi che si trovava in vacanza sulla riviera etrusca, ha asportato il naso con un morso a Giulietta Maraccini, 43 anni, di Firenze. La donna è stata immediatamente trasferita all'ospedale di Cecina e poi trasportata al reparto di chirurgia plastica dell'ospedale di Pisa, dove i sanitari le hanno ricostruito il naso.

Auto senza conducente travolge un'anziana

TREVISO — Un'auto senza conducente, che per una riparazione si trovava sul ciglio della strada a Dosson (Treviso), si è improvvisamente messa in moto e ha travolto e ucciso una donna. Questa, Germana Camerino, 69 anni, di Preganziol (Treviso), stava passando in bicicletta ed è morta poco dopo all'ospedale di Treviso. L'autovettura aveva subìto un guasto e il conducente, Remo Carraro, 29 anni, di Jesolo, aveva alzato il cofano e si trovava nei pressi dell'autovettura, quando la macchina, con la marcia innestata, ha cominciato a muoversi senza che nessuno la guidasse.

Nozze toscane per la figlia di Gaber e della Colli

PIETRASANTA — Nozze tradizionali, con un ricevimento per pochi invitati, quelle di Dalia Gaberscik e Roberto Luporini. Lei, 27 anni, figlia di Giorgio Gaber e Ombretta Colli; lui, 34 anni, ingegnere, figlio di Francesco Luporini, hanno pronunciato il sì nella chiesetta dei Santi Giovanni e Felicita, una delle più antiche pievi della Versilia. La prima ad arrivare è stata Ombretta Colli, abito in pizzo e cappello a larghe tese; subito dopo, lo sposo vestito con un completo blu notte. Per ultima, alle 19,30, è arrivata Dalia, accompagnata dal padre Giorgio, a bordo di una vecchia Rolls Royce cabriolet.

L'EMERGENZA INCENDI IN SARDEGNA

I militari attaccano il fuoco

I soldati della brigata 'Sassari' da ieri operativi a difesa dei boschi. Pronta anche l'aviazione leggera dell'esercito. Le misure di prevenzione scattate sulla Costa Smeralda

CAGLIARI — Le stellette contro l'industria del fuoco. Anche se con ritardo, una «rete» dell'esercito proteggerà i boschi e la natura della Sardegna. Da ieri seicento uomini della Brigata Sassari sono «operativi sul territorio».

I militari sono arrivati in Gallura con i loro zaini e le loro insegne, con le loro camionette e la loro voglia di fare. Sono giovani, accaldati ma entusiasti. Lo scorso anno, quando c'erano loro (anche se il motivo della loro permanenza nell'isola era un'altra, dopo la liberazione del piccolo Farouk Kassan), come per incanto il numero degli incendi nell'isola si era considerevolmente ridotto: nel 1992 erano stati complessivamente 115 gli incendi, quest'anno in appena sette mesi sono già 149 i focolai che hanno acceso la Sardegna devastando e uccidendo.

E adesso arrivano i militari. Oltre ai seicento uomini in uniforme già in servizio entro il 23 agosto, altre tre compagnie (cinquecento uomini) dei Vespri siciliani arriveranno sull'isola. Sarà lo stesso prefetto di Sassari, Efisio Orrù a predisporre un piano per ridurre i pericoli d'incendio e per favorire gli interventi dei mezzi antincendio e di soccorso durante le emergenze. Il piano prevede anche la distribuzione sul territorio dei contingenti dell'esercito. In particolare, 150 uomini presidieranno costantemente le zone a rischio della Gallura e della provincia di Sassari mentre alcune compagnie saranno impegnate in interventi di bonifica dei territori percorsi dal fuoco. Sei elicotteri dell'Aviazione dell'esercito, di stanza all'aeroporto di Cagliari-Elmans saranno pronti ad alzarsi in volo in caso di necessità.

E in attesa che la Regione sarda (come ha promesso l'assessore per la difesa dell'Ambiente Emanuele Sanna) acquisti e gestisca in proprio alcuni Canadair, il prefetto Orrù ha avviato una serie di consultazioni con i sindaci dei centri più esposti alla minaccia del fuoco, sia perché in quei territori esistono boschi, sugheraie o cantieri di rimboschimento, sia perché sede di importanti insediamenti turistico-residenziali.

Il prefetto di Sassari ha anche riferito che è stato deciso di contingentare l'accesso ai bagnanti nella spiaggia di «Liscia Ruia», in Costa Smeralda, in territorio di Arzachena, irraggiungibile dai mezzi di soccorso. Per tenere sgombere le strade dalle auto dei turisti, che spesso rendono impossibile il transito ai mezzi di soccorso, o comunque ne rallentano l'intervento.

Sardegna, sono morti i due coniugi romani

CAGLIARI — I coniugi Bruno Bei, di 50 anni, e Maddalena Malfetti, di 38, di Roma, rimasti ustionati nell'incendio che si era sviluppato il pomeriggio del 7 agosto tra Olbia e Golfo Aranci, sono morti nel Centro grandi ustionati dell'ospedale Civile di Palermo, dove erano stati ricoverati domenica scorsa.

Bruno Bei, direttore dell'aeroporto di Ciampino, e la moglie, stavano trascorrendo un periodo di vacanze in Sardegna. Quando è divampato il colossale incendio i coniugi Bei e Deconi non hanno seguito il consiglio dato dai carabinieri, che hanno fatto sgomberare le case e i residence della zona.

Sono saliti in auto e hanno cercato di sfuggire al fuoco seguendo la moto di Francesco Benedetto, di 32 anni di Bari. Per il motociclista non c' è stato nulla da fare. Dopo aver abbandonato la sua «Honda» Benedetto ha corso a piedi per un chilometro prima di crollare ed essere divorato dal fuoco.

Regina del mare

ANVERSA — Ad Anversa, l'antica città fiamminga del Nord del Belgio, saranno probabilmente due milioni i giovani e meno giovani che da giovedì, e per una settimana, ammireranno il gioiello della Marina italiana: la nave scuola «Amerigo Vespucci». Nella città belga, scelta quest'anno come capitale della cultura europea, è iniziato infatti il raduno dei più grandi e dei più bei velieri che ancora solcano il mare. Insieme daranno vita alla «Festa del mare» (Eurosail 1993) che culminerà martedì con una parata storica lungo la Schelda fino al cuore della città.

PARTE DAL PROSSIMO MESE LA GRANDE RIORGANIZZAZIONE (CON I SUPER-TAGLI)

Scuola, supplenti addio!

ROMA — Il ministro della Pubblica istruzione, Rosa Russo Jervolino, assicura che il prossimo anno scolastico comincerà a settembre regolarmente, anche con il piano di riordino del rapporto alunni-classi. Lo ha affermato lo stesso ministro in una intervista. Sia gli uffici centrali del ministero, sia i provveditorati — ha detto il ministro Jervolino — conoscevano questo piano fin da gennaio, si sono preparati, ed alcuni l'hanno già attuato, per esempio il provveditorato di Firenze. Quindi — le è stato chiesto — l'allarmismo dei sindacati è eccessivo? Dire che è eccessivo — ha risposto il ministro — è già una parola molto gentile. Jervolino ha confermato che non sarà licenziato assolutamente nessun insegnante, aggiungendo che le cifre circolate in questi giorni sul calo dei posti per i docenti sono state fatte anche anche sulla base di qualche speculazione. «Non sono in grado di dire in questo momento quante classi saranno ridotte — ha proseguito — proprio perchè nelle altre province il piano deve essere applicato, ma c'è tempo da qui a settembre. Comunque non ci sarà nemmeno un licenziamento perchè gli insegnanti che andranno in soprannumero saranno utilizzati in altro modo, rimanendo all'interno della scuola, naturalmente con lo stesso stipendio. Tuttavia ci saranno, senza dubbio, minori assunzioni di supplenti».

Sempre a proposito dei supplenti, il ministro ha affermato: «Ho molto rispetto per chi è disoccupato. Vengo da una città, Napoli, dove ho cominciato a conoscere il dramma della disoccupazione da piccola. Rimane però fermo il fatto che la scuola è fatta per i ragazzi e che la lotta alla disoccupazione va attuata su tanti fronti e non può essere solo la scuola l'ammortizzatore della disoccupazione intellettuale». Jervolino ha poi definito non realistica la stima di centomila posti in meno per gli insegnanti nel prossimo triennio, ma non ha voluto fornire altre cifre: «Non ho l'abitudine di affrontare problemi seri con questo tipo di approssimazione, anche perchè i fattori da valutare sono tanti. Innanzitutto un calo demografico che porta alla diminuzione dei ragazzi, però dobbiamo valutare anche un fattore estremamente positivo del quale nessuno parla. Il Senato sta per approvare, dopo anni di lavoro parlamentare, l'innalzamento dell'obbligo scolastico. Se invece di fare tante polemiche — ha sottolineato il ministro — si sostenesse questo tipo di intervento legislativo allora noi avremmo la possibilità di riassorbire gli insegnanti».

Jervolino ha dunque sostenuto che il progetto, già passato in commissione, dovrebbe essere discusso dall'aula il 20 e il 21 settembre, mentre incerti sono i tempi della Camera. «Mi auguro che il varo avvenga al più presto. Prima della fine dell'anno potremmo farcela benissimo».

Ma facciamo qualche calcolo, il piano triennale prevede il «taglio» di 22.455 classi nella scuola elementare, 21.834 nella scuola media e 12.840 nelle superiori. Di conseguenza si prevede nel triennio una riduzione nella scuola elementare di 20.309 posti in organico e 17.114 supplenti; nella media il «taglio» nel triennio sarà di 31.684 organici e 9.314 supplenti; nella secondaria superiore la riduzione sarà di 27.265 posti in organico e di 30.961 supplenti.

Il piano suddivide gli interventi di riordino per provincia dando così precise direttive ai provveditorati. Vediamo alcuni esempi

Capoluogo	alunni	classi	alunni per classe '95
SCUOLA ELEMENTARE			
Milano	-14.136	-778	18.15
Napoli	-12.892	-697	18.57
Roma	-14.648	-809	18.11
Torino	-1.027	-767	17.18
Trieste	- 181	- 38	15.19
Udine	-1.505	-198	14.04
SCUOLA MEDIA INFERIORE			
Milano	-17.723	- 924	19.89
Napoli	-19.100	-1.049	19.97
Roma	-18.117	- 985	19.33
Trieste	-1.704	-102	19.50
Udine	-2.881	- 171	19.00
SCUOLA MEDIA SUPERIORE			
Milano	-16.132	- 881	22.43
Napoli	+10.466	+ 221	22.20
Roma	-22.041	-1.326	21.19
Trieste	-2.115	- 133	19.73
Udine	-2.106	- 85	21.29

DA UN'INDAGINE SCOPRIAMO CHE I RAGAZZI DEL '93 SONO ORGOGLIOSI DI ESSERE ITALIANI

I giovani (del Nord e del Sud) sempre più attaccati alla famiglia

ROMA — Sperano in un lavoro, purché sia, anche lontano da casa alla quale, peraltro, rimangono molto attaccati. Sono orgogliosi di essere italiani, pessimisti nei confronti del futuro, poco impegnati politicamente ma pieni di fiducia nei magistrati. Queste le caratteristiche dei giovani del Sud che emergono dalla terza indagine sulla condizione giovanile in Italia dell'Istituto di ricerce sociali «Iard» di Milano. La ricerca, che si basa su un campione di 2500 giovani tra i 15 e i 29 anni di cui 1278 maschi e 1222 femmine, ha messo a confronto ragazzi del Nord e del Sud del Paese per fotografare vecchie differenze e nuove vicinanze.

La marcata diversità delle condizioni di vita dei giovani del Sud rispetto a quelli del Nord si riflette — secondo i risultati dell' indagine — anche sulle aspettative e sui modelli di riferimento.

La percentuale di non occupati è del 16% contro il 4,1% del Nord. In situazione di non studio e non lavoro si colloca il 25% dei giovani del Sud e delle Isole contro il 7,75 di quelli del Nord. Appena il 13,5% degli intervistati del Sud proviene da famiglie di ceto elevato contro il 25,8% del Nord. Mentre al Nord tra le cose che contano, oltre alla famiglia (al primo posto anche al Centro e al Sud), c'è l' amicizia, lo svago, lo studio e le attività sportive, al Sud questi valori hanno un significato marginale.

Generalizzato in tutto il paese tra i giovani l'auspicio di una continua e duratura permanenza nel nucleo familiare d'origine. Per quanto riguarda il lavoro, l'indagine sottolinea come la marginalizzazione occupazionale sembra indurre al Sud una maggiore valorizzazione dello stato di lavoratore. Il lavoro è considerato molto importante dal 65% dei giovani del Sud rispetto al 57,9% del Nord. Inoltre mentre al Nord i giovani sembrano ricercare nel lavoro soprattutto l'autorealizzazione, nel Mezzogiorno e nelle Isole appare pressante l'obiettivo del raggiungimento di un reddito adeguato (fattore importante per il 23,3% al Sud contro il 14,2% al Nord). La tradizione migratoria del Sud d'Italia si fa ancora sentire se la possibilità di un trasferimento per motivi di lavoro è accettata dal 61,6% dei giovani contro il 52,4% del Nord. Per quanto riguarda le condizioni di vita, la maggior parte dei giovani meridionali vive in comuni piccolo o medio-grandi mentre modesta è la quota dei residenti nei grandi centri urbani e solo il 23,1%, contro il 32,1% del Nord, afferma di avere un buon tenore di vita. Nonostante ciò il 38,8% (contro il 31,5% del Nord) manifesta un forte senso di appartenenza nei confronti del luogo in cui vive. Si sente orgoglioso di essere italiano il 51,4 % dei giovani al Sud, contro il 38,1% dei giovani al Nord.

Rispetto alla politica, al Sud i giovani esprimono un orientamento maggiormente favorevole alla delega e per altro verso un maggior disgusto nei confronti della situazione attuale. La crisi economica e la difficile situazione di criminalità spingono i giovani del Sud a richiedere soprattutto il mantenimento dell'ordine della Nazione. Il termometro della fiducia nelle istituzioni è dato al Sud dalla stima nei confronti dei magistrati, che da anni — sottolinea l'indagine — in queste zone conducono una dura battaglia contro la criminalità. Il valore è doppio rispetto a quello del Nord. Rispetto alla religione il 75% dei giovani del Nord si dichiara credente e tale percentuale sale all'87,4% tra i giovani del Sud ma, nel complesso, solo il 22% di tutti gli intervistati va regolarmente in chiesa e tale quota è curiosamente più elevata al Nord (25,4%) che non al Sud (21,4%). Infine nelle regioni meridionali e nelle isole gli atteggiamenti affettivi e sociali sembrano più vincolati da norme e consuetudini che concedono una minore libertà di scelta e di comportamento.

FERRAGOSTO INEDITO: NIENTE PARTENZE DI MASSA, SOLO PUNTATE BREVI ED ECONOMICHE

Un ricordo il grande esodo

LA CRISI SI VEDE

Estate in sordina: preoccupazione tra i tour operator

TORINO — Un Ferragosto come quest'anno non si era mai visto in campo turistico. Se in passato le prenotazioni per il dopo Ferragosto non erano mai troppe , quest'anno sono addirittura ridotte al lumicino. A poco serve la convinzione dei tour operator in una ripresa a settembre «perchè l'utenza è stufa di mega aumenti delle tariffe nelle date calde ed è disposta ad aspettare le offerte di bassa stagione».

Le agenzie di viaggio confermano una stasi del mercato. «Le prenotazioni sono minime, la crisi c'è e si vede - dicono - è inutile negarla. O si cambia formula o molti di noi dovranno presto cambiare mestiere». «Non è questione di formule - aggiunge un quarantenne da sempre impegnato a mandare gente in vacanza - la gente ha meno soldi e ovviamente rinuncia ai viaggi considerati un bene voluttuario, senza pensare che invece una pausa lontano da casa è un'ottima terapia per sconfiggere o per lo meno attenuare lo stress di una vita piena di problemi».

Intanto la crisi, se ha già costretto molte agenzie di viaggi a chiudere i battenti, ha pressochè indotto tutti a ridurre il numero del personale per limitare costi e pressione fiscale. Non si conoscono cifre precise, ma le aziende, a cominciare dai maggiori operatori turistici, hanno licenziato diversi addetti.

«Ferragosto tutto sommato è andato bene - sottolinea Gigi Cordero, titolare della "Sombrero viaggi" -. C'è stata una forte contrazione delle partenze verso Egitto e Turchia per le note difficoltà politiche, verso i Caraibi dove la forza del dollaro ha fatto lievitare i prezzi, ma hanno tenuto bene quasi tutte le mete marine del Mediterraneo, soprattutto Spagna e Grecia. Le difficoltà vere cominceranno in autunno . Fare previsioni non è comunque facile. Per il momento ci limitiamo a ridurre il più possibile i costi».

All'ottimismo manifestato presso Alpitour (il leader nazionale dei tour operator), Francorosso che denuncia un incremento dei viaggi a corto raggio del 20 per cento rispetto al 1992, Comitours, specializzato sulla destinazione Grecia, si contrappone la «dura realtà» espressa da Stefano Chiaraviglio, titolare di «Mistral tour internazionale», leader tra l'altro sulla destinazione Cina. «E' inutile bluffare. Quest'anno chiuderemo i bilanci in perdita. L'andamento delle vendite di agosto non riguarda l'anno intero. Senza contare che il mese delle vacanze quest'anno non ha eguagliato il passato».

Il numero dei viaggiatori inoltre non sempre contribuisce a far crescere il fatturato «perchè l'utenza ha scelto le mete più economiche», spiegano in coro gli agenti di viaggio.

Piatto piangente anche tra coloro che si occupano di crociere. Nonostante l'insistenza a evitare allarmismi, si ammette che «mete quali Corsica, Sardegna, Sicilia hanno dato modesti risultati in agosto, e poche sono le speranze di una ripresa ritardata».

La spiaggia di Alassio: la maggioranza degli italiani ha snobbato le vacanze all'estero.

ROMA — Un Ferragosto inedito, quello di quest'anno.

In campo turistico la débacle è stata totale e, così, anche l'ottimismo dei più convinti sostenitori che alla fine le prenotazioni sarebbero fioccate è stato miseramente sconfitto. Altro che pienone, altro che grande esodo... Un'estate sottotono, un'estate «grunge». E anche Ferragosto non sarà da meno: una giornata in sordina, su cui pesano la congiuntura economica, la catastrofe politica, le incertezze internazionali.

La gente tira la cinghia, in tutti i sensi: anche psicologicamente tramontano i tempi dell'edonismo, degli status symbol, dell'ostentazione. Basta con le tariffe alle stelle, meglio aspettare gli «sconti» della bassa stagione. Meglio starsene a casa, tra pochi, fidati amici. Il «Grande Esodo», dunque, è morto e sepolto, assieme all'altro mito degli anni Ottanta, quello delle «vacanze intelligenti». Ora, nella migliore delle ipotesi, si può parlare di «weekend intelligente», ma nulla di più. Anche così, con la formula del «mordi e fuggi», si può staccare con i ritmi accelerati della vita urbana: e dimenticare in soffitta le smisurate parentesi di un mese dei tempi d'oro.

La conferma di questa nuova situazione viene anche dalla Società Autostrade e dalla «Rai-Cis Viaggiare informati». Secondo i dati forniti dalla Società autostrade, che gestisce 2800 chilometri di autostrade, la metà dell'intera rete nazionale, da giovedì 29 luglio a martedì 3 agosto hanno circolato complessivamente 9 milioni di veicoli, tanti quanti nel 1992, quindi senza incrementi di traffico. Ma in tutti i venerdì e i lunedì di giugno e luglio i valori sono stati superiori a quelli dell'anno precedente, con cali invece di sabato e domenica. La punta massima di traffico si è avuta venerdì 23 luglio, con 1.715.000 veicoli circolanti, mentre la punta minima si è registrata domenica 11 luglio con 1.335.000 veicoli.

Le abitudini degli italiani stanno cambiando, quindi, e la riprova sta nel fatto che il periodo cruciale — quello che va dalla fine di luglio all'inizio di agosto — coincideva con il fine settimana e si temevano «flussi biblici» perchè ai vacanzieri di lungo periodo si sarebbero sommati quelli del weekend. Ma così non è stato.

Cosa si prevede per il rientro? Una prima ondata — secondo la Società Autostrade — potrebbe verificarsi già da domenica sera, ma il flusso più consistente dovrebbe registrarsi nel prossimo fine settimana: 21-22-23 agosto. Le punte di traffico più intenso dovrebbero toccarsi alle frontiere in uscita dall'Italia, nella zona dei laghi e a Nord di Milano, sulla riviera ligure e su quella romagnola.

CONTRO I DISSERVIZI

Pronto soccorso estivo per turisti in difficoltà

ROMA — Voli aerei inesistenti, alberghi simili a stamberghe, bungalow in lande desolate invece che in riva al mare, sci estivo senza neve. Insomma, le solite insidie nascoste dietro l'angolo delle vacanze. A combattere disservizi e contrasti e dare una mano al turista in difficoltà c'è, anche quest'anno, il Pronto soccorso vacanze, un servizio di assistenza telefonica nato quattro anni fa e organizzato dal comitato difesa consumatori.

Sei le sedi italiane, Milano, Roma, Napoli, Genova, Bolzano, Forlì e Matera, due all'estero, in Spagna e in Portogallo, e circa 50 al giorno le telefonate di vacanzieri "truffati" dalle agenzie. I casi più ricorrenti, le vacanze studio e alberghi e appartamenti non corrispondenti a quelli prenotati. Con una telefonata all'agenzia o al tour operator, il Pronto intervento chiede per il turista in difficoltà una sistemazione migliore o un rimborso spese.

TURISTI

Ecco come difendersi dai rumori molesti

MILANO — Tra le spiacevoli sorprese che le vacanze ci possono riservare, c'è anche il rumore. A testimoniarlo sono le numerosissime segnalazioni di protesta contro l'inquinamento acustico che giungono in questi giorni al centralino del "Movimento consumatori".

Le principali cause di disturbo denunciate — riferisce la stessa Associazione — si riferiscono a: discoteche, impianti frigoriferi e di condizionamento, attività artigianali e industriali, traffico. A volte sono gli stessi turisti a disturbare i sonni degli altri vacanzieri. Quasi mai, però, i turisti sono stati preavvisati di dover convivere con il rumore e si trovano, così, indifesi di fronte all'altrui prepotenza.

Pochi sanno — avverte il Movimento consumatori — che è al sindaco della stessa località di villeggiatura che ci si deve rivolgere, inviando un esposto dopo aver coinvolto l'interessamento della vigilanza locale e delle Usl. Viene fornito anche un vero e proprio decalogo per l'autodifesa, suggerendo di preparare innanzitutto un promemoria contenente le seguenti indicazioni: il tipo di rumore, la durata, la causa, le altre persone disturbate, con generalità e reperibilità nonchè una sintetica indicazione dei giorni e delle ore in cui si è rilevato il disturbo. Fatto questo, occorre informare la vigilanza locale e l'Usl con un esposto ed inviare lo stesso al sindaco del comune interessato.

VACANZE

I brutti di solito scelgono i monti

ROMA — Discriminati in alcune località turistiche, poco propensi a far vedere i loro nei, piccoli e grandi, per le vacanze i brutti scelgono in prevalenza la montagna o, in alternativa, Piobbico, la sede dell'Associazione italiana club dei brutti, «dove tutti possono sorridere», come dice il presidente del sodalizio, Telesforo Jacobelli.

Tuttavia, chi vuole, può anche decidere di prendere bagni di sole o di mare, magari recandosi in qualche settore «riservato». «Ci sono infatti le spiagge dei poveri e brutti — spiega ancora Jacobelli — visto che soprattutto il ricco può farsi bello. Poi esistono i settori di massa e infine dei luoghi dove i brutti vanno letteralmente a nascondersi».

Perciò la parte del leone spetta alla montagna: «Il brutto — svela ancora il presidente dell'associazione — va in montagna per stare più vicino alla natura, anche perché la natura è più tollerante verso la bruttezza. E poi la montagna fa sentire meno il piacere di mostrarsi, mentre la spiaggia è più "civetta". Del resto il brutto non attende con ansia le vacanze mentre belli e belle aspettano le ferie per mostrarsi, magari trattando la bellezza come una merce».

Ma la vera novità di quest'estate è che i brutti stanno letteralmente spopolando. Sono particolarmente ricercati: in termini di recessione «si risparmia persino sul bello — osserva Jacobelli — e così si finisce col riscoprire il brutto».

DOPO LE BOMBE A ROMA, MILANO E FIRENZE

Lo Stato protegge i monumenti

Auto rimosse nei punti a rischio - Transenne e paletti nelle ore notturne

ROMA — Un piano di difesa dagli attentati per i monumenti romani è stato già preparato dal ministero dei Beni culturali ma ancora si vedono troppe auto in sosta nelle zone a rischio. A neanche un mese dall'attentato dinamitardo di Roma e Milano si ripropone il problema della sicurezza dei monumenti storici di casa nostra. La sovrintendenza archeologica di Roma il 2 agosto ha inviato una lettera al ministero dei Beni culturali e alla prefettura con un piano di difesa per i monumenti della capitale. Due giorni dopo, ulteriore riunione per garantire i divieti di sosta preventivi nelle zone a rischio, con assicurazione da parte del capo dei vigili urbani del rispetto delle norme antibombe.

«L'operazione monumenti sicuri risale al 1978 quando la soprintendenza chiese al Comune di creare ex novo alcune isole pedonali, in nome della tutela del patrimonio artistico — ha riferito la dott. Zaccagni, dirigente della Sovrintendenza archeologica di Roma —. E' solo nel 1989 con un'ordinanza del soprintendente stesso che sono entrati in azione i divieti di sosta su via del Velabro e nello spazio antistante il Colosseo».

La mappa del primo elenco di monumenti romani resa pubblica dalla Soprintendenza, è articolata e piena di indicazioni precise. Per il Colosseo, per esempio, è stata ipotizzata una protezione della fascia perimetrale destra, mentre per l'Arco di Costantino un transennamento del passaggio parallelo all'arco, verso via di San Gregorio. Rientrano nel progetto antibomba l' Arco di Settimio Severo, le Colonnacce al Foro di Nerva, le Colonne Traiana e Antonina, le Terme di Caracalla, il Portico di Ottavia, l'Adrianeo, la Tomba di Cecilia Metella, le porte delle Mura Aureliane e l'Ara Pacis.

Ma cosa è successo dopo il primo momento di allarme?

«Qualcosa si è già mosso — assicura la dott. Zaccagni — le nostre richieste sembrano essere state prese in seria considerazione, con la rimozione delle macchine in vari punti a rischio. In autunno l'attuazione del progetto "divieto sosta" per la sicurezza dei monumenti, dovrà fare i conti con un'ipotetica rete di infrastrutture per il parcheggio, difficilmente attuabili in tempi brevi».

Anche otto monumenti fiorentini saranno superprotetti grazie a provvedimenti di limitazione del traffico e divieto di parcheggio presi in seguito agli attentati di Firenze, Milano e Roma. La scelta delle sedi è stata fatta sulla base della mappa dei luoghi a rischio elaborata da un'apposita commissione su incarico del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il provvedimento, approvato dalla giunta comunale di Firenze, riguarda San Marco, San Lorenzo, il complesso del Duomo, Bargello, Santa Croce, Accademia, palazzo Medici Riccardi, piazza del Carmine. Monumenti e istituzioni saranno tutelati con forme di difesa passiva come l'interdizione al traffico e alla sosta con paletti e transenne, soprattutto nelle ore notturne, o la chiusura di intere strade. I primi lavori per attuare il provvedimento, ha detto l'assessore al traffico Eugenio Giani, partiranno a fine mese, appena sarà completata la perizia sui costi.

Complessivamente i luoghi da proteggere sono 25 dei quali otto sono considerati più importanti e urgenti, mentre gli altri verranno tutelati con gradualità a partire da settembre. L'iniziativa comporterà l'eliminazione di almeno cento posti auto che verranno però recuperati in zone limitrofe grazie alla riduzione dei divieti di sosta.

LA MOBILE DI VENEZIA E LA CRIMINALPOL LO HANNO SORPRESO IN UN BAR A CAPRI

Preso Maniero, superlatitante della «Cupola»

ROMA - Il superlatitante Felice Maniero, 38 anni, ritenuto il capomafia del Brenta e ricercato da più di due anni per associazione mafiosa e traffico di droga, è stato arrestato a Capri dalla Criminalpol della Polizia di Stato. Con Maniero sono state fermate altre quattro persone.

Secondo quanto si è appreso, la cattura è avvenuta in un bar della piazzetta di Capri prima che il ricercato tornasse verso il porto turistico dove aveva ormeggiato lo yacht «Lucy» (dal nome della madre, Lucia), del valore di circa due miliardi, comprato da pochi giorni.

All' operazione hanno partecipato una cinquantina di agenti della Criminalpol a bordo di elicotteri e motovedette della Polizia.

Gli investigatori attribuiscono grande importanza all' arresto di Felice Maniero che - sostengono - oltre che con personaggi di Cosa nostra manteneva rapporti con i fratelli Fidanzati, boss siciliani trasferitisi da anni a Milano.

L' operazione che ha portato alla cattura di Maniero è stata condotta dalla squadra mobile di Venezia e dalla Criminalpol del Veneto, con sede a Padova.

Maniero, detto «Faccia d' angelo», era latitante dal febbraio scorso quando si era reso irreperibile prima che gli venisse notificato un nuovo periodo di sorveglianza speciale da trascorrere a Portogruaro, in provincia di Venezia, disposto dal Tribunale della libertà.

Maniero, ritenuto il capo della malavita operante nella zona della Riviera del Brenta, è uno dei principali imputati della maxi inchiesta sulla criminalità organizzata di stampo mafioso per la quale a Venezia, nell' aprile scorso, sono state rinviate a giudizio 110 persone con le accuse, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso, omicidio, sequestro di persona, estorsione, rapina, traffico di stupefacenti. Oltre a Maniero erano stati rinviati a giudizio anche presunti boss mafiosi come i fratelli Antonio e Gaetano Fidanzati, Salvatore Contorno, dei quali era ritenuto il luogotenente, e poi Antonino Duca, Rosario Lo Nardo, Antonio Manzella, tutti palermitani. Tra i capi veneti dell'organizzazione c' erano Antonio Pandolfo, Armando Boscolo, Giovanni Battista Licata.

Sorvegliato speciale dall' estate del 1989, Maniero era evaso dal carcere di Fossombrone (Pesaro) nel dicembre 1987 assieme al presunto brigatista rosso Giuseppe Di Cecco e la sua latitanza era durata sette mesi.

NEL MIRINO GROSSE SOCIETA'

Fusioni: 16 mila miliardi sottratti alla tassazione

LONDRA

La nipote di Praz non è stata rapita

LONDRA - Anisa Shakir, la nipote di Mario Praz, non è stata rapita. La ragazza si è allontanata da casa di sua spontanea volontà e si rifiuta di tornarci. Giovedì mattina Anisa, 18 anni, era sparita dall'abitazione di famiglia a Peacehaven, a Sud di Londra. La madre Lucia aveva denunciato la scomparsa sostenendo che la figlia poteva essere stata rapita dallo stesso uomo che l'aveva violentata in Italia quando lei aveva solo dieci anni.

Ora, comunque, la ragazza ha 18 anni ed è maggiorenne. La polizia l'ha rintracciata, ma ella si rifiuta di tornare a casa e ha il diritto legale ed i mezzi finanziari per farlo. Il mese scorso è infatti entrata in possesso dei circa 600 milioni di lire che le ha lasciato il nonno, morto nel 1982.

ROMA — Fusioni societarie, riciclaggio del danaro sporco, usufrutto di azioni e tangentopoli sempre più nel mirino del fisco: solo nell'ultimo anno i grandi gruppi hanno operato circa duemila fusioni, sottraendo all'imposizione fiscale oltre 16 mila miliardi. A parlarne è il direttore del Secit Luigi Mazzillo, che in una intervista alla Adnkronos denuncia anche il ritardo nella costituzione della banca dati sui conti correnti e chiarisce alcuni aspetti della strategia dell'amministrazione per la lotta all'evasione e all'elusione fiscale.

«Da una indagine del Secit tuttora in corso — afferma Mazzillo — emerge un fenomeno rilevante per la sua entità. Le duemila operazioni censite complessivamente hanno comportato disavanzi da annullamento di partecipazioni per circa 16 mila miliardi. Per circa la metà di questi disavanzi, ad un primo esame — aggiunge Mazzillo — se ne dovrà probabilmente contestare la legittimità».

Dai dati sembra emergere una vera e propria strategia della riorganizzazione produttiva dei grandi gruppi industriali non tanto guidata da criteri economici quanto dalla volontà di sottrarre guadagni all'imposizione fiscale? «Il problema — risponde Mazzillo — è complesso in quanto ne vanno visti anche gli aspetti positivi. Ci troviamo di fronte ad un processo di profonda riorganizzazione che sta interessando il nostro sistema imprenditoriale che non va demonizzato, ma sostenuto anche con adeguate politiche fiscali. E' per questo che abbiamo proposto un adeguamento della normativa fiscale in materia di ristrutturazioni aziendali che allinei le nostre aliquote a quelle europee e uniformi l'imposizione per scorpori, fusioni e scissioni».

Mazzillo non si sbilancia sui nomi delle società, ma è evidente che il fenomeno elusivo coinvolge tutti i grandi gruppi sia pubblici che privati: «Dai dati sui quali stiamo lavorando viene fuori che il processo di riorganizzazione produttiva riguarda soggetti di grossa dimensione. I disavanzi di annullamento di partecipazione che risultano dai prospetti di fusione sono tutti di entità rilevante. La quota di disavanzi inferiori al miliardo è irrisoria. Si tratta quindi di grosse operazioni. Abbiamo già fatto una selezione dei soggetti che sembrano aver effettuato operazioni non corrette».

Ma la fantasia degli elusori non si ferma ai giochi finanziari di fusioni e scorpori: «Un nuovo fenomeno che si sta diffondendo ultimamente — sottolinea Mazzillo — è quello del traffico di dividendi e cedole a scopo di guadagno fiscale nonché la costituzione di usufrutto su partecipazioni societarie. Operazioni tutte, finora, scarsamente conosciute dal fisco».

Altro terreno di frontiera per il fisco è la tassazione dell'illecito arricchimento sia in relazione ai fenomeni emersi con la scoperta di tangentopoli che ai fenomeni di riciclaggio del denaro sporco.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Santin in Brunetta

di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, i figli GIUSTINA, ANTONIO ed EZIO, le nuore, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi sabato 14 agosto alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 14 agosto 1993

†

Il giorno 10 corrente è serenamente spirata

Veglia Merzek

A tumulazione avvenuta lo comunica la nipote.

Trieste, 14 agosto 1993

Profondamente commossi per la scomparsa di

Serafino Palumbo

Famiglia PERTOT e famiglie FAVENTO.

Trieste, 14 agosto 1993

Per la scomparsa di

Maria Basso ved. Turrini

si associano al lutto le famiglie:
- CAPITANIO
- MINKUSCH
- SUERZ
- ZANETTI

Trieste, 14 agosto 1993

I ANNIVERSARIO

Bianca Dodich in Mahorcic

Ricordandoti con amore resterai per sempre nel mio cuore finché avrò vita.

Il tuo VITTORIO e famiglia

Trieste, 14 agosto 1993

I ANNIVERSARIO

Giovanni Passante (Cicci)

Il tempo non cancella né il ricordo né il dolore.

ANNA, ENNIO, LORELLA

Trieste, 14 agosto 1993

14.8.1985 14.8.1993

LUISA e GIORGIO ricordano con l'amore di sempre mamma

Bruna

e il caro zio

Giacobbe Davide

recentemente scomparso.

Trieste, 14 agosto 1993

X ANNIVERSARIO

CAV.

Livio Vatta

Con amore sempre accanto a noi.

Moglie e figli

Trieste, 14 agosto 1993

VIII ANNIVERSARIO

Aurelia Cerato Quargnali

Il marito, i figli la ricordano amorevolmente.

Trieste, 14 agosto 1993

VII ANNIVERSARIO

Adriano Osbich

Sei sempre nei nostri cuori.

Moglie ARMIDA, figlia ARIELLA

Trieste, 14 agosto 1993

Nel decimo anniversario della morte di

Teresa Ralza Rudes

le figlie e i familiari La ricordano con affetto.

Trieste, 14 agosto 1993

BOSNIA / STILLICIDIO DI NOTIZIE DALLE ALTURE CIRCOSTANTI SARAJEVO

Un «giallo» il ripiegamento dei serbi

A Ginevra pausa di riflessione fino a lunedì - Christopher esclude attacchi immediati, ma tiene alta la pressione

BOSNIA / DAL KOSOVO

Skopje ora teme un esodo biblico degli albanesi

PRISTINA — E' uno scenario da catastrofe annunciata, quello predisposto dalla Croce rossa internazionale a Skopje, la capitale della Macedonia, con il tacito assenso del governo: da alcune settimane un «esperto in disastri» della Croce rossa, l'americano Denny Lane, prepara un dispositivo di soccorso d' emergenza in vista del possibile arrivo di 400 mila profughi albanesi provenienti dal Kosovo.

Il piano, preparato nel massimo riserbo per non suscitare tensioni fra il governo serbo e quello macedone, è stato illustrato a Skopje alla missione d'inchiesta umanitaria del Consiglio d'Europa sui Balcani guidata dal senatore svizzero Michel Fluckiger.

Il recente irrigidimento occidentale su Sarajevo, e le minacce — anche militari — rivolte ai serbo-bosniaci, hanno indotto le organizzazioni umanitarie ad accelerare i preparativi del «Piano Kosovo»: nella schizofrenica logica dei Balcani, «una scintilla a Sarajevo può provocare un incendio a Pristina», sostiene Denny Lane. Nella provincia meridionale della Serbia, la cui popolazione è albanese a più del 90 per cento, la tensione cresce ogni giorno. Gli attentati contro la polizia e i militari serbi hanno assunto un ritmo quasi quotidiano: ogni notte nel centro di Pristina, posto sotto pesante controllo militare, risuonano urla e spari.

I dirigenti del Partito democratico del Kosovo (Pdk), il partito degli albanesi, sembrano vicini allo scontro con Belgrado. Ricevendo a Pristina la missione Fluckiger, un vicepresidente del Pdk ha infatti annunciato che gli albanesi «sono pronti ora a convocare il loro parlamento».

La comunità albanese aveva indetto elezioni «politiche» parallele, dichiarate illegali da Belgrado, nella primavera del 1992. Ma il «parlamento» così eletto — subito posto fuori legge dalle autorità serbe — non era stato convocato finora per evitare una scontro aperto con Belgrado. Un'eventuale azione militare contro i serbi della Bosnia potrebbe accelerare anche in Kosovo — sostengono diversi diplomatici europei incontrati a Belgrado dalla missione europea — una sommossa contro il potere serbo. Secondo lo svedese Bjorn Wakman, il delegato per il Kosovo dell'Alto commissariato per i profughi, «la situazione non è mai stata così tesa a Pristina: tutti i serbi dormono con una pistola sotto il cuscino».

L'ipotesi di una crisi nel Kosovo suscita fortissime preoccupazioni in tutta l'area dei Balcani: uno scontro sanguinoso fra albanesi e militari serbi a Pristina rischierebbe infatti — sostengono gli operatori umanitari ed i diplomatici europei a Belgrado — di aprire un conflitto internazionale nel quale potrebbero essere implicate l'Albania, la Grecia, la Macedonia e la Bulgaria. «Se succede qualcosa nel Kosovo, tutti i Balcani bruceranno», conferma la delegata della Croce rossa, Margarita Lagos.

Francesco Cerri

SARAJEVO — Il giallo del ritiro dei serbi dal monte Igman resta ancora insoluto. Lo stillicidio dell'attesa logora gli osservatori internazionali, spossati dalla minaccia dei bombardamenti e dall'impasse in cui si trovano i negoziati di pace di Ginevra.

I serbi - in che misura non è stato possibile saperlo con certezza - hanno effettuato il ripiegamento dal monte Igman. Ma il problema, forse solo un cavillo, è quello di determinare dove si trovi la «linea di ritirata» e se i soldati di Mladic abbiano o meno rispettato tale limite. Si sono ritirati a valle, ma fino a dove?

Per mettere fine all'altalena delle accuse e delle più o meno false asserzioni di ritiro e anche a quelli che il leader serbo Karadzic ha definito «malintesi», i mediatori internazionali Owen e Stoltenberg hanno deciso di affidare alle forze di pace dell'Onu l'arbitraggio di un'inchiesta dei militari per appurare quali erano le posizioni serbe prima del 30 luglio, data che segna l'ultimatum dell'Alleanza atlantica ai serbi.

Per questo, mentre la situazione di stallo rendeva ancora una volta impossibile la ripresa delle trattative ginevrine, il generale britannico delle Nazioni Unite, Veere Hayes, accompagnato da una delegazione militare serbo-bosniaca, con il generale serbo Manojlo Milovanovic, si è recato sulle alture del monte Igman, a 1246 metri, per constatare dove effettivamente i serbi si siano attestati.

E mentre la Nato, per tutta la giornata, «ha cercato di passare da una foto sfocata della situazione a una nitida», a Ginevra i mediatori internazionali del conflitto in Bosnia, Stoltenberg e Owen hanno deciso di darsi una pausa di riflessione e di rimandare la ripresa delle trattative a lunedì pomeriggio, subito dopo Ferragosto. Una pausa sulla quale grava però l'ipoteca dei risultati degli spostamenti delle forze serbe attorno a Sarajevo e che segue a una serie di giornate impiegate in contatti bilaterali dei mediatori dell'Onu, Stoltenberg, e della Cee, Owen, per indurre i protagonisti del conflitto a riunirsi attorno allo stesso tavolo e cercare un punto di accordo.

Se i serbi continuano a sostenere di aver completato il ritiro, spiegando che le truppe tuttora in loco sono legittimamente schierate lungo la linea del cessate-il-fuoco, il segretario di Stato americano Warren Christopher li ha messi in guardia dal riprendere i bombardamenti sulla capitale bosniaca. Poi - pur ricordando loro che il presidente Clinton «è determinato a togliere l'assedio di Sarajevo» - Christopher ha escluso interventi immediati in Bosnia. Non è ancora il momento di passare all'azione, avrebbe osservato, non è ancora il momento di parlare dei tempi e dei modi di eventuali raid aerei...

Una giornata convulsa, dunque quella di ieri. Il comando dell'Unprofor è stato impegnato in complesse discussioni con serbi e musulmani per tentare di fissare i limiti esatti della linea del cessate il fuoco, mentre le trattative languivano e Sarajevo, ormai disincantata, restava a guardare questa ennesima situazione di «quasi pace e quasi guerra». «Non basta un ritiro tattico - ha ammonito l'Onu - si devono togliere realmente l'assedio».

Oggi - forse - si riuscirà a tracciare la fatidica linea. Ma intanto, tra minacce di intervento e marce indietro, l'incertezza regna sovrana. Il gioco infernale va avanti, ancora una volta senza conoscere chi ne tira i fili.

Arturo Costa

Le minacce nucleari di Karadzic: «Non è un bluff», dicono gli esperti

VIENNA — Nonostante le smentite dell'interessato, il quotidiano viennese «Der Standard» conferma e pubblica in prima pagina i punti salienti di un'intervista in cui — come anticipato l'altro ieri — il leader serbo bosniaco Radovan Karadzic minaccia di ricorrere ad attentati terroristici e anche all'uso di armi nucleari. L'intervista sarebbe stata fatta per telefono da un collaboratore croato, uno scrittore che più volte ha parlato con Karadzic e la cui identità non è stata precisata per motivi di sicurezza.

Ma quanto è verosimile la minaccia nucleare? Radovan Karadzic non bluffa quando agita lo spettro atomico. Ne sono convinti molti studiosi di strategia militare. «Mettere insieme un ordigno nucleare — dice ad esempio Alessandro Politi, ricercatore e corrispondente dall'Italia per «Defence News» — non è un lavoro in sé molto difficile.

I Paesi dell'Est e il Medio Oriente sono stati letteralmente invasi da quella che viene chiamata la «valanga russa», la dissoluzione degli arsenali dell'ex impero sovietico. Tutt'altro discorso è usare eventuali ordigni, mettendo in pratica le minacce. La rappresaglia internazionale a un qualsiasi atto di ostilità da parte dei serbi sarebbe infatti durissima, soprattutto adesso che gli occhi di tutto il mondo sono puntati verso l'ex Jugoslavia. Per questo non credo all'eventualità di un atto terroristico di tipo atomico».

«Il problema di fondo — aggiunge Michele Lastella, redattore capo di "Difesa Oggi" — è che l'embargo alla Federazione serbo-montenegrina è diventato qualcosa di serio solo da pochi mesi, con il controllo dell'Adriatico e del Danubio. Chi può dire cosa sia caduto in mano serba lo scorso anno? Per questo motivo mi guardo bene dall'escludere una minaccia di tipo atomico, anzi, la considero un'ipotesi perfettamente plausibile. In questi anni si ha notizia della sparizione di numreosi ordigni dai Paesi dell'Est, c'è stato un traffico nucleare dalle dimensioni inimmaginabili».

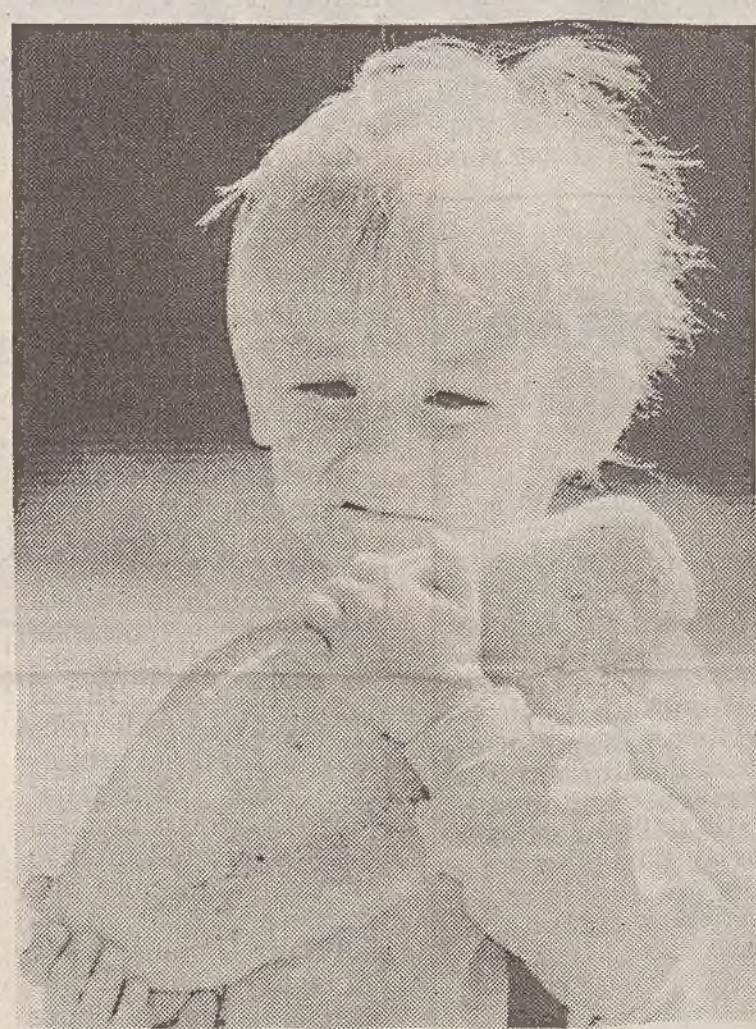
BOSNIA / I BAMBINI FERITI

Scatta domani l'«Operazione Irma»

Ma ci sono già polemiche sulla «lista della salvezza»

LONDRA — E' scattata l'«Operazione Irma», il ponte aereo destinato a portare in salvo dall'inferno di Sarajevo i bambini bosniaci. Ma l'iniziativa, innescata dallo slancio di pietà suscitato dal dramma di Irma (la bambina bosniaca trasferita a Londra martedì, e che ancora lotta contro la morte), già solleva critiche e polemiche.

Nella capitale della Bosnia è scoppiata la disputa sulla «lista della salvezza»: l'elenco di 41 adulti e feriti stilato dalle Nazioni Unite — denuncia un medico britannico giunto sul posto per rendersi conto della situazione — escluderebbe altre «Piccole Irma» e comprenderebbe invece malati meno gravi.

L'avvio del ponte aereo è previsto per domani, con i primi voli verso Sarajevo.

BOSNIA / «IMPOSSIBILI ATTACCHI CHIRURGICI»

Bombardare? Scettici i militari Usa

NEW YORK — Lascia scettici i militari americani la minaccia di bombardare i serbi a Sarajevo, formulata dall'Onu e dalla Nato in seguito alle insistenze del governo di Bill Clinton.

A un cronista del «Wall Street Journal» che gli domandava perché, dopo una vigorosa opposizione, i generali si siano decisi a preparare i piani per i bombardamenti aerei sollecitati dal governo, un ufficiale dello Stato maggiore ha risposto che la Costituzione sancisce la superiorità del potere politico su quello militare. Come dire che le forze armate sono state richiamate all'ordine. Tuttavia pochi, tra i collaboratori dell'ex capo di Stato maggiore Colin Powell, pensano che alle parole seguiranno veramente i fatti. «Alla fine non succederà nulla», sono convinti quasi tutti.

Powell non ha mai nascosto di avere su questo punto idee diametralmente opposte a quelle di Clinton. Il giorno stesso in cui il Presidente veniva eletto, il generale chiariva la sua posizione in un discorso a Washington: «Non sono tra quelli che credono di poter rimediare a un migliaio di anni di storia con qualche bomba nei punti giusti. Le bombe non servono».

Il capo di Stato maggiore — che dovrà affrontare la crisi di Sarajevo prima di lasciare la carica fra un mese — si è sempre preoccupato di tenere le truppe americane fuori del conflitto nella ex Jugoslavia.

La linea adottata dalla Nato, tuttavia, ha lasciato perplessi anche i fautori dei bombardamenti aerei, il più influente dei quali è il capo dell'aviazione, generale Merrill McPeak. Secondo la loro analisi, le sorti della Bosnia avrebbero potuto essere decise dall'aviazione con una azione rapida e massiccia. Un duro colpo alle forze dei serbi avrebbe messo i musulmani in condizione di trattare.

Invece, l'Onu e la Nato hanno rinunciato a contendere ai serbi i territori conquistati e si sono date un obiettivo limitato: intervenire soltanto se i vincitori rifiutassero di togliere l'assedio a Sarajevo. Dal comportamento dei serbi dipenderà la severità dell'azione punitiva.

«Certamente — ha commentato uno stratega americano — non perderemmo molti aerei in Bosnia, ma useremmo una risorsa vitale come l'aviazione in modo assai poco efficace».

Nessuno si illude, infatti, che i mortai sulle colline intorno a Sarajevo possano essere fatti tacere con bombardamenti di tipo chirurgico. «Se l'Onu e la Nato — sostiene Robert Gaskin, ex colonnello dell'aviazione e commentatore militare — entreranno nel conflitto, non potranno lasciarsi battere e finiranno per impegnare forze ingenti».

Dal canto loro, il ministro degli Esteri francese Alain Juppè e il segretario di Stato americano Warren Christopher hanno riaffermato — nel corso di una conversazione telefonica — la loro «determinazione a trarre tutte le conseguenze da un rifiuto dei serbi di completare il loro ritiro dalle alture che circondano Sarajevo», ha detto una portavoce del Quai d'Orsay, Catherine Colonna.

IL PAPA RICHIAMA GLI STATI UNITI ALLE LORO RESPONSABILITA' PLANETARIE

«America, tua la leadership morale»

L'incontro privato con il Presidente Clinton - La tragedia della Bosnia, il nodo dell'aborto

DENVER — Giovanni Paolo II lo ha definito cordiale; Bill Clinton, cordiale e produttivo. Così i due protagonisti del delicato incontro di Denver hanno raccontato il loro primo difficile colloquio. «Credo — ha detto Clinton subito dopo i circa 45 minuti con il Pontefice alla Regis University — che oggi siano state poste le basi per una buona relazione tra Washington e il Vaticano. Il Presidente degli Stati Uniti e il Sommo pontefice — ha continuato Clinton — hanno un impegno in comune: correggere quei problemi sociali del nostro Paese e del mondo che portano ad altri e più gravi problemi. Siamo d'accordo che ci vuole più impegno individuale, ma anche più azione comune».

Non sono stati però, i temi sociali a dominare l'incontro tra Giovanni Paolo II e Bill Clinton. Dell'aborto — fonte di maggiore dissenso tra Washington e il Vaticano — si è occupato solo il Santo padre nel discorso all'aeroporto di Denver, a pochi minuti dal suo arrivo sul suolo statunitense. E, riproponendo parte di un suo discorso del 1987, Giovanni Paolo II ha invitato l'America a difendere la vita. All'esplicito riferimento, la folla entusiasta non gli ha risparmiato una valanga di applausi.

Al centro dei colloqui tra Bill Clinton e Giovanni Paolo II c'è stata la politica internazionale. La Bosnia, la Somalia, ma anche la crisi in Medio Oriente, e l'America cen-

Papa Wojtyla a Denver, durante la messa.

trale. «Il Presidente — ha affermato Rajmond Flynn, ambasciatore americano in Vaticano, molto vicino a Clinton fin dai tempi di Little Rock — ha confermato al Santo padre l'impegno americano nei territori della ex Jugoslavia. Perché gli Stati Uniti non possono voltare le spalle alla sofferenza e al dolore ingiusto di persone innocenti. Le violazioni dei diritti civili che si consumano ogni giorno in Bosnia richiedono il nostro impegno».

Da parte sua, Giovanni Paolo II ha espresso la sua preoccupazione per le organizzazioni internazionali e la speranza che gli Stati Uniti intervengano presto con i mezzi necessari. E assumano per il mondo il ruolo di guida soprattutto a livello morale.

Sul versante del Medio Oriente, Bill Clinton ha chiesto al Pontefice di rivitalizzare le relazioni diplomatiche con Israele. Per aiutare il processo di pace, per tentare di fermare le inutili guerriglie che dilaniano quella parte di mondo. Quindici minuti di colloqui privati, poi altri quindici con il vice per la sicurezza nazionale, Sandy Berger, e con l'ambasciatore Flynn. Solo alla fine, per poco più di 10 minuti, sono intervenute anche la first lady Hillary e sua figlia Chelsea.

Tra la folla che esultava e salutava, Giovanni Paolo II si è poi recato allo stadio della città dove 90 mila giovani, provenienti da tutto il mondo, lo attendevano impazienti per la cerimonia inaugurale. Arrivato in elicottero, ha poi fatto il giro dello stadio con una versione tutta americana dell'auto papale.

«Questo mio primo incontro con voi — ha detto il Papa, in un discorso che veniva contemporaneamente tradotto in sette lingue — vuole invitarvi a cercare nel profondo dei vostri cuori, a vivere questi prossimi giorni in un vero e profondo incontro con Cristo».

Incurante della pioggia, che senza tregua ha accompagnato tutta la prima giornata di questa terza visita ufficiale di Giovanni Paolo II negli Stati Uniti, la folla a ogni frase ha applaudito e urlato. Molti si sono commossi.

Cristina Ferraro

I doni scambiati: la Bibbia e un bastone da montagna

DENVER — Tutti gli occhi erano puntati su Bill Clinton mentre Giovanni Paolo II parlava ai microfoni piazzati all'aeroporto Stapleton di Denver, all'arrivo. Il Presidente è rimasto impassibile quando il Papa ha parlato dell'aborto, ribadendo il «no» della Chiesa.

Ma Clinton, evidentemente, sa che cosa piace al Papa: gli ha regalato un bastone per le sue passeggiate in montagna, con un angelo scolpito per impugnatura. A sua volta il Papa ha regalato a Clinton una preziosa Bibbia, e porgendola ha letto un passo dai Galati: «Non stanchiamoci di fare del bene, perché nella giusta stagione raccoglieremo i frutti se non ci saremo persi d'animo».

LOS ALAMOS

Il russo del disgelo

LOS ALAMOS — Uno scienziato russo è entrato a fare parte dell'organico dei laboratori nazionali di Los Alamos, New Mexico: è la prima volta nella storia del centro americano fondato segretamente nel 1943 per ospitare i fisici e i tecnici che progettarono e costruirono la prima bomba atomica, che uno scienziato russo vi è ammesso a lavorare stabilmente. Alexander Balatsky, nato in Ucraina ma cittadino russo, svolgerà la sua attività di ricerca al centro per lo studio dei materiali.

DECEDUTO

Il padre della Xerox

WASHINGTON — John Dessauer, il «padre delle fotocopie» e fondatore della «Xerox Corporation», è morto a 88 anni negli Stati Uniti.

L'idea gli venne nel 1945, leggendo un articolo sulla fotografia elettrostatica: Dessauer pensò di utilizzare lo stesso metodo per riprodurre documenti e lettere. Cominciò allora a lavorare con l'inventore del nuovo procedimento fotografico, Chester Carlson, e con Joseph Wilson, proprietario della ditta Harold, che sarebbe poi diventata la Xerox.

MIRACOLO

Uno squalo raffinato

FORT BRAGG — Mezzo inghiottito da un grande squalo bianco e subito risputato, il subacqueo californiano David R. Miles, 38 anni, se l'è cavata, seppure seriamente ferito al petto, alla schiena, alla testa e al viso. Il grande squalo bianco è una delle poche specie in grado di inghiottire un uomo. Miles ha raccontato di essere stato attaccato alle spalle e inghiottito dalla testa fino all'altezza delle spalle. Lo squalo lo ha poi risputato, disgustato dal sapore della muta di gomma che Miles indossava.

MAMMUTH

Pagamento insolito

TOKYO — Una società di import-export siberiana ha pagato con mezza tonnellata di teschi di mammuth un carico di liquore distillato giapponese, non potendo far fronte ai pagamenti in yen o in dollari. Niente affatto impressionata dall'insolito «assegno», la Pjl, una società giapponese esportatrice del liquore «Shochu», si è subito messa all'opera per investire il carico di ossa preistoriche. La mezza tonnellata di teschi di mammuth è stata inviata in pagamento di una fattura di 60 milioni di yen.

I BERSAGLIERI SOSTITUISCONO I PARA'

Sulla Somalia ha vinto l'Onu Loi: «Ma non è una ritirata»

ROMA — L'Italia non si allinea all'Onu, ma sceglie la via del compromesso: va via da Mogadiscio, ma resta in Somalia. Sia pure con un generale diverso da Bruno Loi, vittima e artefice del braccio di ferro con le Nazioni Unite sull'opportunità di usare le bombe sui civili per imporre la pace. I parà che rientreranno assieme al generale scomodo saranno sostituiti dai bersaglieri e da un altro generale, nominato per l'occasione: il colonnello Carmine Fiore, di Ercolano, 52 anni. E' lo stesso generale Loi, da Mogadiscio, a prevenire le critiche, dichiarando: «Non è una ritirata». Ma le polemiche restano.

Il portavoce delle Nazioni Unite, Joe Sills, da New York fa sapere che i problemi fra il contingente italiano in Somalia e l'Onu sono superati. «Abbiamo avuto colloqui molto positivi con gli italiani — dichiara Sills — sulla posizione delle loro truppe e la rotazione delle unità in Somalia. Ci pare che tutti i problemi siano superati». A denti stretti, ora che la Somalia è divenuta anche per gli Usa un dilemma da risolvere, il Pentagono tenta di spegnere la polemica.

Ma la decisione di rischierare il contingente nel Nord della Somalia in Italia non convince. Sono in molti a chiedere un chiarimento definitivo da parte del governo. Chiarante, del Pds, si domanda se non sia il caso piuttosto di ritirare il contingente, in modo da porre con più energia il problema di ripensare i fini e i modi dell'intervento Onu. Secondo Chiarante, l'Italia è stata umiliata «sino a pretendere il ritiro, sia pure per avvicendamento». Per un definitivo rientro delle truppe si schierano dunque anche il verde Chicco Crippa, il deputato della Rete Bertezzolo e il democristiano Tassone.

Ma, da Mogadiscio, il comandante Loi replica: «Non è una ritirata, ma il nostro governo non condivide l'attuale filosofia della missione, che deve restare umanitaria». Fuori da Mogadiscio, secondo il generale Loi, l'Italia avrà maggiori possibilità di esprimersi al meglio, «perché nelle impervie regioni dell'interno vi è una situazione di emergenza alimentare e sanitaria che è invece molto migliorata nella capitale».

Il generale Loi, però, non ce la fa a trattenere l'amarezza: «Abbiamo cercato di rimanere a Mogadiscio — ammette — ma alle nostre condizioni, che non sono state accettate dal comando delle forze Onu. Quindi è meglio andare via dalla città per la buona riuscita della missione».

Virginia Piccolillo

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

DIFFICILE RAPPORTO TRA IL SINDACO AXEL LUTTENBERGER DELLA DIETA E ZAGABRIA

Abbazia vuole autonomia

«Dopo la vittoria del nostro partito la gente socializza di più perchè ha meno paura»

ABBAZIA — Axel Luttenberger, 36 anni, dalla primavera scorsa a capo dell'amministrazione municipale di Abbazia, città il cui splendore negli ultimi anni si è offuscato: la guerra, gli sconvolgimenti balcanici, la recessione economica, gli sfollati, la criminalità; questi i fattori principali che hanno tolto alla «Perla del Quarnero» quella patina regale, anzi imperiale, che assieme a Ragusa hanno fatto di Abbazia il centro di villeggiatura più ricercato dell'Adriatico Orientale.

A Luttenberger, vicepresidente dei regionalisti istriani della Dieta, l'ingrato compito di riportare Abbazia ai fasti di un tempo, impresa difficilissima ma non impossibile.

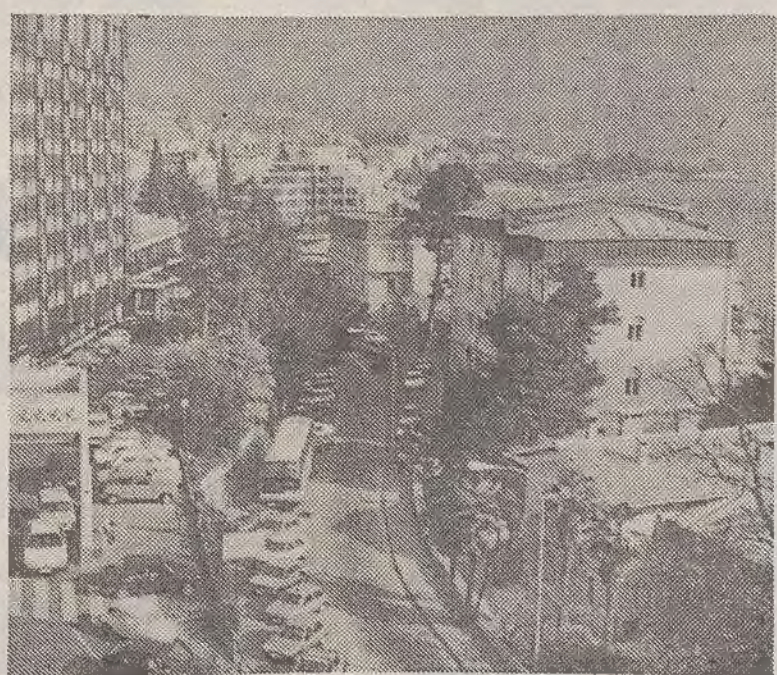
«Qualcosa si sta muovendo — esordisce Luttenberger — dopo la schiacciante affermazione della Dieta democratica istriana alle elezioni di sei mesi fa. La situazione è meno tesa, si allestiscono manifestazioni di carattere culturale e ricreativo, si socializza di più in quanto la gente ha meno paura. Hanno trionfato le opzioni, mi riferisco all'Istria e a Fiume, che mettono al bando il nazionalismo di tipo balcanico».

— Il quadro economico è però disastroso, la miseria è presente in ogni dove...

«Gli avvenimenti bellici continuano ad erodere il tenore di vita e purtroppo si sente anche la mancanza di un capillare e mirato progetto economico per estrarre la Croazia dalle sabbie mobili. Ad Abbazia, ad aggravare il tutto, vi sono migliaia di profughi e sfollati, diversi dei quali rifiutano il trasferimento in centri più attrezzati e vengono persino appoggiati in ben determinati ambienti. Anche ciò ha inferto un brutto colpo all'industria del tempo libero abbaziana».

— Quali i problemi sorti dopo la formazione delle nuove entità autoamministrative nell'Abbaziano?

«La Comunità democratica croata è stata sconfitta a livello locale e adesso gli esponenti di questo partito cercano di marginalizzare i poteri e le pre-

rogative di città, comuni e regioni. Abbazia si opporrà con forza a tali tentativi, appellandosi alla Costituzione croata e agli atti internazionali. L'Hdz vuole farci allontanare dagli standard europei ma sappia che non riuscirà nell'intento».

— Dunque neppure tra Abbazia e Zagabria i rapporti sono idilliaci.

«Il potere centrale, contrariamente alle leggi dello stato, vuole una Croazia unitaria. L'intento è talmente rozzo e anti-democratico che genera titubanze e resistenze presso lo stesso partito al potere. Gli "accadizetiani" sono come quei bambini che vogliono avere per sé tutti i balocchi ma poi non riescono a controllarli e a giocare, tanti ne hanno. Vista l'impotenza iniziano a comportarsi in modo ancor più irrazionale».

— Anche all'interno della Dieta le... scosse telluriche non è che facciano difetto.

«Il nostro partito ha conquistato il 72 per cento delle preferenze in Istria nella consultazione elettorale di febbraio. Controlliamo politicamente tutta la penisola e, a detta di molti, siamo il più influente schieramento all'opposizione in Croazia. Inoltre la Dieta è guidata da una presidenza giovane, composta da persone legate tra di loro da vincoli di rispetto e amicizia. Può succedere che tra noi vi siano attriti e momenti di vivacità, alla stregua di una scolaresca che ami discussioni e repliche ma dopo i dibattiti giungiamo sempre a conclusioni comuni e quindi andiamo tutti assieme a bere qualcosina. Non c'è spaccatura nella Dieta e i nostri futuri risultati e apparizioni pubbliche lo dimostreranno».

— Torniamo per un attimo al turismo che mi sembra sia un punto dolente ad Abbazia.

«L'attuale proiezioni sono mediocri ma non pessime. Oltre ai rifugiati c'è il problema dei prezzi. Non abbiamo voluto abbassare quest'ultimi negli impianti capaci di servizi all'altezza nonostante i generali ribassi praticati un po' ovunque. E' stata scelta questa strada perché crediamo Abbazia meriti un trattamento da centro di villeggiatura mondano d'élite».

— Si parla spesso di Abbazia absburgica, di austriaca memoria. La città vanta però anche indiscussi legami storici e culturali con la vicina Italia.

«Indubbiamente. Infatti la città e i suoi abitanti hanno intrecciato molteplici contatti con città, province e regioni italiane, considerato che non vi è alcuna barriera linguistica o culturale a frapporsi alle occasioni d'incontro. Sono convinto che la Croazia possa giovarsi di un'Istria localmente bene organizzata perché solo entrando in Europa assisteremo alla nostra rinascita economica».

Andrea Marsanich

ARMI / PROCESSO A CAPODISTRIA

Traffico verso l'Italia Condannati in quattro

CAPODISTRIA — Quattro anni di carcere: questa la condanna comminata dal Tribunale circondariale di Capodistria al principale responsabile del contrabbando di armi verso l'Italia fermato assieme ad altre tre persone a metà giugno nei pressi di Ancarano.

Becir Lakic, 29 anni, di Kocevje, ha fatto un salto sulla sedia degli imputati quando ha sentito la sentenza emessa dalla giuria. Due anni e mezzo di detenzione, sempre con l'accusa di traffico illegale d'armi, sono stati dati a Branko Babic, 41 anni, e a Fadil Hodzaj, 20 anni. Un mese di detenzione, invece, per la trentenne Vera Denic, anch'essa di Kocevje come tutti gli altri implicati nella vicenda.

Grazie a una soffiata, i quattro erano stati sorpresi nel momento in cui stavano consegnando a due acquirenti italiani tre fucili automatici con relative munizioni e 20 chilogrammi d'esplosivo assieme a detonatori. I due italiani, di cui non sono stati resi i nomi, sono riusciti a sfuggire mentre il fornitore, Kresimir Jagic, a quanto pare, continua a rimanere al sicuro a Zagabria. Durante il processo il giudice ha affermato che a Firenze 60 chilogrammi d'esplosivo distrussero mezza via e quindi non ci sono dubbi che nel caso dei quattro sia in gioco un grosso quantitativo d'armi.

Durante le indagini e nel corso del processo è emerso che Becir Lakic s'incontrò più volte con i due italiani e durante la trattazione il prezzo venne fissato in poco meno che 5 milioni di lire. Lakic si fece prestare i soldi da Branko Babic per poter anticipare i soldi necessari all'acquisto a Zagabria dei fucili e dell'esplosivo. Il tutto venne nascosto nei paraurti e nelle portiere di una automobile affidata a Vera Denic. Fu lei a portare la merce ad Ancarano dove venne nascosta.

ARMI / LA MAGISTRATURA

Replica al ministro «Jansa non capisce la democrazia»

LUBIANA — Janez Jansa divide la Slovenia. Il ministro della difesa, già definito l'enfant terrible della scena politica slovena, è nuovamente al centro di polemiche. Le sue critiche dell'operato dei magistrati coinvolti nell'inchiesta sul carico d'armi scoperto il mese scorso nei magazzini dell'aeroporto di Maribor hanno ancora una volta riproposto all'opinione pubblica il problema di un personaggio che spesso e volentieri si occupa di cose che esulano dalla sua competenza.

Dopo le reazioni dei giudici di Maribor, che non hanno gradito le critiche, definendole un tentativo di pressione sulla magistratura, si è fatto sentire anche il noto giurista Ljubo Bavcon, uno dei padri della magistratura slovena odierna e presidente del Comitato sloveno per i diritti umani. Secondo Bavcon, Jansa «ha difficoltà a capire la democrazia, e in particolare due suoi elementi: lo stato di diritto e i diritti umani».

Come si poteva supporre, il ministro della Difesa non si è ritirato di fronte a questi attacchi. Anzi, ha rincarato la dose. Le critiche del giurista Bavcon, secondo Jansa, sono comprensibili in quanto provengono dall'ideatore della magistratura monopartitica, mentre per quanto riguarda i giudici, Jansa ha dichiarato che il loro operato può essere criticato come quello di tutte le altre istituzioni.

In una lunga intervista concessa al quotidiano «Delo» Jansa ha ribadito le accuse di incompetenza ad alcuni giudici di Maribor. «Conosco la verità sul contrabbando d'armi — è stato categorico il ministro — e bisogna solo provarla. Il traffico illecito è stato organizzato da chi ha una buona copertura economica e politica sia in Slovenia sia all'estero». Il numero uno della difesa slovena ha respinto inoltre tutte le illazioni sul proprio ruolo nella faccenda. Secondo una versione le armi gli sarebbero servite per un colpo di Stato, secondo un'altra il ministero le avrebbe acquistate per rivenderle ai bosniaci, mentre secondo la terza, illustrata dal settimanale zagabrese «Globus», Jansa avrebbe tentato di tenersi parte del carico destinato ai musulmani e avrebbe fatto scoppiare l'affare per non dover restituire le armi a chi le ha pagate.

L'onnipresente ministro, se c'è chi lo applaude per questo suo spirito combattivo, ha anche tanti oppositori. Come scrive il «Delo», mentre gli altri politici sono in vacanza, Janez Jansa, incurante della calura, dall'alto del suo Pentagono lancia fulmini e saette una volta vicino all'ufficio del Capo dello Stato, un'altra alla magistratura, e così via. In ogni caso, quando il responsabile del dicastero della Difesa monopolizza la scena politica senza una ragione obiettiva, c'è di che preoccuparsi. Del passato pacifista di Janez Jansa non si ricorda più nessuno.

F. D.

IN BREVE

Grave siccità in Slovenia Ditta israeliana prepara sistema di irrigazione

LUBIANA — E' di circa dieci miliardi di talleri (quasi 150 miliardi di lire) il danno provocato quest'estate dalla siccità in Slovenia. Lo ha dichiarato ieri in una conferenza stampa il ministro sloveno all'Agricoltura e alle aree boschive, Joze Osterc. E intanto un gruppo di esperti è già al lavoro per preparare un progetto di irrigazione che comprenderebbe tutto il Paese. Nel loro lavoro sono coadiuvati da una «équipe» israeliana. Nei prossimi giorni dovrebbe far visita in Slovenia il rappresentante di una ditta di Gerusalemme specializzata in sistemi di irrigazione.

Incidente stradale a Fiume Morta un'anziana

FIUME — Ancora sangue sulle strade del Fiumano. Giovedì sera la 61.enne Zorka Petkovic (domiciliata nel capoluogo regionale) è stata vittima di una motocicletta «Kavasaki» guidata dal fiumano Ivica Kaber. Trasportata d'urgenza al centro clinico ospedaliero cittadino la donna è spirata poche ore dopo. Nell'incidente, avvenuto in un tratto distante dalle strisce pedonali, il centauro è rimasto lievemente ferito.

Fermato un uomo sloveno per le due risse

UMAGO — Un trentaduenne cittadino sloveno è stato fermato dalla polizia di Umago sospettato di aver reagito con violenza a danno di due persone. Nel primo caso S.K. di Kranj, avrebbe avuto un diverbio con un autista croato nel paese di Giurizzani, diverbio sfociato in una rissa. Il giorno dopo, sempre un autista, ma stavolta cittadino italiano, avrebbe incassato un montante alla testa direttamente attraverso il finestrino. Dopo alcune interrogazioni il nervoso carniolino ha ammesso la colpevolezza. Pagherà solo una multa in danaro. Come attenuante è stata presa in considerazione la sua condizione psicologica: un mese fa gli era morta la moglie.

Abbazia, migliorato l'approvvigionamento idrico

ABBAZIA — E' lievemente migliorato l'approvvigionamento idrico nell'Abbaziano, anche se la situazione non può proprio definirsi soddisfacente. Negli ultimi giorni non si registrano scompensi nell'erogazione. Un tanto è dovuto alla diminuzione dei consumi, c'è una maggior disciplina dell'utenza, dopo i reiterati appelli al risparmio.

Linea diretta con l'isola di Lissa

FIUME — Su proposta del ministero della Marineria, trasporti e comunicazioni della Croazia,e al fine di collegare con una linea marittima diretta l'isola di Lissa alla terra ferma, la compagnia di navigazione fiumana «Jadrolinija» da ieri ha messo a disposizione la nave-traghetto «Ilirija». Infatti nel corso di questo mese la linea Fiume-Spalato verrà estesa anche all'isola di Lissa. Le partenze dallo scalo fiumano avverranno ogni venerdì, dal 13 al 27 agosto prossimo, alle ore 19. Il mattino seguente l'«Ilirija» giungerà a Spalato da dove, alle ore 8, salperà alla volta di Lissa. Il ritorno dall'isola è previsto per le ore 16, l'arrivo a Spalato è fissato alle 19.30 quando l'«Ilirija» salperà in direzione di Fiume.

Altri sessanta rifugiati arrivati a Fiume

FIUME — Giunto ieri nel porto di Fiume a bordo dell'«Ivan Zajc» un altro convoglio di profughi della Bosnia ed Erzegovina provenienti dall'isola di Curzola. Circa una sessantina di rifugiati, la maggior parte bambini, sono stati accolti dai rappresentanti dell'ufficio profughi e sfollati della città di Fiume, dai medici della Casa della Salute, nonché dai volontari della Croce Rossa che hanno offerto loro cibo e bevande. Dopo una breve sosta nel porto fiumano i profughi bosniaci hanno proseguito il loro viaggio a bordo di due autobus alla volta del Centro raccolta profughi di Salvore. Anche per lunedì prossimo è atteso l'arrivo nel capoluogo regionale di un altro convoglio di rifugiati bosniaci: circa 120 persone provenienti da Ragusa.

VOTO SOSPENSIVO DELLE "CONTEE"

Espropriazioni, balletto tra le Camere del Sabor

ZAGABRIA — Ieri, per la prima volta, la Camera conteale del Parlamento croato ha fatto uso del voto sospensivo. Ha rimandato all'altro ramo del Sabor la legge sull'espropriazione con 49 (secondo una versione del presidente Josip Manolic) o 50 (secondo un'altra; qui i suffragi si contano ancora... a mano) voti favorvoli, 6 contrari e 3 astenuti. Ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, la Camera dei deputati dovrà deliberare in merito a maggioranza semplice di tutti i suoi deputati. L'argomento è stato sviscerato sulle varie sfaccettature, con ripetizioni a non finire nonostante la raccomandazione del presidente, di lasciar quanto era stato già detto in proposito nel corso del dibattito parlamentare di fine luglio. Vani anche i reiterati tentativi del rappresentante del governo, il sostituto ministro alla Giustizia, Miroslav Separovic.

Gli scogli insormontabili, che troveranno posto nella motivazione, sono stati praticamente due: la possibilità di effettuare l'espropriazione in favore di persone fisiche e l'ultimazione dei procedimenti già avviati secondo la vecchia legge (socialista), ancora vigente, in conformità alle disposizioni di allora. Si è discusso molto della pubblica utilità quale base di partenza per l'esproprio, essendo questo il più importante fra i provvedimenti con cui il pubblico potere, per l'interesse della collettività, sacrifica un bene o un interesse del privato. Si è precisto anche che il corrispettivo sarà adeguato ai prezzi di mercato e che si baderà a evitare abusi.

Si è cercato, infine, di addolcire la pillola adducendo che il trasferimento definitivo del diritto e del bene è attenuato dall'istituto della retrocessione di quanto espropriato che si ha quando l'opera non sia attuata o il bene non sia adibito allo scopo per il quale era stato espropriato.

Le altre tre ipotesi di rinvio, riguardavano il passaggio all'Ina del 50% delle azioni dell'Oleodotto adriatico dal Fondo di privatizzazone (inizialmente divise in tre parti da 240 milioni di marchi tedeschi l'uno, con questa ripartizione se ne assegna un terzo all'Ina, un terzo rimane al Fondo e un terzo resta in mano al Fondo pensioni), la legge sulla Banca Nazionale di Croazia (leggi denomimazione della nuova moneta) e la legge sui fondi agricoli con un massimo di 22 voti (su 61 presenti) non sono passate.

Valerio Zappia

FIUME

Arrestato un pilota per crimini di guerra

TRIESTE — Il pilota dell'aeronautica militare jugoslava, Darko Abramovic, di trent'anni da Skopje, è stato denunciato dal commissariato di polizia di Parenzo, in Croazia, per crimini di guerra contro la popolazione civile.

L'Abramovic, che è stato arrestato martedì scorso nella cittadina istriana, avrebbe partecipato ai comandi di un aereo da combattimento Orao ai bombardamenti di Slavonski Brod, Zupanja, Vinkovci, Nasice e Djakovo.

Il pilota, dopo l'arresto, è stato consegnato alla polizia militare di Fiume.

IN MANETTE QUATTRO PERSONE TUTTE DI ZAGABRIA

La gang delle auto di lusso

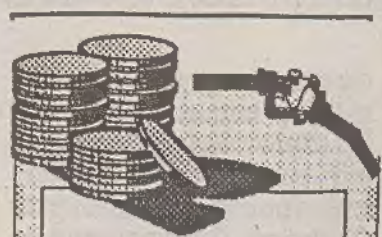
Tra gli arrestati anche un poliziotto, fermato proprio in questura

PARENZO — Istria non solo oasi turistica ma anche Mecca della malavita organizzata. Il trafugare auto di grossa cilindrata era diventato il vizietto preferito di una gang zagabrese, stroncata però da una brillante operazione di polizia, eseguita congiuntamente dalle questure di Pola e di Zagabria e dal dipartimento delle forze dell'ordine di Parenzo.

Nella penisola sparivano da tempo vetture di lusso, così che tutto era stato predisposto per neutralizzare i contrabbandieri che agivano in modo organizzato e senza sbavature. Ma la pazienza degli agenti è stata alla fine premiata e a Parenzo nella notte fra il 27 e 28 luglio è stato colto in flagrante Tvrtko Ferencak (23 anni, di Zagabria), mentre in via Konciar cercava di rubare una «Audi 80» con targa tedesca. Vista la mal parata i suoi degni compari che lo stavano assistendo erano fuggiti in direzione di Pola a bordo di una «Golf Cabrio», pur essa sottratta.

A Pola, causa una foratura, il gruppetto di malviventi aveva abbandonato il veicolo raggiungendo chissà come la capitale croata. Il Ferencak, torchiato dalla polizia, aveva però confessato e ben presto si è giunti all'arresto di Dubravko Kicin (23 anni), Darko Prebek (23) e Sinisa Bednjanec (24) domiciliati a Zagabria. Molto interessante citare il fatto che Sinisa Bednjanec è addirittura agente di pubblica sicurezza della questura zagabrese ed anzi è stato fermato proprio nel suo posto di lavoro al ritorno dalle ferie.

Le indagini hanno permesso di appurare che le costosissime auto venivano condotte nella rimessa dei genitori di Dubravko Kicin e qui gli «esperti» provvedevano a mutare il numero di serie del telaio e a cambiare taluni pezzi dell'automobile per poi piazzarla su di un mercato, quello delle vetture rubate appunto che è sempre fiorente. Nel garage gli inquirenti hanno ritrovato una «Volkswagen Scirocco» e una «Golf» rubate a Parenzo a villeggianti tedeschi. In una via zagabrese la polizia ha invece rinvenuto una «Audi» coupé abbandonata e che era stata trafugata a un turista tedesco che stava soggiornando nella citata località dell'Istria occidentale.

I quattro sono ora rinchiusi nelle carceri di Pola e la polizia è propensa a credere che la banda si sia giovata di numerosi aiuti in Istria, perpetrando numerosi colpi.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,88 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,39 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 68,60
= 952 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 2.400,00
= 0.926 Lire/litro

E' VERONESE L'UOMO SCAPPATO CON I SOLDI

Turri-in, il ministero vuole accertare le responsabilità

LJUTOMER — Vittorio Turri, l'imprenditore italiano fuggito con i contributi statali sloveni dopo aver fondato un calzaturificio a Lyutomer, è triestino ma di Verona. Lo si è saputo direttamente dal presidente del Consiglio esecutivo del comune sloveno a due passi dall'Ungheria, Ludvik Bratus. Proprio la giunta comunale della località si è riunita ieri decidendo, come ha affermato Bratus, di «tutelare il capitale della società abbandonata dal Turri e, assieme alla Corte dei conti e il ministero al Lavoro sloveno accertare le responsabilità di singole persone».

Fondata circa due anni or sono, la ditta slovena del veronese Vittorio Turri aveva chiesto e ricevuto diversi contributi che la Repubblica di Slovenia concede per favorire l'apertura di nuovi posti di lavoro, la riqualifica dei dipendenti e altro. Dal consiglio d'amministrazione formato, oltre che dall'imprenditore italiano, dai dirigenti di altre due società locali, non sono ancora trapelate le cifre esatte di tali contributi.

Per quanto riguarda le cinquantasei dipendenti che, per due giorni si erano barricate negli ambienti della giunta cittadina in segno di protesta, le autorità hanno trovato una, seppur parziale, soluzione. Una parte (circa la metà) hanno sottoscritto un contratto di lavoro con il calzaturificio «Peko» nella vicina località di Ormoz e hanno già cominciato a lavorare; le altre ricevono un contributo statale di circa dieci mila talleri (meno di centocinquanta mila lire). Tutte però non desistono dalle richieste espresse durante il recente atto di protesta, ossia che il ministero del Lavoro riconosca il periodo di lavoro svolto nella «Turri-in». Il loro datore di lavoro infatti, oltre a sganciare retribuzioni minime, da mesi non ha versato i contributi per i fondi riservati alle pensioni e alla previdenza sociale. Le ex dipendenti torneranno a riunirsi in assemblea il 23 agosto per fare il punto della situazione.

a.c.

Stagione funerea per il turismo in Dalmazia

Una veduta aerea di Primosten

SPALATO — La Dalmazia si avvia a concludere mestamente la terza annata turistica in bianco. Questa regione di quasi un milione di abitanti, che si estende per migliaia di chilometri costieri tra terraferma e isole, fondava il suo bilancio sul gettito valutario che le veniva garantito dal settore dell'ospitalità. Gli anni Novanta si sono invece rivelati funerei e non solo per il turismo. Mentre nella penisola istriana e nel Quarnero, incluse le isole di Cherso, Lussino, Veglia e Arbe, i villeggianti notificati sono circa 170 mila (ma ce ne dovrebbero essere qualche decina di migliaia in più), in Dalmazia il piatto piange e neppure le previsioni future inducono all'ottimismo.

Il contrapporsi ai bellicosi ribelli della Krajina di Knin, il blocco dei collegamenti verso l'interno, l'economia a catafascio e la corrente elettrica ormai diventata una rarità sono le cause che stanno portando la Dalmazia alla deriva, in più ecco il turismo a deludere, anzi a mortificare le ambizioni degli operatori del ramo che prima dell'estate erano convinti che si sarebbe raggiunto il 25 per cento delle presenze prebelliche, quando i dalmati si beavano del circa mezzo milione di vacanzieri. Al tirar delle somme, mentre si è nella fase calda della stagione turistica, dall'isola di Pago alla penisola di Prevlaka (confine con il Montenegro) vi sono non più di 5 mila ospiti; le isole dalmate annoverano circa 15 mila vacanzieri, grazie al fatto che i rombi dei cannoni sono lontani dalle zone insulari. In totale siamo a quota 20 mila il che significa che si è appena al 4-5 per cento degli anni anteguerra, quando la Dalmazia spopolava essendo la regione turistica più forte della defunta Jugoslavia.

La Dalmazia ha dovuto guardare con una punta di invidia gli esiti stabiliti da Zagabria: per quanto riguarda i primi sei mesi dell'anno in corso con i suoi 204 mila pernottamenti il turismo dalmata si è fatto clamorosamente battere dalla principale città croata la quale ha calcolato invece 140 mila pernottamenti in più con un introito superiore del 400 per cento rispetto a quanto contrassegnato in Dalmazia.

Sono in molti a Spalato, Zara, Ragusa, Sebenico e dintorni a imprecare all'indirizzo di Zagabria per aver deciso l'azione-lampo dello scorso gennaio quando l'esercito croato riconquistava il canale di Masenica, l'aeroporto di Zemunik, l'idrocentrale di Peruca e un'altra fetta di territorio, lasciando sul campo un numero imprecisato di morti.

a. m.

NESSUN RIFLESSO SULLA POPOLAZIONE SE NON PER QUANTO RIGUARDA PIU' ACCURATI CONTROLLI ALLE AUTO IN TRANSITO

Esercito da lunedì ai confini

TRIESTE - L'Esercito raggiungerà i valichi di confine italo-sloveni non prima di lunedì. Saranno circa trecento le unità del Quarto e del Quinto Corpo d'Armata che saranno impiegate a sostegno dell'attività di controllo nelle zone di confine con l'ex Jugoslavia. Non si assisterà, in ogni caso, a spiegamenti di forze o ad appostamenti di carriarmati a ridosso di centri abitati, come avvenne nei giorni caldi del conflitto in Slovenia, due anni fa. Il controllo sarà rigido ma «discreto».

Saranno intensificate le «battute» nei boschi sul confine, per intercettare eventuali trafficanti di armi. Potenziati anche i posti di blocco stradali e i controlli aerei.

Quello che sta per iniziare probabilmente sarà, comunque, un esodo di Ferragosto in scala ridotta. Nella provincia di Trieste ieri si sono registrate «code» di automobili in entrata in Slovenia solamente ai valichi di Rabuiese e San Bartolomeo. Al confine di Pese il transito è stato sensibilmente inferiore rispetto agli anni scorsi.

Nei prossimi giorni, alla Prefettura di Trieste, tornerà a riunirsi il comitato per la sicurezza e ordine pubblico, per mettere a punto la strategia di controllo del territorio.

Si succedono i summit tra le forze dell'ordine anche nelle altre Prefetture della regione. La linea di confine isontina, a partire dai prossimi giorni, verrà presidiata dai militari della Brigata Gorizia. Nessuna interferenza, dunque, almeno per il momento, con l'annunciata missione della Brigata in Sicilia prevista per settembre: se sarà ancora necessario, quando i soldati partiranno per l'Isola, verranno sostituiti da altri reparti.

La decisione di schierare i fanti della Brigata lungo il confine goriziano è stata ufficializzata nel tardo pomeriggio di ieri, nel corso di una riunione straordinaria del comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine

Lunga fila di macchine a Rabuiese. (Foto Sterle)

pubblico svoltasi alla prefettura di Gorizia. Presieduta dal vice prefetto De Luca di Pietralata, la riunione ha stabilito le modalità d'intervento dei soldati lungo il confine goriziano, che affiancheranno nei controlli guardia di finanza e polizia di frontiera. Già nei giorni scorsi infatti le Fiamme gialle hanno ottenuto un nuovo contingente di uomini entrati in forza alla compagnia di Gorizia.

Oltre che nei controlli ai valichi internazionali della Casa Rossa e di Sant'Andrea i rinforzi verranno impiegati per il servizio di pattugliamento lungo l'intera fascia confinaria goriziana, per lunghi tratti solamente una linea ideale su terreno aperto. I militari della Brigata Gorizia verranno impegnati esclusivamente in servizi di sorveglianza.

Lo stato di allerta non ha avuto per il momento riflessi sulla popolazione, se non per quanto riguarda i più accurati e severi controlli delle vetture in transito sul confine italo-sloveno.

Anche per quanto riguarda i valichi di confine in provincia di Udine, da Vencò a quello di Cave del Predil, le modalità di impiego dell'Esercito saranno definite nei prossimi giorni.

Nessuna pattuglia militare è stata, quindi, dislocata nei punti nevralgici come poteva far supporre la colonna di mezzi dell'esercito notata sulla A 23 Alpe Adria in direzione di Tarvisio. Si trattava di un normale trasferimento di reparti di stanza nelle caserme della zona.

In Prefettura confermano che una decisione operativa sarà presa tra lunedì e martedì, di concerto con le forze di polizia e le autorità militari. Si tratterà infatti di conoscere la consistenza di uomini che lo Stato Maggiore dell'Esercito metterà a disposizione della Prefettura. In Friuli verrebbero utilizzati gli alpini della Julia e i fanti della Mantova.

Intanto, il Libero Sindacato di Polizia (Lisipo) in una nota dai toni polemici conferma lo stato di disagio in cui operano le forze di polizia impiegate ai valichi italo-sloveni. «È semplicemente vergognoso - sostiene il segretario regionale del sindacato, Luigi Ferone - che il personale di frontiera non abbia il necessario supporto tecnico per svolgere la sua attività, nè abbia in dotazione vestiario idoneo». Su queste carenze Ferone sollecita l'apertura di «un'inchiesta sulle responsabilità che certamente vi sono, a livello centrale». Il rappresentante sindacale chiede anche che il posto polizia di frontiera e ferroviaria di Villa Opicina e il Commissariato locale siano dichiarati «zone disagiate».

INTERVENTO DI IONICO

C'era da tempo un diffuso allarme caduto nel vuoto

UDINE - La necessità di alimentare la speranza e gli ideali pacifisti incoraggiando l'iniziativa di "Mir Sada" ed intervenendo sul nuovo governo regionale e sulle autorità statali perchè vi sia un impegno coerente per la promozione di azioni di interposizione di pace tra le parti in guerra è stata sostenuta, in una dichiarazione, da Maurizio Ionico segretario provinciale del Pds di Udine. La decisione di affiancare reparti militari a polizia e carabinieri ai valichi di frontiera del Friuli Venezia Giulia e il contemporaneo annullamento di tradizionali manifestazioni a Lignano e Grado sono le decisioni che più impressionano l'opinione pubblica. Da tempo - prosegue il segretario del Pds - il Friuli Venezia Giulia si è dimostrato uno spazio ideale per far entrare illegalmente in Italia, da Est, persone, armi ed esplosivi a favore della mafia e, prevedibilmente, a supporto di atti terroristici. Eppure - ha concluso Ionico - c'è stata una diffusa indifferenza per le reiterate denunce che con forza, a partire dal Pds friulano, sono state fatte.

Preoccupato intervento del presidente Fontanini.

PREOCCUPATO INTERVENTO DI FONTANINI

I fantasmi del passato sul futuro della regione

AVIANO — La pace come bene, come aspirazione e impegno dei popoli. Ad Aviano, alla cerimonia inaugurale della 25.a edizione della rassegna internazionale del folclore, lo hanno ribadito sia il sindaco Giovanni Tassan Zanin che il presidente della giunta regionale Pietro Fontanini.

«Sono qui — ha esordito il presidente della regione — non solo per celebrare questa vostra iniziativa, ma anche per essere vicino alla gente di questo paese in questo delicato momento, sollecitato in ciò anche dal consiglio regionale che è fortemente preoccupato per la situazione ai confini orientali della nostra regione».

E, nell'auspicare che le forze della diplomazia possano conseguire obiettivi di distensione, Fontanini ha espresso la preoccupazione per il futuro della regione: «Non vogliamo — ha detto — che il Friuli-Venezia Giulia corra il rischio di un ritorno alle condizioni di un passato in cui dominava la chiusura. Una chiusura superata attraverso la costruzione di rapporti di collaborazione continua con le Regioni dei Paesi vicini, poi affermata con la caduta del muro di Berlino».

Rinnovando la speranza che le vie diplomatiche possano evitare che «Aviano diventi una portaerei verso i Balcani», il presidente ha sottolineato che gli incontri fra i popoli nel segno della conoscenza delle tradizioni e del folclore sono la prova della loro volontà di convivenza nella pace e nell'amicizia. Da qui, ha concluso, parte oggi un messaggio di buona volontà».

Un impegno che anche il sindaco ha confermato ricordando la vocazione economica, turistica, e culturale, ancor prima che militare del Paese.

A SORPRESA LASCIA LA BASE DI AVIANO IL COLONNELLO KINNAN

Sostituito il comandante

Era alla guida dell'F 16 che volava in coppia con quello precipitato mercoledì

Un F 16, aereo di cui è pilota Thymothy A. Kinnan.

AVIANO — Clamorosa decisione dei vertici dell'aviazione statunitense. Il comandante della base aerea di Aviano, colonnello Timothy A. Kinnan, verrà sostituito nei prossimi giorni da un suo pari grado. Nulla trapela su quelle che sono le motivazioni legate a questo avvicendamento ai vertici di quella che è considerata la più importante base statunitense del Nord Italia. Se da una parte fonti Usaf che operano all'interno dell'aeroporto pordenonese confermano la notizia (il passaggio di consegne dovrebbe aver luogo nei primi giorni della prossima settimana), dall'altra la decisione potrebbe trovar radici nel fatto che il colonnello Kinnan era ai comandi del jet che volava in coppia con l'F16 precipitato nelle acque dell'Adriatico mercoledì scorso.

Il colonnello Timothy A. Kinnan era ai vertici della base Usaf di Aviano da poco meno di un anno, da quando, esattamente, furono trasferiti gli F16 provenienti dalla base di Torrejon, in Spagna. Una decisione clamorosa che non sembra, però, aver avuto ripercussioni sulla normale attività di addestramento e di preparazione in vista di un possibile attacco aereo in Bosnia.

Ieri, davanti alla solita folla di curiosi, ad Aviano si respirava l'atmosfera di sempre. Il solito via vai di mezzi d'ogni tipo, mentre in volo si sono alzati come di consueto numerosi A10 e poi giganteschi Galaxy, C130 (dai quali sono stati scaricati materiali esplosivi) e Awaks. Oggi, intanto, saranno davanti alla base pordenonese alcuni dei partecipanti alla marcia promossa nelle scorse settimane dai «Beati costruttori di pace».

Luca Perrino

RADUNO AD AVIANO

Da Sarajevo alla base Usaf per chiedere pace

PORDENONE -Oggi, dinanzi alla base Usaf di Aviano, un gruppo di pacifisti, giunto ieri ad Ancona dopo aver preso parte alla marcia Mir Sada verso Sarajevo, ribadirà il proprio no ai bombardamenti sui territori della ex-Jugoslavia.

Alla marcia Mir sada, partita nei primi giorni di agosto, hanno aderito più di duemila persone provenienti da 20 paesi, che avevano raccolto l'appello lanciato dall'associazione "Beati i costruttori di pace". Importante è stato il contributo della Caritas di Trieste, che ha seguito in prima persona le varie fasi della manifestazione. Da Spalato si è formata una colonna diretta verso Sarajevo. I gravi combattimenti hanno impedito alla maggior parte dei partecipanti di raggiungere la città assediata. Quattrocento di loro si sono diretti a Mostar, dove si è svolta una celebrazione in memoria delle vittime della guerra. Circa 60 le persone (tra cui 6 italiani) che hanno raggiunto la capitale bosniaca.

I partecipanti hanno confermato il proprio impegno per favorire il cessate il fuoco, portare solidarietà alle popolazioni, chiedere il rispetto dei diritti umani e promuovere la convivenza etnica. L'associazione "Beati i costruttori di pace" ha divulgato una proposta di pace per i territori della ex-jugoslavia, articolata in vari punti: elevazione del numero dei caschi blu, costituzione di un'agenzia internazionale per la pace nel territorio della ex-Jugoslavia, trattativa ad oltranza gestita dall'Onu con i contendenti, attivazione del Tribunale internazionale per i crimini di guerra. La marcia di pace si è svolta in condizioni di grave difficoltà e rischio per l'incolumità personale dei partecipanti. Tutti gli aderenti alla marcia risultano comunque incolumi. Attraverso il digiuno, donando sangue, visitando i campi profughi, i partecipanti hanno voluto riaffermare i principi del diritto e della non-violenza. E hanno tentato di dimostrare che realmente esistono alternative alle azioni militari.

E'stata inoltre riconfermta la richiesta già formalizzata al Presidente del Consiglio e ai Presidenti di Camera e Senato di convocare una seduta straordinaria del Parlamento per decidere se concedere o no le basi aree e militari italiane per un'azione di guerra che è vietata dall'articolo 11 della costituzione italiana.

G. Morosillo

L'AMBASCIATORE SOLARI HA FORNITO SPIEGAZIONI ALLE AUTORITA' SLOVENE

Ma l'Italia tranquillizza Lubiana

Convocata dal primo ministro Drnovsek una riunione straordinaria del governo

Krsko, piena normalità «Fantascienza» i Patriot

LUBIANA — *«Tutto normale» per i responsabili della centrale nucleare slovena di Krsko indicata come uno dei possibili obbiettivi delle forze serbe in risposta agli eventuali attacchi della Nato. Nella centrale precisano che il livello di vigilanza è invariato. L'impianto, attualmente in funzione, si trova a circa 140 chilometri in linea d'aria da Trieste e la sua sicurezza suscita apprensione in tutta la regione. Comunque bisogna precisare che la cupola della centrale è stata costruita per resistere alla caduta di un aereo. Per quanto riguarda le voci sulla presenza di missili Patriot in difesa dell'impianto, c'è da dire che la Slovenia non ha i mezzi finanziari necessari all'acquisto dei sofisticati armamenti. In gennaio il ministero sloveno le definì «fantascienza» mentre quello italiano smentì che Roma avesse richiesto agli Stati Uniti dei Patriot da disporre lungo il confine orientale o in territorio sloveno.*

LUBIANA — Le misure antiterrorismo, decise dal ministro Fabio Fabbri, hanno fatto rivivere alla Slovenia il fantasma della federazione jugoslava. Esplicito, in tal senso, il ministro della difesa sloveno, Janez Jansa: «Quello che ci preoccupa è che si parli di confini con l'ex Jugoslavia».

Nelle ore immediate all'annuncio del dispiegamento dell'esercito italiano ai confini orientali se ciò fosse richiesto dai prefetti, c'è stata la reazione del ministero degli interni e degli esteri sloveni.

Ieri è stato convocato in via straordinaria anche il governo sloveno presieduto dal premier Janez Drnovsek. La riunione è stata preceduta da una lunga serie di contatti e consultazioni tra le diplomazie italiana e slovena. Così, sebbene non ancora ufficialmente in carica, il futuro ambasciatore d'Italia a Lubiana, Luigi Solari, si è incontrato con il segretario di Sato sloveno Ignac Golob per spiegare le ragini delle misure di rafforzato controllo alle frontiere italiane (tra l'altro l'incontro era previsto per preparare la visita del ministro Andreatta il 26 agosto a Bled).

Come precisa un comunicato della Farnesina le misure di controllo non hanno alcun significato anti-sloveno. Solari, parlando con la stampa slovena, ha aggiunto che si tratta di misure anti-terrorismo interne e che «in nessun caso esse vogliono essere un gesto di sfiducia nei confronti della Slovenia».

Il ministro degli Interni Ivan Bizjak ha cercato di gettare acqua sul fuoco dicendo che «le cose non vanno gonfiate» e che in base alle informazioni del suo ministero sinora non è successo nulla. SEcondo lui sono necessarie dettagliate informazioni in merito alle affermazioni italiane circa un aumentato traffico illegale di armi e persone sul confine italo-sloveno. A ogni modo, secondo Bizjak, se dei problemi esistono è necessario che le due parti s'incontrino.

Il ministro degli esteri Peterle ha avuto contatti anche con Roma tramite l'ambasciatore sloveno in italia Marko Kosin. Il ministero degli esteri ha cercato infatti di ottenere informazioni di prima mano sulla portata del dispiegamento dell'esercito.

Lo stesso ministro della difesa Jansa ha ammesso che il provvedimento dell'Italia va riferito alla recente serie di attentati e alle minacce serbe di rappresaglie nel caso le forze Nato intervenissero in Bosnia. Ma il ministro della difesa sloveno, prima della riunione del governo, ha detto che le misure sono pure un riflesso della crisi politica che sta scuotendo l'Italia. Poi Jansa ha rincarato la dose dicendo che fare riferimento all'ex Jugoslavia è come se «noi parlassimo di frontiera con l'ex Italia fascista».

Loris Braico

LA LETTERA

Tangenti funerarie, l'Usl risarcirà nel caso di un giudizio di condanna

Con riferimento agli articoli di stampa relativi a presunte tangenti per i servizi funebri si precisa che:

1) il rinvio a giudizio non riguarda infermieri di questo ospedale ma due operatori tecnici preparatori di salme, dei quai uno solo, Gobbo Emilio, è ancora alle dipendenze di questa Usl.

2) Da sempre e l'ultima volta con Ordine di Servizio del 10 settembre '92, la Direzione Sanitaria ha fatto assoluto divieto agli operatori di orientare la scelta dei parenti dei deceduti nonché di collaborare con telefonate od altro nel rapporto con le imprese funebri.

3) Qualora dovessero risultare provati i reati loro ascritti, ma nel corso del giudizio le responsabilità tra presunti corrotti e corruttori potrebbero risultare completamente rovesciate, questa Amministrazione che è parte lesa, provvederà per il ristoro di ogni danno anche morale.

L'amministratore straordinario
Mario Sartori di Borgoricco

CONSULENTI E PERITI CERCANO DI SPIEGARE COME FU FERITO IL PICCOLO RUBEN CHE RISCHIA DI RESTARE PARALIZZATO

Tragica notte al Belvedere di Aquileia, ricostruita la sparatoria

ISTANZA RESPINTA DAL TRIBUNALE DELLA LIBERTA'

Coop, restano tutti «dentro»

UDINE - Luigi Iannacone, Donato Pascut ed Elvio Versolatto, implicati nella maxi truffa delle cooperative edilizie, restano in carcere. Il Tribunale della libertà infatti ha rigettato una nuova istanza di revoca delle misure cautelari presentata dai loro difensori, che ritenevano non sussistessero più i pericoli di inquinamento delle prove.

Con loro tre sono in carcere anche Giuliano Gottard e Franco Di Florio, le cui richieste di libertà erano già state nei giorni scorsi respinte dai giudici. Della loro situazione si parlerà agli inizi di settembre al ritorno dalla ferie del dottor Vernì, il pm titolare dell'inchiesta. Il prossimo mese, tra l'altro, scadono i termini di custodia preventiva per i cinque indagati ma non è escluso che nel frattempo non emergano delle novità nell'indagine.

Pascut, Versolatto, e Iannacone erano stati arrestati alla fine del giugno scorso al termine di un'indagine che ha portato alla scoperta di una truffa di 34 miliardi nei confronti della Regione.

AQUILEIA - Consulenti e periti ieri hanno lavorato diverse ore lungo la statale del Belvedere, nel tentativo di ricostruire la dinamica della tragica sparatoria che nella notte tra il 24 e 25 giugno ha causato il ferimento del 15enne cervignanese Ruben Colpo. Il perito balistico del laboratorio di indagine criminale, Ezio Zemar, coadiuvato dai collaboratori e dai legali della parte lesa, ha eseguito misurazioni e ha controllato i segni lasciati da alcuni dei colpi esplosi quella notte sulla carreggiata.

Ruben, quella sera, stava rientrando da Grado con due amici a bordo di un'«Ape» appena rubato. I carabinieri di Grado li avevano raggiunti e, dopo aver intimato l'«alt», uno dei militi aveva aperto il fuoco. Ruben, colpito alla colonna vertebrale è ricoverato all'ospedale Gervasutta di Udine in condizioni gravi e potrebbe restare paralizzato. Nell'indagine aperta dal sostituto procuratore Paolo Vernì Alessio si ipotizzano a carico dei militi diversi reati.

Il sopralluogo sul luogo della sparatoria.

UNA DITTA DI FORNITURE MEDICHE DI VIA PELLICO COINVOLTA IN UN'INCHIESTA VERONESE

Usl veneta, tangente triestina

Mazzetta da 90 milioni per un'apparecchiatura antitumorale - Arrestato ex assessore regionale dc alla sanità

«Gamma knife» costa 5 mila milioni di lire, è un'apparecchiatura all'avanguardia che viene utilizzata per il trattamento radiologico dei tumori cerebrali. Questa macchina ha trascinato una ditta triestina, per la prima volta dall'inizio di Tangentopoli, nel vortice del malaffare veneto, coinvolgendo un imprenditore locale in un'inchiesta condotta dal sostituto procuratore di Verona Angela Barbaglio. Si tratta di Fabio Perasti, residente in piazza dell'Unità numero 3, legale rappresentante della «Fk medica Srl», filiale italiana del colosso svedese «Electa», raggiunto nei mesi scorsi da un'informazione di garanzia in cui si ipotizza il reato di concorso in corruzione.

Giovedì mattina, il primo arresto di questo nuovo filone di indagini: in carcere, nella città dell'Arena e delle Arche Scaligere, è finito Antonio Bogoni, 54 anni, ex assessore regionale veneto alla Sanità ed esponente di spicco della sinistra democristiana del Garda. Gli agenti della polizia gli hanno notificato l'atto firmato dal giudice per le indagini preliminari Sandro Sperandio, proprio quand'era di ritorno dalla Grecia, dove aveva trascorso qualche settimana di ferie.

I fatti risalgono a un paio di anni fa. Bogoni e Carlo Olivieri, «memici-amici» di corrente, chiedono alla giunta regionale un finanziamento di alcuni miliardi che sarebbero poi stati destinati alla ristrutturazione edilizia e tecnologica dell'Usl n. 25. Nel piano di ammodernamento c'è anche «Gamma knife», per la quale la «Fk medica» di Trieste detiene l'esclusiva. Le trattative vanno in porto, e Fabio Perasti fa subito installare la sofisticata apparecchiatura nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Borgo Trento.

E ora il nucleo della vicenda. A contratto concluso, secondo l'accusa, lo stesso Perasti avrebbe consegnato 90 milioni al dc Carlo Olivieri, 25 dei quali sarebbero stati successivamente accettati dall'ex assessore alla Sanità.

Dal canto suo, l'imprenditore triestino, assistito dall'avvocato Umberto De Luca, avrebbe minimizzato davanti ai giudici la posizione di Bogoni, e questo in aperto contrasto con Olivieri. Ma i contorni dell'inchiesta non sembrano essere una novità.

L'episodio «Gamma knife», infatti, e lo si scopre solo ora, era già noto da oltre un anno alla magistratura di Venezia, che indaga sugli appalti sanitari di Trecenta, Portogruaro e Adria. L'ex assessore regionale nega tutto, ma le dichiarazioni di Olivieri sono chiare: «L'imprenditore Petasti di Trieste - racconta ai giudici -, presentatomi da Bogoni, aveva approvvigionato l'ospedale veronese di un'apparecchiatura di produzione svedese, e mi versò 90 milioni su un conto svizzero».

Michele Scozzai

L'edificio di via Pellico 1 dove ha sede la «Fk medica» coinvolta nell'inchiesta veronese (Foto Sterle)

RESPINTA L'ENNESIMA ISTANZA DI REVOCA

Seghene, altro 'no': resta ai 'domiciliari'

Servizio di
Claudio Emè

Dovrà attendere l'11 settembre per ritornare in libertà. L'ex vicesindaco socialista Augusto Seghene si è visto respingere ieri dal Gip l'ennesima istanza di revoca degli arresti domiciliari. Resterà pertanto rinchiuso nella sua villetta di Santa Croce senza vedere nessuno, tranne i familiari più stretti e i difensori.

Seghene è attualmente 'indagato' per gli appalti del tubone di Servola e del parcheggio del Silos. L'ipotesi è quella del concorso in concussione. Secondo la Procura proprio per il silos avrebbe preteso dall'imprenditore Ennio Riccesi una cinquantina di milioni.

«Non c'entro per nulla, escludo qualsiasi responsabilità nei fatti che mi vengono contestati» ha più volte ribadito quello che un tempo fu il leader della sinistra socialista a Trieste. «Dimostreremo che quelle contestate a Seghene sono affermazioni inventate da persone con le quali l'ex vicesindaco ha avuto solo rapporti vaghi e non certo del tipo ipotizzato nelle accuse» hanno spiegato più volte i difensori, gli avvocati Mario Giordano e Viviana Rodizza. In termini più espliciti gli avvocati cercano di disinnescare le affermazioni accusatorie del geometra Ennio Riccesi.

Come si comprende la situazione processuale nata dal Silos è del tutto identica a quella di decine di altre inchieste di tangentopoli. Gli imprenditori sostengono che i politici li hanno costretti a pagare, pena difficoltà negli appalti. I politici invece dicono di aver ricevuto i soldi senza averli chiesti. Una sorta di obolo a favore del loro partito. Nel caso di Seghene se si trattasse di corruzione il fascicolo dovrebbe chiudersi immeditamente perchè l'appalto risale all'86 e dovrebbe essere applicata l'aministia. Contestando invece il più grave reato di concussione la Procura può continuare a scavare negli asseriti legami del mondo politico con quello affaristico.

In questa 'chiave' va anche letta la decisione di ieri del giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay: l'inchiesta continua e vi è la possibilità che l'indagato, uscendo in libertà, inquini in qualche modo le prove.

In effetti Augusto Seghene è il politico triestino che, suo malgrado, detiene il 'record' della carcerazione preventiva. E' stato arrestato la prima volta il 18 marzo. Gli investigatori lo avevano prelevato dalla villetta di Santa Croce. L'intervento era stato provocato dalla confessioni di Giuseppe Zaccheria, presidente della società 'Aqua' incaricata di realizzare il depuratore di Zaule. "Non è vero, non ho intascato i 70 milioni che l'accusa mi contesta» aveva ribattuto l'ex vicesindaco. «Vero è che la società di Zaccheria ha finanziato con qualche milione l'attività del Psi». Seghene era uscito dal Coroneo il 27 marzo per essere assegnato agli arresti domiciliari. Il 22 maggio era ritornato in cella per le asserite tangenti collegate alla condotta sottomarina. L'11 giugno gli era stato notificato al Coroneo un terzo ordine di arresto collegato al Silos. Ora da tre settimane è rinchiuso nella sua villetta carsica. Attende.

NEI RICORDI SFUMATI DELLA CUGINA NOVANTENNE IL DRAMMA DI RICCARDO VATTOVAZ

«Partì per la Russia, e non so altro»

Non sono più vivi gli altri congiunti del capodistriano fucilato nel lager staliniano di Butovo

La memoria è come una grande spiaggia sabbiosa sulla quale un bambino ci scrive il proprio nome con un dito: passa il vento e ti cancella tutto. Dopo 93 anni, nei ricordi di Rosina, nata all'alba del ventesimo secolo, è scomparsa ogni traccia, o quasi, dell'orrore e delle gioie vissute.

Suo cugino si chiamava Riccardo Vattovaz, quel Vattovaz che il cuore rosso, la falce e il martello, e l'odio per il fascismo condussero fino a Mosca alla ricerca di un paradiso che non era mai esistito.

L'11 aprile del 1938, Rico, «così lo soprannominavano un po' tutti», viene ucciso dagli uomin di Stalin e gettato nel lager di Butovo. Per l'accusa era un pericoloso trozkista, ma il suo non fu che uno dei tantissimo sogni svaniti nel nulla.

Oggim, Rosa Vattovaz, «oppure Vattovani, se preferite», vive in una vecchia casa sulle colline attorno a Cesari, un villaggio di pochi tetti in terra slovena, a cinque chilometri dal confine triestino, le porte sempre aperte, una o forse due automobili al giorno e tante galline. L'italiano lo parla bene, è la sua prima lingua. «Riccardo, un bellissimo ragazzo, da giovani ballavamo assieme. Aveva due fratelli, Vittorio e... no, quell'altro non so proprio, troppi anni sono passati», e sorride.

Rosina ha i capelli bianchissimi, le rughe che parlano di piccole e grandi storie, sta in piedi a fatica e spende i suoi giorni seduta dietro a una tendina che la ripara dal sole, e cuce, passa l'ago attraverso un panno grigio dal quale, molto probabilmente, non ricaverà mai nulla.

«Mia mamma era la sorella del papà di Rico. Avevamo un pezzo di terra, qui vicino, e facevamo i contadini, lavoravamo dalla mattina alla sera, e ogni tanto camminavamo fino a Trieste o Capodistria». E una foto, c'è l'ha una fotografia di suo cugino? «No, eravamo poveri, tanto poveri. Non ho neppure un ricordo della mia Cresima, si figuri. Penso di averlo perso. Però avevo i più bei denti di tutto il paese, fino a 90 anni, ci crede? Fino a 90 anni tutti mi facevano i complimenti per i miei denti».

E poi? «E poi nulla. Nel giro di pochi giorni i miei denti sono caduti tutti, ora non posso neppure mangiare, parlo male, non mi muovo più». E i vostri parenti? Riccardo era sposato con Albina Bertok, aveva una figlia, Jolanda, e poi i fratelli. Che fine hanno fatto? «Sono morti, tutti morti. Sono rimasta sola».

Rosa non piange, a quell'età non hai più neppure le lacrime per farlo, cerca di ricordare, e quel che sa te lo racconta con quelle poche parole che conosce. «Mio cugino un giorno se n'è andato, e io non l'ho più visto, ma troppi anni sono passati». In Russia? «Sì, in Russia, ricordo qualcosa, la Russia..., ma nessuno, proprio nessuno, mi ha mai raccontato come è morto».

Michele Scozzai

FERITO UN RAGAZZO

Scontro fra auto e moto nei pressi della Stazione

Traffico rallentato ieri sera, intorno alle 21, nei pressi della Stazione centrale a causa di uno scontro fra una moto Honda targata Ts 65801 e una Fiat uno targata Cz 462277. La Uno era guidata da Salvatore Curcio: assieme a lui erano Nicola Aloisio, Nicola Talarico e Piero Corrias. I quattro, operai dell'impresa edile Fasano di Catanzaro, si stavano dirigendo a Monfalcone dopo aver lavorato nel cantiere aperto all'Area di ricerca di Padriciano. In serata avrebbero dovuto partire per il week-end da trascorrere a Catanzaro. La Fiat, che transitava in piazza Libertà, si è scontrata all'altezza dell'incrocio con la via Pauliana con la Honda condotta da Sergio Negro, nato nel '75 e residente in strada per Longera 22. Sul posto per gli accertamenti i Carabinieri. Incolumi i passeggeri della Uno, mentre Negro è stato ricoverato nel reparto di ortopedia all'ospedale di Cattinara: la prognosi è di 60 giorni.

LA NOSTRA CITTA' COMUNQUE NON E' FRA LE PIU' COLPITE

Fuga al mare, ovvero quando i topi d'appartamento ballano

Non di rado Ferragosto è una pacchia per i topi d'appartamento. Cioè per i nomadi, i tossici e i balordi, ancor più che per i ladri di professione, che attendono che la gente sia in vacanza o si conceda perlomeno una giornata intera al mare o in gita, per dare l'assalto alle abitazioni incustodite e «spazzolare» gioielli e denaro. Anche Trieste non sembra più un'oasi felice in questo campo per cui la questura ha rinnovato l'invito a tutti i cittadini che notano movimenti sospetti e sconosciuti aggirarsi attorno alle case e in particolare sulle scale dei condomini, a dare immediatamente l'allarme. Comunque, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, in questi ultimi anni Trieste ha sempre occupato l'ultimo posto nella graduatoria delle diciassette maggiori città italiane basata sul rapporto intercorrente fra il numero delle abitazioni occupate e quello degli appartamenti «visitati» dai ladri, con una media — nel biennio in esame — di 6,5 furti in appartamenti ogni mille abitazioni occupate: una frequenza, cioè, inferiore del 70 per cento a quella nazionale (pari a 21,6 «colpi» ogni mille abitazioni).

Tale graduatoria è capeggiata da Padova, con 42,5 appartamenti «ripuliti» dai ladri (media quasi sette volte superiore a quella di Trieste) ogni mille abitazioni, seguita da Firenze (con 40 «colpi» messi a segno dai soliti ignoti, ogni mille alloggi), Cagliari (33), Milano (28,2), Bari (27), Taranto (25,4), Bologna (24,9) e Venezia (22).

In cifre assolute, la città in cui nel biennio considerato è stata registrata la massima ondata di furti negli appartamenti è Milano, con ben 17.528 abitazioni «visitate» dai ladri: in media, 24 al giorno. Quindi vengono Roma (16.113) e Torino (8.349).

Nella nostra città, nel medesimo periodo, da parte della polizia di Stato, dei carabinieri e della guardia di finanza sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 985 furti in appartamenti (con una media di 9 «casi» alla settimana), dei quali 898, vale a dire il 91,2 per cento del totale, compiuti da autori ignoti. E in relazione ai quali sono state denunciate 96 persone, tra cui 8 minori di età inferiore ai diciotto anni.

Per combattere e contrastare l'«ondata» di furti che ha colpito la città in questo ultimo periodo (mentre nella prima metà dell'anno era stata invece riscontrata rispetto allo scorso anno una sensibile contrazione), da parte di tutti gli organi di polizia sono stati potenziati e intensificati i servizi di vigilanza sul territorio, anche attraverso l'aumento delle pattuglie «volanti», mentre contemporaneamente molti proprietari di appartamenti si sono affrettati a far installare serrature speciali (molte porte dotate di serrature comuni possono venire facilmente forzate con un robusto cacciavite), o sistemi e dispositivi antifurto.

gio. p.

LETTERA DELL'EX CONSIGLIERE EAPT ZECCHINI AL MINISTRO COSTA

Agosto, Porto non ti conosco

Lamentata l'assenza contemporanea per ferie dei due commissari e di altri dirigenti

«Il porto di Trieste è un malato gravissimo. Possono i due medici che lo hanno in cura abbandonare contemporaneamente il suo capezzale? » Fuori dalla metafora i due 'medici' sono i commissari Carmelo Lo Vecchio e Achille Vinci-Giacchi.

E' questo in sintesi il contenuto di una lettera spedita al Ministro della Marina mercantile Raffaele Costa da Bruno Zecchini, già consigliere di ammninistrazione dell'Eapt, nonchè responsabile fino a luglio del servizio ferroviario in ambito portuale. Nel documento tra l'altro si legge che "ogni attività amministrativa è di fatto bloccata in assenza dei vertici decisionali nominati a reggere con poteri straordinari e con mandato temporalmente limitato, le sorti dell'ente pubblico per consentirne il risanamento e il rilancio".

"Il tutto è ancora più grave- scrive Zecchini- se si considera che solo due mesi orsono i due commissari richiamavano 'energicamente' i funzionari a un continuo impegno, che non ammetteva indugi e soste. Tant'è che gli organi di stampa riportavano la data del 15 luglio come termine ultimo per la definizione del piano di rilancio. Dopo tale data, "tutti al mare".

"Conoscendo il suo costante impegno a perseguire il bene dell'amministrazione, controllando l'operato di quanti in essa sono impiegati, Le chiedo signor ministro se corrisponde al vero che amministratori investiti di funzioni straordinarie per un periodo limitato di tempo, godano di ferie. In ogni caso, chiedo ancora se è compatibile che i due commissari lascino comtemporaneamente l'azienda quando già il direttore del personale e il dirigente generale sono in ferie. In questo modo è venuto a mancare ogni organo decisionale". Sulle ferie dei dirigenti dell'Eapt la Procura aveva aperto un'inchiesta ora definitivamente archiviata. La magistratura riteneva che la monetizzazione dei periodi di riposo non goduti fosse stata contraria alle leggi che disciplinano le attività degli enti pubblici.

I commissari Carmelo Lo Vecchio e Achille Vinci-Giacchi.

IL FERRAGOSTO, MA SOPRATTUTTO LE INDECISIONI DELL'EX DC FRENANO I CONTATTI TRA PARTITI

Un "centro" immobile

Nella caccia al "sindaco d'agosto", candidature "progressiste" à gogo

Claudio Magris

Scherzi del caldo? Carenza di notizie? Anticipazioni che nascono per bruciare certi nomi? Quale che sia la spiegazione, ha già preso l'avvio, con largo anticipo, il toto-sindaco. Sebbene dalle doppie consultazioni del 21 novembre per il Comune e la Provincia ci separino più di tre mesi, la caccia al candidato sembra decisamente aperta. Particolarmente gettonata risulta, in tal senso, la futura aggregazione progressista, della quale non si conosce ancora il nome.

Verrà riproposta l'esperienza di Alleanza per Trieste o sarà Alleanza democratica a fare la vernice all'ombra di San Giusto? Comunque sia, i "papabili" non mancano di certo. Un quotidiano nazionale ha buttato là i nomi di Claudio Magris, docente e scrittore di prestigio, e del professor Fulvio Camerini, già in lizza a giugno per Alleanza per Trieste. Solo una sparata? Magris, appena rientrato dalla montagna e, al solito, superattivo, fa trapelare tramite la moglie di non saperne niente, Camerini non si trova proprio. In città, intanto, circola già da tempo un altro nome: quello di Claudio Boniccioli, presidente dell'Adriatica, di area socialista.

Un nuovo cartello di centro? L'ipotesi di lavoro slitta a dopo Ferragosto, superata non tanto dalla voglia di sole dei politici locali, quanto da una serie di domande che devono trovare risposta, appunto, dopo la tradizionale festività di metà estate. «Aspettiamo di vedere cosa succede nella Dc», ammette il liberale Aldo Pampanin, uno dei promotori assieme al democristiano Franco Bosio e al socialista Livio Marchetti della "Unione di centro".

Non si tratta di un rinvio strategico. Proprio nei primi giorni della prossima settimana, sembra tra il 17 e il 19, è infatti attesa in città Tina Anselmi, meocommissario di Palazzo Diana. Dalle sue mosse deriveranno le scelte della numerosa componente che si dice sicura di rappresentare la nuova maggioranza del Partito popolare. «La prospettiva di un'aggregazione al centro è alettante - ammette Renzo Codarin, uno dei fautori del "ribalton" in casa dicì - e spero venga vagliata con attenzione dalla stessa Anselmi». Di certo, prima di sciogliere le riserve, l'ex Dc triestina dovrà regolare i numerosi conti interni.

Sull'aggregazione si attendono le prime mosse della Anselmi a Palazzo Diana. Secondo il Psi Marchetti parla a titolo personale

Non è una novità che lo stesso Codarin, assieme a Bruno Marini, sia nel mirino della vecchia maggioranza dello scudocrociato. Qualcuno, addirittura, sembrerebbe intenzionato a chiedere alla Anselmi l'espulsione dei due "ribelli" dal partito. Dimenticando, forse, che attualmente fanno gruppo con i vari Sasco, Fusco, Calandruccio e dell'intero circolo Ruffilli, con Locchi, la Poletti eccetera. Tutti, detto per inciso, fortemente convinti dall'opzione centrista. Per l'ex partigiana Anselmi, insomma, la battaglia sarà dura.

Se il Partito popolare arranca in mezzo alle sue eterne faide, non sembrano star meglio i socialisti, spaccatisi non più in correnti, ma in rivoletti. In merito all'adesione di Marchetti alla Unione di centro, il commissario del Psi triestino, Roberto De Gioia, tiene a precisare che questa può essere maturata solo a titolo personale. «In realtà il Psi punta a un'aggregazione più ampia - sottolinea De Gioia - che comprenda anche la sinistra. Anzi, per meglio dire, partiamo dalla sinistra guardando verso il centro». Il garofano (destinato, pare, a essere soppiantato dalla rosa) tenta dunque la carta della tradizione, strizzando l'occhio a quel Pds che, invece, in molti non vedono ancora al centro. Tanto che si vocifera di un possibile contatto post-ferragostano della "Unione" con la Lega Nord e di un cauto avvicinamento dell'ex sindaco Staffieri. Motivato, pare, da una LpT alquanto spaccata sulla sua ricandidatura a sindaco. Solo chiacchiere sotto l'ombrellone?

f.b.

TRIBUNA APERTA

Nemez: «Se ne vada l'attuale classe politica, senza lasciare eredi»

«Il Palazzo non interpreta le aspettative degli italiani»

Non basta la condanna inflitta a tutti noi italiani dalla inettitudine della classe politica intenta solo a salvaguardare la sua sopravvivenza, non basta la condanna allo smarrimento e all'impotenza che ci assale a ogni nuovo attentato. Ci viene inflitta pure la pena della infinita e inutile maratona logorroica dei personaggi «che contano» che hanno la pretesa di spiegare il perché degli attentati con le inevitabili trame internazionali del ministro dell'Interno a cui tornano comode perché sono il suo alibi per non rassegnare le dimissioni a fronte degli inestricabili e costanti, nella loro tragicità, atti di terrorismo.

Dopo venticinque anni di gravi attentati alla sicurezza della Nazione, che mai hanno una paternità, si dovrebbe pensare seriamente all'inutilità del ministero dell'Interno, almeno come è concepito attualmente, chiamando a rendere conto tutti i ministri dell'Interno che in questi anni hanno retto il dicastero. Come minimo dovrebbero rispondere della loro totale incapacità di gestire la sicurezza del Paese a loro affidata.

C'è tanto dolore, rabbia, tristezza. Il Capo dello Stato assicura che si andrà avanti, che nulla fermerà le infinite risorse del popolo italiano. C'è è vero una reazione popolare agli attentati, ma la reazione è diretta anche e, forse soprattutto, contro il Palazzo che continua a rifiutarsi di interpretare le aspettative degli italiani. Si accelererà sicuramente il processo di traghettare il vecchio sistema verso il nuovo, ma questo far presto permetterà alla zampata matarelliana di incidere profondamente su una riforma che non è quella voluta e auspica dagli italiani che hanno detto «sì» al referendum.

È stato detto che l'Italia è stata artefice, dopo la guerra, di una ricostruzione che ha suscitato l'ammirazione del mondo intero. Quello è stato un movimento corale che ha accompagnato l'ascesa di un nuovo giorno, dopo le tenebre di una guerra spaventosa. E come si vedevano edificare nuove case, strade, nuovi cantieri di lavoro cresceva pure la fiducia nel domani, negli uomini che si proponevano di dare un nuovo volto all'Italia nei valori della giustizia, della libertà, della solidarietà, dell'onestà. Ma è stata trascurata l'edificazione più importante: quella delle coscienze, dell'etica, del servizio, del rispetto della cosa pubblica. Dietro i vari scudi più o meno crociati e altri simboli si sono nascosti gli affati, l'arroganza del potere, il tornaconto personale, l'asservimento del clientelismo più sfacciato.

Ogni giorno che passa erode la fiducia nel domani. È auspicabile che la deflagrazione dei micidiali ordigni di morte scuotano finalmente le coscienze di coloro che hanno soffocato le speranze e la fiducia di tanti italiani onesti. Non si chiede più nemmeno la restituzione del maltolto, tanto è pura utopia. Ciò che il popolo chiede è: andatevene, in silenzio, senza lasciare eredi, non avete proprio più niente da trasmettere altro che l'oblio del vostro operato. Lasciateci ricostruire le coscienze e assieme alle coscienze la fiducia negli uomini.

Luisa Nemez
presidente
Organizzazione
tutela consumatori

LA PRIMA SERATA DI APERTURA AL PUBBLICO DEL REVOLTELLA

In tanti giovani sulla Terrazza

Quasi trecento le persone che hanno attraversato le sale fino al bar del quinto piano

Concerto jazz fra i tavolini E questa sera si replica

Cento biglietti staccati nelle prime due ore di apertura. Una cifra che si era già triplicata poco dopo le 22. Il bilancio della prima serata di apertura al pubblico della 'Terrazza del Piccolo' situata all'ultimo piano del Revoltella ha corrisposto alle previsioni più ottimistiche. Certo, non si respirava quell'ufficialità che ha siglato l'apertura ufficiale di venerdì. Ma l'atmosfera era contornata ugualmente da un pizzico di mondanità: la stessa suggestiva illuminazione a candeline, il cielo stellato sull'aria frizzante delle sere di mezza estate... E i pezzi di valore del museo di via Diaz, che molti si soffermavano ad ammirare prima di uscire sulla terrazza per un drink o un gelato. Da consumare seduti a uno dei tavoli che vari artisti triestini si sono offerti di 'personalizzare' per siglare l'intreccio del binomio cultura-divertimento che caratterizza l'iniziativa. Alla quale ha risposto un pubblico dei più eterogenei. Signori e signore di mezza età, genitori con bambini. E soprattutto tanti giovani. Per chi non fosse mai entrato al Revoltella, l'impedimento a usare l'ascensore per salire agli ultimi piani si è trasformato in un'occasione per ammirare lo scalone dell'ala baronale, o per aggirarsi fra le sculture e i quadri di valore. All'aperto, il Franco Trio proponeva musica jazz. Che si potrà ascoltare anche oggi e domani, col 'Valussi Massaria Trio' e il 'Roberto Magris Quartet'. E per gli appassionati di arte contemporanea, Maria Campitelli presenterà stasera l'opera di Emilio Vedova 'Ciclo della protesta numero 3'.

Un folto pubblico ha affollato la Terrazza del Revoltella aperta al pubblico. (foto Sterle)

TERRAZZA

Crismani non c'era

In merito all'articolo 'Museo by night' apparso sull'edizione di ieri, precisiamo che - contrariamente a quanto annunciato nel programma della serata affisso all'entrata della terrazza del Revoltella - Claudio Crismani non si è esibito al pianoforte. Crismani non era neppure presente all'inaugurazione della Terrazza. Ce ne scusiamo con l'interessato e coi lettori.

ATTRACCO

«Goletta Verde» all'ultima tappa

Attracca oggi al Molo Pescheria la «Goletta Verde» che chiude a Trieste il suo viaggio nei mari italiani. La goletta utilizzata dalla Legambiente è la «Catholica», un bialbero del 1948 restaurato dalla Cooperativa Centofiori di Rimini che insieme all'Usl 40dell'Emilia-Romagna gestisce una comunità di recupero di tossicodipendenti. L'edizione 1993 della «Goletta Verde» si svolge contemporaneamente alle iniziative di «Estate pulita», organizzate con Ace e Replastic.

IMMIGRATI

«Serve un centro di prima accoglienza»

Trieste ha bisogno di un centro di prima accoglienza per cittadini stranieri. Lo prevede la Legga Martelli e il Centro servizi immigrati Acli-Caritas ne chiede l'attuazione. Un centro di prima accoglienza, si legge in una nota, sarebbe molto utile «visto l'arrivo, spesso clandestino, di cittadini rumeni e bulgari. Potrebbe servire anche a prevenire gesti disperati, assicurando il diritto alla richiesta di asilo, nel caso di fondati motivi di persecuzione, a chi si presenta al confine.»

CONFERMATO L'INTERESSE PER LA STRUTTURA MILITARE IN VIA FABIO SEVERO

L'ex Ospedale piace ancora all'ateneo

Da quattro anni rimasti senza risposta i numerosi solleciti al Ministero della Difesa

Un particolare che conferma lo stato di degrado dell'ex Ospedale Militare. (Foto Sterle)

L'Università degli Studi continua a «corteggiare» l'ex Ospedale militare. La struttura da anni lasciata in uno stato di degrado, interessa ancora all'ateneo che già nel 1989 aveva richiesto agli organi ministeriali competenti la possibilità di utilizzarla a fini accademici.

Nel febbraio di due anni orsono il ministero dell'Università ha comunicato la stipula della convenzione tra esso e il ministero delle Finanze per la «concessione in uso gratuito e perpetuo» di immobili dello Stato a favore delle istituzioni universitarie statali, con un riferimento esplicito all'ateneo triestino non appena lo stabile in via Fabio Severo sarebbe stato «reso disponibile dalla dismissione da parte dell'Amministrazione del Ministero della Difesa».

Con una delibera del Consiglio di amministrazione dell'Università del 30 luglio 1992, è stato sollecitato il ministero della Difesa a operare con rapidità nella procedura di dismissione e consegna dell'ex Ospedale Militare all'Università.

Ulteriori solleciti sono stati trasmessi anche recentemente dai vertici dell'ateneo della nostra città per tramite del ministero delle Finanze.

Intanto, l'edificio, nonostante le richieste di riutilizzo, presenta, ogni giorno di più, i segni del tempo e dell'abbandono.

SERVIZIO «DTS»

L'Ancol riceverà gli «sos» lanciati dagli audiolesi

Nel mese più «caldo» dell'anno l'Ancol non va in ferie e continua a fornire il suo aiuto, con un servizio di teleinformazione e teleassistenza, ai cittadini sordomuti muniti di dispositivo telefonico Dts, la linea dedicata alla «televoce sordomuti». Dunque, per tutto agosto il servizio funzionerà da lunedì a venerdì, dalle ore 9 alle 12, dalle 15.30 alle 18; sabato, dalle 10 alle 12. Basterà chiamare il numero telefonico 638787.

Ma vediamo come funziona questa particolare assistenza telefonica. Un sordomuto, grazie al suo Dts (un dispositivo speciale fornito dalla Usl come una comune protesi) può chiamare l'associazione di via Valdirivo, dove un operatore lo aiuterà a risolvere sia casi di emergenza che di routine giornaliera. Serve d'urgenza un medico? Un rubinetto spande e urge l'idraulico? Niente paura, ci penseranno gli operatori di via Valdirivo.

Ma come funziona l'apparecchio telefonico per sordomuti? Il Dts è costituito da un visore luminoso e da una tastiera (simile ad un computer) collegata al telefono. Come su una macchina da scrivere l'audioleso può digitare il suo messaggio all'Associazione, qui un altro Dts, questa volta munito di stampante, riceve l'Sos che verrà registrato e poi inoltrato a seconda dei casi. Sono appena 500 gli audiolesi in regione proprietari di un Dts. Dunque assai pochi se si considera che nella sola Trieste il Circolo sordomuti San Giusto raggruppa 300 iscritti. Da ciò si può dedurre che molti non hanno ancora compreso l'utilità di un simile congegno, specie nella fascia più anziana.

Infatti, ne risultano fruitori soprattutto giovani compresi in un'età che va dai venti ai trentacinque anni. Peccato, perché il dispositivo aiuta questi handicappati ad uscire dal loro mondo di isolamento e talvolta di emarginazione, migliorando i rapporti quotidiani con chi ci sente bene.

Il Dts è munito anche di un dispositivo d'allarme. Un vero Sos che il sordo può lanciare, in caso di bisogno, a polizia e Croce rossa e ovunque ci sia un altro apparecchio «ricevente».

Daria Camillucci

Foro Ulpiano, cantiere in ferie

Somiglia a un deserto polveroso, ben diverso dall'essere il simbolo di un'aspra vertenza sindacale e politica.

Parliamo del cantiere di Foro Ulpiano, lo spiazzo che sta davanti all'ingresso pirncipale del Tribunale, caratterizzato in questo periodo dai lavori di sbancamento che preludono alla costruzione del parcheggio sotterraneo.

Ufficialmente, infatti, le imprese provenienti da Udine, Gorizia e Pordenone (che tante polemiche hanno suscitato la scorsa settimana perché «privilegiage — hanno accusato gli autotrasportatori triestini — nell'ottenere la commessa») sono in ferie. «Riprenderanno il lavoro il 23 agosto — precisano alla Brussi Spa, l'impresa edile incaricata dello sbancamento — e fino a quella data il cantiere rimarrà deserto».

La polemica è dunque «chiusa per ferie», in attesa di nuovi sviluppi alla ripresa dell'attività.

IN POCHE RIGHE

Provvedimenti di viabilità a raffica: divieti di sosta, parcheggi a pagamento

Il Comune annuncia che domani, in occasione dello spettacolo inserito nel festival 'La sera del dì di festa', è istituito il divieto di sosta e fermata dalle 14 alle 24 sull'intera carreggiata della piazza San Cipriano, che sarà chiusa al traffico dalle 19 alle 24.

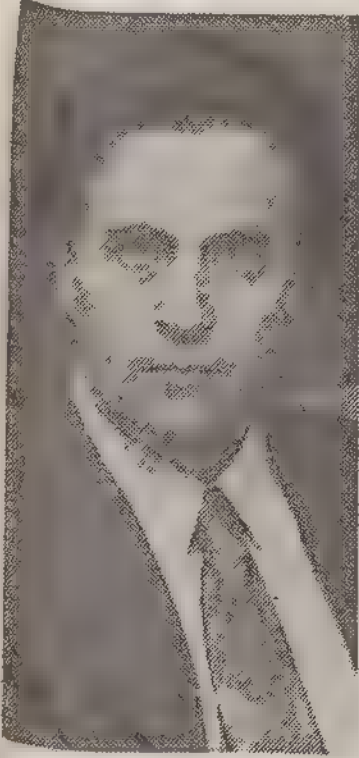
●Il divieto di sosta e fermata permanente è istituito anche su entrambi i lati della via Genova, nel tratto fra via Cassa di Risparmio e Riva Tre Novembre, nonché sul lato dei numeri dispari della via Cassa di Risparmio, nel tratto compreso fra via Mazzini e il numero 13. La deroga al divieto vale per i veicoli muniti contrassegno rilasciato dal Comune e con quello dell'istituto del Commercio Estero: per questi ultimi sono state individuate aree di sosta alternate nel tratto di via Genova precedentemente destinato a parcheggio a pagamento e su parte del parcheggio di via Cassa di Risparmio riservato ai veicoli Cee. Il provvedimento è stato preso con l'avvio della manutenzione straordinaria dell'edificio della Banca Nazionale del Lavoro.

●In sostituzione dei parcheggi a pagamento parzialmente soppressi in via Genova e in Passo di Piazza Fonda Savio, è stata disposta l'istituzione di un parcheggio a pagamento sulla carreggiata antistante l'aiuola centrale di piazza Oberdan (27 o 28 posti circa). Entro lo stesso tracciato è istituito anche un posto macchina riservato ai minorati fisici in possesso dello speciale contrassegno: sosta massima consentita due ore e mezzo, tra le 8 e le 20. Fino al completamento dei lavori per la segnaletica vige il divieto di sosta e fermata sulla carreggiata di piazza Oberdan.

●Divieto di sosta e fermata anche in piazza della Libertà, lungo il lato antistante i numeri 5 e 6, nel tratto compreso fra la via sant'Anastasio e Tivarnella, e sulla via sant'Anastasio, su ambo i lati, nel tratto compreso fra piazza della Libertà e via Udine: il provvedimento è causato dai lavori di potenziamento delle reti Acega.

●Revocate invece tutte le ordinanze emesse riguardo alla via Tor Bandena (escluso il posto macchina per i minorati fisici): è stato disposto il divieto di sosta e fermata per tutti veicoli lungo il lato dei numeri dispari, nel tratto compreso fra via del Teatro Romano e il numero 1/d, nonché lungo tutto il lato dei numeri pari. E' prevista una deroga a favore degli autoveicoli di servizio alla Questura disposti a pettine nel tratto fra via del Teatro romano e Piazza Vecchia e sul lato retrostante la Questura e contrassegnato dal numero 4. Infine, si dispone un parcheggio per veicoli disposti a spina di pesce entro i tracciati lungo il lato antistante il numero 1, nonché un parcheggio per 5 motocicli lungo il numero1/d.

FORUM AL «PICCOLO» SULLA PRESSIONE FISCALE

Imposte e minimum tax, incubo per la piccola imprenditoria

Giorgio Ret: «E' l'abusivismo il tarlo che mina il tessuto economico»

Adalberto Donaggio: «Molti chiudono baracca perché non sanno come pagare le tasse»

Paolo Valenti: «Quella attuale è una oppressione fiscale»

Bruno Zvech: «Urge avviare una vera e propria politica dei redditi»

La crisi dell'economia locale colpisce non solo i grandi stabilimenti ma soprattutto il tessuto delle imprese individuali e delle piccole società commerciali e artigianali. Le recentinorme sulla tassazione hanno reso ancor più difficile la sopravvivenza delle realtà meno strutturate e organizzate ma che rappresentano la maggioranza nel panorama economico triestino. Da qui l'idea di mettere a confronto, nella sede de *Il Piccolo* i responsabili delle categorie maggiormente rischio, un sindacalista confederale e un responsabile di un ordine professionale esperto in materia. Ne è uscito un quadro curioso della microeconomia giuliana che proponiamo ai lettori in questa pagina.

Minimum tax, Iciap, oneri previdenziali. Piccole imprese, artigiani, commercianti, liberi professionisti si sentono soffocare dalla pressione, anzi dalla «oppressione» fiscale. Il sistema non va e non piace. Ne parlano a ruota libera Adalberto Donaggio presidente dell'Unione del commercio, Paolo Valenti presidente dell'Ordine dei commercialisti, Giorgio Ret presidente dell'Associazione degli artigiani, Bruno Zvech segretario aggiunto della Cgil di Trieste.

Dipendenti e imprenditori

Donaggio: Confrontiamo due redditi lordi di 27 milioni. Un lavoratore dipendente arriva a 20,9 milioni netti, mentre si ferma a 16,6 un commerciante. Attenti a un altro fatto. Un alimentari e un bar al primo anno di attività contano di poter guadagnare 12 milioni in tutto, cifra ragionevole, se dovessero pagare la minimum tax andrebbero a perdere tre milioni. Si pensi che il primo anno di vita un alimentari con 12,9 milioni ne paga 9,2 di tasse, un bar con 11 milioni e mezzo ne versa allo Stato 9 e mezzo. Sono casi concreti, nostri associati. Non c'è possiiblità per chi intende avviare una professione in proprio.

Ret: Il fenomeno è accentuato per l'artigianato, dove si sconta anche la concorremza degli abusivi. Vi erano in Italia circa 200mila imprese marginali, con l'arrivo della minimun tax hanno chiuso vanificando gli sforzi per rilancare la piccola imprenditoria privata. In anno, a Trieste, hanno chiuso in 192 e solo 90 sono state le nuove attività, mai successo un crollo di queste proporzioni. Notiamo che non hanno chiuso gli anziani, ma giovani sui 45-50 anni. Tutta gente che non va al bagno ma probabilmente sopravvive con il lavoro abusivo.

Zvech: Teniamo presente che i piccoli imprenditori non trovano spazio senza la presenza della grande industria. Stiamo attenti a Trieste, dove la crisi dell'indotto è arrivata qualche tempo dopo le difficoltà della grande impresa. Quindi se si vuole salvare i piccoli non si può affondare i grandi stabilimenti.

Minimum tax e abusivismo

Donaggio: Molti pensavano di pagare un paio di milioni di minimun tax, quando ne sono arrivati 5 o 6 sono impazziti. Per la prima volta la gente ha chiesto prestiti al Congafi per pagare le tasse. Tutti investimenti in meno. Considerando poi che con il costo di un commesso vive un componente e mezzo della famiglia, la tassa ci sembra ancora più ingiusta.

Ret: Si sta distruggendo quanto fatto nel dopoguerra per dare all'Italia un tessuto produttivo solido legato non solo alla grande industria. Aspettiamo di vedere cosa succede con la nuova legge regionale che prevede controlli contro gli abusivi. Ci preoccupa però che sia il Comune a doversene far carico.

Valenti: Quella attuale è una «oppressione fiscale» non una «pressione». Chi è in regola paga la concorrenza degli abusivi anche nella libera professione. Gli iscritti all'Ordine dei commercialisti, ad esempio, sono 130, mentre solo 40-50 esercitano la professione, eppure si fanno caterve di dichiarazioni. Anche le associazioni di categoria hanno le loro colpe. Dovrebbe essere meglio regolamentato il rapporto con gli associati, che sono anche clienti. Il danno è soprattutto per i giovani laureati, costretti a combattere contro tariffari che non tengono conto degli oneri previdenziali. Pensiamo poi alla caterva di ex funzionari dello Stato che si dotano di un personal computer e un programmino da 300mila lire e diventano, per la gente, «commercialisti». Questi certo le tasse non le pagano tutte. Come si fa a far pagare 50mila lire una dichiarazione dei redditi, quando la modulistica ne costa 23? Evidentemente non si pagano le tasse su questi ricavi.

Donaggio: La Regione, alla fine della scorsa legislatura, ha avanzato una proposta di intervento in questo campo.

Valenti: L'abbiamo letta, ma non se ne è fatto nulla. A proposito di legge: quanto un abusivo, in qualsiasi settore, è a conoscenza di tutte le norme che lo interessano? L'abusivismo è sinonimo di poca sicurezza e di evasione. Non si scappa.

Zvech: Non è solo l'abusivismo il problema. Esistono dichiarazioni dei redditi da fame di alcuni professionisti che staccano parcelle da capogiro e praticano sconti faraonici se non viene chiesta la fattura. Questo è un lavoro nero che deve essere perseguito perchè quelle tasse non pagate le devono poi sopportare altri.

Evasione fiscale

Donaggio: Nel commercio esiste una evasione se questa è permessa a monte dall'industria, e ricadiamo sempre nell'abusivismo. Ad esempio sappiamo di alcune fabbriche di mobili che dannò agli operai due salotti l'anno. Non penso questi abbiano ville a ripetizione da arredare, quindi evidentemente li vendono, senza iva e fattura. Finchè fà notizia lo scontrino fiscale non emesso per una caramella significa che grossa evasione non c'è. Lo scorso anno, il patto tra sindacati e governo (*accordo del 31 luglio, n.d.r.*) è statp più di immagine che di sostanza. I rappresentanti dei dipendenti si scontrano con quelli del ceto medio, mentre il vero nemico del popolo è un altro. Quando c'è un aumento di salario ai dipendenti, il 64 per cento va in tasse. Chi beneficia di questa guerra è il governo, non certo le classi medie.

Ret: Non è possibile generalizzare. Se è vero che c'era tutta questa evasione fiscale, molti artigiani non avrebbo chiuso bottega, licenziato i dipendenti, bloccato i contratti di formazione. Uno non rinuncia così facilmente al proprio utile. E' vero invece che la pressione fiscale è aumentata del 93 per cento in un anno. Avevamo una media di 30 miliardi l'anno di investimenti tramite Congafi, tutto ora è bloccato. Nessunò compra nemmeno un portacenere, mentre ci si riempie a bocca di Europa Unita.

Proposte e problemi

Ret: In Germania cinque leggi regolano tutto l'artigianato. In Italia ve ne sono 195. La burocrazia uccide la più buona volontà. In queste condizioni sfido chiunque a essere in regola, anche i lavoratori dipendenti.

Donaggio: Siamo in situazione di emergenza e gli sbagli sono possibili. Questi errori però ci precludono lo sviluppo futuro. Invece di inventare la minimun tax bisognava investire in strumenti agili di controllo.

Valenti: Abbiamo uno Stato che non è in grado di calcolare nemmeno le entrate previste. Esempio è la minum tax, che ha assicurato il 76 per cento in più del gettito fiscale rispetto lo scorso anno. E' tanto, ma non basta ancora. Quello che serve è una «tregua fiscale» che dia certezza alle aziende. Non si può programmare una attività e poi essere tartassati da leggi retroattive che ti mettono in ginocchio.

Zvech: Non c'è solo l'inflazione da battere, ma anche la riduzione dei consumi e la qualità dei prodotti. La minimun tax doveva servire ad aprire la strada a una politica dei redditi, non era la contropartita all'accordo del 31 luglio. Bisogna scoprire chi usa società di comodo per fare acquisti e così calcolare il vero tenore di vita. Quando la finanza ha iniziato questo lavoro è stato fatto di tutto per disintentivarla.

Raffaele Cadamuro

FORUM / SOLUZIONI

«O.K. ai controlli, purché siano seri»

Per settembre minacciano azioni eclatanti. Commercianti e artigiani non ci stanno a pagare la minimum tax e le altre imposte sentendosi addosso le accuse di essere evasori e ladri comunque. «Vogliamo pagare le giuste tasse — ripetono all'unisono — e non siamo per nulla contrari ai controlli. Anzi chiediamo una vera azione di verifica sulle condizioni di reddito ed esigiamo che vengano perseguiti coloro che non sono in regola». Accanto alle affermazioni di principio, però, non manca un'occhiata alla realtà. «Chi non usa qualche escamotage — dichiara Adalberto Donaggio — non riesce a sopravvivere». E se gli artigiani si rifugiano nell'attività abusiva riconvertendo la propria professionalità, i commercianti lamentano l'impossibilità di riciclarsi sotto mentite spoglie.

Giorgio Ret se la prende anche con i cassintegrati e gli impiegati che fanno il lavoro nero. Contestato non è tanto l'arrotondamento dello stipendio quanto piuttosto la turbativa creata al mercato. «L'abusivo — sostiene Ret — non lavora in sicurezza, non paga tasse e oneri previdenziali. Chiede una parcella limitata, è vero, ma non è responsabile del lavoro svolto».

Bruno Zvech insiste su questo tasto rilevando come «il pagamento di un lavoro senza il rilascio della fattura, pur a fronte di uno sconto, in realtà è una perdita per il cliente. Quei soldi che l'abusivo non versa in tasse, infatti, saranno chiesti dalla Stato ai cittadini sotto forma di ticket e di maggiorazione di imposte». Da qui il consiglio di farsi rilasciare sempre la ricevuta fiscale e la fattura «perchè questo è l'unico modo per costringere artigiani e commercianti a essere in regola». Il sindacato insomma appoggia la lotta all'evasione fiscale e invita tutti i cittadini a «essere protagonisti in prima persona». Inutile lanciare accuse, in sostanza, se poi si permette l'evasione non chiedendo la fattura o accettando un falso sconto in cambio di una ricevuta in meno. Sulla questione degli abusivi, Paolo Valenti lancia un sasso nello stagno chiamando in causa le associazioni di categoria che offrono ai soci la tenuta della contabilità e i sindacati che svolgono la dichiarazione dei redditi. «Abbiamo le nostre teorie al proposito — afferma — e riteniamo non tutto sià così liscio come si vuol far credere. I rapporti tra associazione e socio, che è anche cliente, non sono sempre chiari. Andrebbero meglio regolamentati». La richiesta avanzata da tutti va nella direzione di una minore burocrazia fiscale, una certezza del diritto e soprattutto in una politica che eviti gli sprechi e limiti le spese dell'amministrazione pubblica. Tutti concordano che quando lo Stato arriva a mettere le mani sulle pensioni e sulla sanità significa che si è toccato il fondo.

PROPOSTE DI GOBESSI, GRIZON E BRAICO PER L'AREA METROPOLITANA

Act, futuro giovane

Tra i punti «caldi», tariffe differenziate e integrazione gomma-rotaia

Far rientrare il Friuli-Venezia Giulia nel novero delle regioni destinatarie dei benefici previsti dal fondo nazionale trasporti; predisporre tariffe differenziate per fasce d'utenza e orarie; allestire un meccanismo che preveda biglietti cumulativi per i parcheggi e i mezzi pubblici; far diventare complementari il trasporto su gomma e quello su rotaia, con particolare riferimento alla zona delle Noghere; far approvare entro i termini di legge, al futuro consiglio comunale di Trieste, il nuovo statuto dell'Act.

Sono questi i principali temi dibattuti ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa caratterizzata dall'impegnativo titolo «Idee giovani per la nuova Act nell'area metropolitana», dai tre amministratori uscenti Massimo Gobessi (LpT), ex consigliere comunale di Trieste, Claudio Grizon (Dc), ex presidente del consiglio rionale di Aquilinia e Mauro Braico (Dc), ex consigliere comunale di Muggia, che proprio dalla loro giovane età hanno tratto spunto comune per dare, assieme, organicità a un quadro futuribile del trasporto pubblico nella provincia di Trieste.

Uno dei punti più importanti è stato l'invito, rivolto alla Regione, affinché i suoi organi «vigilino per far ritornare il Friuli-Venezia Giulia nelle previsioni di spesa del fondo nazionale trasporti, dal quale la nostra regione era stata esclusa». In base al nuovo disegno di legge governativo, infatti, le regioni a statuto speciale possono essere inserite nel novero dei beneficiari di questo fondo.

«Quanto ai biglietti cumulativi — ha spiegato Massimo Gobessi, passando ai problemi legati alla quotidianità del servizio di trasporto pubblico — lo spunto per una riflessione nasce dal fatto che sono già iniziati in città i lavori per la costruzione di grandi parcheggi (foro Ulpiano ne è il primo esempio, ndr); perciò è necessario riflettere, oltre che sulle agevolazioni possibili in relazione alle fasce orarie e all'utenza dei mezzi pubblici, sull'opportunità di creare un sistema di biglietti cumulativi che mettano, per esempio, in grado chi è abbonato a un parcheggio di poter fruire gratuitamente di alcune linee o dell'intera rete».

Per quanto concerne l'integrazione fra trasporto su gomma e su rotaia alle Noghere (l'Ezit ha già predisposto un progetto per la creazione di una metropolitana leggera che unisca Trieste a Muggia) «sarà fondamentale evitare i doppioni — hanno ribadito Gobessi, Grizon e Braico — in modo da rendere la tratta il più funzionale possibile.

«Sul piano normativo infine — hanno detto ancora — va dato il massimo rilievo alla novità introdotta dal decreto-legge n. 498 del dicembe dello scorso anno, che prevede la possibilità di partecipazone di privati o di altri enti (per esempio la Provincia e la Comunità montana) nel pacchetto azionario dlel'Act in misura superiore al 50 per cento). Affinché questa norma diventi operativa però, sarà necessario che il nuovo consiglo comunale, che uscirà dalla consultazione elettorale di fine novembre — hanno concluso Gobessi, Grizon e Braico — preveda l'immediata approvazione del nuvo statuto dell'Act».

Ugo Salvini

Muggia, premi agli sportivi

Festa grande, ieri sera in Municipio a Muggia, per la premiazione degli sportivi cittadini che hanno primeggiato in diverse discipline tra il 1991 e oggi. Alla manifestazione, che rientrava nel programma della kermesse estiva, ha presenziato un centinaio di persone. Fra i venticinque premiati anche l'amazzone Simonetta Bratos, che nella foto riceve una targa dal commissario straordinario al Comune Camerlengo. (foto Balbi)

PIROMANI SUL CARSO

Roghi in serie Sfiorata Sgonico

Un'altra dura battaglia contro il fuoco ha contraddistinto anche la giornata di ieri sul Carso. Stavolta qualche sciagurato piromane (è questa la probabilissima causa del rogo) ha appiccato le fiamme in più punti nei pressi di Sgonico.

Il fuoco è giunto a trecento metri dalle case più vicine e dalla palestra comunale. L'acre fumo è penetrato fin nelle viuzze del paese. Due macchine della polizia dei commissariati di Opicina e di Sistiana hanno chiuso la strada che porta a Rupingrande per prevenire pericoli.

Contro le fiamme sono stati impegnati dal primo pomeriggio fino a tarda sera decine di vigili del fuoco delle caserme di largo Nicolini e di Opicina e di uomini della Forestale. Nell'opera di spegnimento sono stati utilizzati anche due elicotteri della Protezione civile.

Il fuoco ha distrutto pini e arbusti. Il lavoro dei pompieri è stato reso particolarmente difficoltoso dal fatto che il terreno è molto secco per la siccità per cui anche i focolai che sembravano già spenti riprendevano inaspettatamente vigore. Era accaduto così anche giovedì allorchè a Medeazza si era riattizzato il rogo che pareva domato il giorno prima. Le autorità invitano i cittadini a segnalare tempestivamente eventuali focolai, soprattutto in questo week end.

MUGGIA / QUERELLE COMMERCIANTI-COMUNE

«Serve trasparenza»

L'ex assessore Lenardon invita a cambiare approccio

«Dalle pesanti accuse rivolte alla passata amministrazione sono stati esclusi assessori e consiglieri del Pds»

«Dichiarandosi stanchi del sindaco Ulcigrai e dei bordoniani, i promotori del gruppo commercianti-esercenti di Muggia hanno scongiurato il cielo affinché non ci siano altre giunte come l'ultima, nella quale tutti sarebbero stati incapaci e incompetenti. Tutti? Non veramente, perché dalle pesanti accuse sono esclusi gli assessori e consiglieri di un solo partito della maggioranza: quelli del Pds». E' quanto afferma l'ex assessore all'ambiente Gabriella Lenardon (Verdi), dopo il recente intervento del gruppo commercianti-esercenti che aveva replicato duramente al bilancio proposto dal sindaco a fine mandato. «Se effettivamente si vuole promuovere qualcosa di nuovo per il bene di Muggia, come stanno sperimentando gli associati al gruppo — sostiene la Lenardon — sarà bene farlo con "trasparenza" e soprattutto cambiando l'approccio con la politica. E' verissimo che Muggia non ha bisogno di progetti megagalattici come quelli impostati negli anni Ottanta. Questa giunta, però, si è trovata l'eredità di certe scelte pesanti. E se si riconosce ciò, è perché i problemi sono noti. Tanto più che tra gli aderenti al gruppo ci sono commercianti tesserati o militanti nel partito che ha fatto queste scelte.

«E' quindi credibile — si chiede l'ex assessore — accusare questa giunta di incapacità e di "regali", tra cui il "non problema Monteshell", iniziato nell'88 con una firma dell'allora sindaco Mutton, soddisfatto per la soluzione positiva della vicenda ex Aquila (vedi la campagna elettorale '89) e promotore, come Pds, di comitati contro il Gpl e la sicurezza del golfo? O delle "nuove licenze commerciali", date secondo la legge e il piano commerciale regionale, perché quello comunale non è mai stato predisposto dagli assessori competenti Mutton e Tremul? Per non parlare poi — aggiunge la Lenardon — dell'"abbellimento" di Chiampore con nuove antenne, quando non esiste una legge che impedisca la compravendita di terreni, e sia questa effettuata da un privato cittadino alla Sip, o dalla Cooperativa di Chiampore alla Fininvest. E' concepibile che poi esponenti dello stesso ex Pci, pur conoscendo l'iniquità di certa legge e la contrarietà espressa da sindaco e giunta, cavalchino la protesta?».

La Lenardon fa notare inoltre che «il bilancio '93 era stato predisposto dall'allora assessore Mutton, e fortemente condizionato da scelte di maggioranza: è così che l'Ici è stata fissata al 6 per mille piuttosto che statalizzare due sezioni della scuola materna di Fonderia con un risparmio di 100 milioni (e avendo lo stesso servizio). E così per altre questioni, come la vendita degli immobili comunali, o il risanamento del centro storico per il quale, perduto il finanziamento, alla comunità è dovuto ora il pagamento degli interessi per il progetto non realizzato in tempo. Ora — conclude — in questo periodo di riflessione, spero che altri cittadini, anche alle prime armi, incomincino a proporsi per le prossime elezioni, portando avanti qualcosa di nuovo nell'interesse di tutti. Solo provando il "palazzo" si conoscono i giochi di "palazzo"».

Luca Loredan

MUGGIA / CULTURA

Puntando al rilancio la kermesse estiva guarda oltre confine

«Muggia spettacolo ragazzi» ha grandi progetti per il futuro. Nonostante il budget davvero minimo (16 milioni) che ha costretto l'assessorato alla cultura a fare i salti mortali per riuscire ad organizzare la 16.a edizione, si mira al rilancio. Innanzitutto si prospetterebbe un allargamento della manifestazione a realtà culturali d'oltreconfine, quale potrebbe essere il Festival internazionale del bambino che da più di trent'anni si tiene a Sebenico (questa volta, per motivi di sicurezza, svoltosi a Fiume).

«Finora abbiamo sempre partecipato come "osservatori" — sottolinea Maila Zarattini, caposervizio dell'ufficio cultura del Comune e curatrice della kermesse estiva — ma sarebbe il momento di stringere legami più concreti e operativi con una città che lavora in un ambito tanto vicino al nostro. E, se l'anno prossimo dovesse continuare la guerra, potrebbe essere il centro istroveneto a ospitare parte delle iniziative del festival».

Anche Capodistria si è rivolta a «Muggia spettacolo ragazzi», in vista di una grande rassegna teatrale da realizzare nel '94. Per quanto riguarda i programmi più immediati, oltre al progetto di animazione previsto in autunno nei campi profughi del Friuli-Venezia Giulia, la recente convenzione siglata dalla giunta dimissionaria con il locale teatro «Verdi» apre tutta una gamma di interessanti possibilità. «Il Comune, finora privo di spazi chiusi, potrà in tal modo usufruire di ben cinquanta giornate nell'arco dell'anno — prosegue la Zarattini — che consentiranno l'avvio di varie iniziative nel periodo invernale, anche in collaborazione con le scuole».

Interlocutrici privilegiate saranno le diverse realtà culturali e folcloristiche della cittadina costiera, gruppi esordienti poco conosciuti, altrimenti destinati a "scontrarsi" con gli alti costi del mercato. Non è poi da escludere l'idea di cedere gratuitamente gli spazi del "Verdi" per le prove di compagnie teatrali, che a loro volta ripagherebbero l'ente cittadino "offrendo" le due "prime" rappresentazioni, come già avviene in qualche altro comune italiano. «La città si animerebbe di attori e giornalisti — continua la Zarattini — divenendo un centro culturale permanente a tutti gli effetti».

Quanto all'esperienza del comitato misto tra le compagnie e i rappresentanti del Comune, svolta in occasione della kermesse carnevalesca, si tratta, a suo avviso, di «un importante passo verso la formalizzazione di un organismo in grado di gestire agilmente sia i finanziamenti che la programmazione delle iniziative. Sempre, però, con il sostegno dell'ente pubblico. «Il Carnevale non è fatto da professionisti, né con fini di lucro — conclude la Zarattini — ma si regge sul volontariato. Nasce insomma dall'animo dei muggesani, e in questo sta tutta la sua bellezza». La rassegna estiva si conclude oggi con la regata delle battane (inizio alle 18 sul lungomare Venezia), cui seguirà alle 21, in piazza Marconi, uno spettacolo di danze classiche e moderne a cura del «Club Diamante».

Barbara Muslin

DUINO-AURISINA / ZONA ARTIGIANALE

Bloccato dai detriti

La casa di Fulvio Mitri «isolata» dalla rete stradale

Un «bel» giorno il signor Fulvio Mitri aprì la porta per uscire di casa, e invece della strada d'ingresso, si trovò di fronte un cumulo di macerie. Potrebbe sembrare un passo di letteratura kafkiana; è invece la cronaca di quanto è realmente successo pochi giorni fa nella zona delle cave di Aurisina.

A ricoprire di massi e pietrisco la strada che porta alla casa di Fulvio Mitri ci hanno pensato le ruspe del Consorzio artigiani di Duino-Aurisina, che proprio in quella zona sta costruendo la futura sede. Ruspe che, evidentemente, non hanno saputo trovare un posto migliore dove scaricare i materiali di risulta.

Così ora, se il signor Mitri decide di recarsi al lavoro è costretto ad attraversare i binari del treno, ovviamente lasciando nel giardino di casa la propria automobile. Dalle pietre del Carso ai banchi dei tribunali, il passo è stato breve, e il 25 agosto toccherà alla Pretura civile fare luce sulla grottesca faccenda.

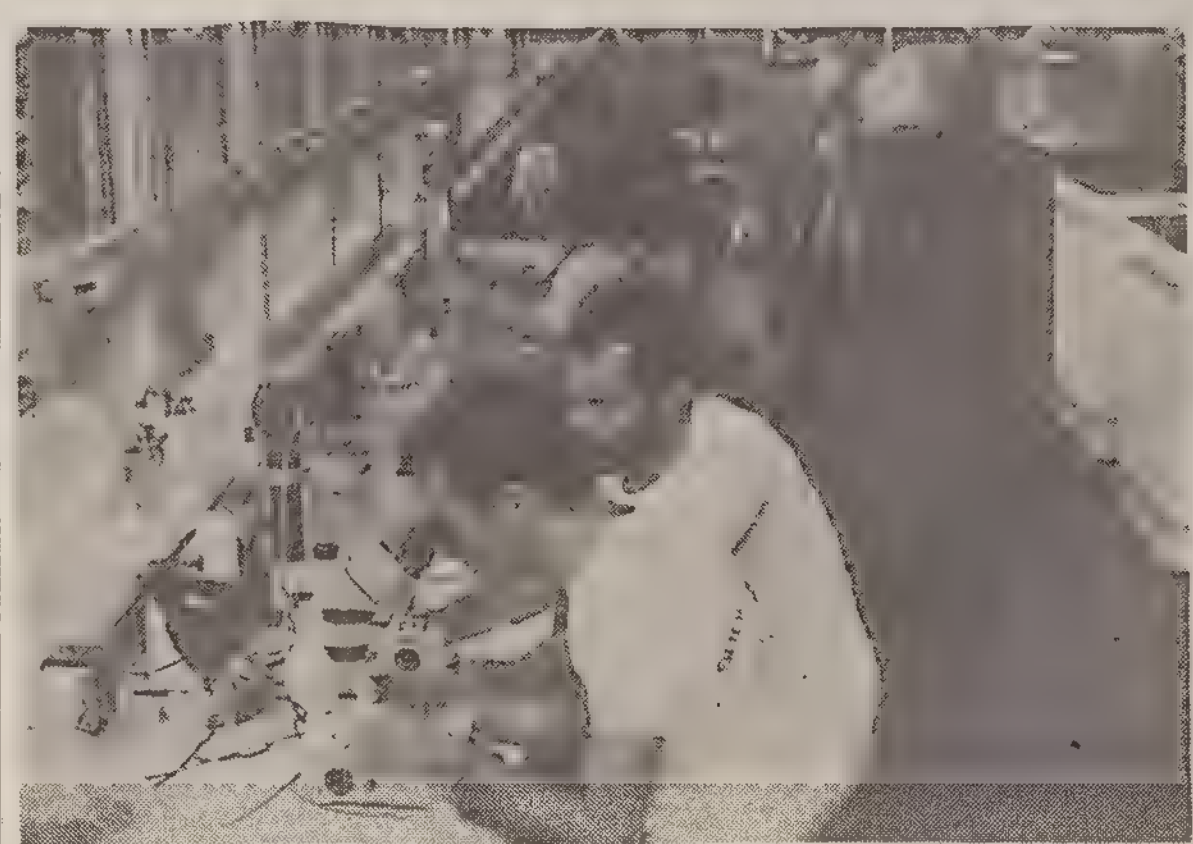
Ma ben altre polemiche e inchieste hanno preso l'avvio da questo caso: contro questo progetto del consorzio, e a difesa di Mitri, si è schierato anche il consigliere regionale Paolo Ghersina, del gruppo verde. Al di là dell'ipotesi di grave violazione dei diritti di un cittadino, Ghersina afferma il proprio impegno ad attivare la nuova giunta regionale per fare chiarezza e pulizia su tutta la vicenda del comprensorio del consorzio, che dovrebbe sorgere in una zona dichiarata protetta dal piano urbanistico regionale.

Un complesso caso di autorizzazioni, per cui su di una zona rimboschita a spese dello Stato, è stato concesso al consorzio un finanziamento di un miliardo e duecento milioni del Fondo Trieste per il disboscamento e la realizzazione di una strada d'accesso. Nel mirino di Ghersina anche la decaduta amministrazione comunale di Aurisina, colpevole, secondo il consigliere regionale, di aver deliberatamente ignorato la normativa regionale concedendo illecitamente l'autorizzazione edilizia. E su questo il gruppo verde ha sollecitato l'intervento della Procura della Repubblica.

A margine della vicenda trova spazio anche la polemica tra Ghersina e il commissario al Comune di Duino, Mattia Neri; in un comunicato il consigliere verde accusa semplicemente il commissario di «essersi lavato le mani» sul caso di Fulvio Mitri, «inviando al consorzio solamente una letterina di omaggio e di preghiera che assomiglia a una supplica». Così Ghersina afferma la propria disponibilità a «noleggiare una ruspa, a spese del commissario prefettizio, e di rimandare al mittente pietre e massi, per consentire al cittadino Mitri di accedere normalmente, come è nel suo pieno diritto, alla propria casa».

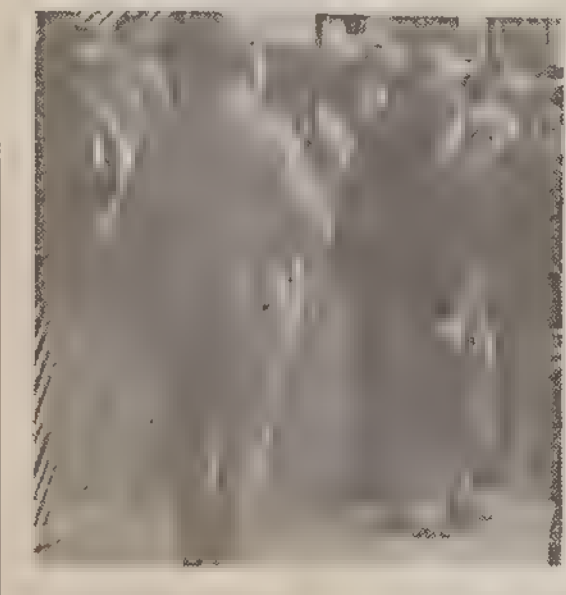
Matteo Laudato

DUE MILIARDI AL LABORATORIO DI BIOLOGIA DI AURISINA

«Ossigeno» per il mare

Studiosi impegnati nel Laboratorio di biologia marina di Aurisina

Le ricerche a tutela della qualità delle acque del bacino settentrionale dell'Adriatico, svolte finora dal Consorzio per la gestione del Laboratorio di biologia marina di Trieste, potranno proseguire permettendo così la necessaria continuità delle ricerche stesse e del monitoraggio sullo stato chimico, fisico e biologico delle acque marine. La giunta regionale, infatti, su proposta dell'assessore all'Ambiente Aldo Ariis, ha destinato al Laboratorio di biologia marina il finanziamento di due miliardi di lire (uno relativo all'anno 1992 e uno al 1993), che il ministero della Ricerca scientifica e tecnologica ha trasferito alla Regione per «attività di ricerca scientifica a cura di specifici apparati, nell'ambito dei finanziamenti previsti per progetti di ricerca sul mare Adriatico».

L'attività e le iniziative del Laboratorio di biologia marina erano finora supportate dalla Regione, che nel 1989 aveva predisposto un'apposita legge. A causa delle ristrettezze del bilancio regionale, dovute al taglio degli stanziamenti statali, era emersa la necessità di richiedere un idoneo finanziamento per la prosecuzione dell'attività di ricerca all'autorità per l'Adriatico. L'ottenimento dei contributi statali ha consentito di riconfermare l'incarico al Laboratorio, per la continuità delle attività di ricerca scientifica svolte finora con efficacia a tutela delle acque dell'Adriatico.

Pds e Rifondazione Comunista «accomunati» dalle sagre estive

Periodo «caldo» per le sagre. Anche la politica, d'estate, si trasferisce all'aperto. Ne sanno qualcosa gli aderenti al Pds e a Rifondazione comunista, per i quali il Ferragosto significa sagra e dibattiti. A Santa Croce prosegue infatti la festa dell'Unità e del Delo, caratterizzata ieri sera da un dibattito sull'associazionismo. Sull'altro fronte, Rifondazione comunista organizza oggi e domani, nella casa del popolo di Borgo San Sergio, la tradizionale festa di Ferragosto, con gare di ballo e chioschi gastronomici. Chioschi e balli anche anche per la festa sul mare curata a Muggia sempre da Rifondazione.

Val Rosandra, un lago sotterraneo

Il torrente Rosandra, in questi torridi giorni estivi, non è altro che una distesa di roccia bruciata dal sole. In secca pressoché totale la maggior parte dell'alveo a monte di Bagnoli, ridotta ad un filo d'acqua la cascata sotto Bottazzo, prosciugati i laghetti circostanti. Eppure, appena due metri sotto il suolo, esiste una galleria attraversata da acqua corrente, che in alcuni punti dà vita a una serie di piccole rapide. Un fenomeno decisamente inusuale se riferito a un corso sotterraneo, tanto più in periodo di grande siccità.

Ad esserne interessata è la sorgente dell'Antro delle ninfee, che si apre a circa 300 metri a valle della cascata, in corrispondenza di una roccia nota con il nome di Montasio (più o meno sotto la stazione ferroviaria di Bottazzo). Dalla sorgente si dipana per una cinquantina di metri uno stretto cunicolo, ad andamento orizzontale, in certi punti non più alto di mezzo metro, percorribile durante le secche estive solo nel primo tratto, sino al punto in cui il soffitto raggiunge il livello dell'acqua impedendo il proseguimento.

L'ostacolo non è bastato a fermare gli speleologi del gruppo grotte dell'Associazione alpina slovena. Armata di pompe, generatori, martello e scalpello, una squadra di una decina di persone, quasi tutte di San Dorligo, sabato scorso è riuscita a far calare il livello dell'acqua e ad oltrepassare il sifone non senza un grande spavento per il forte rombo creatosi a seguito della differenza di pressione.

Solo dopo il frastuono e il riequilibrio idrico, l'appagante scoperta delle rapide. «A dire il vero, già nell'86 la galleria era stata esplorata in immersione dallo speleosub triestino Benedetti — ricorda Stojan Sancin — ma in condizioni che rasentavano i limiti di sicurezza, per cui da allora nessuno ha tentato di emularne l'impresa». L'anno seguente l'associazione alpina era riuscita a dimostrare, mediante indagini con coloranti, che la Sorgente delle ninfee, come pure la Clinciza, erano almeno in parte alimentate dagli spandimenti del Rosandra (l'acqua del torrente viene assorbita dall'inghiottitoio sul fondo del laghetto sotto la cascata, per poi scaturire dalle sorgenti più a valle). Ripetute prove di pompaggio hanno poi rilevato che la galleria in questione era attraversata da acqua corrente, e non stagnante come si pensava.

Ed eccoci all'ultima, riuscita impresa di qualche giorno fa. Superato il sifone, gli esploratori hanno dovuto constatare, come già a suo tempo Benedetti, che la strada successiva veniva irrimediabilmente bloccata da una frana. Hanno aperto così una fessura sul fondo della grotta, da cui si è potuti accedere ad una «saletta» di due metri per quattro, occupata per metà da un profondo lago di limpida acqua blu. Una scoperta che potrebbe consentire, con l'immersione nella nuova cavità, il proseguimento del «viaggio» nel mondo sotterraneo della Sorgente delle ninfee. Se ne riparlerà, però, l'anno prossimo.

b. m.

LA "GRANA"

Sanità «matrigna»: se finiscono i bollini chi paga i farmaci?

Care Segnalazioni,

chiedo alla Usl di Trieste come può curarsi un pensionato ultraottantenne titolare di una pensione minima con il 70 per cento di invalidità quando la legge vigente prevede di togliere i bollini e le esenzioni ticket. Questi bollini sono tanto preziosi per le persone che come me hanno un'impellente necessità giornaliera di medicinali anche salvavita. Essendo la cura costosa e prolungata nel tempo (cerebropatia vascolare e ischemia cardiopatica) il costo totale è facilmente calcolabile. Tale costo in assenza di bollini e dell'esenzione sarà per me insostenibile con conseguenze facilmente immaginabili.

Giusto Ferluga

S. Elia: come eravamo

Nella sua campagna di Sant'Elia (Draga), al centro della foto mio nonno paterno, Giuseppe Zoldan senior, con suo figlio e mio zio Paolo, a 22 anni, che nel 1963 sarà nominato primo preside della scuola media statale «Mario Codermatz», e mia madre Anita a 18 anni, fresca sposa di mio padre Giuseppe Zoldan junior, attivo componente (1927) della filodrammatica della Società Ginnastica Triestina.

Ferruccio Zoldan

CITTAVECCHIA / COME CAMBIANO LE ANTICHE VIUZZE

«Progetti troppo poco trasparenti»

Cittavecchia, troppe chiacchiere e neanche tanto esatte. Mi riferisco all'articolo pubblicato su «Il Piccolo» del 17 luglio. Per prima cosa tengo a precisare che è inesatto denominare «piazzetta» Barbacan in quanto nella targa stradale è ben chiara la dicitura «piazza» Barbacan e questo vale anche per «androna» Aldraga che sin dal 1913, risulta come «via» Aldraga, da quando cioè è stato abbattuto un gruppo di edifici compresi tra le vie dei Capitelli, del Trionfo, Riccardo e la allora androna Aldraga; ribadisco inoltre che è in questa area che si trovano i resti romanici del presupposto tempio di Cibele e non in piazza Barbacan, la quale si trova un po' più a valle di tale zona. Rettifico ancora che gli scavi che hanno portato alla luce quel muro romano che appare nella foto, non sono stati fatti in via Aldraga, bensì un po' più sotto dell'androna S. Silvestro. Per quanto riguarda la ristrutturazione denominata via dei Capitelli non so se è esatto, ma mi risulta che anziché lasciare inalterato l'attuale spiazzo sopra menzionato, nel quale sarebbero interrati i resti del tempio romano, e che lungimirantemente nel 1913 è stato lasciato libero per dare sfogo alle tante piccole vie limitrofe, oggi invece con il pesante traffico automobilistico, lo smog e lo spazio limitato in tutta la città, si parla di espandere le esistenti strutture edilizie, sottraendo così un bel po' dell'attuale slargo. Le case, allora non decrepite, come lo sono le attuali rimaste in piedi, sono state abbattute con l'intenzione di allargare le vie cittadine, che a quei tempi naturalmente non dovevano sopportare il pesante traffico dei nostri giorni. Mi sembra che ora si faccia come il gambero; cioè marcia indietro!

È mai possibile che gli amministratori comunali del passato avessero abbattuto tutte quelle case per puro divertimento o senza alcun motivo? Ho il sospetto invece che siano gli attuali responsabili a sbagliare. Le cose non sono per niente trasparenti riguardo questo progetto di ristrutturazione. Penso che a molti cittadini piacerebbe vedere un plastico o una mappa particolareggiata dell'intero progetto. Se è vero che aumenterà l'area edificata sulla via del Trionfo, sarà altrettanto vero che la carreggiata di tale via sarà ridotta di parecchio e non di certo a favore né del traffico cittadino, né per gli abitanti del rione che verrebbero privati d'una parte di metri cubi d'aria, di luce e di uno spazio acquisito ormai da ottant'anni.

Vorrei infine ancora una risposta da chi è competente e cioè: perché la zona tra la via Cavana e quella di via dei Capitelli è denominata medioevale? Non mi consta che esistano caseggiati risalenti all'anno 1492 (fine del Medioevo); pertanto a mio modesto parere è errato denominare questa parte della città, borgo medioevale.

Maria Corincich

Requisiti inutili?

Intendendo partecipare al concorso per vigile mi sono procurata copia del bando di concorso e leggendo quali sono i requisiti previsti per l'iscrizione al concorso, ho avuto l'amara sorpresa di constatare che alla data della domanda bisogna essere in possesso della patente di guida cat. B. Io attualmente sono iscritta a un corso di guida, spero di ottenere la patente nel giro di un tempo ragionevole previsto in due o tre mesi, non in tempo in ogni modo per la data di scadenza dei termini previsti quale scadenza per la presentazione della domanda. Ma il dubbio che mi sorge è il seguente: a che serve avere la patente al momento della domanda se il concorso non prevede un esame di guida? Non sarebbe più giusto pretenderla al momento di una eventuale chiamata in servizio? Ed ancora, si può presentare domanda con riserva in tal senso?

Piera Caselli

Ricordo di Braccialarghe

Un breve ricordo dell'amico Giorgio Braccialarghe mi pare essere doveroso. La notizia della sua scomparsa l'abbiamo appresa solamente dall'«Umanità» con un articolo di Ugo Gaudenzi. Giorgio Braccialarghe, un amico, un combattente, un maestro di vita integerrimo. Nato nelle Marche, terra di libertari, anarchici e repubblicani mazziniani, aveva ospitato nella sua casa Bakunin, Buonarroti, Malatesta.

Al tempo della guerra di Spagna, aveva conosciuto Randolfo Pacciardi, comandante della Brigata Garibaldi, e ne era diventato luogotenente. Sino alla fuga, per aver contrastato la leadership dei comunisti, durante la lotta contro il franchismo, a Parigi. E negli incontri romani o in Romagna, dove seguiva la battaglia pacciardiana di una Nuova Repubblica presidenzialista, ci raccontava come Pacciardi curò Nenni ferito, come ci fu l'assassinio comunista contro i combattenti delle brigata Garibaldi, fossero anarchici o repubblicani e il suo esilio a Ventotene, dove firmò con Altiero Spinelli lo stesso Manifesto di Ventotene del federalismo europeo. Poi esule in Francia e quindi dopo la guerra console in Argentina. Infine dal '64 l'adesione all'Unione democratica per la Nuova Repubblica con trent'anni di battaglie presidenzialiste.

Collaborava a vari giornali e scrisse un libro di memorie «Diario spagnolo»; tre anni fa mi consegnò le bozze di un libro non ancora pubblicato. Il titolo: «Storia semiseria del Nord America». Per un ricordo, che rimanga nel tempo, l'Istituto regionale di documentazione e comunicazione di Udine, lo pubblicherà, rendendo onore ad un combattente della libertà italiana ed europea; un uomo generoso ed indimenticabile al quale la stampa non ha dato neppur l'annuncio della scomparsa.

Tullio Mikol

Bimbe eleganti

Queste due belle bimbe che, in una domenica del 1942, attendono di andare in Chiesa sono le sorelle Velleda (la più piccola) e Liliana Drassmann tanto ammirate dalla sorellina minore all'epoca non ancora venuta al mondo.

Andreina Dramani

CIRCOSCRIZIONI / IL RUOLO DEI CITTADINI

«Centri civici, il decentramento che verrà»

Non si può non concordare con le affermazioni fatte dal signor Tul nella sua lettera apparsa in questa rubrica il 2 agosto. Riuscivamo a cogliere, infatti, pur nella loro sintetica semplicità, i problemi che hanno interessato le circoscrizioni in questi ultimi anni e che, purtroppo, non saranno risolti dalla riforma recentemente approvata dal consiglio comunale. Era necessario, senza dubbio, rimodellare gli ambiti territoriali delle circoscrizioni ma l'aver effettuato, come si è fatto, un semplice accorpamento senza tener in minima considerazione esigenze di carattere ambientale e sociale di gran parte del territorio e della popolazione del comune provocherà certamente dei problemi di amministrazione e di funzionalità ai futuri consigli rionali.

In secondo luogo si sarebbe potuto prevedere l'elezione diretta del presidente del consiglio rionale in modo che siano i cittadini a poter scegliere e non le segreterie dei partiti: non si potrebbe in tal modo ripetere il caso del rione di Servola-Chiarbola rimasto senza presidente per ben 7 mesi sui 14 di vita del consiglio a causa del mancato accordo tra le segreterie dei partiti che governano la città. Il successivo passo avrebbe dovuto consistere nell'affidare da subito le funzioni che il regolamento pur prevede senza aspettare i provvedimenti-quadro, se mai ci saranno, della futura giunta comunale.

Non si voleva, in realtà, con l'elezione diretta del presidente e l'affidamento certo di alcune competenze ai consigli con relativo budget di spesa creare una figura di presidente che da comparsa, come ora, divenisse protagonista. Da non sottovalutare, infine, il problema dei centri civici intesi come poli di sitribuzione di certificati anagrafici; tali centri devono restare 12 (pur in presenza di «soli» 7 consigli rionali) e la loro apertura deve essere garantita tutto l'anno. Non bisogna in nessun caso, insomma, ripetere l'esperienza di quest'anno che ha visto alcuni centri funzionanti a singhiozzo, altri chiusi per diverse settimane senza un minimo di preavviso ai cittadini creando così innumerevoli disagi all'utenza e, con molta probabilità, agli stessi lavoratori.

Uno dei primi compiti, quindi, del futuro consiglio comunale sarà quello di definire, sentiti i consigli rionali e la popolazione interessata, gli ambiti territoriali delle circoscrizioni; la futura giunta, dal canto suo, dovrà delegare il più presto possibile la gestione di attività e servizi ai consigli prevedendo, da subito, appositi fondi gestiti direttamente dai consigli; i consigli stessi, infine, dovranno porre particolare attenzione alle esigenze e ai bisogni della popolazione fungendo da raccordo con l'amministrazione comunale. Solo in tal modo di potrà parlare di decentramento nel vero senso della parola.

Il vicepresidente del consiglio rionale di Servola-Chiarbola
Diego Lo Presti

Concessione «pulita»

Scrivo in nome e per conto della spettabile Edilstyl Srl la quale è costruttrice delle casette citate dal «Piccolo» in data 3 agosto, nella cronaca del Comune di Duino Aurisina. A dire il vero, il nome della mia assistita non viene citato, ma è facilmente desumibile dal testo di chi si tratti. Ora, si dà il caso che per ottenere la concessione ad edificare nella zona indicata, la mia assistita ha dovuto ricorrere a mezzi al limite del provvedimento giudiziario, visto che l'amministrazione non voleva concederla, benché vi fossero tutte le condizioni legali per ottenerla. Alla fine la concessione è stata rilasciata, col parere favorevole di tutti gli organi competenti a ciò preposti.

Tutto il contrario quindi di quanto affermato nell'articolo, circa presunte «tangenti» o «favori» ad assessori o simili. Ma vi è di più. Nell'articolo in questione si parla di una denuncia (ritengo anonima) circa la presenza di una strada romana nella zona del cantiere. Ciò è assolutamente falso. A prescindere dal fatto che verificare e accertare la presenza di una strada romana è impresa oltremodo difficile, viste le diverse particolarità delle strade in questione, che richiedono la presenza e l'esame di esperti a un certo livello, un esame già effettuato dal geometra Bovo del Comune con tre esperti della Sovrintendenza ai monumenti sembrerebbe non aver dato alcun riscontro a tale notizia.

Peter Mocnik

Le responsabilità del trasportato

In merito all'articolo del 26 luglio replichiamo che: 1) siamo d'accordo pienamente che il trasportato che apra improvvisamente la portiera procurando lesioni o decesso di terzi sia responsabile penalmente e, quindi, lo sarà anche sul piano civilistico: è quanto sostenevamo noi! 2) non ci sembra potersi evincere che le sentenze citate riguardassero il problema oggettivo della «circolazione» del veicolo in senso tecnico-giuridico, quanto meno in via principale; del resto è pacifico che per aversi «circolazione» e, quindi, copertura assicurativa siccome richiesta dell'art. I della legge 990/69 ed art. 2 Dpr n. 973 del 24.II.70 è sufficiente che i veicoli si trovino in sosta su strade di uso pubblico o su aree a queste equiparate e, quindi, anche quelle di proprietà pubblica o privata aperte alla circolazione del pubblico.

Ci sia consentita poi un'osservazione: trattare argomenti quali quelli della responsabilità civile automobilistica richiede una chiara esposizione e tale da esser comprensibile a tutti i lettori, anche a quelli sprovvisti di cultura giuridica. In caso contrario ci sarebbe un monologo.

Marcello Gattuso

Un garibaldino dimenticato

A proposito del centenario dello scavo del Canale di Corinto, è opportuno aggiungere che a dirigere i lavori del taglio dell'Istmo di Corinto, iniziato già nell'antichità e ripreso alla fine dell'Ottocento, fu il garibaldino di origine ungherese Stefano Türr. Un patriota laureato in ingegneria, che era stato colonnello dei Cacciatori delle Alpi, aiutante generale di Giuseppe Garibaldi nella spedizione dei Mille, comandante generale a Napoli durante la spedizione del Volturno e quindi aiutante di campo del re Vittorio Emanuele II.

Liliana Toriser

La toponomastica parla chiaro

Nella segnalazione del 10 agosto Sergio Dressi, circa la ormai nota polemica sulle tabelle bilingui dell'Altopiano, ritiene criticamente interessante l'abbinamento (quasi la «traduzione») di Conconello, italiano, con Ferlugi (da leggere con la G dura, come nel tedesco), sloveno. Così non è, in quanto il termine Ferlugi non è che l'antico e popolare toponimo di quella località abitata, ancor oggi, per lo più da famiglie aventi il cognome Ferluga che, come si può facilmente vedere anche sul locale elenco telefonico, è tipico della nostra città e che non è né di appartenenza italiana, né slovena, ma solo localmente triestina almeno sin dall'anno 1000, come affermano alcuni studiosi di storia patria. Quindi nessuna traduzione, ma solo toponomastica locale, almeno in questo caso.

Fabio Ferluga

La legge del profitto

Il regredire dell'inflazione, è stata certamente determinato dal forte rallentamento della spesa interna, che ha tolto dalla circolazione una massa non indifferente di denaro. Inoltre, l'abolizione della scala mobile, gli irrisori aumenti retributivi, le onerose imposte applicate, hanno determinato la premessa, che va considerata indispensabile, al fine di avviare la ripresa economica del Paese.

Per il raggiungimento di ulteriori obiettivi, non possono però essere condivisi certi interventi, quando essi vengono indirizzati ad aumentare i prezzi dei generi di primissima necessità (pane e latte), le cui conseguenze andranno ancora a colpire le persone a reddito basso, particolarmente quelle che percepiscono pensioni al minimo o sociali, nonché i tanti disoccupati, poiché inevitabilmente ogni aumento operato su questi prodotti, si rifletterà negativamente sulle loro già magre entrate finanziarie. Tali persone per sopravvivere, non possono per ragioni costituzionali nutrirsi di dati statistici, a meno che, dopo aver cancellato lo stato sociale, non si intenda cancellare anche coloro che ne erano i beneficiari.

Altresì, le promesse della catgroia preposta alla produzione e vendita degli alimenti in argomento (che per tanta povera gente rappresenta la base del proprio nutrimento) secondo cui i costi non verebbero aumenti, ci debbono lasciare alquanto scettici, visto che come già avvenuto nel passato, l'acquirente dovrà assoggettarsi a pagare ciò che gli sarà imposto, non attraverso una dinamica concorrenziale di mercato, ma bensì dalla logica di monopolio, che andrà a livellare tutti i prezzi di vendita. Se veramente la liberazione dei prezzi dei generi in questione, coinciderebbe con il non aumento del costo, allora ci ritroveremmo di fronte a un vero miracolo, che certamente sarebbe del tutto anacronistico, relativamente alla specifica strategia, di chi si propone principalmente la ralizzazione del «profitto».

Tommaso Micalizzi

Sull'auto di Badoglio

Mio padre Desiderio Novel, a Roma, nel 1933, quando fu chiamato al servizio di leva. La fotografia lo ritrae alla guida dell'automobile del generale Badoglio, maresciallo d'Italia, di cui fu autista. Richiamato nel 1936 fu nuovamente con Badoglio con il quale entrò in Addis Abeba il 5 maggio dello stesso anno.

Rosanna Novel Crevatin

SPIAGGE / DIPORTISTI

«Nudi e ribelli»

Evidentemente i naturisti, oltre a non voler usare i vestiti, non vogliono nemmeno recepire le informazioni dei mass-media, altrimenti i signori Pesante e Todero si accorgerebbero di aver rimestato con la loro segnalazione del 4 agosto cose già discusse e in parte confutate da tempo. Se proprio bisogna scendere sul piano del dar ragione a chi grida più forte o occupa più spazio sui giornali e altri mezzi di comunicazione con i propri reclami, allora: noi diportisti siamo più numerosi dei naturisti e perciò il diritto è nostro...

Venendo a più miti consigli, tornando a ragionare, dico ai due «segnalatori»: avete in parte ragione, infatti noi stessi, quando siamo ancorati per il bagno, rimproveriamo come possiamo quelle imbarcazioni che, interpretando l'Ordinanza come fa loro più comodo, navigano lungo la costa anziché limitarsi ad avvicinarsi perpendicolarmente a essa, perché con la loro scorrettezza danneggiano tutta la nostra categoria. Bisogna dire che l'imponente estensione dei campi di miticoltura impedisce a volte di raggiungere con questa sola manovra il punto libero per ancorarsi. D'altra parte, anche quando vigeva l'Ordinanza n. 27/1993 col limite dei 200 m., abbiamo visto barche che si ancoravano tranquillamente, per lo più indisturbate, a pochi metri da riva. Da parte nostra, comunque, i naturisti non saranno mai disturbati perché la loro presenza ci impedisce di godere di quel bellissimo tratto di costa!

Inoltre l'esagerata richiesta di «castigare» tutta la categoria mi sembra dettata dall'invidia. Ma signori naturisti, per raggiungere la vostra spiaggia, non percorrete le strade? E con lo stesso ragionamento non trovate che allora bisogna proibire la circolazione di ogni veicolo sulle strade, dove le infrazioni alle norme sono molto più numerose e le conseguenze ben più gravi? Non esiste una legge che non abbia i suoi trasgressori. Giustizia è perseguire i prepotenti, non limitare i diritti dei buoni cittadini.

Marina Sofianopulo

Volanti come fulmini

Sono titolare dell'abitazione che, in momentanea assenza del sottoscritto e signora, sabato 31 luglio alle 10.10 circa, è stata visitata dalle solite «quattro zingarelle» armate di altrettanti grossi cacciaviti atti allo scasso. Per mia fortuna una persona abitante nello stabile, sentendo i rumori provocati dallo scasso, pensò di telefonare al «113». Dal Commissariato di S. Sabba sono partite, agli ordini dell'ispettore Cilento, due volanti che veramente «volando» hanno raggiunto in pochi minuti il numero 9 di via R. Leoncavallo, sorprendendo addirittura in fragranza di reato le ladruncole. Un episodio che dimostra come, ogni tanto, le forze dell'ordine intervengonotempestivamente.

Cesidio Di Stasio

ORE DELLA CITTA'

Musica rock all'«Ervatti»

Le associazioni Anagrumba e la Marmotta Uisp organizzano al centro polisportivo Ervatti i seguenti concerti di musica rock: oggi Wild Horses, domani Piramide Euclidea e lunedì Scai Sudai. I concerti si svolgeranno nell'ambito della sagra organizzata dalla Marmotta-Uisp.

Resti di un passato

Prosegue nella sala espositiva dell'Apt in via San Nicolò 20, la mostra personale di Augusto Bartoli, intitolata «Resti di un passato». La mostra, che chiuderà il 28 agosto, osserva il seguente orario: da lunedì a venerdì 9-19, sabato 9-13.

Viaggio in Francia

Il Circolo Ufficiali di Presidio organizza, per i soci, un viaggio a Parigi e castelli della Loira nella prima quindicina del mese di settembre. Per informazioni e programma dettagliato telefonare al: 306104/304001.

Gita in Spagna

Il gruppo dell'amicizia, con l'assistenza tecnica dell'agenzia linea Gialla, organizza il Giro delal Spagna del Nord dal 21 agosto al 3 settembre. Rimangono ancora pochi posti. Per iscrizioni: telefonare al 727468 tutti i giorni feriali dalle ore 15.30 alle 18. Oppure al: 635333 chiedendo del signor Pier Paolo.

Visita guidata alla Foch

Oggi, alle 15, sulla portaerei francese Foch si terrà una visita guidata a cura del Club 14 Julliet riservata a soci e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 660251.

Yoga Integrale

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Yoga-shiatsu-gigong condotti dal m.o Robertho Fato e dalla m.a Rina Rubesa. Informazioni in via Stuparich 18; tel. 040/365558-369453.

Banda Verdi

La Banda Giuseppe Verdi, in questo periodo di scena anche in alcuni rioni della città, si ripresenta lunedì alle 20.30, in piazza dell'Unità d'Italia con il consueto «Concerto del Lunedì». Il programma scelto per questo sesto appuntamento di inizio settimana, vuole essere una sorta di «coda» al Festival dell'Operetta, conclusosi di recente. Proprio brani tratti dalle più note operette e dai più conosciuti music-halls, che risultano sempre particolarmente graditi anche al pubblico della Cittadina, verranno riproposti dai componenti il complesso bandistico, diretto dal m.o Lidiano Azzopardo.

Sede Pro Senectute

«Il Centro Ritrovo Anziani della Pro Senectute in via Mazzini 32 rimarrà aperto nel mese di agosto nei giorni di martedì e venerdì dalle 16.15 alle 19.15».

Ginnastica per signore

Il Cral dell'Ente Porto di Trieste, con sede in Stazione Marittima, vista la grande richiesta, organizza un corso di 9 lezioni di ginnastica a corpo libero per signore che desiderano «riportarsi in forma» dal 2/9 al 30/9 nelle sere di martedì e giovedì con orario dalle 17.30 alle 18.30. Iscrizioni e ritiro modulo visita medica (indispensabile per la partecipazione) alla segreteria della palestra da mercoledì 18, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 17.30 (tel. 303903).

Un amico di nome Fido

Grande festa per cani e «padroni» oggi sull'ombrosa radura del Ferdinandeo, che ospiterà la manifestazione denominata «Un pomeriggio con il nostro amico Fido» organizzata dalla delegazione regionale della Lega antivivisezionista nazionale. La manifestazione avrà inizio alle 17; ci sarà anche una competizione per gli ospiti a quattro zampe ma non premierà l'alta genealogia ma cose più piccole e certamente più autentiche: il cane più vecchio, il più giovane, il più bene in carne ecc.

Carnevale estivo

Fantasmi, mummie, giornalisti e pittori si proporranno domenica per le Matade de Carneval estivo a soci, simpatizzanti e amici del Campeggio Obelisco. Inizio alle 12; giochi, divertimento e musica.

Assistenza anziani

Le persone anziane che nei giorni di Ferragosto hanno bisogno di mandare qualcuno a fare delle commissioni urgenti (come ad esempio l'acquisto di generi alimentari, di medicinali o altro), o di essere accompagnati a effettuare tali incombenze, possono telefonare alla Provincia di Trieste, al n. 3798510, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. I volontari della Croce rossa italiana, del gruppo Azione umanitaria, del Soccorso di S. Giovanni e del Filo d'argento-Auser, accoglieranno le chiamate ed effettueranno gli interventi. Il servizio rimane in funzione sino al 20 agosto, compreso il giorno di Ferragosto.

Sagra dell'anguria

Domani alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1 alle 16.30 si terrà la tradizionale festa di Ferragosto con la «Sagra dell'anguria», tanta allegria e musica.

Alcolisti anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti Anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, in via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì alle 19.30 e al giovedì alle 17.30.

Istituto d'arte drammatica

Con lunedì si aprono le iscrizioni ai corsi di teatro (attori, cultura teatrale, storia del teatro), ai corsi di animazione e recitazione ragazzi (scuola elementare, scuola media e superiori), dizione. Sono aperte le iscrizioni al club «La scuola dei fabbri». Informazioni, iscrizioni, dalle 16 alle 20, ogni giorno tranne il sabato presso la Segreteria dell'Istituto, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore) tel. 370775.

Nozze d'oro

Oggi Palma e Bruno Braida festeggiano il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio. Tantissimi auguri di una ancora lunga e serena vita in comune dai figli, nuore, nipoti e parenti tutti.

L'Assunta al «Rosario»

Oggi Sante Messe del mattino: ore 9 e ore 10; Santa Messa vespertina della vigilia: ore 18.30. La chiesa rimane aperta sino alle 24. Domani Sante Messe: ore 9, 10.30, 11.30, 18.30. Larga possibilità di confessioni. Ore 10-11.30 «confessore forestiero».

STATO CIVILE

NATI: Tuan Elena, Peru Marco, Mazzoli Lorenzo, Pituello Elena, Bossi Ilaria, Bertossi Giovanni, Pecchiari Jessica.

MORTI: Paussi Francesco, di anni 71; Vusconi Irma, 61; Steffè Bruno, 66; Diplotti Nereo, 76; Basso Maria, 80; Matijacic Mario, 72; Mondo Giacomo, 78; Gerbac (Gherbaz) Maria, 82.

RISTORANTI E RITROVI

Hotel ristorante «Montedoro»

Damiano Vitale in cabaret triestino e Sandra, campionessa mondiale di armonica diatonica con il suo quartetto allegramente insieme a Ferragosto. Servizio griglia. Via Montedoro 33, Aquilinia, tel. 231121.

PICCOLO ALBO

Smarrita il 24 luglio una borsa da viaggio marrone in via Boccaccio angolo via Leopardi. Chi l'avesse ritrovata è pregato di telefonare al 420144. Ricompensa.

Il 12 agosto abbiamo salvato dalla strada e dalle macchine in località Prosecco un gattino bianco con pelo lungo, età 4 mesi circa. Perso o abbandonato cerca padrone. Affettuoso ed educato. Tel. 040/817373.

Smarrita ieri, tra piazza della Borsa e via Dante spilla argento con rosellina. Rinvenitore pregato telefonare dalle 9 alle 12 al 635533. Ricompensa.

Smarrito nel pomeriggio di martedì 10 agosto un collier d'oro con diamanti. Trattandosi di un carissimo regalo ricompenserò debitamente l'onesto rinvenitore. Tel. 413289 (ore serali).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Più briccone, più fortunato.

Dati meteo

Temperatura minima: 20,3 gradi; massima: 28,4; umidità 68%; pressione millibar 1016,8 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 23,5 gradi centigradi.

Le maree

Oggi alta alle 9.18 con cm 25 e alle 20.09 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.28 con cm 46 e alle 14.31 con cm 8 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.39 con cm 34 e prima bassa alle 3 con cm 54 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 33 tel. 727089; via Belpoggio, 4 tel. 306283; via Flavia, 89 Aquilinia tel. 232253; Fernetti - tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 33; via Belpoggio, 4; piazza Giotti, 1; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti - tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti, 1 Tel. 635264.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

LPT
I politici alla Festa

Oggi, nell'ambito della tradizionale «Festa del Melon e de La voce libera», alle 19 ci sarà un giro d'orizzonte sul «Panorama politico» con Gambassini, Cecovini, Camber, Staffieri, Antonione, Sardos Albertini. Nell'attesa, dalle 18, musica leggera e da ballo con il complesso «The billows '85».

Alle 19.45 circa intratterranno i graditissimi ospiti Ugo Amodeo e i suoi amici con scenette, storielle e tanta allegria. Riprenderà poi la musica leggera sempre con il complesso «The billows '85» fino alle 23 circa. Sono sempre in funzione inoltre i chioschi enogastronomici e dolciari, mentre all'interno, nel salone, è visitabile la mostra di pittura e grafica «Trieste-arte» con opere di una settantina di artisti concittadini. Dalle 18, nel salone, «Un'ora per i bambini» con nonna Marcella. I bambini sono pure invitati a presentare i loro disegni; la premiazione avrà luogo domani intorno alle 18.

MIRAMARE
«Pienone» al museo

Continua l'apertura per tutti i giorni con orario 9-13.30, 14.30-18, del Museo storico del castello di Miramare, come di consueto avviene durante il periodo estivo. In particolare quest'anno, grazie alla disponibilità del personale di custodia, si è aperto il museo al pomeriggio già dal mese di marzo. I risultati sono positivi: nei primi sette mesi del 1993 il museo ha visto 85.931 visitatori con un aumento rispetto allo stesso periodo del '92 di 10.218 unità.

Nel parco di Miramare, aperto tutti i giorni dalle 8 alle 19, continuano con successo le visite gudate al parco che partono dal piazzale del castello a ogni ora dalle ore 9 alle ore 18. In occasione di Ferragosto l'apertura del museo è la seguente: 9-13.30, 14.30-18; l'apertura del parco è la seguente: 8-19. Inoltre sarà a disposizione una visita guidata al parco, gratuita, dalle 10 alle 15, con partenza dal piazzale del castello ogni ora.

AL FERDINANDEO SFILATA DI CANI SENZA SANGUE BLU

Fido in passerella

L'appuntamento per i quattrozampe si terrà oggi alle 17

Se il tempo non farà i capricci — gli umori di Giove Pluvio sono sempre imprevedibili — grande festa oggi per i cani e i loro padroni durante un pomeriggio con il nostro amico Fido, promosso dalla delegazione regionale della Lega antivivisezionista nazionale. L'appuntamento alle 17 sull'ombreggiata radura del Ferdinandeo, dove già domenica scorsa era convenuta una piccola folla di uomini, donne e ragazzi con i rispettivi cani al guinzaglio ma non se n'era fatto nulla: l'acquazzone della mattina aveva consigliato gli organizzatori di riviare l'allegra kermesse.

L'incontro è riservato agli esemplari che non possono vantare prestigiosi alberi genealogici ma a quelli senza quarti di nobilità, ai cosiddetti figli dell'amore. Durante la festa la festa verranno premiati il cane più grasso, il più magro, il più giovane, il più matusa, il più grande, il più piccolo, il più somigliante al padrone, il più incrociato — i cani fantasia come li definisce poeticamente la giornalista genovese Bianca Tamagnone —da quello che può vantare la coda più imponente al cane che dell'appendice ha un solo mozzicone.

Lo scorso anno, il particolare pomeriggo di mezzza estate ebbe il più lusinghiero dei successi e per alcune ore cani assortiti si divertirono a rincorrersi tra gli alberi, uggiolando festosamente e nonostante la ressa tutto filò come l'olio.

I Fido, in genere, sono «personcine dabbene» e non soffrono dell'umana debolezza dell'invidia. Il cane più avventurso, il piccolo Ref di Gudo Cusma, in quell'occasione fraternizzò subito con una cagnetta nera che lo superava di tre spanne. Ref le ha passate di tutti i colori: una notte fuggì e all'alba fu recuperato al mercato generale i cui addetti informarono il proprietario che «stava vendendo mele...».

L'ALPE ADRIA COME SET

Sfida all'ultima immagine tra film e video d'autore in lizza per il «Trieste»

Si rinnova un'antica tradizione nata nel lontano 1972, che in più di un ventennio ha messo in luce gran parte della migliore produzione di soci e simpatizzanti del Club cinematografico triestino-Capit. Il club sta ora organizzando la XII edizione del «Trofeo Trieste», concorso libero a tutti gli autori del cinema e del video non professionali.

La scelta degli argomenti da trattare è molto ampia in quanto riguardano storia, arte, ambienti sociali e sportivi della Regione Friuli-Venezia Giulia, delle regioni della Carinzia e della Repubblica slovena. La durata delle opere non dovrà superare 25 minuti e non saranno accettati trasferimenti da pellicola cine a nastro video.

La consegna è stata fissata entro il 19 novembre prossimo al Club cinematografico triestino, casella postale 830 Trieste; eventuali opere non parlate in italiano dovranno essere accompagnate da un'ampia traduzione del testo in lingua italiana o tedesca oppure inglese. La giuria potrà assegnare il «Trofeo Trieste '93» alla migliore opera in senso assoluto nonché primi, secondi e terzi premi ed eventuali riconoscimenti speciali.

La manifestazione pubblica, con la presentazione delle opere indicate dalla giuria e la premiazione, si svolgerà a Trieste dal 10 all'11 dicembre 1993 in sede e con orario che saranno resi noti a tempo debito. Eventuali ulteriori ragguagli possono essere chiesti telefonando alla presidenza del club al n. 040/415848 dalle 20 alle 22.

INIZIATIVA DEL TOURING

Dalla Fipe il «sì» alla «carta etica»

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (Fipe) ha accolto positivamente l'iniziativa del Touring club italiano che, nei giorni scorsi, ha voluto lanciare la Carta etica dell'ospitalità, una sorta di regolamento alla base di un corretto rapporto fra cliente ed esercente. Le nove regole indicate sono infatti considerate fondamentali e strategiche per il rilancio di un settore che risente della recessione e che, in particolare a Trieste, sopporta anche una crisi dovuta alla precaria situazione d'oltreconfine.

Il cliente come vero padrone del locale, attorniato da cortesia e professionalità, libero di scegliere fra piatti genuini a cui corrisponde un adeguato rapporto prezzo-qualità: questa — si legge in un comunicato — la filosofia alla base della Carta che già da anni la Fipe provinciale ha fatto sua e messo in pratica, anche grazie al prezioso patrocinio della locale Camera di commercio, in collaborazione con la quale ha organizzato annualmente corsi di qualificazione e manifestazioni enogastronomiche con l'intendimento di dare attuazione a quanto teorizzato e i cui risultati possono certamente essere valutati più che positivamente.

Ciò premesso, però, non bastano queste iniziative per risolvere la crisi del turismo, specialmente a Trieste: ci vuole — conclude la nota — anche la disponibilità e la lungimiranza degli amministratori, il campanilismo scevro da sterili polemiche della cittadinanza ma soprattutto la volontà politica di far rinascere la città.

CHI E' EDY MEOLA

Sassofonista per vocazione

Edy Meola appartiene ai nostri musicisti della giovane generazione, proiettata verso la musica del terzo millennio. Nato a Trieste nel 1957, ha studiato flauto con il professor Giorgio Blasco, direttore del Conservatorio Tartini; poi si è orientato verso il sassofono, suo strumento di elezione, indirizzandosi alla musica leggera e al jazz. Fin da giovanissimo ha avuto occasione di compiere varie esperienze concertistiche: entrato a far parte del «Silvio Donati Jazz Group», svolge per due anni con esso delle tournée in tutta Italia, organizzate dalla «Gioventù Musicale». Nel 1974 inizia l'attività professionale con l'orchestra «Umberto Lupi e i Flash», composta di cinque elementi, con cui si esibirà nei più importanti locali della regione. In seguito Meola avrà asempre più spesso l'occasione di suonare all'estero come apprezzato sassofonista, sia con orchestre che in performances solistiche, riscuotendo successo nei più noti locali di Monaco di Baviera (per esempio al «Babalù») e nei vari jazz club della città, popolati da intenditori. Le soddisfazioni in questo campo non gli mancano.

Ritornato a Trieste, l'esperienza senz'altro più stimolante della sua carriera è quella di far parte della «Witz Orchestra», che dall'85 in poi è in pieno decollo a livello nazionale. È questa l'occasione per importanti passaggi televisivi a Raiuno, in «Proffimamente non stop», la trasmissione di Enzo Trapani in cui hanno debuttato grossi nomi come Simona Marchini e Chiambretti, nonché su Canale Cinque e altre emittenti. Cominciano in quel periodo anche le sue incisioni discografiche. Nel frattempo a Trieste inizia una nuova attività

Edy Meola

che è quella di allestire in proprio uno studio di registrazione e dall'89, quando si stacca dalla «Witz Orchestra», vi si dedica a tempo pieno. L'attività in cui Edy Meola si sente meglio realizzato è, attualmente, la produzione di musiche di scena per il teatro: ha lavorato per la Rai, per «La Contrada» e per l'ultimo «Mittelfest» creando le musiche per «Una solitudine troppo rumorosa» di Hrabal, messa in scena dal nostro «Stabile».

Anche come compositore Meola si ripromette molto: ha scritto canzoni in collaborazione con nomi famosi (Sergio Bardotti, Arturo Testa, Memo Remigi, Enzo Jannacci) e ha musicato testi di Dario Fo per le puntate di «Trasmissione forzata» su Raitre. Ora però il progetto più ambizioso è quello di rappresentare la sua opera «Io, uno di voi» (su testo di Edda Vidiz) che è di struttura moderna e per orchestra ritmica ma, a differenza del musical, non ha parti dialogate ma solo cantate con coro e azioni coreografiche. La vicenda di sfondo storico-religioso si svolge a Trieste: si tratta di un dramma in musica, da realizzare tutto dal vivo, con concezioni nuove.

Liliana Bamboschek

ELARGIZIONI

— In memoria di Vittorio Cantoni per il 90.o compleanno dalla moglie, dai figli e dalla sorella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio Cerovazzi nel XXXVI anniv. (28/7) dalle figlie 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Gemma Cassoli nel I anniv. (14/8) dalle figlie 100.000 pro Chiesa San Vincenzo De'Paoli.
— In memoria di Giuseppe Colombi nell'XI anniv. dalla moglie e figlie 30.000 pro Uildm.
— In memoria del caro Ieto Colombi (14/8) da Etta Colombi 20.000 pro Chiesa Sant'Antonio Taumaturgo.
— In memoria di Giordano Danelon nel I anniv. (14/8) da Angelo Soranzo e Liliana 20.000 pro Chiesa San Giacomo; da Elsa Billia ved. Danelon 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Marsi per il compleanno (14/8) da Pina e Diana 20.000 pro Uildm.
— In memoria del dott. Vincenzo Parlato nel XVII anniv. da Romina 30.000 pro Astad.
— In memoria di Anita Revere Boschini per l'anniv. (14/8) dalla cognata 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Guerrino Spadaro nel I anniv. (14/8) dalla moglie Nicoletta 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla sorella Silvana 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Pietro Tremul nel III anniv. dalla moglie, il figlio, la figlia e familiari 100.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.
— In memoria del cav. Livio Vatta nel X anniv. (14/8) dalla moglie Nella 100.000, dai figli Adriana e Fulvio 100.000, dai nipoti Marco e Chiara 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Reparto prof. Marino Andolina).
— In memoria di Grazia Frausin da Decio e Luciana Bidoli 100.000 pro Lega Tumori Manni; da Muzio e Mirella Toti 100.000, da Giorgio e Mariagrazia Marzari 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nicolò Giassi dalle famiglie Marcovich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Grison da Giovanna e Mariuccia Marchesi 50.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Leonilda Iurcotta De Franceschi dalle famiglie de Franceschi - Milazzi 100.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Domenico Janesich dall'Ufficio archivi del Lloyd Adriatico 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pina Macorini da Tini Lucchesi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paola Milella Castronovo dai colleghi e amici di Andrea 90.000 pro Chiesa S. Marco Evang.
— In memoria di Francesca Milia Vescovi da Graziella e nonna Irma 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Ines Ottaviani ved. Ambrosi da Gagliardi, Janatti, Biagiotti, Faidutti e Vidmar 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Davide Maiola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Parenzan ved. Trani da Angela Metton ved. Zudini 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ines Paron ved. Sajovitz da Ennio, Rina, Enrico Gherlizza 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Giovanni Pozzetto da Flavio Bacci 50.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Giuseppa Spataro ved. Perticone dalla fam. Luigi Chetta 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla fam. Sergio Mameli 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Adriana Toffoli in Colasuonno da Pino e Alessandra Colasuonno 50.000 pro Fratini di Montuzza, 50.000 pro Monastero S. Cipriano.
— In memoria di zio Umberto da Nerina, Sirio, Massimiliano e Lucio 100.000 pro Comunità San Martino al Campo, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Stefania Veglia in Colarich da Sergio e Palma Veglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Federico Pacorini 100.000 pro Rotary Club Trieste.
— In memoria di Padre Andrea da Federico Spizzamiglio 30.000 pro Padri Capuccini (pane per i poveri).
— In memoria di Lodovico Bari dalla sorella e nipote 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Narcisa Bankovic in Craievich dagli zii e cugini 260.000 pro Agmen Ist. Burlo Garofolo; da Olivia, Luisa, Aurora, Irene, Silvia e Marina 60.000 pro Ass. Amici del Cuore, dai condomini di via Capodistria 26, unitamente a Gabriella Angelucci Turina e Mario Del Moro 225.000 pro Agmen.
— In memoria di Ezio Bianchi da Graziella, Nino, Bruna, Fabio, Marina ed Enzo 100.000 pro Gau.
— In memoria di Raffaele Birsa da Pia Devito Birsa 100.000, da Roberto Antollovich 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Annamaria Penco-Beck e Jolanda De Vito 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Brosich ved. Crallini da Serena Perini 30.000, da Olga Miraz 20.000, da Lidia Alinovich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del Marchese Alberto Carignani di Novoli da Giorgio Tombesi 100.000 pro Airc; da Sergio e Nada Trauner 100.000 pro Airc.
— In memoria di Lino Campanella da Tea e Elettra Metallinò 50.000 pro Enpa; dall'Oreficeria Stocca- Prosecco 100.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Bice Catolla Cavalcanti dalle fam. Sindellari Nassivera 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Paolo Chermaz da Elena Tomsic 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del comm. Renato Ciona dalla fam. 300.000 Avl, 200.000 pro Airc.
— In memoria del caro comm. Renato Ciona da Valeria Polizzi 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Caterina Cinque ved. Rosset da Anna e Marisa 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Pierina Crulci da Bianca Rabacci 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lia D'Amore Casadei dai volontari ospedalieri 245.000 pro Avo.

DISCHI

Benson «tutti gusti» Eroi dalla Spagna

GEORGE BENSON: «Love remembers» (Wea). Chitarrista jazz e apprezzato cantante, l'artista originario di Pittsburg ha ormai alle spalle una trentennale carriera di tutto rispetto. Che non gli ha tolto la voglia di percorrere strade nuove. «Volevo muovermi in nuove direzioni - afferma infatti - per esplorare tutte le possibili aree musicali. La versatilità è sempre stata una delle forze che mi ha spinto in questo lavoro e soprattutto in questo disco ho cercato di affrontare diversi punti di partenza». Ecco allora questo album, registrato a New York, nel quale sembrano abbattute le distanze fra pop e jazz, fra soul e rhythm'n'blues. Se fino a ieri Benson aveva tenuto rigidamente separate le varie anime della sua musicalità, stavolta sembra essere riuscito a unirle nello stesso, fascinoso contenitore. Fra gli ospiti, anche il figlio dell'artista, Steven benson Hue, che ha suonato le tastiere e ha collaborato alla stesura del brano «Come into my world».

HEROES DEL SILENCIO: «El espiritu del vino» (Emi). Sono la band più popolare di Spagna. Quattro ragazzi di Saragozza che, dopo aver conquistato i loro connazionali, ora cercano di esportare fuori dalla penisola iberica la loro personalissima «via spagnola al rock». Il filone è quello degli italiani Litfiba: una sorta di rock latino sanguigno e coinvolgente, permeato di chitarre incendiarie ma anche di un forte senso della melodia mediterranea. Cantato nella lingua di casa. Dopo l'esordio con «El mar no cesa» e il buon successo di «Senderos de traicion», questo nuovo album, in cui si respirano atmosfere da anni Settanta, potrebbe essere quello della consacrazione europea.

«Sdraiamoci su questa città» è il titolo dell'album di debutto di Toni Blescia

TONI BLESCIA: «Sdraiamoci su questa città» (Wea). Barese, poco più che ventenne, questo nuovo interprete è arrivato primo al Festival di Castrocaro e si è fatto vedere anche fra le novità dell'ultimo Festival di Sanremo. In questo suo primo album ripropone il brano sanremese, «Quello che non siamo», e altre nove canzoni che ne mettono in risalto il linguaggio musicale fresco e originale, vicino a quello delle giovani generazioni. Anche l'uso delle melodia non è scontato, intrecciato com'è con le sonorità del pop internazionale più aggiornato.

Carlo Muscatello

SABATO 14 AGOSTO		S. ALFREDO	
Il sole sorge alle	6.05	La luna sorge alle	3.10
e tramonta alle	20.14	e cala alle	18.25

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	20,3	28,4	MONFALCONE	15,7	33,5
GORIZIA	21	31	UDINE	16	33
Bolzano	12	26	Venezia	17	27
Milano	18	29	Torino	16	28
Cuneo	18	28	Genova	20	27
Bologna	18	30	Firenze	18	33
Perugia	18	29	Pescara	16	29
L'Aquila	13	27	Roma	19	30
Campobasso	17	26	Bari	20	29
Napoli	22	30	Potenza	17	26
Reggio C.	24	33	Palermo	24	28
Catania	18	32	Cagliari	22	31

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna sulle zone collinari e montuose. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie, anche dense, sulle pianure e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni settentrionali, senza notevoli variazioni sulle restanti zone.

Venti: deboli di direzione variabile con rinforzi di brezza durante il pomeriggio lungo le zone costiere.

Mari: calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord, sulla Toscana, sulle Marche e sull'alto Lazio, nuvolosità variabile, addensamenti temporaneamente intensi in prossimità dei rilievi provocheranno brevi rovesci o temporali pomeridiani. Su tutte le altre regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, con attività di nubi imponenti ad evoluzione diurna sulle zone appenniniche. Foschie dense, nottetempo e nelle prime ore del mattino, sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti. deboli variabili, tendenti a disporsi intorno a Est sulle regioni centro-meridionali.

IL TEMPO

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	[illegible]	13	21
Atene	sereno	22	32
Bangkok	nuvoloso	24	33
Barbados	sereno	26	31
Barcellona	[illegible]	22	30
Belgrado	[illegible]	14	29
Berlino	sereno	11	22
Bermuda	pioggia	21	25
Bruxelles	sereno	10	22
Buenos Aires	sereno	8	21
Caracas	nuvoloso	22	29
Chicago	sereno	22	27
Copenaghen	sereno	12	20
Francoforte	nuvoloso	11	26
Gerusalemme	nuvoloso	17	27
Helsinki	nuvoloso	14	19
Hong Kong	nuvoloso	26	28
Honolulu	sereno	24	32
Istanbul	sereno	19	26
Il Cairo	sereno	21	33
Johannesburg	sereno	2	18
Kiev	nuvoloso	14	17
Londra	sereno	10	20
Los Angeles	nuvoloso	19	27
Madrid	[illegible]	21	36
Manila	nuvoloso	24	30
La Mecca	nuvoloso	29	44
Montevideo	[illegible]	5	24
Montreal	nuvoloso	18	25
Mosca	nuvoloso	12	24
New York	nuvoloso	20	25
Nicosia	sereno	19	34
Oslo	[illegible]	10	14
Parigi	nuvoloso	8	23
Perth	sereno	2	12
Rio de Janeiro	sereno	13	25
San Francisco	nuvoloso	14	20
San Juan	nuvoloso	27	34
Santiago	sereno	4	22
San Paolo	nuvoloso	13	16
Seul	pioggia	21	29
Singapore	nuvoloso	26	33
Stoccolma	nuvoloso	14	18
Tokyo	sereno	23	30
Toronto	sereno	16	29
Vancouver	nuvoloso	13	22
Varsavia	nuvoloso	6	25
Vienna	sereno	18	30

TACCUINO MOSTRE

Un «Tripudio di colori»

Lili Lupieri espone, ancora oggi, sue nuove opere a Muggia

Un «Tripudio di colori», che comprende parecchie opere dell'artista triestina Lili Lupieri, è visibile nella saletta di Muggia dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via Roma 20, ancora oggi: 9-13 e 16-19.

Azienda di promozione turistica
Augusto Bartoli

«Resti di un passato», la mostra di Augusto Bartoli, resterà aperta fino a sabato 28 nella sala dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20.

L'artista espone una serie di acquarelli dedicati al Carso, alla sua primitiva bellezza, alle ere in cui vennero innalzati villaggi murati, detti castellieri, ai ricordi di un tempo lontano seminati in questo paesaggio naturale, che a noi è consentito soltanto immaginare.

Orario d'apertura per i visitatori: dal lunedì al venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

«Art Gallery»
Adriana Scarizza

«Azzurro: soffio vitale» è il titolo della nuova mostra, che si avvale della presentazione di Enzo Santese e Liliana Bamboschek, della pittrice Adriana Scarizza, che espone una raccolta di sue opere recenti all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, ancora oggi. L'orario d'apertura per il pubblico: 10.30-12.30 e 17-19.30.

Alla «Cartesius»
«Luglio 1993»

Termina la lunga e intensa stagione espositiva, che ha attraversato tutto l'autunno, l'inverno e la primavera, della Galleria «Cartesius» con una mostra collettiva. «Luglio 1993: pittura, scultura, grafica», questo il titolo, resterà aperta, nella sede di via Marconi 16, ancora oggi: 11-12.30 e 16.30-19.30.

Le opere esposte sintetizzano alcuni percorsi dell'arte contemporanea triestina, affiancando artisti scomparsi ad altri viventi e ancora in piena attività: Gianni Bacchetti, Aldo Bressanutti, Gianni Brumatti, Franco Chersicola, Adriana Cicognani, Corrado Damiani, Renata De Mattia, Franco Degrassi, Dario Delpin, Giovanni Duiz, Pino Ferfoglia, Pietro Grassi, Folco Iacobi, Maura Israel, Zora Koren, Nereo Laureni, Beatrice Movia, Alberto Nanissi, Megi Pepeu, Bruno Ponte, Federico Righi, Livio Rosignano, Maria Luisa Sguazzi, Marino Sormani, Luigi Spacal, Euro Sponda, Carmelo Nino Trovato, Edi Zerial.

E degli scultori: Adriano Alberti, Willi Bossi, Ugo Carà, Bruno Chersicla, Pino Corradini, Oreste Dequel, Nino Perizi, Lidia Polla, Graziano Romio, Nino Spagnoli, Sergio Stocca, Ernesto Zennari.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Il partner giudica che i vostri atteggiamenti siano un po' troppo provocanti, al limite con la civetteria. E per questa ragione è imbronciato, polemico e un tantino irritante. Voi, con la coscenza assolutamente limpida, rassicuratelo.

Gemelli 20/5 – 20/6
I progetti a luce rossa della giornata sono davvero interessanti, e le stelle vi daranno una mano a realizzarli in gran parte. Giove e Marte accentuano, per quanto possibile, la vostra bellezza e il vostro aggressivo sex-appeal.

Leone 22/7 – 23/8
Sole e Mercurio nel vostro segno vi consigliano di prendere le distanze da una persona che ha preso la vostra attuale storia a due con un impegno ben maggiore del vostro... Sarà bene defilarsi con discrezione.

Bilancia 23/9 – 22/10
Oggi in amore avrete una giornata super per l'intesa, per il reciproco feeling, per la straordinaria capacità di darvi l'un l'altro tenerezza infinita e un senso d'appartenenza dolcissimo. Tutto il resto, fila altrettanto bene.

Sagittario 23/11 – 21/12
A volte fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare... quindi prendete le promesse che oggi vi verranno sussurrate all'orecchio con il beneficio d'inventario tenendo presente che chi le pronuncia è in buona fede.

Aquario 21/1 – 19/2
Gli ostacoli che si frappongono fra voi e la persona che attualmente ha suscitato il vostro amore sono complicati, ma le stelle vi assicurano che troverete, il bandolo della matassa per scioglierlicompletamente.

Toro 21/4 – 19/5
Non siate così tolleranti con chi approfitta a man salva della vostra buona predisposizione d'animo: le stelle vi invitano a un comportamento un tantino più maliziosamente scafato e in grado di difendervi da eventuali rivali.

Cancro 21/6 – 21/7
Indicazioni astrali positive vi invitano a coltivare le amicizie, ad ampliare il vostro orizzonte culturale in particolare per ciò che riguarda l'estero, le lingue straniere, i contatti con persone di cultura diversa dalla vostra.

Vergine 24/8 – 22/9
Plutone vi regala attualmente grandi doti diplomatiche per trarre il meglio dalle relazioni pubbliche che vi legano agli altri, per far aumentare la vostra popolarità personale. E dà una marcia in più al vostro fascino personale.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non esponetevi a critiche per atteggiamenti eccessivamente disinvolti e per modi di fare troppo spregiudicati. Non saranno graditi specialmente se vi muovete in un contesto che privilegia un tantino di formale perbenismo.

Capricorno 22/12 – 20/1
Oggi la vostra verve potrà trasformare una giornata senza storia, nella quale si rischia che non succeda nulla, in una giornata esaltante, esuberante e gaia, eclatantemente divertente e davvero unica nel suo genere!

Pesci 20/2 – 20/3
Non impegnatevi in nulla che non vi veda perfettamente convinti che state agendo per il meglio. Ora le mezze misure non fanno per voi, poiché il favore di Venere e di Plutone amplifica positivamente le vostre opportunità.

CASA

Leggi come gamberi

Gli organi legislativi fanno e disfano a piacere: ma alla fine chi paga?

Il legislatore con la legge di conversione dell'agosto 1992, come abbiamo avuto occasione di puntualizzare, introducendo la normativa dei patti in deroga alla legge dell'equo canone, si era preoccupata di far presente che la medesima non era definitiva, ma solamente era operante fino a che non si fosse arrivati a una completa revisione della legislazione inerente le locazioni degli immobili urbani. In parole povere — perché questa era la realtà — aveva dato una giustificazione all'inasprimento fiscale sugli immobili con le nuove rendite catastali applicando l'Isi e l'Ici dando la sensazione che forse si sarebbe arrivati al superamento delle rigidità indotte dalla Legge del 1978 sull'equo canone che, vale la pena di rammentare, doveva avere una durata limitata e quanto meno doveva sparire al momento in cui sarebbero state variate e applicate le nuove rendite.

Abbiamo già riferito che i nostri organi legislativi sembrano avere cattiva memoria; con un colpo di spugna hanno cancellato quanto a suo tempo avevano deciso; ma tanto nel campo locatizio siamo abituati a dover osservare leggi che si rimangiano quanto in precedenza codificato. E sono preoccupanti le affermazioni fatte dal ministro Merloni, il quale in occasione delle riunioni in commissione parlamentare del 30 giugno e 7 luglio fa intravedere che si potrebbero ripristinare logiche di predeterminazione di contratti e quindi anche dei canoni con la prospettiva di ritornare a un arretramento, accarezzando nuovamente sistemi vincolistici. Merloni ravvisa l'opportunità di ridisegnare il ruolo delle organizzazioni sindacali le quali garantendo la corretta applicazione della normativa dei patti in deroga dovrebbero addivenire ad un accordo quadro teso a definire l'oggetto della trattativa e l'adozione di soluzioni valide per le parti contraenti.

Si vorrebbe arrivare alla stesura di un contratto tipo nel quale l'ingerenza delle organizzazioni sindacali troverebbe il suo completamento con l'apposizione di un «visto di conformità». La Corte Costituzionale ha dichiarato legittima l'assistenza delle organizzazioni di categoria nella formazione dei contratti di locazione con i patti in deroga, però senza ampliare le loro facoltà. Con tali dichiarazioni programmatiche si vorrebbe fare espresso riferimento alle rendite catastali di recente approvate e quindi parametrare nuovamente il canone di locazione applicando in definitiva i vecchi sistemi vincolistici.

Armando Fast
(Associazione proprietà edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Si svuota all'arrivo - **11** Donne... che dicono «sì» - **12** La Lupino del cinema - **14** Metà... di otto - **15** Sigla del tritolo - **16** Poco danno - **17** Re... sconvolto - **18** Popolare Amanda - **19** Sigla di Bologna - **20** Centro per reclute (sigla) - **21** In coro - **22** Nutrono i clienti - **25** In mezzo al canale - **26** Un terzo di grammo - **27** Scrisse Fausto e Anna - **30** L'attore Holm - **31** Infesta i campi - **33** Poco ampio - **34** Messo in riga - **35** Ente Morale - **37** Distesa d'acqua - **38** Dittatorello locale - **39** Istituto che assicura (sigla) - **40** Sigla dell'Irlanda - **41** Parte di dollaro - **42** Questi... a Roma - **43** Piccoli difetti - **44** Fine di giornata - **45** Subito, all'istante - **46** Formano greggi -

VERTICALI: **1** La scienza che studia i fenomeni della vita - **2** Può subirlo il pugile - **3** Vagare in centro - **4** Diverso, differente - **5** Liquore per cocktail - **6** Latitudine in breve - **7** Preposizione che vale dentro - **8** Antico cantore greco - **9** Le hanno tori e volpi - **10** Non va messo innanzi ai buoi - **13** Un'abitatrice dell'Olimpo - **19** Sussurro a fior di labbra - **20** Si forma nelle tubazioni dell'acqua - **23** Unità monetaria austriaca - **24** Verbo... di tignole - **25** E' grossa quella di cocco - **28** Così è chi non ha bisogno di cure - **29** Ben piantati, prestanti - **32** Città capoluogo di una Valle autonoma - **36** Pianta che produce pannocchie - **39** Istituto... in tre lettere - **41** Sta per «colui il quale»

Scarto sillabico (7/4)
A briscola Beppe perde la testa
Nella foga, vedendosi imbrigliato,
che tiri pure un carico ci sta,
ma questo si rivela una scemata
che in fin dei conti perder ci farà.
(Il Pisanaccio)

Cambio di consonante (5)
Rovinato dalla mala
Con la grana lo seppero allevare,
ma gli successe di finir spennato:
finì infatti con l'esser pescato
quando volle i tentacoli allungare.
(Marienrico)

SOLUZIONI DI IERI

Vezzeggiativo: unto, un tetto

Anagramma: orme = remo

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/8	14.00	It SOCAR 101	Monfalcone	52
13/8	14.00	It SOLARO	Ravenna	Alder
13/8	17.00	Et. MESKEREM	Pireo	39
14/8	7.30	Tu K. ABIDIN DORAN	Istanbul	31
14/8	9.00.	Gr EL VENIZELOS	Igoumenits	29
14/8	9.00.	Li DONAT	Sidi Kerir	R/Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/8	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
13/8	14.00	It SOCARCINQUE	Monfalcone	52
13/8	sera	Sv ZAHER I	Beirut	3
13/8	sera	Le. AWAD I	Beirut	4
13/8	sera	Po BORNES	ordini	Siot2
13/8	sera	Is RAQEFET	Ashdod	51
14/8	matt	It SOLARO	Isola	Alder
14/8	13.00	Gr EL VENIZELOS	Ancona	29
14/8	13.00	Lt TUKUMS	Limassol	49
14/8	18.00	Ue VIANA DO CASTELO	ordini	37
14/8	18.00	Tu. K. ABIDIN DORAN	Istanbul	31
14/8	sera	It SIBA FOGGIA	P. Said	5

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.

DESIGNATO L'ARBITRO PER TORINO-MILAN A WASHINGTON SABATO PROSSIMO

E' il momento della Supercoppa

IL TRIBUNALE DI SANTOS HA DECISO

Pelè si ritrova una figlia in più

SAN PAOLO — Un tribunale della città brasiliana di Santos ha riconosciuto una ragazza di 29 anni come figlia dell'ex calciatore Pelè, attualmente celebre e ricco rappresentante di imprese commerciali. Quando Sandra Regina Machado, commessa in una boutique, cominciò due anni fa a reclamare il riconoscimento della paternità, quel che le interessava, disse, non erano i soldi di Pelè, ma solo un po' di affetto da parte dell'illustre genitore, che fino a quel momento aveva respinto tutti i suoi tentativi di avvicinamento. Ora la bella mulatta potrà usare legittimamente il cognome del re Pelè, Arantes do Nascimento. Per i soldi, si vedrà.

Come appurato dai giudici, Pelè ebbe nel 1963 una breve relazione con una domestica, Anizia Machado, il cui frutto fu Sandra Regina: la paternità ha potuto essere stabilita sulla base di esami genetici del Dna. E' forse per evitare altri problemi del genere che Pelè, come egli stesso ha confidato in una recente intervista all'edizione brasiliana di "Playboy", si è sottoposto da tempo alla vasectomia.

Nella medesima intervista, Pelè ha raccontato sconcertanti particolari sulla sua vita intima. Il suo primo rapporto sessuale fu con un invertito, esperienza però che non ha mai più ripetuto. Si dichiara infatti appassionato delle curve femminili, pur se «non vuole vergini». Ha ricordato il suo amore con Xuxa, popolare presentatrice brasiliana di programmi per bambini, affermando che fu egli stesso a consigliarle di perdere la verginità con un altro uomo più giovane di lui.

Pelè, che ha ora 55 anni, si è sposato una sola volta e ha tre figli legittimi. Ora confessa che non gli spiacerebbe risposarsi: prevede che, con una partner stabile, avrebbe relazioni sessuali due o tre volte per settimana. Da parte sua, Maria da Graca Meneghel, cioè Xuxa, ha tenuto a replicare che sarebbe meglio non dare in pasto al pubblico ricordi strettamente personali legati a un antico amore.

MILANO — La Federcalcio degli Stati Uniti ha comunicato i nomi della terna arbitrale e dell'arbitro di riserva designati a dirigere la gara di Supercoppa Milan-Torino in programma a Washington il 21 agosto prossimo. Sono l'arbitro Helder Dias e i guardalinee Jozsef Michna e Paul Tamberino.

Arbitro di riserva è Jack D'Aquila.

Sulla Supercoppa negli Usa il battage pubblicitario è cominciato, soppiantando le amichevoli ancora in programma.

Mentre il Torino sta defilato, il Milan si è meritatamente aggiudicato la seconda edizione del Memorial Ghezzi (nel '92 appannaggio dell'Inter; con le due squadre milanesi partecipò al torneo il Genoa) superando di misura un'Inter apparsa meno sciolta a centrocampo e meno accorta nell'individuazione degli spazi utili.

I primi a farsi minacciosi sono stati i rossoneri, con un paio di manovre che però non hanno impensierito Zenga. Il gioco corto e preciso dei milanisti ha tenuto parecchio sulle spine gli avversari, a corto di soluzioni per lanciare i loro attaccanti. I nerazzurri hanno provato a sfondare centralmente, ma con una certa precipitazione.

Da parte sua il Milan ha imbastito azioni di più ampio respiro, senza finalizzarle adeguatamente. Solo nel finale di gara le squadre sono apparse meno compassate e tattiche per sbloccare il risultato.

L'Inter è stata chiusa e prudente nella prima parte del tempo, contenuta da un avversario dinamico e puntuale. I nerazzurri hanno cercato di collocare il pallone nei pochi varchi che il Milan offriva, acquisendo precisione con il trascorrere dei minuti, ma non a sufficienza, e affidandosi spesso ai calci piazzati per tentare la via della rete avversaria anche dalla lunga distanza. Il Milan ha osato di più agendo sulle fasce e supplendo con la precisione a qualche carenza di dinamismo che è affiorata durante il tempo.

Anche ai rossoneri è stata comunque necessaria una punizione per concretizzare la loro superiorità, merito di Boban.

Positivo il commento dell'allenatore rossonero, Fabio Capello, sull'Inter vista a Cesena: «Mi ha favorevolemnte impressionato. E' una squadra convinta della propria forza e per questo bisognerà affrontarla con molta attenzione».

DOPO IL PAUROSO INCIDENTE

Lentini lascia l'ospedale Verrà seguito a Milanello

MILANO — Il calciatore del Milan Gianluigi Lentini ha lasciato l'ospedale San Raffaele di Milano, dove era ricoverato dal 4 agosto scorso per un trauma cranico che si era procurato in un incidente d'auto avvenuto due giorni prima sull'autostrada Piacenza-Torino.

Il giocatore rossonero è stato dimesso dai medici del reparto di neurochirurgia dopo l'esito positivo degli ultimi esami strumentali che non hanno evidenziato - spiega una nota dell'ospedale - deficit o altre alterazioni che destino preoccupazione.

Lentini ha lasciato la stanza 380, in cui era ricoverato da venerdì scorso (prima era rimasto in osservazione in rianimazione), con i genitori, che a bordo di un'auto lo hanno accompagnato nella sua abitazione milanese. Il giocatore è apparso in buone condizioni, mostrando di avere riassorbito bene il trauma che 11 giorni fa lo aveva fatto cadere in un leggero stato commotivo, durato due giorni.

Lentini dovrebbe trascorrere il fine settimana a casa e, secondo i programmi, andare a Milanello, quartier generale del Milan, lunedì. Qui il calciatore sarà preso in cura dai medici della società, che seguiranno da vicino la sua ripresa e, quando le condizioni lo consentiranno, daranno il via libera per l'inizio dei primi, leggeri, allenamenti.

LA TRIESTINA SUPERA AGEVOLMENTE LA PRO GORIZIA

Quell'urlo di Franz Romano

Il capitano ha chiamato all'impegno una squadra prima svogliata

1-6

MARCATORI: 23' Marsich, 30' e 33' Romano, 60' e 74' (su rigore) Marsich, 82' Godeas, 87' Cernecca.

PRO GORIZIA: Cappelli (Valzano), Illeni (Trentin), Catalfamo (Tomat), Cernecca, Favero (Bregant), Costantini, Vascotto, Infulati (Sandrucci), Pauletto (Bodigoi), Sellan (Milan), Drioli (Di Tora).

TRIESTINA: Facciolo (Drigo), Pasqualetto (Cossaro), Ballanti (Zattarin), Casonato, Sottili (Indraghi), Milanese, Danelutti (Soncin), Romano (Pasqualin, Rizzioli), Marsich, Torracchi (Terraciano), La Rosa (Godeas).

ARBITRO: Comar di Cervignano.

GORIZIA — Correva il 20' del primo tempo quando un urlo si è levato dal centrocampo: «Cosa vengo a fare qui!». Era capitan Romano che stufo di correre senza ricevere un pallone ha richiamato i suoi a una maggior diligenza tattica. Da quel momento in poi la squadra ha cambiato volto. Romano ha cominciato a essere servito con regolarità e a distribuire palloni a destra e a manca. Così tutto è filato più liscio e la Triestina ha cominciato a macinare più gioco.

Diciamo subito che gli alabardati si sono trovati di fronte una squadra piuttosto remissiva e scesa in campo già rassegnata al ruolo di sparring partner. Ed era questo che voleva Adriano Buffoni. Per lui la partita era solo un allenamento e l'occasione di limare i meccanismi del gioco della squadra. Su questo piano alla fine poteva essere senz'altro soddisfatto.

La Triestina puntava al sodo. Così al 23' Casonato, uno dei giocatori più attivi della formazione alabardata, serviva sulla sinistra Torracchi che con prontezza crossava al centro. Marsich, tutto solo al centro dell'area, beffava il portiere avversario insaccando d'esterno sinistro.

La Triestina premeva sull'acceleratore creando lo scompiglio nelle file della difesa avversaria che dava l'impressione, nonostante i tentativi di Costantini di mettere un po' d'ordine, di essere frastornata. Al 30' se ne aveva la dimostrazione, Danelutti scendeva sulla destra per servire con un cross La Rosa. Il bel tiro di quest'ultimo era respinto da Cappelli. Il pallone giungeva a Romano piazzato dal limite che aveva il tempo di prendere la mira e insaccare. Passava qualche minuto e Cappelli era costretto a capitolare di fronte a Romano lasciato ancora, incredibilmente, libero in buona posizione.

Nel secondo tempo i due allenatori davano inizio alla sarabanda dei cambi. Pasqualin sostituiva Romano ma la sua permanenza in campo era quella di una meteora. Dopo una manciata di minuti, infatti, calciava il pallone con rabbia al lato e Buffoni lo richiamava in panchina mandando in campo al suo posto Rizzioli. Al 60' Marsich porta a quattro le reti della Triestina. Il centravanti con un'azione personale faceva tutto solo, partiva da metà campo e indisturbato arriva a tu per tu con Valzano e infilava il pallone nel sacco. La cinquina era ancora opera di Marsich che trasformava un rigore troppo magnanimamente concesso. All'83' Godeas realizzava la sesta e ultima marcatura alabardata dopo uno scatto bruciante con cui lasciava sul posto ben tre avversari.

A tre minuti dal termine Cernecca segnava la rete della bandiera dei goriziani realizzando una punizione dal limite non senza la complicità di Drigo.

Antonio Gaier

FRIULANI SCONFITTI DALLA SPAL

Udinese, brutta faccia

Non ci sono i sostituti per quattro titolari assenti

1-0

MARCATORE: 38' s.t. Albieri.

SPAL: Brancaccio; Lancini (1' s.t. Paolone) Vanoli; Zamuner (1' s.t. Bacci), Mangoni, Fiondella (1' s.t. Paramatti); Martorella (1' s.t. Albieri) Papiri (1' s.t. Messersi) Mezzini, Olivares (1' s.t. Bottazzi) Bizzarri. 12 Di Fiore, 17 Fadda, 20 Spanu.

UDINESE: Battistini; Pellegrini (1' s.t. Montalbano), Kozminski; Petruzzi, Calori, Sensini; Rossini, Rossitto, Biagioni (13' s.t. Pierini), Statuto, Delvecchio. 12 Testaferrata, 14 Bertotto, 16 Compagnon, 17 Manni, 19 Pittana.

ARBITRO: Treossi di Forlì.

FERRARA — Adesso sì che il buon Azeglio Vicini chiederà a Pozzo di rinforzargli la squadra! Questa sconfitta patita a Ferrara contro la Spal (C1), complica maledettamente le cose in casa bianconera (o forse la semplifica?) Intendiamoci: non è tanto la sconfitta di per sé a preoccupare il tecnico dei friulani (ad agosto, nel calcio da ombrellone, ci può anche stare no?), quanto la mera constatazione che se vengono a mancare alcune pedine fondamentali della scachiera; l'Udinese diventa prevedibile nella manovra, poco incisiva nella concretizzazione della stessa e soprattutto vulnerabile in difesa perché scarsamente protetta da un centrocampo leggero.

Difatti, ieri sera Vicini non ha potuto disporre di 4 titolari: Caniato, Desideri, Branca e Carnevale. Non è poco, direte voi. No, non è poco. Ma se capita in campionato, che cosa succede?

Se Delvecchio, però, fosse stato un po' più preciso probabilmente il match avrebbe preso una piega a favore dei bianconeri e adesso staremmo qui a parlare di certe lacune strutturali e non di una battuta d'arresto che fa senza dubbio più scalpore perché rimediata da una formazione di C1.

Si diceva di Delvecchio. L'ex veneziano ha fatto coppia offensiva con Biagioni (per un'ora, poi quest'ultimo è stato sostituito da Pierini), alternando buone iniziative ad altre maldestramente sciupate. Tra le prime da segnalare un diagonale di poco fuori dopo una brillante azione personale.

La Spal ha ringraziato e per nulla votata alla riconoscenza, ha punito i friulani appena cinque minuti più tardi con il giovane gioiellino Albieri, uno che sa prendersi le sue brave rsponsabilità. Bottazzi ha calibrato un preciso pallone per Albieri che, solo soletto a centro area, non ha nemmeno dovuto staccarsi da terra per battere l'incolpevole Battistini conun azzeccato colpo di testa.

Leonardo Gensini

I gironi dei campionati dilettanti

TRIESTE — Il consiglio direttivo della Federcalcio regionale ha provveduto alla composizione dei gironi dei campionati precisando che si riserva di apportare le modifiche che si rendessero necessarie per cause di forza maggiore.

Il comitato regionale informa, altresì, che la partecipazione al campionato di Promozione della società Pordenone calcio è subordinata alla regolarizzazione da parte della stessa della propria posizione nei confronti della Figc di Roma, nei termini fissati dalla stessa Federazione italiana gioco calcio.

Eccellenza	Promozione Girone A	Promozione Girone B	Prima Cat. Girone A	Prima Cat. Girone B	Prima Cat. Girone C
1) Fontanafredda	1) Pro Aviano	1) Flumignano	1) Azzanese	1) Mossa	1) Basaldella
2) Sacilese	2) Maniago	2) Trivignano	2) Caneva	2) Isonzo T.	2) Pozzuolo
3) Porcia	3) Pordenone	3) Gonars	3) Ceolini	3) Pro Romans	3) Bressa-Camp.
4) Tamai	4) Zoppola	4) Maranese	4) Doria	4) Isonzo S. P.	4) Pasianese
5) Sanvitese	5) Polcenigo	5) Pro Cervignano	5) Torre	5) Villanova J.	5) Donatello
6) San Daniele	6) Vivai Rauscedo	6) Ruda	6) Chions	6) Aiello	6) Bearzi
7) Gemonese	7) Spal Cordovado	7) Pro Fiumicello	7) Don Bosco	7) Torviscosa	7) Reanese
8) Cussignacco	8) Cordenonese	8) Juventina	8) Prata	8) Sangiorgina	8) Torreanese
9) Itala S. Marco	9) Spilimbergo	9) Cormonese	9) Morsano	9) Rivignano	9) Manzano
10) Ronchi	10) Juniors	10) Cr Staranzano	10) Forgaria	10) Flambro	10) Union 91
11) San Canzian	11) Pro Fagagna	11) Monfalcone	11) Tagliamento	11) Latisana	11) Risanese
12) Gradese	12) Tavagnacco	12) Lucinico	12) Valeriano	12) Varmo	12) Buiese
13) Aquileia	13) Tricesimo	13) Primorje	13) Flaibano	13) Costalunga	13) Portuale
14) Palmanova	14) 7 Spighe	14) Fortitudo	14) Villanovese	14) Zaule Rabuiese	14) Opicina
15) San Sergio	15) Serenissima	15) Ponziana	15) Tolmezzo	15) Edile Adriatica	15) Vesna
16) San Luigi	16) Valnatisone	16) San Giovanni	16) Codroipo	16) Muggesana	16) Zarja

Seconda Cat. Girone A	Seconda Cat. Girone B	Seconda Cat. Girone C	Seconda Cat. Girone D	Seconda Cat. Girone E	Seconda Cat. Girone F
1) Bannia	1) Rizzi	1) Tarcentina	1) Castionese	1) Natisone	1) Fincantieri
2) Sarone	2) Pagnacco	2) Ciseriis	2) Talmassons	2) Medeuzza	2) Romana
3) Budoia	3) Colloredo M.A.	3) Arteniese	3) Bertiolo	3) Corno	3) Fossalon
4) Fiume Veneto	4) Caporiacco	4) Riviera	4) Romans V.	4) Medea	4) Fogliano
5) Aurora Pn	5) Union Nog.	5) Savorgnanese	5) Lavarianese	5) Villesse	5) Sagrado
6) Liventina	6) Diana	6) Venzone	6) Morsano	6) Strassoldo	6) Pro Farra
7) Visinale	7) Pro Osoppo	7) Ancona	7) Ronchis	7) Terzo	7) Poggio
8) Virtus	8) Majanese	8) S. Gottardo	8) Teor	8) S. Vito	8) Sovodnje
9) Vigonovo	9) Ciconicco	9) Chiavris	9) Mereto D. Bosco	9) Santamaria	9) Capriva
10) S. Lorenzo	10) Rive D'Arcano	10) Sangiorgina	10) Lignano	10) Porpetto	10) Moraro
11) Tilaventina	11) Ragogna	11) Colugna	11) Brian	11) Futura	11) S. Lorenzo
12) Sangiovannese	12) Valvasone	12) Gaglianese	12) Palazzolo	12) Bagnaria Arsa	12) Piedimonte
13) S. Leonardo	13) Travesio	13) Cividalese	13) Aurisina	13) Chiarbola	13) Domio
14) Montereale	14) Fanna	14) Buttrio	14) Primorec	14) Olimpia	14) Roianese
15) Maniagolibero	15) Vibate	15) Azzurra Prem.	15) S. Marco	15) S. Andrea	15) Gaja
16) Orcenigo	16) Barbeano	16) Aurora Buon.	16) Kras	16) C.U.S.	16) Campanelle

ATLETICA

MONDIALI / OGGI LE PRIME MEDAGLIE

Due occasioni per l'Italia

MONDIALI / DOPING

La controanalisi conferma la positività di Zerbini

STOCCARDA — Le controanalisi, eseguite nel laboratorio dell'istituto di scienza dello sport all'Acqua Acetosa di Roma, hanno confermato la positività del lanciatore Luciano Zerbini per l'anabolizzante metandienone. La notizia è stata diffusa a Stoccarda dall'ufficio stampa della federazione italiana di atletica.

Il presidente federale Gola ed il medico federale dott. Fischetto hanno anche parlato per telefono con l'atleta, ma del contenuto di questi colloqui non si è appreso per il momento nulla. La procedura vuole che Zerbini venga ora deferito alla commissione disciplinare per l'esame del caso e dei provvedimenti da prendere. Per Zerbini si profila una squalifica di quattro anni.

Intanto il c.t. della nazionale, Elio Locatelli, ha poi escluso responsabilità che non siano riconducibili al solo atleta. Ha scagionato decisamente i suoi collaboratori, primo fra tutti il tedesco (ex Rdt) Ekkard Arbeit, tecnico dei lanci.

Proprio Luciano Zerbini era stato controllato anche agli assoluti (2-3 agosto) e trovato «pulito». Chi si intende di doping dice che in otto giorni si cancella ogni traccia dell'assunzione del prodotto proibito.

Quindi Zerbini (o l'atleta che è stato «pizzicato», dato che ancora il nome non è stato fatto; non l'ha fatto neanche Locatelli) avrebbe potuto doparsi dopo gli assoluti e presentarsi pulito e più forte ai mondiali.

Sennonché è arrivato il secondo consecutivo controllo per lui... Metandienone sarebbe il prodotto assunto, come ha confermato l'istituto di scienza dello sport del Coni dopo la controanalisi, l'esame cioè del flacone B.

Ed a proposito dei flaconi c'è da registrare un piccolo giallo, una voce che è rimbalzata in sala stampa dal Veneto e non ha potuto essere controllata: la porta del gabinetto medico dello stadio di Schio sarebbe stata scassinata ed il contenitore dei flaconi asportato e ritrovato intatto poco distante nel magazzino degli attrezzi dell'impianto.

Salvatore Bettiol nella maratona
e Ilena Salvador nei 10 km di marcia
hanno ottime chance di vittoria
Benvenuti nelle batterie degli 800

STOCCARDA — Salvatore Bettiol, Ileana Salvador, Andrea Benvenuti: a questi nomi l'atletica italiana si affida per farsi subito notare in questi mondiali. I primi due puntano subito alle medaglie in palio, rispettivamente nella maratona e nei 10 chilometri di marcia, il terzo conta di qualificarsi al secondo turno degli 800.

Vissuto sempre all'ombra dei migliori prodotti della scuola italiana di maratona — prima Pizzolato, poi Bordin —, il piccolo e compatto Salvatore Bettiol si ritrova a 31 anni, a recitare un ruolo da protagonista. Lo sarà sicuramente per l'ormai depresso settore nazionale, dato che sarà il solo a rappresentarlo, ma difficilmente per il resto del plotone, in cui numerosi sono i campioni.

L'atleta di Volpago del Montello (Treviso) è comunque annunciato in splendide condizioni e il professor Gianpaolo Lenzi, che lo allena per la Paf Verona e che è il responsabile federale del settore lo vede addirittura sul podio «se non sbaglia nulla». Di piazzamenti egregi Bettiol ha disseminato la sua carriera: secondo, quarto e sesto a New York, secondo e quarto a Londra, secondo a Carpi e terzo a Seul, quinto alle Olimpiadi di Barcellona. Ha un primato personale di due ore 10'08" (2h:11'55" nel '93) che risale al novembre '89 (New York).

In questa stagione l'atletica va dimostrando che l'età non è d'ostacolo alle imprese. Campioni come Lewis e Christie, come la Ottey, lo evidenziano nel settore della velocità, che fino ad oggi sembrava premiare di più la gioventù, se non la precocità. Nelle corse di lunga lena, l'età, l'esperienza sono state sempre indispensabili per costruire le vittorie. Ne ha speso di tempo Bettiol a correre sulle strade di tutto il mondo, e oggi finalmente sembra pronto a sfruttarlo.

«La macchina è a punto, ora spetta al guidatore portarla al traguardo nel modo migliore, usando la testa», dice il prof. Lenzi con una bella metafora. Già, la testa: raccontano che Bettiol ce l'abbia un po' confusa nell'approssimarsi della gara. Raccontano che a Spalato negli Europei del '90 fosse fortissimo, anche più di oggi, ma, logorato dalla responsabilità del pronostico, andò in testa troppo presto, e altrettanto presto si bruciò.

Gli pesa la vigilia, soprattutto se gli dicono che è in gran forma, proprio come fanno in questi giorni. Ma lui sembra avere messo testa a partito, predica prudenza: «Starò coperto fino al trentesimo chilometro, vediamo che fanno gli altri. Poi credo che per andare al traguardo coi primi bisognerà correre in 3'02" al chilometro. Io sono pronto».

Gli altri: ce ne sono di buoni, ma l'occasione, per il Bettiol migliore, è favorevole. Mancano il campione mondiale 1991, il giapponese Taniguchi, il campione olimpico 1992, il coreano Young-Cho Hwang, il primatista 1993, il coreano Kim Wan-ki. Ma ci sarà almeno un'altra decina di atleti in grado di puntare alla vittoria. Il tedesco Freigang (senza tempo quest'anno), l' etiopico Mekonnen (2:12.00), i keniani Merande (2:12.23) e Ndeti (2:09.33), il gibutiano Salah (2:12.40), il coreano Jae-Ryong Kim (2:09.43), la novità sudafricana Mtolo (2:13.33). Insomma quella Mercedes che è in palio per il vincitore non appare miraggio per un Bettiol che saprà amministrarsi. «Ma io la Mercedes già ce l'ho», scherza lui, dimostrando una serenità di fondo che significa anche fiducia nei suoi mezzi.

La Mercedes fa invece gola a Ileana Salvador. Le piacerebbe tornare a Noale (Treviso) su quella che spetta alla vincitrice della 10 chilometri di marcia, l'altra gara che oggi assegna titoli. Insomma l'Italia dell'atletica si affida per il momento a due conterranei, accomunati anche dalle due specialità della fatica infinita. La marcia, si sa, ha sempre salvato le spedizioni azzurre, quando ce n'è stato bisogno: fu così a Tokyo, dove Maurizio Damilano conquistò il titolo mondiale dei 20 chilometri. «Voglio tornare a casa in Mercedes», confessa senza problemi Ileana Salvador.

Il sogno della maestrina trentunenne (insegna ai non udenti), madre di un bambino di cinque anni (al quale ha promesso un giretto in Mercedes), non appare troppo grande: è da anni una delle migliori marciatrici al mondo, osteggiata dalle giurie, che spesso la squalificano, e da qualche guaio fisico. Anche per lei, come per Bettiol, l'occasione non è rinviabile. «Non l'ho mai vista andare così forte» dice Sandro Damilano, il c.t. della marcia. La Salvador ha la migliore prestazione stagionale (41'30") avvicinata da Elisabetta Perrone (41'56"), che è in gara anche con Anna Rita Sidoti.

Le altre sembrano tutte lontane. Della Saxby, campionessa uscente, si sa che quest'anno ha corso in 42'22" e che si è sposata. Se avesse perso un po' di cattiveria agonistica... La maestrina dovrà guardarsi inoltre dalle cinesi Wang e Liu. Di queste diffida anche la Mercedes che, in caso di vittoria di una delle due, perderebbe 150 mila dollari: i 30.000 che vale la macchina in palio, e i 120.000 per le spese di spedizione e di dogana. Costerebbe meno spedirla in Italia.

MONDIALI / DALLE 11 IN PISTA

Programma e azzurri in gara

La Tauceri impegnata nelle batterie dei 3000

STOCCARDA — Programma orario delle gare di oggi. Ore 11: marcia km 10 donne - finale; martello - qualificazioni - gruppo 1. 12: m 100 uomini - primo turno. 12.45: martello - qualificazioni - gruppo 2. 13.15: m 400 uomini - primo turno. 17.40: maratona uomini. 18: m 800 uomini - primo turno; peso donne - qualificazioni. 18.45: m 100 uomini - secondo turno. 18.50: lungo donne - qualificazioni. 19.10: m 3000 donne - primo turno. 20.05: m 5000 uomini - primo turno. 21.15: m 800 donne - primo turno.

Azzurri in gara: uomini - 400 m (batterie): Nuti; 800 m (batterie): Benvenuti, D' Urso; maratona: Bettiol; martello (qualificazioni): Sgrulletti. Donne: 800 m (batterie): Trabaldo; 3000 m (semifinali): Brunet, Tauceri; 10 km marcia: Perrone, Salvador, Sidoti; lungo (qualificazioni): Capriotti, Uccheddu; peso (qualificazioni): Maffeis.

FLASH

Di Prost il miglior tempo nelle prove in Ungheria Berger ottavo, Alesi nono

BUDAPEST — Nella prima sessione di prove del Gran premio di Ungheria che si correrà domani sul circuito di Budapest è il francese Alain Prost sulla William-Renault ad aver effettuato il miglior tempo, girando in 1'15"448. Secondo è il tedesco Michael Schumacher, su Benetton-Ford, che ha girato in 1'16"003, mentre il britannico Damon Hill sull'altra Williams-Renault ha conquistato il terzo tempo, girando in 1'16"135: Per il momento il brasiliano Ayrton Senna, sulla MacLaren-Ford, si deve accontentare del quinto tempo e l'austriaco Gerard Berger, ancora dolorante per l'intervento al gomito, è riuscito a conquistare l'ottavo tempo, davanti al compagno di scuderia Alesi.

Sci nautico: oggi e domani il 2.o Trofeo Ostuni

TRIESTE — Oggi e domani, organizzato dallo Sci club Paradiso di Trieste, si terrà presso la sede di Cava Paradiso in località bivio Paradiso (comune di Castions di Strada) il 2.o trofeo nautico Ostuni. Alla gara, riconosciuta a livello internazionale parteciperanno tutti i migliori atleti italiani ed europei. Le gare s'inizieranno alle ore 8.30. Le finali domani alle 8.30. Saranno selezionati gli atleti che parteciperanno ai campionati europei e mondiali. Sono già iscritti 86 atleti e si misureranno nelle specialità di slalom, figure e salto. Oggi, alle 8.30, le gare di slalom maschile e femminile e idem per le figure, domani le prove di salto dal trampolino e le finali delle altre due specialità.

Da mercoledì iscrizioni al 7.o Rally polizie europee

TRIESTE — Si aprono mercoledì 18 agosto le iscrizioni al 7.o Rally delle polizie europee, Trofeo gen. Leone Teso, Trofeo Fracasso, Coppa Città di Cividale. All'edizione 1993 possono partecipare anche piloti appartenenti ai vigili del fuoco e alle forze armate in servizio permanente effettivo. Ma la vera novità di questa settima edizione, organizzata come sempre dall'Autoclub nazionale delle Forze di polizia con sede a Udine, è la «Coppa simpatizzanti Forze di polizia», ad invito e con posti limitati. A questa speciale classifica potranno partecipare tutti i trofeisti Opel in quanto il Rally delle polizie è diventato pure una prova valida per il Trofeo Opel. Per parteciparvi si può telefonare allo 0432-506513.

Trovato morto in un fiume il padre di Michael Jordan

FAYETTESVILLE — Il cadavere del padre del campione di basket Michael Jordan è stato rinvenuto in un fiume della contea di Marlboro nel North Carolina. Secondo quanto riferito dalla polizia, il corpo di James Jordan riportava un foro da pallottola in pieno petto.

BASKET A DOMZALE

Americani teneri e spauriti Tutto facile per la Stefanel

94-57

STEFANEL: Bodiroga 15, Gentile 14, Pilutti 10, Fucka 17, De Pol 8, Budin 4, Pilat 2, Lampley 14, Pol Bodetto 2, Cantarello 6, Calavita 2.
NIT ALL STARS: Cox 6, Baker 4, Feinstein 6, Ollie 16, Jones 5, Hart 4, Pekar 2, Willingham 14.

DOMZALE — La Stefanel fa l'americana e impartisce una lezione ai malcapitati ragazzini d'oltreoceano nella prima giornata del torneo di Domzale. La formazione statunitense mostra l'etichetta di All Stars, in realtà deve aver perso le sue stelle la notte di San Lorenzo. Presente con soli otto giocatori con una voglia matta di far vacanze, la squadra Nit ha probabilmente stabilito uno storico record. Infatti in dieci minuti non riesce che a realizzare la miseria di 5 punti (26-5). E sì che gli atleti dovrebbero appartenere ad università piuttosto conosciute.

Comunque mettiamoci pure qualche merito alla Stefanel, che non intende prendere l'impegno sottogamba, per cui la gara in qualche modo si salva per le prodezze di Bodiroga, Gentile e Fucka. L'unico a distinguersi nella scalcinata compagnia americana è Ollie, frugoletto nero, per il resto è un pianto.

Così già alla fine del primo tempo il divario è abissale (43-20), sicché Tanjevic può continuare a fare esperimenti sull'onda di un vantaggio incolmabile. Dei canestri al volo, alcune bombe e delle buone combinazioni Bodiroga-Fucka giustificano il prezzo del biglietto.

s. b.

NUOTO / CAMPIONATI ITALIANI

Altro record: tocca a Laera

Eccellente 53''92 nei 100 delfino - Ancora in evidenza Merisi

ROMA — La pioggia di primati continua. I campionati italiani assoluti di nuoto stanno offrendo uno spettacolo che all'inizio era difficilmente prevedibile, e sono riusciti a consolare chi era rimasto deluso dalla mancata pioggia di stelle nella notte di San Lorenzo. Nei pomeriggi romani, infatti, le stelle non sono mancate grazie ai record e alle prestazioni che gli atleti italiani sono riusciti a realizzare in questo estremo scorcio di stagione agonistica.

La terza giornata ha fatto registrare il terzo record di questi campionati, per merito dell'italo argentino Luis Laera che ha nuotato i 100 delfino in 53"87, sotto il suo vecchio record italiano (53"92).

Poco dopo la gara ha detto esultante: «E' importante essere riuscito a nuotare di nuovo sotto i 54", e soprattutto averlo fatto qui a Roma nella vasca del Foro italico, nella stessa vasca cioè che il prossimo anno ospiterà i Mondiali. Comunque mi sento già pronto ad andare ancora più forte».

La voglia di migliorarsi è rimasta nelle braccia e nelle gambe di più d'uno degli atleti reduci da Sheffield, che evidentemente nell'assolato clima di casa si trovano più a loro agio. Emanuele Merisi, bronzo agli europei nei 200 dorso, è andato all'assalto del record di Battistelli (letteralmente scappato da queste gare e partito anticipatamente per le vacanze). Ha fallito per pochissimo l'obiettivo nuotando in una splendida gara in 1'58"62, a soli 15 centesimi dal record italiano che a dieci metri dall'arrivo sembrava già nelle sue mani. Chi non pensa alla fuga, e a quanto pare nemmeno alle prossime vacanze, sono le dorsiste Lorenza Vigarani e Francesca Salvalajo. Lorenza Vigarani, sempre pressata dall'immancabile assalto della pordenonese, ha vinto i duecento dorso con un ottimo tempo (2'12"52) non lontano dal record italiano che le ha garantito l'argento agli europei.

Dietro a lei, sempre più vicina e pronta ad approfittare della sua prima distrazione, è arrivata Francesca Salvalajo, che ha ritoccato per l'ennesima volta il suo record personale (e record regionale assoluto) della distanza nuotando in 2'13"78, 4 centesimi meglio del vecchio record realizzato a Sheffield.

Le altre gare della terza giornata sono andate a Pier Maria Siciliano, primo nei 400 stile libero in 3'55"11, che fino al passaggio dei 200 sembrava pronto ad andare all'assalto del record di Lamberti; Ilaria Tocchini, la vera grande delusione degli Europei, si è accontentata di vincere i 100 delfino in 1'2"13, tempo che le avrebbe garantito la finale a Sheffield; e infine i 400 stile libero femminili, privi di grandi nomi, sono andate alla giovane toscana Lisa Giagnoni con il tempo di 4'18"01.

Franco Del Campo

TENNIS

La Seles rinuncia

VAIL — Monica Seles rinuncerà anche all' Open Usa. La tennista jugoslava, accoltellata il 30 aprile durante il torneo di Amburgo, è in cura in una clinica di Vail.

I dottori Richard Steadman e Richard Hawkins hanno reso noto con un comunicato che non sarà in grado di difendere il titolo di Flushing Meadows, conquistato nelle ultime due edizioni: Non è pronta per riprendere le competizioni. Attualmente è impossibile sapere quando potrà tornare a giocare.

Anche l' agente della tennista, Stephanie Tolleson, aveva recentemente dichiarato che la tennista (che nel frattempo ha perduto il primo posto nella classifica mondiale, scivolando fino al nono) continua a sottoporsi a sedute di rieducazione e che è impossibile sapere quando tornerà in campo.

Nel '92 la Seles vinse l' Open Usa battendo la spagnola Arantxa Sanchez, mentre nel '91 sconfisse l' americana Martina Navratilova.

I quattro mesi di inattività forzata rischiano di escludere la diciannovenne jugoslava anche dal Master femminile, cui sono invitate le prime otto giocatrici del mondo.

I tre anni a Montebello con Park Avenue e Pursuer

Pronostico Totip

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 2 X
2.a corsa	1.o arrivato	2 X
	2.o arrivato	X 2
3.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
4.a corsa	1.o arrivato	2 X
	2.o arrivato	X 2
5.a corsa	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 X 2
6.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1

TRIESTE — Dopo le abbuffate del «Memorial Giorgio Jegher» e della Coppa Montebello, stasera si ritorna ai convegni di normale amministrazione sulla pista triestina. Peraltro, il convegno odierno (58 i cavalli al via) si presenta abbastanza omogeneo con al centro del programma il Premio di Ferragosto riservato ai puledri di 3 anni.

Ritorna a Montebello per l'occasione Gianni Mauri che nel 1991 portò la Miss Baltic a vincere un «Città di Trieste» al record della pista di 1.14.1, e che vedremo alle redini di Park Avenue Ok, una figlia di Speedy Somolli detentrice di un record di 1.16.9. Le ultime prestazioni di Park Avenue Ok non sono comunque di quelle da incorniciare, e pertanto l'ospite sarà bensì una delle candidate alla vittoria, non certo la favorita netta.

Della partita anche Pursuer, il figlio di Contingent Fee allievo di Leoni accreditato di un limite di 1.16.6, e l'altro veneto Parol Effe (due vittorie nell'annata e un record di 1.17.7) erede di Armbro Eldorado, spesso in evidenza a Ponte di Brenta e a Treviso. Le forze locali mandano invece nell'arengo l'aitante Passaporto, che migliora a ogni uscita, l'agile Pepolino, la rinvigorita Paloma Speed (con Gaetano Carro), ma soprattutto Poldo Val che ultimamente è cresciuto notevolmente di tono e che può benissimo rivaleggiare con i quotati ospiti.

Corsa di centro con svariati motivi d'interesse, dunque, e che dovrebbe articolarsi sulla sfida che Poldo Val e Passaporto (vittoria in 1.18.7 per il portacolori di Prioglio all'ultima uscita) lanceranno ai temibilissimi Park Avenue Ok e Pursuer. In previsione, oltre che un episodio movimentato, il conseguimento di un risultato tecnico pregevole da parte dei protagonisti, poiché l'ippica di questi tempi ha bisogno soprattutto di spettacolo e velocità.

Horst of Waverly, americano con il turbo, è il padre dell'esordiente Ringo Zam (anche qui Mauri alle redini), che potrebbe risultare la punta di diamante dei giovanissimi che interpreteranno la corsa d'apertura (ore 20.45). Gli altrettanto inediti Ruez di Casei, Rebula e Roceia Queen, renderanno enigmatico al massimo l'episodio.

Namberuan Ci sta comportandosi egregiamente nel periodo, di conseguenza potrebbe intitolare la corsa «gentlemen» con Prioglio in sulky. I compagni di allenamento Neilamur Ci e Nagold, nonché l'Inedita Namarra Bi, gli avversari dei quali Namberuan Ci dovrà guardarsi. Ocio Laser, con in sulky l'allieva Cossar, può non temere Orlow del Pino e Ottaviapiccolo fra i 4 anni del Premio Denebola; Poles Jet sembra invece imbattibile nella «allievi» che lo vedrà affrontare avversari di levatura inferiore.

La «reclamare» per anzianotti routiniers appare senz'altro alla portata di Inasol, dopo il quale segnaleremo Marc Chagall, in buon momento, e Modern Jazz che sta guadagnandosi onestamente la biada. In categorie F/G sul doppio chilometro, Ievo Migliore al primo nastro sembra in una botte di ferro, e sarà difficile per i penalizzati Lancillotto Rl, Lisetta Ks, Iviasco e Felussov acchiappare il cavallo di Robertino Destro. Odino Sta ci... sta nel conclusivo Premio del Firmamento che vedrà il 4 anni di Nicky Esposito alle prese con i qualitativi Olaf Om, Orbar e Oziosa Chic.

Mario Germani

I nostri favoriti.

Premio Mizar: Ringo Zam, Roccia Queen, Ruez di Casei.

Premio Rigel: Namberuan Ci, Neilamur Ci, Nagold.

Premio Denebola: Ocio Laser, Orlow del Pino, Ottaviapiccolo.

Premio Canopo: Poles Jet, Popsy Box, Prilly Sta.

Premio Espero: Inasol, Marc Chagall, Modern Jazz.

Premio di Ferragosto: Poldo Val, Pursuer, Park Avenue Ok.

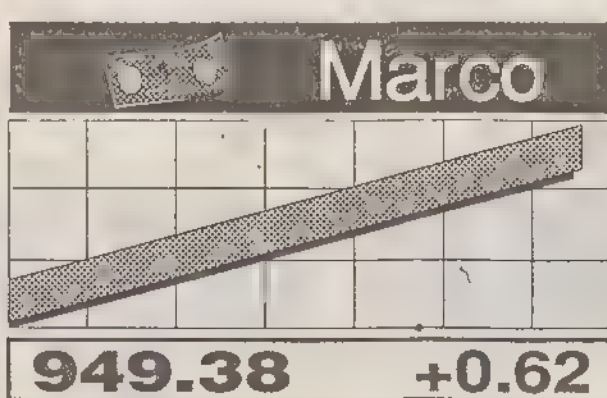
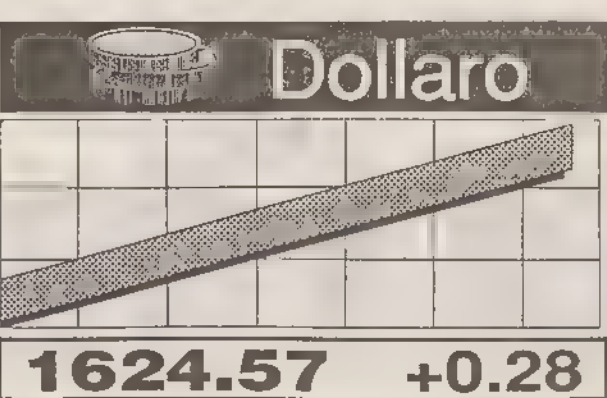
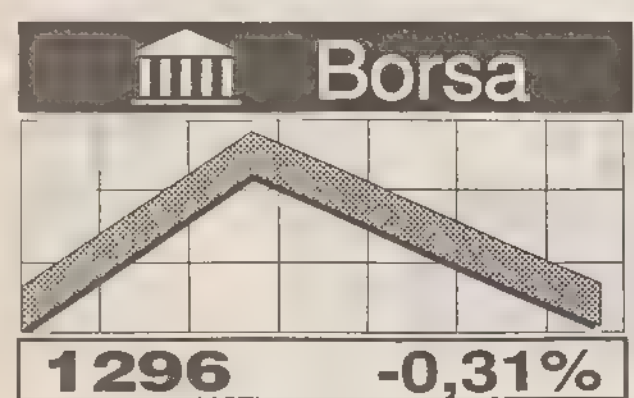
Premio Lince: Ievo Migliore, Felussov, Lisetta Ks.

Premio del Firmamento: Odino Sta, Olaf Om, Orbar.

1296 -0,31%

1624.57 +0.28

Marco

949.38 +0.62

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var %	Min 93	Max 93
ALIMENTARI						
Ferraresi	24950	25300	-350	-1.38	20050	31800
Zignago	7300	7110	+190	+2.67	4700	7300
ASSICURATIVE						
Abeille	84490	84500	-10	-.01	74650	92000
Fata	17900	18200	-300	-1.65	12800	18210
Fondiaria War	14450	14270	+180	+1.26	12850	14450
Generali War	32600	32450	+150	+.46	22200	33450
La Fond War	1825	1835	-10	-.54	1189	2000
La Fondiaria	9970	9600	+370	+3.85	8799	12500
Latina	4700	4470	+230	+5.15	4200	5800
Latina Rnc	2240	2240	0	0	2050	3000
Lloyd Adr	16850	17160	-310	-1.81	10400	17500
Lloyd Adr Rnc	10000	10370	-370	-3.57	8565	11000
Milano Ass	8730	8790	-60	-.68	8020	13800
Milano Ass Rnc	4740	4750	-10	-.21	3910	6400
Previdente	13380	13675	-295	-2.16	11695	14780
Ras Ri War	3700	3700	0	0	980	3995
Subalpina	11800	11900	-100	-.84	8300	12100
Unipol	12795	12800	-5	-.04	9915	13450
Unipol Pr	7300	7340	-40	-.54	4500	7950
Vittoria	7600	7750	-150	-1.94	5615	7860
BANCARIE						
Banco Chiavari	3290	3300	-10	-.3	3000	3750
Banco Lariano	3855	3875	-20	-.52	3360	5235
Bca Agricola M	7700	7800	-100	-1.28	7470	9100
Bca Fideuram	1305	1230	+75	+6.1	840	1305
Bca Mercantile	8780	8890	-110	-1.24	4610	9850
Bca Pop Bergamo	15800	15699	+101	+.64	14300	16000
Bca Pop Brescia	7449	7455	-6	-.08	6780	7500
Bco Legnano	5500	5500	0	0	4640	6099
Bco Roma War	160	165	-5	-3.03	58	400
Bco Sardegna R	11710	11710	0	0	10300	16150
Bna	3310	3310	0	0	3300	4450
Bna Pr	1200	1224	-24	-1.96	1190	1590
Bna Rnc	720	720	0	0	673	900
Bni Ri	10350	10300	+50	+.49	10300	12030
Cr Commerciale	2280	2250	+30	+1.33	2070	2990
Cr Fondiario	4850	4895	-45	-.92	4045	5490
Cr Lombardo	1984	1944	+40	+2.06	1750	2915
Interbanca Pr	22500	22700	-200	-.88	2363	24500
S Spirito Wr A	432	432	0	0	311	580
S Spirito Wr B	239.5	240	-.5	-.21	145	240
EDITORIALI						
Burgo	8300	8330	-30	-.36	4775	8436
Burgo Pr	7650	7701	-51	-.66	5850	7701
Burgo Ri	7900	7980	-80	-1	5380	7980
Espresso	5710	5790	-80	-1.38	3720	6300
Fabbri Pr	3490	3520	-30	-.85	2960	3951
Mondadori	13300	13300	0	0	9010	13350
Mondadori Rnc	9975	9850	+125	+1.27	2795	10000
Poligrafici	4800	4800	0	0	4670	5540
Repubblica	4140	4200	-60	-1.43	3257	4820
Repubblica War	115	112	+3	+2.68	40	125
CEMENTI						
Cem Aug War	1020	1011	+9	+.89	279	1020
Cem Augusta	2500	2450	+50	+2.04	1940	2860
Cem Barletta	4880	5100	-220	-4.31	3950	6000
Cem Barletta R	3700	3700	0	0	3000	4290
Cem Sardegna	4430	4550	-120	-2.64	3500	5680
Cem Siciliane	4600	4600	0	0	3550	5790
Cementir	1485	1481	+4	+.27	1255	1655
Italcem R War	1599	1489	+110	+7.39	525	1599
Merone	3700	3670	+30	+.82	3010	4050
Merone Ri War	1355	1200	+155	+12.92	669	1418
Merone Rnc	2150	2105	+45	+2.14	1750	2160
Merone War	1199	1199	0	0	600	1270
Unicem	9100	8875	+225	+2.54	5860	9100
Unicem Rnc	5600	5510	+90	+1.63	3750	5600
Unicem Rnc War	1598	1500	+98	+6.53	425	1598
CHIMICHE						
Auschem	1010	1029	-19	-1.85	890	1350
Auschem Ri	750	740	+10	+1.35	550	770
Boero	8140	8140	0	0	7330	8760
Caffaro	1470	1460	+10	+.68	359	1600
Caffaro Ri	1500	1550	-50	-3.23	460	2080
Calp.	3290	3301	-11	-.33	1290	3890
Enichem	sosp	sosp	-928	-100	840	1072
Enichem Aug	1760	1759	+1	+.06	1085	1805
Fidenza Vetr	1170	1190	-20	-1.68	1045	1708
Fmc	1500	1540	-40	-2.6	1210	1708
Italgas War	2140	2140	0	0	675	2140
Marangoni	4101	4200	-99	-2.36	2660	4690
Montefibre	935	956	-21	-2.2	741	956
Montefibre Rnc	659	660	-1	-.15	632	715
Perlier	380	389	-9	-2.31	380	555
Pirelli E Co R	1382	1340	+42	+3.13	910	1590
Recordati	8900	8990	-90	-1	7500	9980
Recordati Rnc	4390	4390	0	0	3600	4890
Saffa	4340	4295	+45	+1.05	3830	5399
Saffa Ri	4250	4210	+40	+.95	3850	5480
Saffa Rnc	2730	2630	+100	+3.8	2394	3585
Saffa Rnc War	380	358	+22	+6.15	205	380
Saiag	1360	1340	+20	+1.49	868	1463
Saiag Rnc	680	634	+46	+7.26	549	787
Snia Bpd Ri	1440	1460	-20	-1.37	903	1460
Snia Fibre	507	508	-1	-.2	410	600
Teleco	9100	9155	-55	-.6	7470	10000
Teleco Rnc	6450	6390	+60	+.94	5400	7030
Vetrerie Ita	2520	2530	-10	-.4	2100	2749
COMMERCIO						
Standa	27550	28000	-450	-1.61	27550	31450
Standa Rnc	9230	9378	-148	-1.58	5500	9950
COMUNICAZIONI						
Alitalia	735	736	-1	-.14	734	985
Alitalia Pr	535	526	+9	+1.71	525.5	765
Alitalia Ri	621	639	-18	-2.82	611	840
Ausiliare	9100	9100	0	0	8900	11750
Auto To Mi	7250	7370	-120	-1.63	6900	8900
Autostrade Pr	1288	1266	+22	+1.74	789	1290
Costa	4090	4090	0	0	2373	4120
Costa Ri	2336	2350	-14	-.6	1208	2350
Nai	295	290	+5	+1.72	250	520.25
Sip War	546	554	-8	-1.44	15	569
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	3799	3615	+184	+5.09	2450	3799
Elsag War	119.75	115	+4.75	+4.13	35.5	130
Gewiss	13500	13500	0	0	8780	13500
Saes Getters P	6190	6110	+80	+1.31	4700	6200
FINANZIARIE						
Avirfin	5100	5100	0	0	4250	5500
Bastogi	80	81.5	-1.5	-1.84	69	98
Bon Siele	11765	11765	0	0	11760	17000
Bon Siele Rnc	2500	2381	+119	+5	2350	3440
Brioschi	265	287	-22	-7.67	245	401
Broggi War	286	285	+1	+.35	130	400
Buton	6100	6100	0	0	4230	6405
Camfin	2499	2499	0	0	2200	2690
Cir War A	150	150	0	0	33	150
Cir War B	180	165	+15	+9.09	31	180
Cmi	3425	3436	-11	-.32	3200	4388
Cofide	1290	1310	-20	-1.53	803	1360
Cofide Ri War	151	149	+2	+1.34	28	151
Cofide Rnc	749.75	790	-40.25	-5.09	435	790
Cofide War	145	140	+5	+3.57	53	145
Comau	1905	1933	-28	-1.45	1120	2150
Editoriale	1415	1419	-4	-.28	1360	2590
Ericsson	26750	26840	-90	-.34	17900	29000
Euromobil	1989	2000	-11	-.55	1440	2410
Euromobil Rnc	820	810	+10	+1.23	680	1220
Fer To Nord	sosp	sosp	0	-	140	810
Fimpar	sosp	sosp	0	-	300	511
Fimpar Rnc	sosp	sosp	0	-	140	247.5
Fin Agro	3990	3980	+10	+.25	3560	6660
Fin Agro rnc	3900	3900	0	0	2850	5850
Finarte Aste	1670	1640	+30	+1.83	1530	4000
Finarte Ord	1650	1650	0	0	1590	2510
Finarte Pr	615	600	+15	+2.5	600	970
Finarte Ri	360	360	0	0	360	699
Finrex	701	700	+1	+.14	680	1005
Finrex Rnc	712	712	0	0	650	900
Fiscambi	nq	nq	0	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	210	206	+4	+1.94	190	400
Fornara Pr	314	314	0	0	265	395
Gaic	640	610	+30	+4.92	593	1490
Gaic Ri	590	594	-4	-.67	569	1410
Gim	2600	2625	-25	-.95	1342	3310
Gim Rnc	1255	1250	+5	+.4	1168	1580
Ifi Ri War	1140	1150	-10	-.87	250	1150
Ifil War	1841	1800	+41	+2.28	539	1841
Intermob	2050	2010	+40	+1.99	1590	2220
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Instet R War	11300	11440	-140	-1.22	790	12700
Instet War	20350	20500	-150	-.73	2511	21000
Isefi	680	660	+20	+3.03	620	890
Isvim	7090	7100	-10	-.14	6250	9700
Italm Ri War	17450	16800	+650	+3.87	12390	18600
Kernel	236	236	0	0	217	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	985	985	0	0	945	1151
Mittel War	304	299	+5	+1.67	198	304
Paf	1300	1325	-25	-1.89	1100	1605
Paf Rnc	580	560	+20	+3.57	490	810
Pirelli E C	3365	3379	-14	-.41	2750	4210

PIAZZA AFFARI

Tra le «corbeille» si fa sentire la fiacca agostana

MILANO — Seduta dall'andamento incerto, condizionata dalle sistemazioni tecniche e dal ponte di Ferragosto, che ha allontanato investitori e operatori dal posto di lavoro. Dopo un avvio calmo il mercato ha mostrato una buona intonazione, per poi tornare a indebolirsi sul finale. A fine seduta l'indice Mib registra una flessione dello 0,31%, a fronte di un Mibtel in crescita dello 0,33%, mentre gli scambi secondo gli operatori si sono attestati sui 300 miliardi di controvalore. Il fatto è che in apertura e in finale di seduta sono tornate ad affacciarsi le vendite di natura tecnica che già avevano condizionato la seduta di giovedì. Nulla di particolarmente significativo secondo gli analisti, soddisfatti per esempio del fatto che le Fiat non siano scese sotto le 7000 lire (7029 lire, -0,73%) e che anche le Generali abbiano mostrato una buona tenuta, subendo solo una limatura a 39.400 lire (-0,52%). Sempre ben impostate Cir (+0,65%) e Olivetti (+0,2%) che hanno confermato i prezzi raggiunti con i brillanti progressi delle ultime sedute, mentre hanno registrato ulteriori guadagni le Italcementi (+2,55%) e le Italmobiliare (+2,38%). Tra i telefonici migliori le Stet (+0,97%), mentre le Sip hanno accurato un assestamento (-1,6%).

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Pozzi	373	373	0	0	365	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-100	395	750
Premafin	1880	1810	+70	+3.87	1495	6220
Premafin War	271	260	+11	+4.23	50	800
Raggio Sole	698	690	+8	+1.16	690	1105
Raggio Sole Rn	730	769	-39	-5.07	698	1200
Riva Fin	4010	4010	0	0	3990	5800
Santaval R	340	320	+20	+6.25	310	681
Santavaleria	765	745	+20	+2.68	653	1120
Schiapp War	115	118	-3	-2.54	61	125
Schiapparelli	258.5	272	-13.5	-4.96	236	362
Serfi	5260	5300	-40	-.75	4000	5495
Sisa	1020	1000	+20	+2	670	1048
Smi	459.5	440	+19.5	+4.43	380	610
Smi Rnc	420	428	-8	-1.87	340	598
Smi War	125	130	-5	-3.85	49	150
Sogefi	3315	3200	+115	+3.59	2180	3460
Sogefi War	526	500	+26	+5.2	90	526
Sopaf	2890	2920	-30	-1.03	2395	3150
Sopaf Rnc	1890	1958	-68	-3.47	1428	2070
Terme Acqui	1378	1400	-22	-1.57	1378	1755
Terme Acqui Rn	465	460	+5	+1.09	455	630
Trenno	2000	2022	-22	-1.09	2000	2900
Tripcovich	2880	2899	-19	-.66	2651	5600
Tripcovich Rnc	1149	1152	-3	-.26	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	11300	11290	+10	+.09	11290	14350
Aedes Rnc	4910	4850	+60	+1.24	4605	5450
Att Imm	2398	2398	0	0	2150	2886
Calcestruzzi	12361	12300	+61	+.5	7130	14990
Caltagirone	1879	1890	-11	-.58	1705	2100
Caltagirone Ri	1850	1820	+30	+1.65	1400	1980
Cogefar	3230	3191	+39	+1.22	2175	3230
Cogefar Rnc	1540	1500	+40	+2.67	1170	1670
Del Favero	1381	1388	-7	-.5	1220	1795
Fincasa	1100	1080	+20	+1.85	1080	2920
Gabetti	1215	1210	+5	+.41	1200	1610
Gifim	1097	1096	+1	+.09	1075	1735
Gifim Rnc	979	991	-12	-1.21	975	1385
Grassetto	4801	4600	+201	+4.37	3900	6950
Risanamento	39900	40600	-700	-1.72	38600	50850
Risanamento Rn	12100	12150	-50	-.41	12000	19050
Sci	810	808	+2	+.25	770	1520
Vianini Ind	798	800	-2	-.25	670	915
Vianini Lav	2450	2385	+65	+2.73	2205	2795
MECCANICHE						
Danieli	11340	11250	+90	+.8	7975	12100
Danieli Rnc	5950	5950	0	0	3710	6155
Dataconsyst	1315	1190	+125	+10.5	1120	1850
Faema	2995	2990	+5	+.17	2495	3450
Fiar	6801	6990	-189	-2.7	6610	10570
Finmecc	1402	1389	+13	+.94	1110	2498
Finmecc R	1360	1320	+40	+3.03	1105	2100
Fisia	1092	1078	+14	+1.3	915	1251
Fochi	9980	10000	-20	-.2	9300	13550
Franco Tosi	20750	20520	+230	+1.12	16700	22810
Gilardini	3189	3180	+9	+.28	2251	3440
Gilardini Rnc	2000	2045	-45	-2.2	1804	2450
Ind Secco	1201	1200	+1	+.08	1100	1399
Ind Secco Rnc	1165	1175	-10	-.85	970	1340
Magneti	1035	1050	-15	-1.43	602	1052
Magneti Ri	1020	1030	-10	-.97	585	1100
Magneti Ri War	160	166	-6	-3.61	34	166
Magneti War	170	171	-1	-.58	35	179.5
Mandelli	2995	2999	-4	-.13	2140	4390
Merloni	3450	3448	+2	+.06	2155	3525
Merloni Ri	1250	1226	+24	+1.96	775	1290
Necchi	1055	1050	+5	+.48	1010	1130
Necchi Rnc	1400	1400	0	0	1400	1505
Nuovo Pign War	210	208	+2	+.96	186.5	261
Olivett. War	215	219.75	-4.75	-2.16	30.5	230
Pininfarina	8890	8890	0	0	6590	9400
Pininfarina Ri	7880	8160	-280	-3.43	5885	8683
Rejna	6480	6480	0	0	5850	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	4050	4050	0	0	4050	5440
Safilo	7800	7745	+55	+.71	7200	9550
Safilo Ri	10160	10110	+50	+.49	10000	12400
Saipem	4280	4300	-20	-.47	2219	4410
Saipem Rnc	2490	2460	+30	+1.22	1520	2690
Sasib Pr	5200	5350	-150	-2.8	3900	5350
Tecnost	3182	3185	-3	-.09	1900	3200
Teknecomp	615	620	-5	-.81	465	625
Teknecomp Rnc	450	440	+10	+2.27	350	450
Valeo	sosp	nq	-5900	-100	4525	5900
Westinghouse	6502	6500	+2	+.03	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	381	381	0	0	368	459
Falck	3805	3755	+50	+1.33	2600	4780
Falck Ri	3930	4200	-270	-6.43	3400	4900
Maffei	2459	2490	-31	-1.24	1875	2652
Magona	3980	3930	+50	+1.27	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	4810	4950	-140	-2.83	4800	6600
Cantoni	3300	3301	-1	-.03	1630	3500
Cantoni Ri	1610	1610	0	0	755	2050
Cent Zinelli	233	231	+2	+.87	209	259.5
Cucirini	1060	1050	+10	+.95	810	1151
Eliolona	1560	1560	0	0	1560	1950
Linificio	880	895	-15	-1.68	377	970
Linificio Rnc	710	715	-5	-.7	319	800
Marzotto Ri	8010	8510	-500	-5.88	5900	8760
Marzotto Rnc	4750	4780	-30	-.63	3045	5020
Olcese	sosp	sosp	0	-	600	1100
Rotondi	600	649	-49	-7.55	480	706
Simint	2190	2225	-35	-1.57	1820	3000
Simint Pr	1560	1580	-20	-1.27	1280	2115
Simint War	120	120	0	0	50	120
Stefanel	4100	4300	-200	-4.65	2620	4380
Zucchi	6850	6760	+90	+1.33	3780	9000
Zucchi Ri	4150	4050	+100	+2.47	3941	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	8750	8740	+10	+.11	8740	13400
Ciga	sosp	sosp	0	-	785	1500
Ciga Rnc	sosp	sosp	0	-	439	619
De Ferrari	5860	5860	0	0	5310	7750
De Ferrari Rnc	1810	1820	-10	-.55	1670	2030
Jolly Hotels	6900	6700	+200	+2.99	5710	7460
Jolly Hotels R	9670	9670	0	0	9670	16900
Pacchetti	204	205	-1	-.49	200	354

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr.
Alleanza Ass.	19290	+0,27	19450	19010	7176
Alleanza Ass Ris	13868	+1,51	13972	13650	4645
Assitalia	9384	-0,30	9490	9320	2345
Bca Com Ital Ris	3596	+2,51	3620	3565	1114
Bca Commerci	5207	+0,13	5250	5150	10871
Bca D Roma	1887	+0,86	1900	1870	2947
Bca Toscana	2402	-1,11	2460	2374	114
Bco Ambros V	4251	+1,55	4280	4210	1007
Bco Ambros V	2662	-0,67	2690	2640	2198
Bco Napoli	1760	+0,23	1780	1710	343
Bco Napoli R	1372	+1,70	1399	1350	346
Benetton Group Sp	21640	+1,68	21990	21350	5442
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	370	-1,86	379	365	40
Cir R.sp Por	936	+12,91	942	900	7725
Cir Risparmi	1676	+8,97	1714	1620	548
Cir-Comp Ind Riun	1710	+7,61	1764	1630	18057
Cred Italiano	2636	+0,38	2655	2605	3478
Cred Italiano	1482	+2,70	1493	1458	559
Edison	5796	+3,56	5895	5620	6926
Edison Risp Por	3566	+4,67	3600	3500	99
Europa Metalli-	500	+1,01	509	493	342
Ferruzzi Fin	224	-46,28	300	101	5361
Ferruzzi Fin Risp	314	+7,17	405	240	2029
Fiat	7150	+0,82	7215	7051	67477
Fiat Priv	3546	+2,60	3600	3485	23132
Fiat R.sp	3535	+1,99	3580	3470	4295
Fidis	3646	+2,36	3693	3593	3278
Fondiari Spa	31916	+4,13	32500	30210	9941
Gemina	1537	+1,39	1555	1506	11110
Gemina Risp Por	1237	+1,56	1250	1215	290
Generali Ass	39972	-0,78	40350	39500	79044
Gottardo Ruffoni	1086	-1,54	1129	1050	187
Ifi Priv	16596	+6,09	16989	16000	28295
Ifil Fraz	6680	+2,11	6810	6510	5217
Ifil Risp Por	3847	+1,66	3880	3750	5008
Imm Metanopo	1407	-0,92	1435	1395	165
Ita cabi.	9391	-0,96	9510	9310	3578
Ita cabi Ris Port	7156	-0,91	7248	6960	1824
Ita ceme.	10707	+4,95	10985	10200	13244
Ita ceme Risp.	5409	+4,04	5535	5180	4892
Italgas	4889	+3,21	5000	4851	13704
Italmobi.	39639	+2,26	40000	38600	2608
Italmobi Rnc	22247	+3,94	22500	21510	1503
Marzotto	9252	-0,28	9300	9200	462
Medioban	16129	-0,96	16350	15870	14870
Montedis	702	-7,87	739	624	15025
Montedis Ris Nc	407	-2,40	416	376	3792
Montedis Risp Cv	900	-10,00	900	900	13
Nuovo Pignone	5217	+3,92	5250	5100	985
Olivett Ord	2145	+5,98	2194	2080	33655
Olivett Priv	1646	+4,31	1670	1600	185
Olivetti Ris Port	1481	+9,79	1515	1400	755
Parmalat Finan	np	np	np np	np	np
Parmalat Finan.	1852	+1,65	1880	1825	5916
Pirelli Spa	1758	+0,46	1779	1720	12351
Pirelli Spa R.sp	1278	np	1292	1256	249
Ras Fraz	29798	-0,03	29950	29650	7568
Ras Risp Por	17548	-0,19	17740	17400	2601
Ratti Spa	2457	+0,70	2485	2420	95
Rinascen.	8657	-0,47	8700	8602	1662
Rinascen Priv.	4121	-0,10	4165	4080	280
Rinascen Risp Nc	4834	-0,68	4870	4800	381
Sai	22892	-0,34	23050	22670	5001
Sai Risp	10785	-0,87	11000	10620	3310
San Paolo To	8921	+0,61	9020	8860	3086
Sasib	6864	+0,28	6900	6805	350
Sasib Risp Nc	4768	+3,61	4815	4660	600
Sip	3422	-0,44	3463	3325	47358
Sip R.sp Por	2631	-0,38	2654	2600	7630
Sirti	10042	-0,57	10149	9860	4634
Sme	3863	+2,85	3919	3761	9904
Sme Snia	np	+2,46	np	1480	np
Bpd Snia	1423	+5,56	1420	835	np
Bpd R sp Sondel	773	+0,73	800	1539	np
Spa Sorin	1501	+0,85	1465	4690	np
Biomedic Stet.	4606	-0,41	4580	4150	np
Stet	4099	+0,06	4000	3150	np
Risp Por Toro	3104	-0,57	3050	33400	np
Ass Ord Toro	33234	+0,92	32250	15200	np
Ass Priv Toro	14978	-0,25	15010	13850	np

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var. %
Bca Briantea	9210	9230	-0.22
Bca Mantovana	96900	96500	+0.41
Bca Prov Na	4600	4620	-0.43
Bca Provito	3195	3195	-0.00
Broggi Izar	1000	950	+5.26
C A.B.	5160	5180	-0.39
Calz. Varese	306	307	-0.33
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	75	72	+4.17
Condotte Acqua	74	70	+5.71
Cr Bergamasco	10150	10100	+0.5
Cr Romagnolo	12950	12820	+1.01
Cr Valtellina	11750	11700	+0.43
Creditwest	4180	4111	+1.68
Ferr Nord Mi	3095	3095	-0.00
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	5480	5430	+0.92
Ifis Pr	516	516	-0.00
Inveurop	220	200	+10.00
It Incendio Vi	202300	202200	+0.05
N Edif	340	321	+5.92
N Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	nq	nq	-100.00
Pop Comm Ind	15800	15800	-0.00
Pop Crema	44500	44500	-0.00
Pop Cremona	6450	6320	+2.06
Pop Emilia	98300	98300	-0.00
Pop Intra	8400	8400	-0.00
Pop Lecco	6430	6550	-1.83
Pop Lodi	11580	11601	-0.18
Pop Luino Va	16470	16470	-0.00
Pop Milano	4590	4630	-0.86
Pop Novara	9500	9500	-0.00
Pop Siracusa	14050	14045	+0.04
Pop Sondrio	69250	69000	+0.36
Sifir Pr	1098	1098	-0.00
Terme Bognanco	nq	239	-100.00
Zerowatt	5250	5250	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32900	32450
Warr. Ras risp.	3850	3750
Lloyd Adriatico	17160	16850
Lloyd Adriatico risp.	10370	10000
Snia BPD risp.	1460	1440
G.L. Premuda	1530	1495
G.L. Premuda risp.	920	930
Warrant Sip 91/94	555	550
Bastogi Irbs	81	80
Comau	1933	1905
Tripcovich	2899	2880
Tripcovich risp.	1152	1149
Attività Immobiliari	2398	2398
Gilardini	3165	3180
Gilardini risp.	2030	2045
Dalmine	381	381
Lane Marzotto risp.	8500	8510
Lane Marzotto rnc.	4800	4780
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3800	3800

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	16808	16788	+0,12
Adriat Eur F	16147	16016	+0,82
Adriat F East	13849	13753	+0,70
Adriat Global	16853	16779	+0,44
America 2000	np	13771	
Aureo Global	np	11493	
Azimut Trend	11252	11180	+0,64
Bn-Mondialfon.	14001	13952	+0,35
Capitalg. Int	12610	12522	+0,70
Carif.Ariete	13845	13762	+0,60
Carif.Atlante	14186	14129	+0,40
Centrale Amer	12156	12075	+0,67
Centrale Eur	15143	15143	0,00
Eptainternat.	15733	15672	+0,39
Europa 2000	np	15530	
Fideuram Az.	14379	14331	+0,33
Fondersel Am.	10907	10926	-0,17
Fondersel Eur.	10796	10744	+0,48
Fondersel Or.	11443	11361	+0,72
Fondicri Int	18745	18635	+0,59
Fondo Geode	15032	15005	+0,18
Genercomit Am	18286	18289	-0,02
Genercomit Eu	15769	15595	+1,12
Genercomit Int	18045	17945	+0,56
Gesticredit Az	15882	15804	+0,49
Gesticredit Eu	14040	13954	+0,62
Gesticred.Pna	12483	12430	+0,43
Gestielle I	13854	13780	+0,54
Gestielle S	12468	12464	+0,03
Imi East	15586	15423	+1,06
Imi Europe	14237	14136	+0,71
Imi West	14556	14550	+0,04
Investimese	15396	15326	+0,46
Investire Am	17510	17456	+0,31
Investire Eur	13503	13432	+0,53
Investire Int	13274	13227	+0,36
Investire Pac.	16252	16154	+0,61
Lagest Int.	14772	14694	+0,53
Magellano	12843	12835	+0,06
Mediceo Azion	10812	10761	+0,47
Oriente 2000	np	19981	
Performance Az	12868	12825	+0,34
PersonalF Az	np	14361	
Prime Global	15677	15608	+0,44
Prime Mediter.	13591	13546	+0,33
Prime M Amer	15682	15676	+0,04
Prime M Eur	17278	17132	+0,85
Prime M Pac	18191	18074	+0,65
S Paolo H Amb	15871	15783	+0,56
S Paolo H Fin	20286	20175	+0,55
S.Paolo H Ind	14674	14604	+0,48
S.Paolo H Int	14816	14735	+0,55
Sogefist Bi Ch	14241	14201	+0,28
Svil Ind Glob	12923	12862	+0,47
Sviluppo Eq	15431	15374	+0,37
Triangolo A	13890	13857	+0,23
Triangolo C	12440	12652	-1,67
Triangolo S	15442	15419	+0,14
Zeta Swiss	16549	16344	+1,25
Zeta Stock	14216	14139	+0,54
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	15806	15780	+0,16
Arca Azioni I	15844	15813	+0,20
Aureo Previd	np	17175	
Azimut Bor Int	11701	11665	+0,31
Azimut Cresc.	14752	14752	0,00
Capitalgest Az	14575	14537	+0,26
Carif Delta	19667	19504	+0,84
Centrale Cap	17427	17427	0,00
Centr Estr Or.	12013	12013	0,00
Cisalpino Az	12527	12452	+0,60
Euro Aldebaran	14202	14156	+0,32
Euro Junior	16592	16484	+0,66
Euromob Risk F	17643	17592	+0,29
Finanza Romag.	12021	12030	-0,07
Fiorino	32415	32289	+0,39
Fondersel Ind	8701	8637	+0,74
Fondersel Ser.	12116	12138	-0,18
Fondicri Ita	np	15317	
Fondinvest Tre	np	14486	
Fondo Pr gest.	15399	15333	+0,43
F Professional	49139	49019	+0,24
Fondo Trading	np	8071	
Galileo	12664	12636	+0,22
Genercomit Cap	12191	12146	+0,37
Gepocapital	14517	14439	+0,54
Gest cred.Bor	12265	12222	+0,35
Gestielle A	9859	9771	+0,90
Gestifond.Int	14396	14331	+0,45
Imi Italy	16032	16028	+0,02
Imicapital	30895	30824	+0,23
Imindustria	12243	12208	+0,29
Industria Rom	11160	11073	+0,79
Interb Azion	21403	21321	+0,38
Investire Az	13857	13781	+0,55
Lagest Azion	19924	19833	+0,46
Lombardo	16820	16768	+0,31
Phenixfund Top	11746	11713	+0,28
Prime Italy	13066	13025	+0,31
Primecapital	39622	39498	+0,31
Primeclub Az	13115	13071	+0,34
Quadrifogl.Az	14302	14211	+0,64
Risp.It. Az	np	14696	
Salvadanaio Az	12652	12623	+0,23
Sogesfit Fin.	11975	11931	+0,37
Svil Ind Ita	9210	9104	+1,16
Sviluppo Az	15482	15393	+0,58
Sviluppo Iniz	15140	15056	+0,56
Venetoblue	12215	12211	+0,03
Venetoventure	11781	11702	+0,68
Venture Time	12390	12358	+0,26
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16711	16655	+0,34
Centrale Glob.	np	17888	
Coopinvest	np	11826	
Crist.Colombo	np	17149	
Epta92	14646	14618	+0,19
Fondersel Int	14509	14487	+0,15
Fondo Armonia	13403	13378	+0,19
Fond Prof.Int.	16271	16211	+0,37
Gepoworld	12586	12553	+0,26
Gestimi Inter	13973	13926	+0,34
Gesticredit F.	16447	16352	+0,58
Investire Glob	13931	13896	+0,25
Nordmix	15350	15314	+0,24
Rolointernat	14042	14013	+0,21
Sviluppo Eur	15817	15774	+0,27
BILANCIATI ITALIANI			
America	18664	18620	+0,24
Arca BB	29846	29805	+0,14
Aureo	np	24438	
Azimut Bil.	17900	17867	+0,18
Azzurro	24041	23928	+0,47
Bn Multifondo	12595	12579	+0,13
Bn Sicurvita	16912	16863	+0,29
CT Bilanciato	14861	14813	+0,32
Capital Ras	15036	14984	+0,35
Capitalcredit	16448	16397	+0,31
Capitalfit	19354	19274	+0,42
Capitalgest	20765	20704	+0,29
Carifond Libra	26166	26087	+0,30
Centr Cash-CC	10882	10882	0,00
Cisalpino Bil	17696	17608	+0,51
Coopr sparmio	np	11330	
Corona Ferrea	np	14435	
EptaCapital	14439	14392	+0,33
EuroAndromeda	24670	24596	+0,30
Euromob Capit.	17299	17263	+0,21
Euromob Strat.	15539	15506	+0,21
Fondattivo	10697	10642	+0,52
Fondersel	39231	39097	+0,34
Fondicri Due	np	13423	
Fondinvest Due	np	21934	
Fondo Centrale	21067	21009	+0,28
Fond.Prof Risp	14241	14138	+0,73
Genercomit	26587	26553	+0,13
Geporeinvest	14651	14598	+0,36
Gestielle B	11562	11474	+0,77
Gestifondi Mon	10662	10657	+0,05
Giallo	11921	11863	+0,49
Grifocapital	16573	16498	+0,45
Intermobil	16059	15960	+0,62
Investire Bil	13575	13524	+0,38
Mida Bilanc	11183	11158	+0,22
Multiras	24286	24199	+0,36
NagraCapital	19036	18994	+0,22
NordCapital	13628	13585	+0,32
Phenixfund	15280	15244	+0,24
Primerend	25353	25256	+0,38
Quadrifoglio B	16718	16661	+0,34
Redditosette	24580	24559	+0,09
Risp.It.Bilan.	np	21821	
Rolomix	13209	13136	+0,56
Salvadanaio	16279	16240	+0,24
Spiga D'oro	15482	15399	+0,54
Sviluppo Port	19465	19308	+0,81
VenetoCapital	12903	12884	+0,15
Visconteo	25213	25136	+0,31
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat Bond F	19023	18983	+0,21
Arca Bond	13702	13675	+0,20
Arcobaleno	16481	16455	+0,16
Carifondo Bond	12410	12377	+0,27
Centrale Money	16654	16654	0,00
Euro Vega	11487	11470	+0,15
Euromob Bond F	14391	14349	+0,29
Euromob Monet.	12016	11991	+0,21
Euromoney	np	12139	
Fondicri Pr Bo	12515	12495	+0,16
Gestic.Global	13237	13208	+0,22
Imibond	16981	16889	+0,54
Intermoney	np	12837	
Investire Bond	10990	10957	+0,30
Investire Mon.	10612	10607	+0,05
Lagest Obb Int	14984	15015	-0,21
Mediceo Obbl.	np	10747	
Oasi	12637	12624	+0,10
Performance O	12229	12190	+0,32
Primebond	19371	19304	+0,35
Primemonet	17772	17749	+0,13
Rendiras	17039	17024	+0,09
Sogesfit Bond	10612	10585	+0,26
Sviluppo Bond	19449	19440	+0,05
Vasco De Gama	np	14652	
Zeta Bond	15896	15835	+0,39
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10699	10699	0,00
Agrifutura	18151	18126	+0,14
Arca MM	14536	14528	+0,06
Arca RR	12958	12936	+0,17
Aureo Bond	np	11061	
Aureo Rendita	np	19223	
Azimut Garanz	14008	14002	+0,04
Azimut Gl Redd	15402	15366	+0,23
Azimut Ren Int	10642	10620	+0,21
Bai Gest Mon	10586	10578	+0,08
Bn Cash Fondo	13578	13573	+0,04
Bn Rend fondo	12111	12101	+0,08
CT Rendita	12003	11980	+0,19
Capitalgest Mo	10922	10920	+0,02
Capitalgest Re	14062	14043	+0,14
Carifondo Ala	13809	13772	+0,27
Carifondo Car	11669	11652	+0,15
Carif Lirepiu	15869	15837	+0,20
Centrale Redd	20110	20110	0,00
Cisalpino Redd	14512	14479	+0,23
Cooprend	np	12002	
Eptabond	21501	21456	+0,21
Eptamoney	16510	16501	+0,05
Euro Antares	14611	14591	+0,14
Euromob Redd	14163	14121	+0,30
Fideuram Mon	16696	16659	+0,22
Fondersel Red	13606	13564	+0,31
Fondicri 1	12575	12543	+0,26
Fondicri Monet	15923	15905	+0,11
Fond mp ego	18419	18331	+0,48
Fondinvest Uno	np	13677	
Fondo Conto V	13314	13304	+0,08
Fondo Prof Red	13558	13538	+0,15
Fondoforte	11900	11830	+0,08
Genercomit Mon	13715	13695	+0,15
Genercomit Ren	11525	11511	+0,12
Geporend	10957	10930	+0,25
Ges Fimi Prev	12841	12826	+0,12
Gesticred Mon	14662	14640	+0,15
Gestielle Liq	13878	13877	+0,01
Gestielle M	10840	10845	-0,05
Gest ras	30217	30163	+0,18
Giardino	12326	12312	+0,11
Grifórend	13927	13893	+0,24
Imi 2000	19673	19637	+0,18
Imirend	15793	15781	+0,08
Interban Rend	24416	24378	+0,16
Investire Obb	22354	22299	+0,25
Italmoney	np	12243	
Lagest Obb It	19362	19392	-0,16
Mida Obb gaz	17505	17450	+0,32
Monetario Rom	14187	14175	+0,08
Money-Time	13544	13517	+0,20
Nagrarend	14034	14004	+0,21
Nordfondo	np	16487	
Performance M	11140	11124	+0,14
PersonalF Mon	np	15920	
Phenixfund 2	17006	16968	+0,22
Pitagora	12630	12588	+0,33
Primecash	13097	13079	+0,14
Primeclub Obb	19108	19079	+0,15
Quadrif.Obb	15710	15666	+0,28
Rendicredit	12264	12241	+0,19
Rendifit	13444	[illegible]	+0,20
Risp It Corr	np	[illegible]	
Risp Ita Redd	np	[illegible]	
Rologest	17610	17597	+0,07
Rolomoney	11721	11714	+0,06
Salvadanaio Ob	16132	16080	+0,32
Sforzesco	12997	12975	+0,17
Sogefit Domani	17740	17691	+0,28
Sviluppo Redd	18867	18840	+0,14
Venetocash	13359	13349	+0,07
Venetorend	15961	15942	+0,12
Verde	12452	12420	+0,26

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ago 93	100.00	-
Btp Set 93	99.95	+0.05
Btp Ott 93	100.05	-
Btp Nov 93	100.30	+0.05
Btp Nov 93 3	100.25	-
Btp Nov 93 2	100.65	-
Btp Dic 93	100.55	-
Btp Feb 94	100.80	-0.05
Btp Mar 94	100.90	-0.05
Btp Mag 94	101.25	+0.05
Btp Giu 94	101.65	-
Btp Lug 94	102.20	+0.15
Btp Set 94	102.40	+0.1
Btp Nov 94	102.30	-0.58
Btp Gen 96	106.40	-0.19
Btp Mar 96	106.35	-0.14
Btp Giu 96	105.80	-0.09
Btp Set 96	106.05	-0.24
Btp Nov 96	106.35	-0.09
Btp Gen 97	106.70	-0.09
Btp Giu 97 1	108.75	-0.37
Btp Nov 97	108.95	-0.27
Btp Gen 98	109.40	+0.14
Btp Mar 98	109.40	-
Btp Giu 98	108.35	-0.05
Btp Set 98	108.10	-0.32
Btp Mar 01	112.35	+0.49
Btp Giu 01	110.35	+0.32
Btp Set 01	110.50	+0.18
Btp Gen 02	111.30	-
Btp Mag 97	107.35	-0.19
Btp Giu 97	108.60	+0.09
Btp Gen 99	108.95	-0.09
Btp Mag 99	108.90	-0.27
Btp Mag 02	111.40	+0.13
Btp St97	107.50	-0.19
Btp St02	111.95	+0.49
Btp Ot95	104.95	-0.05
Cassa Dp-Cp 97	101.00	-
Cct Ecu Lug93 2	99.20	-0.7
Cct Ecu Sett 93	109.00	+1.02
Cct Ecu Ott 93	102.80	+2.80
Cct Ecu Nov 93	99.45	-0.25
Cct Ecu Nov93 2	101.20	+0.2
Cct Ecu Dic 93	100.25	-2.48
Cct Ecu Feb 94	100.40	+0.3
Cct Ecu Mar 94	99.00	-
Cct Ecu Apr 94	105.60	-0.28
Cct Ecu Mag 94	99.00	-
Cct Ecu Lug 94	105.00	+0.86
Cct Ecu Ago 94	109.50	+0.27
Cct Ecu Ott 94	105.05	-
Cct Ecu Nov 94	105.50	-3.21
Cct Ecu Gen 95	107.00	-2.28
Cct Ecu Mar 95	114.50	-1.29
Cct Ecu Mag 95	110.00	+0.46
Cct Ecu Mag95 1	118.00	-
Cct Ecu Set 95	99.70	+0.2
Cct Ecu 91/96	107.30	+0.28
Cct Ago 93 3	100.00	-
Cct Ago 93	99.95	-
Cct Set 93 3	99.95	-
Cct Set 93	100.40	+0.3
Cct Ott 93 2	100.15	-
Cct Ott 93	100.70	-0.1
Cct Nov 93 2	100.40	-0.1
Cct Nov 93	101.40	-0.05
Cct Dic 93	103.00	+0.1
Cct Gen 94	101.00	+0.1
Cct Feb 94	101.00	+0.1
Cct Mar 94	101.00	+0.05
Cct Mar 94 2	100.80	-
Cct Apr 94	100.90	+0.1
Cct Set 94	100.60	-0.35
Cct Ott 94	101.00	+0.05
Cct Nov 94	100.50	-0.2
Cct Gen 95	101.20	+0.05
Cct Feb 95	102.30	-0.39
Cct Mar 95	101.60	+0.1
Cct Mar 95 2	100.80	-0.1
Cct Giu 95	101.55	-0.2
Cct Lug 95	101.95	-0.1
Cct Lug 95 1	101.40	-
Cct Ago 95	101.65	-0.2
Cct Set 95	100.95	-0.1
Cct Set 95 1	101.15	-
Cct Ott 95	100.70	+0.05
Cct Ott 95 1	100.85	-
Cct Nov 95	101.15	-
Cct Nov 95 1	101.05	+0.3
Cct Gen 96	102.05	+0.25
Cct Gen 96 2	104.90	-1.96
Cct Gen 96 3	101.40	-0.1
Cct Feb 96	102.00	+0.15
Cct Feb 96 1	101.35	-0.1
Cct Mar 96	101.50	+0.05
Cct Apr 96	101.30	-0.15
Cct Mag 96	101.35	+0.15
Cct Giu 96	102.25	+0.54
Cct Ago 96	101.40	-0.05
Cct Set 96	100.65	-0.05
Cct Ott 96	100.35	-
Cct Nov 96	100.80	-0.05
Cct Dic 96	101.35	-0.49
Cct Gen 97	101.35	+0.05
Cct Feb 97	101.40	+0.15
Cct Feb 97 2	101.40	-
Cct Mar 97	101.25	+0.05
Cct Apr 97	101.10	-0.39
Cct Mag 97	101.15	+0.05
Cct Giu 97	101.80	+0.69
Cct Lug 97	101.70	-0.05
Cct Ago 97	101.70	-0.29
Cct Set 97	101.10	+0.1
Cct Mar 98	100.10	-0.1
Cct Apr 98	100.10	+0.1
Cct Ago 98	100.30	-0.05
Cct Set 98	100.05	0.05
Cct Ott 98	100.05	-
Cct Nov 98	100.05	+0.15
Cct Dic 98	100.45	-
Cct Gen 99	100.55	+0.15
Cct Feb 99	100.30	+0.1
Cct Mar 99	100.20	+0.1
Cct Apr 99	100.00	+0.05
Cct Mag 99	100.05	+0.05
Cct Lug94 Au 70	101.30	-
Cct Lug 93 2	99.60	-
Cct Ago 93 2	101.00	-
Cct Set 93 2	99.80	-0.2
Cct Usl Gen 94	101.45	+0.05
Cct Bn Gen 94	101.35	+0.05
Cct Ecu 91/96	112.00	-0.84
Cct Ecu Mz97	116.90	+1.65
Cct Ecu Mg97	111.00	0.89
Cct Nv99	100.05	+0.05
Cto Giu 95	103.90	-0.14
Cto Giu 95 2	104.20	-0.29
Cto Lug 95	106.70	+2.11
Cto Ago 95	105.00	-
Cto Set 95	104.75	-0.24
Cto Ott 95	104.95	-0.19
Cto Nov 95	105.70	+0.28
Cto Dic 95	105.45	-0.24
Cto Gen 96	105.60	0.38
Cto Feb 96	105.90	+0.57
Cto Mag 96	106.50	+0.09
Cto Giu 96	106.90	0.14
Cto Set 96	106.85	-0.33
Cto Nov 96	107.00	0.56
Cto Gen 97	107.55	0.14
Cto Apr 97	108.20	+0.19
Cto Giu 97	106.90	-0.19
Cto Set 97	107.50	0.14
Cto Dic 96	102.15	+0.15

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind	118.25	+0.21
Cb. Valtell 94	108.00	-4.00
Cb Saffa 91-96	97.50	+0.61
Cb. Saffa R 91-96	97.00	+0.10
CentroBam 92-96	107.00	-
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	113.50	-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	98.50	+0.51
Italgas 90/96	149.00	+0.67
Mediob Cir Rnc	106.95	+0.42
Mediob Fid.Vetraria	98.10	+0.15
Mediob Franco Tosi	97.50	+0.41
Mediob Italcem.Ex W	97.70	-0.10
Mediob Italgas 95	166.50	-0.30
Mediob Pirelli 96	105.50	-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	102.10	+0.09
Mediob Bco Roma	109.00	-
Mediob Cem Barletta	98.60	+0.10
Mediob Cem Sicilia	94.30	-0.21
Pirelli Spa	109.00	-
Saffa 87/97	98.00	-
Serfi 90-95	99.60	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1624.57	1620.05
Ecu	1805.38	1803.60
Marco	949.38	943.54
Fr Francese	268.30	268.89
Sterlina	2386.01	2384.23
Fiorino	842.66	837.24
Fr Belga	44.378	44.194
Peseta	11.445	11.422
Cor Danese	229.12	230.38
L Irlandese	2215.43	2208.78
Dracma	6.784	6.752
Escudo	9.231	9.226
D Canadese	1239.18	1235.64
Yen	15.860	15.691
Fr Svizzero	1067.74	1062.82
Scellino	134.92	134.09
Cor Norvegese	217.39	216.73
Cor Svedese	197.89	198.74
M Finlandese	274.75	275.00
Australiano	1099.51	1101.63

BORSE ESTERE

New York	+0,36%
Londra	+0,03%
Francoforte	n.d.
Parigi	-0,60%
Zurigo	+0,44%
Tokio	-0,10%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19130	19530
Argento (per kg.)		
Sterlina vc	139000	145000
Sterlina nc(ante 74)	141000	147000
Sterlina nc(post 74)	140000	146000
Krugerrand	595000	620000
50 Pes Messicani	720000	745000
20 Dollari Liberty	600000	650000
Marengo Svizzero	112000	115000
Marengo Italiano	114000	118000
Marengo Belga	112000	115000
Marengo Francese	112000	115000

NEL PRIMO SEMESTRE '93 SI E' FERMATO A 68.150 MLD

Tesoro, cala il disavanzo

Un'inversione di tendenza: lo scorso anno 4 mila miliardi in più appesantivano il fabbisogno

UN OBIETTIVO PRIORITARIO

Palazzo Chigi studia come ridefinire la spesa pubblica

ROMA — È una manovra economica «ambiziosa» (così l'ha definita il presidente del consiglio Ciampi) quella che il governo dovrà varare entro settembre. Si comincerà con i provvedimenti collegati alla legge finanziaria che dovrebbero essere esaminati dal consiglio dei ministri il prossimo 27 agosto. Il governo sta mettendo a punto una manovra economica che, complessivamente, raggiunge circa 31 mila miliardi di lire, di cui 28 mila ottenuti con tagli di spesa e circa tremila con nuove entrate. In questo quadro, la «riqualificazione» della spesa del settore pubblico rappresenta un elemento centrale. Quest'ultimo argomento è stato approfondito il mese scorso in diverse riunioni presiedute, a palazzo Chigi, dal presidente Ciampi e alle quali hanno partecipato i ministri finanziari, il ministro della funzione pubblica, Cassese, nonché il ragioniere generale dello Stato, Monorchio. È intenzione dell'esecutivo — come è stato spiegato in alcune note diffuse a Palazzo Chigi nei mesi scorsi — mettere a punto un disegno «volto a riqualificare la spesa pubblica con il duplice obiettivo di contenere il deficit di bilancio e di razionalizzare l'organizzazione e il funzionamento delle pubbliche amministrazioni».

ROMA — Nei primi sei mesi del '93 il disavanzo del Tesoro è ammontato a 68.150 miliardi, contro un fabbisogno nello stesso periodo del '92 pari a 72.723 miliardi. Le anticipazioni sul conto riassuntivo del Tesoro indicano che al 30 giugno la gestione di bilancio ha registrato entrate finali per 211.868 miliardi, contro spese finali per 262.106 miliardi, con un saldo netto da finanziare di 50.238 miliardi. Le operazioni della gestione di tesoreria costituenti fabbisogno hanno comportato un saldo passivo di 17.912 miliardi.

Il disavanzo di giugno rappresenta una inversione di tendenza rispetto allo scorso anno ed è dovuta alle minori spese finali (293.982 nel '92) e al contenimento della spesa per interessi, propiziata dal calo dei tassi di interesse. Da ricordare che nel 1991 il disavanzo era stato di 58.087 miliardi e nel 1990 di 48.511 miliardi. Nei primi sei mesi dell'esercizio finanziario 1993 le operazioni a medio-lungo termine sull'interno (accensione dei prestiti al netto dei rimborsi) sono ammontate a 66.028 miliardi, le operazioni sull'estero hanno dato luogo ad introiti netti per 9.416 miliardi, mentre gli altri debiti di tesoreria hanno registrato un decremento di 7.294 miliardi. La riduzione dei debiti di tesoreria è dovuta ad un aumento della circolazione dei Bot per 18.331 miliardi (passata da 387.879 a fine '92 a 406.210 al 30 giugno '93), a una minore esposizione debitoria del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale per 26.218 miliardi (da 80.780 miliardi a fine '93 a 54.562 al 30 giugno '93). Hanno influito inoltre il flusso di raccolta postale per 800 miliardi e il decremento dei debiti vari (cartelle della Cassa depositi e prestiti, conti minori con la Banca d'Italia) per 207 miliardi.

La situazione dei conti della Banca d'Italia alla fine del mese di giugno 1993 mette in evidenza, rispetto a quella del mese precedente, una diminuzione del finanziamento al Tesoro pari a 10.861 miliardi, determinata dal decremento del saldo del conto corrente di tesoreria per 32.824 miliardi, in parte compensato dall'aumento per 21.263 miliardi dei titoli di Stato garantiti e per 700 miliardi dalla variazione netta dei crediti e debiti diversi verso lo Stato. Il saldo del conto corrente ordinario intrattenuto con l'Uic mostra un incremento di 6.224 miliardi. In diminuzione, invece, sia le attività che le passività verso l'estero in valuta, rispettivamente, per 414 e 123 miliardi. L'oro è aumentato di 2.421 miliardi a seguito dell'adeguamento trimestrale del suo valore. Tale valutazione incide sul fondo di riserva per adeguamento valutazione oro, iscritto nella sezione del passivo, che fa registrare un aumento di pari importo.

Il rifinanziamento alle aziende di credito fa rilevare una flessione complessiva di 248 miliardi, a causa del minor utilizzo di anticipazioni in c/c per 408 miliardi, in parte compensato dall'aumento del risconto di portafoglio per 160 miliardi di lire. Oltre alle già citate variazioni, nell'ambito del passivo si evidenzia un decremento per 2.422 miliardi nei depositi di riserva in conto corrente degli enti creditizi soggetti alla riserva bancaria obbligatoria.

NON SI PLACA LA TORMENTA VALUTARIA

Ancora bordate speculative sul franco

Forse un «segnale» a Balladur - Consolida invece le posizioni il marco - Linea dura della Bundesbank

ROMA — E' il marco la vera «star» del circo valutario. Con un rafforzamento su dollaro, franco e lira la valuta tedesca ha consolidato la sua posizione anche grazie ai timori di ritardi in un allentamento generalizzato dei tassi di interesse in Europa.

Tutta una seria di fattori contribuiscono alla forza del marco: la crescente convinzione che la Bundesbank manterrà i tassi invariati al termine del prossimo direttivo del 26 agosto; la necessità, da parte delle banche centrali europee, di acquistare marchi per ricostruire le riserve in valuta bruciate durante la tempesta valutaria di luglio; le incertezze sul futuro dello Sme, nonché acquisti di marchi da parte della banca centrale giapponese impegnata ad arginare il rimbalzo dello yen.

Alle rilevazioni di Bankitalia il marco è stato segnalato a 949,38 lire a fronte delle 943,54 lire di giovedì. Il franco, all'ora del fixing di Francoforte, quotava 3,5455 per marco contro la chiusura di giovedì della Banca di Francia di 3,5191. Al fixing di Francoforte il dollaro è sceso a 1,7125 marchi contro gli 1,7180 dell'analogo appuntamento precedente. Il dollaro cambia inoltre a 1624,57 lire rispetto alle precedenti 1620,05.

Il ritorno della speculazione nei confronti del franco è stato incoraggiato anche dai commenti del premier francese Edouard Balladur, che paradossalmente cercava proprio di frenare gli attacchi dei capitali.

In un intervista rilasciata giovedì sera all'emittente «France 2», Balladur aveva ribadito la sua contrarietà a modifiche della politica monetaria restrittiva. Negli ultimi tempi, va ricordato, i mercati hanno seguito una logica valutaria «perversa»: mentre infatti una riduzione dei tassi abitualmente penalizza la valuta del paese interessato in quanto diminuiscono i rendimenti, questa volta gli operatori vedono un allentamento monetario come l'anticamera della ripresa economica e quindi privilegiano un costo del denaro discendente.

Mercoledì la Banca di Francia aveva alimentato le speranze di un taglio riducendo di mezzo punto l'overnight al 9,25%. Si era trattato della seconda riduzione questa settimana.

Non è da escludere che gli speculatori abbiano anche reagito alle bordate di Balladur nei confronti della speculazione stessa e alle sue richieste di riforme nei mercati monetari e finanziari.

Alcuni operatori si chiedono però se la Banca di Francia assisterà ancora senza intervenire a un ulteriore indebolimento della valuta.

A favore del marco ha comunque giocato anche un'intervista, pubblicata in Germania, dell'economista capo della Bundesbank, Otmar Issing. L'economista ha ribadito la linea dura, ricordando che il livello di liquidità monetaria, nonché il tasso di inflazione, limitano lo spazio di azione sui tassi.

LE STATISTICHE DELLA BRI

Sui mercati obbligazionari la lira ha perso terreno

ROMA — L'effetto svalutazione e le crisi valutarie dello scorso anno non hanno tardato a produrre effetti sulla lira anche nel mercato obbligazionario internazionale. La presenza della valuta italiana, nelle scelte degli investitori, ha infatti subito una consistente riduzione nonostante le emissioni in valuta italiana continuino a collocarsi al quarto posto nella classifica mondiale dell'attività di raccolta fondi sui mercati obbligazionari nazionali ed internazionali. Le emissioni in lire sono infatti ammontate lo scorso anno — secondo i dati della Bri, la Banca dei regolamenti internazionali — a 77,8 miliardi di dollari contro i 127,1 del 1991 (da 203 a 124 mila miliardi di lire). Le obbligazioni in lire, comunque, continuano ad essere ben piazzate e risultano inferiori solo a quelle in dollari, yen e marchi tedeschi: alla fine del '92 la consistenza delle obbligazioni in lire ammontava a 769,1 miliardi di dollari di cui 734,9 sul mercato nazionale e 24,2 su quello internazionale.

DATI DI CONFEDILIZIA

In deroga all'equo canone siglati ben 66 mila contratti

ROMA — Le 124 associazioni territoriali della Confedilizia hanno siglato, in un anno, 66 mila contratti in deroga all'equo canone. Anche l'ultima rilevazione dell'associazione dei proprietari casa conferma che la gran parte dei patti in deroga (circa il 65%) viene stipulata al Nord e riguarda l'uso abitativo (anche se è cresciuta - dal 12 al 15% - la percentuale dei contratti ad uso diverso, che si mantiene comunque sempre inferiore a quella - 20% - dei primi mesi di operatività della nuova normativa). Quanto ai canoni, gli aumenti - rispetto all'equo canone - sono (con riferimento a tutta Italia, e non alle sole zone a tensione abitativa) del 70% (nei rinnovi) e dell'85% (nelle nuove locazioni). I canoni liberi (foresteria ecc.) subiscono invece - secondo la rilevazione della Confedilizia - una diminuzione del 30-40% (Nomisma ha rilevato una diminuzione del 30% ed il collegio agenti immobiliari di Milano-Cam una diminuzione del 25-30%). Le nuove locazioni - rispetto ai rinnovi - sono il 40% dell'intero monte dei contratti in deroga: questo significa che, in circa 12 mesi, circa 15/20 mila appartamenti sfitti, sono stati reimmessi sul mercato (quasi 2 mila al mese). La Confedilizia fa notare che 66 mila contratti rappresentano un terzo dei contratti di locazione in scadenza ogni anno.

«La normativa ha funzionato - dichiara il presidente della Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani - nonostante sabotaggi striscianti e gelosie professionali neppur troppo nascoste. Ha funzionato come numero complessivo di contratti stipulati, come numero di immobili prima sfitti che sono ritornati sul mercato e - soprattutto - ha funzionato nel senso di riequilibrare i canoni liberi: coi quali solo può essere istituito un corretto confronto, avendo un senso solo di curiosità statistica il confronto con l'equo canone, e cioè con un canone al quale non si trovava casa. Certo che - per funzionare veramente - il mercato della locazione avrebbe bisogno di ben maggiori iniezioni di libertà: ed in questo senso chiediamo al Parlamento di operare emancipandosi da lobby ministeriali che hanno il deliberato intento di mortificare la locazione invece che di vitalizzarla. La liberalizzazione del mercato, del resto, non potrebbe che operare nella stessa logica, ma con maggiori risultati, dei patti in deroga, che hanno già eliminato in modo ragguardevole le punte all'insù (canoni liberi) e le punte all'ingiù (equo canone) del settore». Perchè il mercato della locazione torni a funzionare appieno - conclude la dichiarazione del presidente della Confedilizia, Sforza Fogliani - si esige comunque, soprattutto, una pronta riconduzione ad equità dell'imposizione fiscale sulla casa, e si esige, in particolar modo, che chi intende locare torni ad avere precise garanzie sul fatto che l'inquilino, alla scadenza del contratto, rilascerà effettivamente l'immobile (e non 5 o 10 anni dopo). «Queste sono idee concrete, e non chiacchiere. Come sono invece chiacchiere parlare di gravosità dei canoni fintanto che le spese per l'affitto incideranno per una media di 214 mila lire al mese, come ha accertato la Banca d'Italia: cioè, in un anno, in ragione di quanto un solo componente di una famiglia media guadagna in un mese.

TITOLI

Btp, i tassi scendono

ROMA — Calano ancora i rendimenti dei titoli pubblici. L'asta della seconda tranche dei Btp decennali 10% si è chiusa a tassi in flessione. A fronte dei 2.000 miliardi di Buoni del tesoro poliennali offerti, il mercato ne ha richiesti per 3.504 miliardi, determinando un prezzo di esclusione del 104,423%. Il prezzo di aggiudicazione è risultato 104,90%. Il rendimento annuo si è collocato sul 9,45% lordo e 8,17% netto, contro la precedente asta di Btp decennali che avevano registrato rispettivamente il 10,55% e il 9,21%.

CIFRE E OSSERVAZIONI DELL'ICE

Italia secondo partner commerciale della Slovenia

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Mentre lo «sportello Est» triestino continua a non dare segni di vita, qualche riscontro comincia invece ad arrivare dall'ufficio Ice di Lubiana, che funziona da soli otto mesi. Nel primo semestre '93 sono state 86 le aziende italiane, che hanno chiesto all'Ice lumi sull'economia e sulle possibilità di investimento in Slovenia; di queste, 16 sono situate nel Friuli-Venezia Giulia, 23 sono lombarde, 20 venete, 7 emiliano-romagnole.

Si tratta ancora di segnali parziali quelli che giungono dall'imprenditoria italiana, ma - a giudizio dell'Ice lubianese - l'interesse verso la piccola repubblica confinante è destinato a crescere. Sono i numeri a parlare: a maggio di quest'anno - informa l'Ice, che ha provveduto ad aggiornare la «Guida paese» dedicata alla Slovenia - l'interscambio aveva già raggiunto i 1000 miliardi di lire, evidenziando un aumento del 47% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stando sempre a stime dell'Ice, l'Italia si colloca secondo partner commerciale della Slovenia, dopo la Germania. Siamo buoni clienti di Lubiana, per esempio, nel settore tessile-abbigliamento, e nell'acquisto di materiali provenienti dall'ingente patrimonio forestale d'oltreconfine; gli sloveni comprano soprattutto beni strumentali, allo scopo di aggiornare il parco macchine delle loro aziende.

Ma, a prescindere dalla quantità di esportazioni e importazioni, la giovane repubblica potrebbe rappresentare - osservano all'Ice - un'attraente interlocutrice in termini di collaborazione industriale; le economie confinanti sarebbero destinate ad accrescere il loro livello di complementarietà, tanto da far supporre per le aziende slovene un futuro da «subfornitrici» per l'imprenditoria italiana, così come sta avvenendo nei rapporti con l'industria tedesca. Si tratta comunque di argomenti da affrontare con prudenza, onde evitare - soprattutto per quanto concerne il tessuto produttivo regionale - pericolosi riverberi di carattere occupazionale.

Il premier sloveno Drnovsek

La Slovenia si è incamminata verso l'ammodernamento della gestione del proprio sistema produttivo; nel giugno '92, su un totale di 16 mila aziende operanti, il 78% erano private, il 16% a proprietà «sociale», il 5% miste, l'1% cooperative. Il numero delle imprese private è aumentato considerevolmente negli ultimi due anni, anche se il settore «sociale» occupa ancora nel contesto economico sloveno un ruolo dominante: il 74% delle entrate, il 44% dei profitti, il 90% delle perdite, l'85% della forza lavoro - si evince dalla «Guida paese» preparata dall'Ice - dipendono dalle vecchie strutture economiche ereditate dall'esperienza jugoslava.

E, a proposito di Jugoslavia, prosegue a Belgrado il *valzer dei miliardi*, suscitato dalla svalutazione del dinaro. La banca nazionale ha messo ieri in circolazione una nuova banconota, il cui valore nominale ammonta a 500 milioni di dinari e quello effettivo a poco più di 10mila lire. In Serbia e in Montenegro l'inflazione supera il 20% al giorno. La banconota da un miliardo è imminente.

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	*17.45
	15.20	21.35
Ancona	15.20	20.20
Bari	7.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	*18.20
	19.10	23.15
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Cagliari	7.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	*17.55
	19.10	23.15
Catania	7.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	*18.55
	19.10	23.30
Genova	7.15	*8.20
	19.00	*20.40
Lamezia Terme	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Lampedusa	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Milano	7.05	7.55
	15.20	16.10
Napoli	7.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	*18.05
	19.10	23.00
Olbia	7.00	10.55
	11.20	*15.35
	19.10	22.50
Palermo	7.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	*18.00
	19.10	23.50
Pantelleria	7.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	11.45
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Roma	7.00	8.10
	11.20	12.30
	14.45	*15.55
	19.10	20.20
Torino	7.00	*8.45
Trapani	7.00	15.05

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.30
	11.00	*14.00
	18.35	22.05
Ancona	7.10	10.30
	8.00	14.30
Bari	7.00	10.30
	9.35	*14.00
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	6.55	10.30
	10.25	*14.00
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	6.35	10.30
	9.30	*14.00
	14.45	18.20
	17.20	22.05
Genova	8.40	*10.20
	21.00	*22.05
Lamezia Terme	7.05	10.30
	11.20	18.20
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22.00	22.50
Napoli	7.00	10.30
	8.13	*14.00
	13.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	7.15	10.30
	14.00	18.20
Palermo	6.45	10.30
	10.30	*14.00
	15.05	18.20
	18.00	22.05
Pantelleria	8.00	*14.00
	12.50	18.20
Pescara	7.35	14.40
Pisa	12.15	14.40
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	9.20	10.30
	12.50	*14.00
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	*22.00
Trapani	9.15	*14.00
	9.15	18.20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.25
Amsterdam	7.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	*21.40
Barcellona	7.00	11.00
	14.45	*18.35
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.25
Colonia	15.20	21.30
Copenhagen	7.00	19.05
	15.20	1.45
Dusseldorf	7.05	11.35
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	7.00	13.00
Lione	15.20	19.55
Lisbona	7.00	12.20
	7.05	14.55
Londra	7.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	7.00	15.35
Madrid	7.00	11.40
	11.20	18.25
	15.20	23.00
Malta	11.20	15.15
Marsiglia	7.00	13.20
Mosca	7.05	17.05
New York	7.00	14.00
Parigi	7.05	10.55
	15.20	20.00
Stoccarda	7.05	12.30
	15.20	21.05
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	7.00	15.05
Vienna	15.20	18.30

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	8.00	14.40
	16.50	22.50
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	7.30	*14.00
	15.55	22.05
Barcellona	11.50	18.20
Berlino	8.10	14.40
Bruxelles	19.25	22.50
Cairo	7.00	*14.00
	7.00	18.20
Colonia	8.00	14.40
Dusseldorf	17.10	22.50
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.50
Ginevra	10.10	14.40
	19.55	22.50
Istanbul	14.05	18.20
Lione	7.30	14.40
Lisbona	13.10	18.20
	15.50	22.50
Londra	16.30	22.50
Los Angeles	18.05	**22.05
Madrid	12.35	18.20
	18.45	22.50
Malta	16.05	22.05
Marsiglia	17.00	22.50
Mosca	18.05	22.50
New York	16.30	**19.39
Norimberga	18.45	22.50
Parigi	10.05	14.40
	18.30	22.50
Stoccarda	8.05	14.40
Stoccolma	8.45	14.40
Tel Aviv	16.20	22.05
Tunisi	14.15	22.05
Vienna	19.20	22.50
Zurigo	10.00	14.40
	18.20	22.50

*escl. sab/dom.
** il giorno dopo

Ferragosto Anni '60 al bagno Grignano 2

Festa di Ferragosto, domani sera, al bagno Hotel Riviera 2. Si tratta di una festa danzante tutta dedicata alla musica degli anni '60, con l'orchestrina di Edy Meola che suonerà dal vivo alcuni dei brani e delle canzoni più famose, italiane e no, dei mitici anni Sessanta.
Un tuffo nella nostalgia per i meno giovani, un'occasione per scoprire emozioni e melodie «dimenticate» per i giovanissimi.
Due le possibilità per chi voglia partecipare alla festa di Ferragosto del Grignano 2.
Alle 21, ora in cui inizia la festa Anni Sessanta, l'ingresso costa 30 mila lire a persona, e dà diritto a una cena a base di pasta e fagioli, grigliata mista pesce/carne, verdura e anguria (escluso consumazione). Dopo le ore 22, invece, l'ingresso costa 15 mila lire e dà diritto a una consumazione. La festa danzante andrà avanti fino a circa le 2 del mattino.

Quadri e musica Jazz alla terrazza Revoltella

Continua il programma estivo del Museo Revoltella rivolto a tutti i triestini che restano in città e ai turisti. L'apertura prolungata offre la possibilità di accedere agli ultimi due piani del museo e alla terrazza trasformata in cafeteria, dalle ore 18 alle 24. Per le persone interessate, vi è anche la possibilità di usufruire di una visita guidata, alle 18.15, all'intero museo, compreso il palazzo baronale. Per questa sera alle ore 21, è previsto un incontro con l'arte contemporanea: il critico Maria Campitelli presenterà l'opera di Emilio Vedova «Ciclo della protesta numero 3», opera situata all'ultimo piano del museo riservato all'arte contemporanea. Alle ore 21.30 appuntamento musicale con il «Valussi Massaria Trio» che eseguirà un programma di musica Jazz, con brani degli anni Quaranta. A mezzanotte, poco prima della chiusura, ai visitatori sarà data in omaggio una copia del «Piccolo» fresca di rotativa.

FUROREGGIA L'ARTE DI DECORARSI IL CORPO, DAI DRAGONI ALATI ALLE SCRITTE EVANGELICHE

Torna di moda il tatuaggio

Tatuaggio al «Tattoo Studio» di Trieste. (Foto Sterle)

Sirene e dragoni, tigri e uccelli variopinti: il tatuaggio conosce una nuova stagione di successo, tra gli uomini come tra le donne. Schiene completamente colorate con aquile, croci e rose, bicipiti che mostrano fieri navi da combattimento o spade sguainate ; il tatuaggio si è ormai diffuso presso tutte le fasce di età e tutte le classi sociali. Una volta era appannaggio di marinai o galeotti; oggi il manager affermato e la studentessa universitaria mostrano con disinvoltura le piccole opere d'arte create dagli esperti "tatuatori". Un buon tatuaggio si riconosce dalla nitidezza del segno: più il tratto è fino, migliore è la qualità del disegno.
Le immagini preferite dai ragazzi sono velieri, dragoni, guerrieri, leoni, e tutto quello che generalmente richiama una immagine di forza e aggressività. Le ragazze preferiscono invece fiori, cavalli alati, coccinelle.
Ci sono poi richieste particolari: dal ritratto della persona amata a quello dell'attore o cantante preferito. Da scritte evangeliche a simboli e slogan che incitano alla violenza. Da figure sataniche a crocefissi ed angeli. Le idee per un tatuaggio sono tantissime, sta poi alla bravura dell'operatore realizzarle al meglio.
Le parti del corpo più frequentemente tatuate sono per gli uomini braccio e schiena, per le donne fianchi; seno e spalle. E' comunque da ricordare che il tatuaggio può essere realizzato su qualsiasi parte del corpo. Tatuarsi, contrariamente a quanto si crede, non è una operazione dolorosa; durante l'operazione si avverte solo un leggero bruciore, facilmente sopportabile. Entrare in un negozio che effettua tatuaggi è un'esperienza particolare: tra aghi, immagini minacciose e piccoli contenitori colorati sembra di essere finiti nel bel mezzo di un laboratorio d'alchimista. La tecnologia non ha modificato granché l'arte del tatuaggio, tutto è ancora affidato alla bravura e all'esperienza dell'operatore. Il cliente porta un disegno a sua scelta o può consultare i tanti cataloghi che contengono disegni già fatti. L'immagine viene riprodotta sulla parte del corpo prescelta e si dà il via alla realizzazione. Un ago sterile disegna i contorni della figura, che può poi essere colorata con l'utilizzo di beccucci e colori atossici. Un bravo operatore sarà in grado di sfumare i colori e creare contorni nitidi e fini. I colori più usati sono il nero, il rosso, il verde e il blu in varie gradazioni. Ma la scelta si estende a tutta la gamma cromatica. Dopo che l'operazione è stata conclusa, il tatuaggio viene spalmato con vasellina e si applica un cerotto di protezione. Una volta giunti a casa, per favorire la cicatrizzazione, si può usare una crema specifica e poi coprire la parte tatuata con una garza. Ci si può anche esporre al sole, ma con moderazione. Anche quando ci si lava bisogna usare delicatezza con la parte tatuata. Dopo 4/5 giorni il processo di cicatrizzazione sarà completato e il tatuaggio visibile a tutti.
Il costo di un tatuaggio varia in base al grado di difficoltà del disegno: più è rifinito e complesso, maggiore sarà la spesa. Stesso discorso per la durata dell'operazione: tatuaggi molto estesi e complicati possono richiedere svariate ore di lavoro. Qualche problema può sorgere quando si decide di "togliere via" il tatuaggio.
Ragazzi e ragazze che si erano fatti tatuare il nome della persona amata, ora ripudiata, cercano in tutti i modi di eliminare i ricordi del passato.
In questo caso è consigliabile ricorrere al laser, che pur lasciando qualche traccia cancella efficacemente il tatuaggio. E si è pronti per un nuovo disegno, un nuovo nome.
Una volta ci si vergognava a mostrare un tatuaggio, oggi è quasi uno "status symbol".
I tatuaggi non conoscono mezze misure; c'è chi li adora, chi li detesta.
E voi da che parte state?

Germano Morosillo

Greta e Monica, tre anni o giù di lì, ritratte da Claudio Mitri durante una delle loro "birichinate". Le due cuginette si erano nascoste in un pozzo. Finto.

C'È CHE IN GIRO?

TRIESTE
* Oggi alle 21 al Castello di san Giusto proiezione del film «Sister act» nell'ambito della rassegna Straordinario estivo.
* Questa sera, nel Parco del Castello di Miramare, avranno luogo, alle 21 e alle 22.15, due rappresentazioni, in lingua italiana, dello spettacolo Luci e Suoni. Domani invece, in occasione del Ferragosto, verranno effettuate due rappresentazioni, sempre in lingua italiana e con lo stesso orario.
* Oggi, alle 10.30, avrà luogo una visita guidata gratuita alla Gelleria d'arte moderna del Museo revoltella.
* Oggi; l'Apt organizza alle 14.45, con partenza dalla Stazione Marittima, un giro del Carso in pullman con guidanaturalistica. Il rientro è previsto alle ore 19.

ISONTINO
* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725 - 1915». Fino a dicembre. Orario 10 - 13. Lunedì chiuso.

FRIULI
* Questa sera, alle 18, lungo la via Roma e Piazza Unità a **Tarvisio**, sfilerà il corpo bandistico musicale «Città di Cividale». Alle 21 serata danzante con l'orchestra Miot Odillo
* Questa sera, nella piazza centrale di **Claut**, alle 21 spettacolo con l'attore comico Bustric.
* Questa sera a **Cimolais**, in Piazza della Vittoria, alle 21, esibizione dell'orchestra «Vittorio e lo stile italiano».
* Questa sera, alle 18, nello spazio delle ex scuole elementari di **Erto**, spettacolo del fachiro Yoshi Tomo. Sempre questa sera, alle 18, ad **Andreis**, spettacolo con i burattini di Paolo vanelnti.
* Fino a domani a **Polcenigo** celebrazioni e festeggiamenti per San Lorenzo.
* Fino a domani ad **Aviano XXV** rassegna internazionale del folklore Aviano - Piancavallo. Spettacoli alle 21 sui campi dell'Oratorio, oggi sfilata e spattacolo alle 15,e domani alle 10 Santa Messa in costume, alle 11, sfilata per le vie del centro, e alle 21 spettacolo serale.
* A **Montereale** continua la Festa del villeggiante che si concluderà lunedì 16.
* A **Piancavallo** nella sala conferenze dell'Apt, è aperta fino a domenica 22 la raassegna «L'artigianato dei nostri monti: tradizione, creatività, mestiere». In mostra manufatti di artigiani della nostra regione. Orario dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.
* Oggi alle ore 21, in piazza della Puppa a **Piancavallo**, nell'ambito delle manifestazioni di «Montagna Amica», va in scena uno «scherzo musicale e d'immagine» con i sosia perfetti di Michael Jackson e Elvis Presle.

OLTRECONFINE
* Oggi alle 21 all'Auditorium di **Portorose** serata col cantante Oto Pestner e l'orchestra Light summer. Ospite il New swing quartet.
* Oggi al municipio di **Lubiana**, Mate Bekavac (clarinetto) e il Quartetto d'archi Tartini propongono musiche di Mozart e Smetana.
* Al museo di arte moderna di **Fiume** è aperta la prima Biennale dei giovani artisti dell'Europa mediterranea con le sezioni di pittura, scultura, multimedia e video. La manifestazione proseguirà fino al 30 settembre al museo d'arte moderna e al Piccolo salone.

ARTI MARZIALI D'ESTATE

Il Karate tra le verdi frasche, un modo per amare la natura

La stagione estiva, per buona parte degli sportivi, propone un momento dove fisico e mente inseguono i tempi legati alla «ricarica» e al ripristino delle energie; l'estate tuttavia induce anche al perfezionamento, tecnico e psichico, secondo canali spesso preclusi dal consueto ambiente della palestra o d'ogni altro contesto sportivo. Una spiaggia, una radura o qualsiasi anfratto verde, può divenire teatro di varie discipline. In tale ottica, riemerge d'incanto anche l'antico, ma mai sopito, valore e significato delle arti marziali orientali. Una delle più note, il karate, pur non trascendendo dalla sua veste sportiva, al cospetto con la natura sembra ritrovare gli elementi cardini del suo patrimonio etico: «Le tecniche del karate si sposano con le meraviglie della natura — commenta Giorgio D'Amico, 5° dan del Kushinkai Fiamma —. L'acqua, la roccia, il vento sono gli elementi naturali, che tramite l'arte del karate, vengono espressi sotto forma di fluidità, efficacia, contrazione corporea».
L'aspetto agonistico o dell'autodifesa integrano soltanto l'intera disciplina della «mano-vuota», le cui fondamenta filosofiche non contemplano solo dettami guerrieri, ma si richiamano alla completezza dell'uomo, secondo criteri di coscienza, energia, serenità e simbiosi con il creato e la natura stessa. Quindi lo sforzo del praticante non è diretto unicamente a virtù atletiche o combattive; questo concetto è confermato ancora dal maestro D'Amico, il cui prestigioso passato agonistico non ha impedito di approfondire la disciplina nei suoi variegati aspetti: «I benefici del karate sono molteplici, dalla mobilità articolare, di ordine coxo e scapolo-femorale, alla destrezza e coordinazione — aggiunge l'ex nazionale di combattimento — ma vanno valutati anche i pregi riguardo a una respirazione corretta, nonché una maggior concentrazione. Il lavoro all'aria aperta facilita tutto ciò, regalando al praticante una maggior sensibilità».
Il karate quindi come mezzo globale di crescita, non solo fisica, scandita da tecniche, ma anche da un rapporto, desueto forse oggigiorno, ma vitale, perché legato alla dimensione più pura dell'uomo, ovvero l'equilibrio atavico con la natura e i suoi elementi.

Francesco Cardella

Il maestro Giorgio D'Amico.

RICORRENZA RELIGIOSA

Pellegrinaggi e messe per la tradizionale festività dell'Assunta

Fervono i preparativi in molti centri della regione in vista della festività dell'Assunta, domani, una ricorrenza religiosa molto sentita e cara al culto mariano. Tutti i santuari mariani del Friuli-Venezia Giulia saranno meta di pellegrinaggi di fedeli che sono attesi numerosi anche per il ridimensionamento delle ferie estive operato da numerose famiglie. A Trieste il centro delle celebrazioni sarà l'antico santuario dell'Assunta di Muggia Vecchia dove le messe si celebreranno ogni ora a cominciare dalle 6 del mattino. Per i fedeli di lingua slovena il tradizionale riferimento è il santuario di Monrupino, anch'esso dedicato all'Assunta. Nella diocesi di Gorizia è il santuario mariano di Barbana, nella laguna di Grado, ad essere la meta preferita dei fedeli in tale circostanza, mentre nel resto del Friuli numerose e importanti chiese sono dedicate all'Assunta, a cominciare dallo storico duomo di Cividale, senza contare i vari santuari mariani da Castelmonte a Monte Lussari, dalla Madonna Missionaria di Tricesimo a Madonna di Strada a Fanna di Pordenone. Il rito più originale avrà luogo a Camino al Tagliamento dove sorge la millenaria Pieve di Rosa di cui l'Assunta è titolare. Alle 19, al termine di una processione, con l'effige della Vergine custodita nella Pieve verrà benedetto il fiume Tagliamento. Si tratta di una benedizione propiziatoria originata dalle inondazioni che in passato travolsero case e villaggi della zona.

Sergio Paron

CONTINUANO LE SELEZIONI PER LA PIU' BELLA D'ITALIA

Ha 17 anni Miss Piancavallo: sarà lei la «regina»?

Nell'ambito del concorso di Miss Italia, a Piancavallo la selezione si è svolta nel piano bar dell'Hotel Regina, gremito all'inverosimile di pubblico di ogni età, tipo e provenienza. C'erano mamme, nonne, bambini, militari della base Usaf di Aviano e giocatori dell'Alessandria, in ritiro a Piancavallo.

La selezione, voluta dall'Apt (Azienda di promozione turistica) di Aviano e Piancavallo, si è conclusa con la premiazione delle vincitrici. Eccole di seguito:

Miss Piancavallo: Silvia Rizzon, ha 17 anni ed è studentessa a Prata di Pordenone, altezza 1,70, capelli e occhi castani, pratica come hobby la ginnastica.

Ragazza O.K.: Francesca Camilot, 17enne, studentessa liceale di Pordenone, occhi e capelli castani, altezza 1,77. Il suo hobby preferito è l'atletica, la sua più grande aspirazione è di diventare un'indossatrice.

Ragazza in Gambissima: Simonetta Targa, studentessa 18enne di Pordenone, capelli castani, occhi azzurri, altezza 1,80. Ama molto il nuoto e le piacerebbe diventare una modella.

Miss Linea Sprint: Virginia Pasini, 17 anni, di Pordenone; capelli castani e occhi verdi, altezza 1,70, i suoi hobbies preferiti sono il canto e il ballo, mentre il suo sogno è di poter diventare una cantante o un'attrice o una fotomodella.

Miss High Hair: Marzia Poles, commessa 23enne di Fontanafredda, capelli biondi e occhi azzurri, altezza 1,73. Il suo hobby preferito è il culturismo.

Le sei vincitrici della selezione di Lignano Sabbiadoro.

Sabato **14** agosto 1993

IL PICCOLO

Una regata «goliardica» a forza di remi e vele

GRADO — Ancora vela a Grado: oltre alla gara di oggi, su optimist, organizzata dall'Ausonia, si svolgerà il giorno di Ferragosto la regata «goliardica» organizzata dallo Yacht Club Grado in collaborazione con la società canottieri Ausonia. Si tratta di una gara per derive, con le dovute compensazioni, che prevede un regolamento piuttosto inconsueto. La partenza verrà data alle 10 dalla spiaggia: i velisti dovranno raggiungere le loro imbarcazioni di corsa, e remare fino alla fine della zona riservata ai bagnanti; a quel punto potranno venir utilizzate le vele e la regata entrerà nel vivo.

Si dovrà coprire un percorso a bastone, da percorrere una o due volte, a seconda del vento. Le iscrizioni sono ancora aperte, e per informazioni ci si può rivolgere ai due punti vela della spiaggia, quello dello Yacht club e quello dell'Ausonia.

Le barche, per chi è appiedato, verranno messe a disposizione dalle due società.

fr. c.

Sensualità e spettacolo con Carmen e Bolero

LIGNANO - La grande danza sbarca all'Arena Alpe Adria. Lunedì, alle 21, saliranno sul palco i componenti della Compagnia europea del balletto classico che proporrà un programma che qualcuno ha definito «ruffiano»: una «Carmen» che può contare sulla popolarità del soggetto, dei tanghi di cui è facile prevedere la spettacolarità dei passi, e poi un «Bolero» di Ravel interpretato da una ballerina di fama mondiale, Grazia Galante.

Già solista principale di Maurice Béjart, la Galante dal 1990 lavora per conto proprio e ha realizzato anche proprie coreografie, come «Hotel by the Railroad». In questo «Bolero» approntato assieme a Tuccio Rigano, Grazia Galante fa sfoggio di espressività drammatica e di sorprendenti evoluzioni che la flessibilità del suo fisico le consente. Allo stereotipo della ballerina fragile ed evanescente, la Galante sostituisce l'immagine d'un'artista «consistente».

STASERA AL PARCO DELLE ROSE L'ELEZIONE DI MISS FRIULI-VENEZIA GIULIA - UNA SESSANTINA LE RAGAZZE IN GARA

Bellezze a caccia d'una fascia

1992: foto di gruppo sul palco del Parco delle rose per le allora aspiranti reginette. (Foto Nadia)

GRADO — Conto alla rovescia terminato: siamo arrivati alla sera gradese delle miss. Già da ieri sera, subito dopo il film, il Parco delle Rose è stato invaso dai tecnici che hanno iniziato a montare il palcoscenico, composto da una serie di piani sfalsati che si intersecano. Lì sfileranno le aspiranti reginette, lì si esibiranno gli attesissimi ospiti.

La giornata delle miss inizia molto prima della sfilata davanti al pubblico, e si presenta dura, ma emozionante: le prove inizieranno oggi pomeriggio alle 14 e dureranno fino alle 17; di seguito sarà la volta di truccatori e costumisti, poi ancora prove, la presentazione della giuria e, infine, il concorso.

Molte persone, mentre le ragazze, tra i diciassette e i ventidue anni, sfileranno, si chiederanno cosa pensano e cosa vogliono da quel concorso. Andiamo un po' a conoscerle, allora, grazie a delle brevi biografie che l'organizzazione ha fatto loro redigere. «Non vi parlo della mia vita, vi annoierei», scrive una di loro, diciassettenne, di Udine; il suo sogno nel cassetto? Possedere una Golf nera e conoscere Vittorio Sgarbi. Un'altra diciassettenne, di Sacile, confessa di essere sempre con la testa tra le nuvole: «E' più forte di me», dice, e speriamo che non si dimentichi di venire, questa sera. Ancora: «Sono molto disordinata, come dice mia mamma», e la bella di Bertiolo vuole, quando si spegnerà la sua anima avventuriera, avere una famiglia numerosa. Poi ci sarà la ventunenne di Trieste, quella che sogna di conoscere Giorgio Armani, e la sua ventiduenne cittadina che conta di diventare un'annunciatrice televisiva.

Ancora una bella tenebrosa, «incerta del domani, continua la sua vita, menefregandosi dei consigli altrui, imperterrita per la sua strada». E chi la ferma, convinta com'è?

Saranno una sessantina le belle della regione che aspirano alla gloria: tutte, a dire la verità, hanno detto di partecipare alla selezione «solo per curiosità». Bisogna crederci?

F. Capodanno

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO

Cinema Cristallo (inizio spettacoli alle 20.30 e 22.30)
OGGI: *Qualcuno d'amare.* Alle 0.30: *Sognando la California.*
DOMANI: *Gli spietati.* Alle 17 e 18.30: *La bella el la bestia.*
Cinema all'aperto Parco delle rose (21.30)
OGGI: *Elezione Miss Friuli-Venezia Giulia.*
DOMANI: *Tartarughe Ninja III.*

LIGNANO

Cinema City di Sabbiadoro (inizio alle 21.30 e 23.30)
OGGI: *Robocop III.*
DOMANI: *Eroe per caso.*
Cinema all'aperto Kris di Pineta (21.30)
OGGI: *Mamma ho riperso l'aereo.*
DOMANI: *Doppia personalità.*

GRADO

Oggi. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 4. Informazioni al Meeting point.*
Alle 14, davanti alla scuola vela Ausonia, gara di vela in optimist.
Alle 21.30, al Parco delle rose, spettacolo d'arte varia con l'elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia. Con Gene Gnocchi, Todd McKee, Sartorello Forniture. Presenta Paolo Zippo.
Domani. *Festa dell'ospite: alle 10 regata di Ferragosto per derive, partenza dalla spiaggia (Yacht club Grado), marcialonga non competitiva (Meeting club). Alle 20.30 all'ingresso principale della spiaggia concerto della banda Santin di Fossalon.*
Fino a domani. *Campi di via Vespucci, torneo di tennis "Trofeo Zurigo Assicurazioni", singolare e doppio maschile categoria "C" e non classificati. Iscrizioni fino al 5/8.*
All'Hotel "Ai Pini" di Pineta, per il ciclo "Incontri d'arte", esposizione delle opere di Gabriele Amboldi.
16/8. *Area sportiva dell'Azienda, giochi d'acqua. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21.30, in calle Tognon, per il ciclo "Musica all'aperto", concerto del Gruppo cameristico di Trieste.
Dal 16 al 31/8. *All'Hotel "Ai Pini" di Pineta, per il ciclo "Incontri d'arte", esposizione delle opere di Graziella Del Nevo.*
17/8. *Area sportiva dell'Azienda, manifestazione folcloristica a cura del Meeting club.*
18/8. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21.30, all'Hotel Savoy, serata danzante con orchestra.
19/8. *Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, per il ciclo "I concerti della sera", esibizione del pianista Matteo Valerio.*
20/8. *Alle 21, nella basilica di Sant'Eufemia, filmato su Giovanni XXIII.*
Alle 21.30, al Parco delle rose, Amedeo Minghi in concerto.
Alle 21.30, all'Hotel Savoy, incontro dei rotariani in vacanza a Grado.
20 e 21/8. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 4. Informazioni al Meeting point.*
Fino al 25/9. *Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese.*

LIGNANO

Oggi. *Dalle 19.30, nella Palestra comunale di viale Europa, triangolare con i cestisti delle basi Nato di Aviano e Vicenza e con le selezioni tedesca e italiana di serie B e C.*
Alle 21, in via Latisana 110, festa europea dell'amicizia fra sordi, con giochi ed elezioni di Miss e Mister.
Alle 22, all'Aquasplash, VII Carnevale tropicale, discoteca e finale del concorso "Ho fatto splash". Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Lovelace in concerto. Ingresso libero.
Discoteca Ca' Margherita: La notte della margherita, con dj Angelino e Alex Natale.
Oggi e domani. *Al Golf club di Sabbiadoro, gara di golf "Nino Cerruti Parfums".*
Domani. *Dalle 9, all'East Wind Skate club di viale Europa, Contest nazionale di skateboard categoria B.*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Speedy Gonzales film a cartoni animati. Ingresso libero.
Discoteca Coliseum: serata tropicale nella saletta "In primo piano" con musica dal vivo di Wilfred e Fabio.
16/8. *Alle 9, partenza dell'escursione in barca sul fiume Stella. Informazioni Azienda di promozione turistica a Sabbiadoro in via Latisana 42, a Lignano Pineta in via dei Pini 53.*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, la Compagnia del balletto europeo presenta Carmen e Bolero.
Discoteca Coliseum: festa Anni '60.
Discoteca Mr. Charlie: Tropicalparty.
17/8. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Bungaro e Tosca in concerto.*
Discoteca Venus: Martedì italiano.
Discoteca Rendez vous: festa "80's" con musica degli Anni Ottanta.
18/8. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Asterix e la sorpresa di Cesare film a cartoni animati. Ingresso libero.*
Discoteca Mr. Charlie: Mercolediamoci.
Fino al 29/8. *Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario dalle 15 alle 23.*
Fino al 31/8. *Centro civico di via Treviso, mostra "Balocchi e bambole", una storia di giocattoli. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 23.*
All'Hotel Columbus di lungomare Trieste, mostra di pittura di Silvana Barnaba di Buja.

OGGI IL CARNEVALE TROPICALE CON FINALE DEL CONCORSO PER ARTISTI DILETTANTI

Aquasplash in maschera

Alcune maschere del Carnevale tropicale '92.

LIGNANO — Tutto è pronto all'«Aquasplash» di Lignano Sabbiadoro per questa sera quando, alle 22, si accenderanno i riflettori sulla settima edizione del «Carnevale tropicale». Per il ricco carnet di appuntamenti, la serata dovrebbe rivelarsi ricca di emozioni e sorprese.

L'organizzazione della manifestazione, curata dalla direzione del parco giochi sull'acqua lignanese in collaborazione con la Miko Iniziative di Latisana, ha voluto questa edizione del «Carnevale tropicale» particolarmente ricca soprattutto dal punto di vista dello spettacolo. La musica sarà la protagonista assoluta: i dj di Radio Pordenone International e dr Albert di Time Dance Fm da due consolle appositamente installate animeranno la serata in due zone-discoteca ben distinte.

Non mancherà la musica dal vivo tipicamente sudamericana, che farà respirare ai presenti aria di lidi lontani. La grande novità di questa edizione del «Carnevale tropicale» consiste nel fatto che, nel contesto della festa, sarà ospitata anche la fase finale del concorso «Ho fatto splash», un'iniziativa che ha visti protagonisti nel corso delle giornate di qualificazione all'interno dell'Aquasplash tanti artisti che hanno approfittato dell'occasione per dimostrare al pubblico presente le loro doti. In questo contesto si esbiranno anche una decina di gruppi rock che suoneranno dal vivo. Presentatore della manifestazione sarà Michele Cupitò.

Oltre a tutto ciò non mancheranno, come vuole ogni Carnevale che si rispetti, le premiazioni delle migliori maschere e dei gruppi mascherati più numerosi. E' importante ricordare che tutte le strutture dell'Aquasplash per l'occasione rimarranno aperte e, all'interno del parco, funzionerà un servizio di bar e ristorazione.

Per ulteriori informazioni è possibile telefonare allo 0431 - 428826, oppure rivolgersi alla direzione dell'Aquasplash in viale Europa a Lignano Sabbiadoro.

RAIUNO

6.00 ANDIAMOCI PIANO. Spettacolo
6.40 CONCERTO DELLA RAI DAL FORO ITALICO IN ROMA
7.35 SE NON AVESSI PIU' TE. F.
9.30 SPECIALE PER VOI
10.45 AMORI. Tv Movie
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 MARATONA D'ESTATE. 1.a parte
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 MARATONA D'ESTATE. 2.a parte
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 LASSU' QUALCUNO MI AMA. F.
16.00 I GUMMI. Cartoni
16.55 BIG BOX
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TELEGIORNALE UNO - TGS SABATO SPORT
18.10 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
18.25 CUORI SENZA ETA'. T.F.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 IL MEDICO DELLA MUTUA. F.
22.30 NOTTE INFERNALE. Di Alfred Hitchcock
23.00 TELEGIORNALE UNO
23.05 SPECIALE TELEGIORNALE UNO
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
00.30 LO SPETTRO DI CANTERVILLE. F.
02.05 TELEGIORNALE UNO

RAIDUE

7.10 NEL REGNO DELLA NATURA. Documentari
7.35 BACIO ALLA FRANCESE. T.F.
8.00 ALF. Cartoni
8.25 LA PIMPA. Cartoni
8.30 ALBERO AZZURRO
9.00 HEIDI. Cartoni
9.25 VOLPE, TASSO E COMPAGNIA. Cartoni
9.50 FURIA. T.F.
10.15 L'IRA DI ACHILLE. F. 1.o tempo
11.00 TG2 FLASH
11.05 L'IRA DI ACHILLE. F. 2.o tempo
12.10 SERENO VARIABILE
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 METEO 2
13.40 HO BISOGNO DI TE
13.50 I RAGAZZI DEL MURETTO. Sceneggiato
14.50 AQUILE. Sceneggiato
16.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.25 RISTORANTE ITALIA
16.40 ZAPPED-IL COLLEGE PIU' SBALLATO D'AMERICA. F.
18.30 UN CASO PER DUE. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 BEAUTIFUL
22.15 300 MIGLIA DAL PARADISO. F. 1.o tempo
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 300 MIGLIA DAL PARADISO. F. 2.o tempo
00.15 METEO 2
00.20 TGS NOTTE SPORT

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 CONTINENTI IN FIAMME. F.
8.25 SCHEGGE
9.00 TG3 EDICOLA
9.20 GRATTACIELI. F.
10.30 ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
11.20 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATO DEL MONDO
12.00 TG3 OREDODICI
12.55 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO F1 DI UNGHERIA. Prove
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.30 LA LEGGE DI SHANNON. T.F.
15.20 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO
16.30 SAN MARINO: TENNIS TORNEO ATP
17.30 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATO DEL MONDO
18.50 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATO DEL MONDO
20.25 CALCIO: TROFEO TERESA HERRERA. Finali
22.30 TG3
22.45 SOTTOTRACCIA
23.20 NOVECENTO: 1939-1945 LA SECONDA GUERRA MONDIALE
00.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3
01.00 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 BLACKSTAR. Cartoni
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 BIRDMAN GALAXY TRIO. Cartoni
10.00 QUALITA' ITALIA
11.00 ATLETICA: CAMPIONATI DEL MONDO
12.00 EURONEWS
14.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI
17.35 ATLETICA: CAMPIONATI DEL MONDO
18.45 TMC NEWS
19.00 ATLETICA: CAMPIONATI DEL MONDO
22.00 TMC NEWS
22.30 IL DOMINATORE. F. v.m. 14 anni
00.25 FUORI DAL GRUPPO. F.
02.15 CNN

Jacqueline Bisset (Italia 1, 20.30).

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA. News
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.35 TOTO' E CAROLINA. F.
11.30 SPOSATI CON FIGLI. T.F.
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE
14.00 UNA VITA DIFFICILE. F.
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni animati
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 I ROBINSON. T.F.
20.00 TG 5. News
20.30 BELLI FRESCHI
23.00 TOTO' DI NOTTE N. 1. F. 1.a parte
24.00 TG 5. News
00.15 TOTO' DI NOTTE N. 1. F. 2.a parte
00.40 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE
01.30 I ROBINSON. T.F.
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 I ROBINSON. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 SPOSATI CON FIGLI. T.F.
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
05.00 TG 5 EDICOLA
05.30 ARCA DI NOE'
06.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 SUPERVICKY. T.F.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.45 STARSKY E HUTCH. T.F.
11.45 A-TEAM. T.F.
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. T.F.
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 ABISSI. F.
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 TOPVENTI
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. T.F.
19.00 BAYWATCH. T.F.
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 CANDIDATO ALL'OBITORIO. F. v. m. 14
22.30 CALCIO: LIVORNO - INTER
00.30 STUDIO APERTO
00.42 RASSEGNA STAMPA
00.50 STUDIO SPORT
01.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
01.10 BAYWATCH. T.F.
02.00 A-TEAM. T.F.

RETE 4

6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD.
7.10 I JEFFERSON. T.F.
7.30 STREGA PER AMORE. T.F.
8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
8.30 MARILENA. T.N.
9.40 LA RAGAZZA DEL CIRCO. T.N.
10.15 SOLEDAD. T.N.
10.45 LOVE BOAT. T.F.
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
12.30 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 MILAGROS. Replica
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.F.
15.55 BUON POMERIGGIO
16.00 AFFARI DI CUORE
16.30 IO TU E MAMMA'. Show
17.00 QUESTO E' AMORE. Show
17.30 TG 4.News
18.55 BUON POMERIGGIO. Fine
19.00 TG4. News
19.30 FEBBRE D'AMORE
20.30 SENTIERI. Teleromanzo
22.30 COLOMBO. F. tv
23.30 TG4 NEWS
01.05 SOLE NUDO. F.

Programmi Tv locali

TELEFRIULI

12.00 Tv Movie: IL PIRATA.
13.00 DOLLMAKER.
14.00 TG FLASH.
15.00 Telefilm: MAGO MERLINO.
17.00 Film: IL SIGNOR MAX.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.30 SPECIALE TG: I FATTI E LE PERSONE: ECONOMIA ISONTINA.
20.00 Telefilm: LA STORIA DEGLI USA.
20.30 Film: ACCADDE UNA NOTTE.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.30 LA STORIA DEGLI USA

TELECAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA
15.50 LA FRECCIA NEL FIANCO. Sceneggiato in quattro puntate.
17.00 OSCAR JUNIOR. Il cinema fatto dai ragazzi.
17.15 FOLKEST '93.
18.00 PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa..
19.35 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.30 ORA E SEMPRE. Film commedia.
22.00 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.10 SERATE MUSICALI PIRANESI.
23.20 FINO ALLE FINE DEL MONDO - PAROLA ALLE IMMAGINI.
23.50 L'OROSCOPO. A cura di REGULUS.

TELEPADOVA

12.30 ATTENTI AI RAGAZZI. Telefilm
13.00 BENSON. Telefilm.
13.30 SPECIALE SPETTACOLO.
13.40 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.25 CAMILLO E PALLINA. Cartoni.
17.50 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.00 FRAGGLE ROCK. Cartoni.
18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.30 L'IMPAREGGIABILE DR. SNUGGLES. Cartoni.
18.50 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
19.00 BENSON. Telefilm.
19.30 UN TRIO INSEPARABILE.
20.30 PAZZI PUPE E PILLOLE. Film.
22.20 VIETNAM ADDIO. Telefilm.
23.20 ANDIAMO AL CINEMA.
23.35 TRAPPOLA PER L'ASSASSINO. Film.

TELEMARE

12.00 Videos.
16.00 Film: CANE DI PAGLIA.
19.15 Telemare News.
19.30 Film: FIAMME SULLA COSTA DEI BARBARI.
20.40 Film: IL FAVOLOSO FITTIPALDI. Avventura.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
15.00 Film: ACCADDE A BROOKLYN.
17.00 Cartoni animati.
17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
18.00 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE
18.30 Telefilm: SHERLOCK HOLMES.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm.
20.30 Film: CROCE DI FUOCO.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: C'ERA UNA VOLTA IL GANGSTER.

TELEQUATTRO

15.00 Telenovela: MARIA MARIA, 68.a.
15.43 Andiamo al cinema 3.
15.51 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
16.11 Serie: FBI.
17.00 Doc.: FVG.
17.25 Film: LADRI DI BICICLETTE.
18.51 Andiamo al cinema 1.
18.59 La storia del rock: TINA TURNER.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
20.23 Andiamo al cinema 3.
20.34 Serie: FBI.
21.23 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
21.56 Telefilm: LO ZIO D'AMERICA.
22.24 Telenovela: MARIA MARIA.

Emanuela Folliero (Italia 1, 17.05).

RADIO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Week-end; 10.15. La grande mela; 11: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Radiouno e Radio France presentano Paolo Conte; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Habitat; 15.54: Radiounoclip; 16: Week-end, itinerari turistici; 17.01: Le vacanze da due palanche; 17.30: Oblò; 18: Ribalta: chi erano i Cetra con Valeria Fabrizi; 18.15: Mezzogiorno e contorni, invito a pranzo col passato; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.20: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Adesso musica 1; 19.55: La grande mela; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.06: Dottore, buonasera; 21.30: Garibaldi; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino «L'ombra di Nietzsche a Torino»; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Soli e accompagnati; 10.25: Frammenti allo specchio; 11: Missione sguazzino; 11.03: Gazebo; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Appassullatella; 15: La voce sua soave; 14: Immagini dall'album di Toti Dal Monte; 15.30: Gazebo (2.a parte); 15.50: Missione sguazzino; 15.53: Gazebo (3.a parte); 16.05: Spot magazine; 16.33: Estrazioni del Lotto; 16.38: Gazebo (4.a parte); 17.30: Invito a teatro; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Omaggio a P.I. Ciaikovsky; 22.36: Missione sguazzino; 22.39: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Radiotre suite (1.a parte); 11.48: Radiotre suite (2.a parte); 14: I giorni della radio; 15.50: I documentari di Radiotre; 16.35: Dal vivo; 17.45: Laboratorio «Infanzia»; 18.12: Il senso e il suono; 19: Scatola sonora; 20.15: In collegamento diretto: Festival dello Schleswig-Holstein; 23.20: Le sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti; 23.43: Pagine da... le avventure di Sherlock Holmes; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

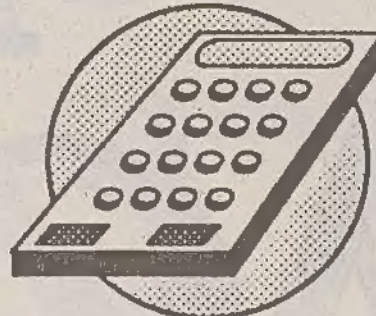
23.31: Aspettando mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate weekend; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Cameriere, musica!
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: L'angolino dei ragazzi: «Nonno, inventa una fiaba!»; 9.35: Pagine musicali: Melodie estive; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: Miti, divinità, credenze degli antichi Slavi; 12.30: Pagine musicali: Revival; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalle nostre manifestazioni (replica); 15.30: Vivere sani; 15.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: C'era un tempo...; 16.15: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Mario Ursic: «Franc e i suoi»; 18.30: Pagine musicali: Invito al ballo; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15: Stereo hit: «Top 20»; 15.30, 16.30: Gr1 Stereorai; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Classico; 20.57: Ondaverde; 21: Gr1 Flash - Meteo; 21.06: Planet Rock; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10: Viabilità delle autostrade; ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24..

TELECOMANDO RAIDUE

In mezzo alla vita (fino alla morte)

Rubrica di
Giorgio Placereani

Il primo pomeriggio di Raidue, specie d'estate, offre spesso l'occasione di rivedere, o recuperare, dei film tv già trasmessi dalla Rai in prima serata; alcuni superiori alla media dei «tv movie», come ad esempio «Finché morte non ci separi» di Yves Simoneau, riproposto giovedì.

Si tratta di un film-tv piuttosto solido e convincente, non privo di una certa raffinatezza stilistica; pensiamo alla sequenza dei titoli di testa, col particolare elegante della bandiera americana sul teleschermo avvolta dalle fiamme nell'appartamento incendiato, l'esplosione del televisore e il nitido attacco della scena seguente sulla tv esplosa; o all'investimento di una donna mentre sta per entrare nella propria auto, risolto in un breve veloce gioco di montaggio; o anche al dettaglio di un flash che scatta posto dal montaggio di Michael Ornstein a sottolineare lo scambio di sguardi fra il vice-procuratore e l'assassino dopo la scoperta dell'ultima vittima. Anche se la regia di Yves Simoneau non mantiene sempre l'eleganza delle scene migliori, non è mai sciatta, e garantisce una compattezza al film.

Il pregio del film-tv sta comunque nella buona caratterizzazione dei personaggi, tratti dalla vita reale: «Finché morte non ci separi» riproduce il caso autentico di Alan Palliko, ex poliziotto e delinquente megalomane, un po' alla Landru, assassino prima del marito della sua amante e poi di una ragazza appositamente sposata per incassare il premio dell'assicurazione. Spiccano fra i personaggi, supportati da una buona interpretazione, Michael, il ciccione plagiato e semi-complice senza saperlo, e Sandra, l'amante e complice (Rebecca Jenkins), ma il film si focalizza sullo scontro a due fra Palliko e il vice-procuratore Bugliosi — Treat Williams e Arliss Howard — che trasformano il caso in una sorta di duello personale. Con Allan Palliko (ottima l'interpretazione di Treat Williams, vigorosa e ricca di sfumature) il film ci dà un interessante studio di carattere criminale. Infantile e violento, ma nel contempo astuto e suasivo, notevole per la sua completa amoralità che ha anch'essa qualcosa di infantile, il personaggio è una forza del male — ma di un male piccino, di una grettezza irriflessiva e insieme autocompiaciuta. La sceneggiatura (di Philip Rosenberg) insiste giustamente sul suo bisogno di rivelarsi e come di vantarsi, che lo porta a sfidare apertamente la polizia. Nonostante i suoi discorsi a Michael basati su una vaga filosofia dei forti e dei deboli, non brilla in lui neppure l'ultimo bagliore dostoevskiano, anzi, non ha neppure la dignità piccolo borghese di Landru: è il male stupido allo stato puro.

Viceversa, il film connota il vice-procuratore Vincent Bugliosi (peraltro, è tratto dal suo libro sul caso) in termini di idealismo assoluto. Un idealismo un po' pericoloso, aggiungiamo, perché è verissimo che le prove da lui adottate per processare i due complici all'inizio sono peggio che debolissime, e la sua insistenza furiosa per procedere su queste basi fa un po' di paura; il procuratore distrettuale, presentato dal film come un burocrate antipatico e alquanto pilatesco, non ha affatto torto a esigere qualcosa di più concreto. A questo proposito, continuiamo a chiederci perché nel processo Bugliosi non sfrutti la testimonianza sulla pistola dal carrello lento, ottenuta prima del secondo delitto; ma questo non lo sapremo mai.

TV / ANTEPRIMA

Nella mafia, contro la mafia

Damiano Damiani girerà un film sul caso di Rita Atria

ROMA - Raidue realizzerà uno sceneggiato ispirato alla figura di Rita Atria, la giovane moglie di un pentito di mafia che collaborò con il giudice Paolo Borsellino, e si tolse la vita dopo l'attentato mortale al magistrato dello scorso anno. Lo ha reso noto la Rai. Il regista sarà Damiano Damiani, da anni impegnato in un cinema attento alle questioni sociali e alla denuncia civile. Per la tv, ha già diretto, tra gli altri sceneggiati, la prima serie della «Piovra» e «Uomo di rispetto», entrambi con Michele Placido.

Il film tv sarà composto da due puntate di cento minuti ciascuna e completerà la trilogia televisiva che Raidue ha dedicato ai recenti avvenimenti della lotta contro la mafia. I primi due film, dedicati alle figure di Giovanni Falcone e del giudice Rosario Livatino, ucciso in un agguato nell'agrigentino nel 1990, sono già in avanzata fase di realizzazione, prodotti in collaborazione con società televisive internazionali.

Il cast del film tv su Rita Atria non è stato definito. Produttrice della serie sarà, con Raidue, la Filmalpha. Attualmente sono in corso in Sicilia i sopralluoghi per la scelta dei set. Successivamente verrà realizzata la stesura definitiva delle sceneggiature, che saranno scritte da Giuseppe e Nicola Badalucco e dallo stesso Damiani.

Damiano Damiani, dopo la «Piovra» e «Uomo d'onore», ritorna a raccontare storie di mafia.

TELEVISIONE RAIUNO

Infanzia a Sarajevo

«Speciale Tg1» sui bambini e la guerra

La puntata dello «Speciale Tg1», in onda su Raiuno, è dedicata ai bambini di Sarajevo.

In scaletta, collegamenti con Sarajevo, un servizio girato a luglio con i bambini di un caseggiato, un reportage sui bambini operati in Italia, una rilettura per immagini della storia di Irma e della vicenda della bambina rifiutata da un ospedale tedesco.

Reti Rai

«Il medico della mutua»

Una piccola dose di cinema attende gli appassionati sulle reti Rai. Ecco i film: **«Il medico della mutua»** (1967) di Luigi Zampa (Raiuno ore 20.40). Ascesa e caduta del medico condotto Guido Terzilli (Alberto Sordi) nell'Italia del boom. Con Bice Valori.

«300 miglia dal Paradiso» (1992) di Maciej Dejczer (Raidue ore 22.15). Per la prima volta in tv il film polacco applaudito in tutto il mondo che racconta l'odissea di un gruppo di povera gente verso la speranza.

«Lo spettro di Canterville» (1944) di Jules Dassin (Raiuno ore 0.30). Una commedia di fantasmi con Charles Laughton.

Reti private

«Totò di notte»

Non mancano anche sulle reti private le proposte cinematografiche. Eccone una scelta.
«Totò di notte» (1962) di Mario Amendola (Canale 5 ore 23). Più che per l'insolito duetto tra due maestri della risata come Totò e Macario, il film si ricorda per Caroline Cherie e le Blue Bells.
«Candidato all'obitorio» (1975) di J.L. Thonson (Italia 1 ore 20.30). Per la prima volta Bronson veste i panni del giustiziere, ma qui ha ancora un cuore e si fa sedurre da Jacqueline Bisset.

Canale 5, ore 20.30

«Belli freschi»

Yoga, danze dentro una ruota e acrobazie in mountain bike nella puntata di «Belli freschi», il varietà in onda su Canale 5, che questa settimana passa dalla prima serata del mercoledì a quella del sabato. Il programma, condotto da Paolo Bonolis e con Sergio Vastano, Enzo Braschi, Laura Freddi e la partecipazione straordinaria di Christian De Sica, propone come sempre una gara tra attrazioni internazionali.

Raidue, ore 12.10

«Sereno variabile»

L'attività di prevenzione e di spegnimento degli incendi sarà l'argomento centrale della puntata di «Sereno variabile», il programma condotto da Osvaldo Bevilacqua su Raidue.
In scaletta, un collegamento con il Centro di protezione civile di Castelnuovo di Porto e con le due sale operative di Roma per illustrare i metodi di intervento in caso di incendio.
Nell'angolo dedicato alle proteste, Giorgio Comencini, sindaco del comune di Garda, risponderà a chi parla di inquinamento del versante veronese del lago.
Patrizia Pellegrino, inviata speciale a Riccione, illustrerà le notti folli alla discoteca «Pascià».

Canale 5, ore 13.25

«Forum Estate»

Il caso di una brutta caduta sul pianerottolo dovuta a una macchia d'olio sarà affrontato dal giudice Santi Licheri nella puntata di «Forum Estate», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa e in onda su Canale 5.
Franca Fia, uscendo di corsa da casa, scivola e cade. La soccorre la sua vicina, Maria Giovanna, che pochi minuti prima aveva fatto cadere una bottiglia d'olio in terra e, dopo una pulizia sommaria, aveva dato incarico al portiere di pulire a fondo. Ora la Fia chiede un risarcimento per i dieci giorni trascorsi a letto.

Raitre, ore 22.45

Servizi «Sottotraccia»

Saranno tre i servizi proposti nella puntata di «Sottotraccia», il programma di Ugo Gregoretti in onda su Raitre.
Il primo vede come protagonisti tre vecchietti bolognesi alla ricerca di un caccia militare che videro precipitare nel 1946. Il secondo è da Serravalle, paesino marchigiano divenuto meta di pellegrinaggi dopo che si è diffusa la voce della comparsa su una porta di una immagine del volto di Cristo. Chiude la puntata un servizio da Milano, dove un funzionario di polizia ha ideato un vademecum per le donne contro le molestie sessuali.

Italia 1, ore 17.05

Bennato a «Topventi»

Edoardo Bennato è il protagonista di «Topventi», il programma di attualità musicale in onda su Italia 1. Il cantante napoletano parla con Maurizio Catalani del suo nuovo video-ellepi, «Persone pulite», uscito a giugno. Emanuela Folliero presenta l'angolo delle classifiche.

MUSICA / INTERVISTA

A Londra col ritmo giusto

Maurizio Ravalico: un triestino alla corte di Paul McCartney e dei Jamiroquai

Intervista di
A. Mezzena Lona

Una valigia, qualche soldo, tante incognite. Maurizio Ravalico non è certo il primo emigrante della musica. Ma a lui, percussionista e suonatore di conga, la fortuna ha sorriso in fretta. Partito due anni fa da Trieste, con destinazione Londra, non è rimasto a lungo confinato in un britannico anonimato. Dopo aver collaborato con il baronetto Paul McCartney, è entrato alla corte dei Jamiroquai. Un nuovo gruppo che con il disco «Emergency on planet Earth» sta conquistando fama, gloria e denaro.

Con i folletti del pop ecologico ha già girato mezza Europa. Ma adesso, approfittando di una pausa nella tournée dei Jamiroquai, Maurizio Ravalico ritorna a Trieste. Per una lunga vacanza. Ma anche per partecipare a «Latin sound», la festa di Ferragosto organizzata nell'ambito della rassegna «Straordinario estivo».

«Jacques, degli Ocho Rios, ha saputo che sarei venuto a Trieste, in vacanza, proprio nel periodo di Ferragosto - racconta Maurizio Ravalico, triestino con sangue friulano nelle vene da parte di madre -. Occasione ideale per suonare con loro alla festa. Avrei dovuto partire da Londra giovedì pomeriggio. Purtoppo me ne sono accorto in ritardo, quando l'aereo se n'era già andato. Pazienza».

Ritorna alle origini, con gli Ocho Rios?

«E sì. Ho suonato con loro per parecchio tempo. Praticamente dal 1986 fino al 1991. Il 18 giugno di due anni fa abbiamo deciso, insieme al batterista Davide Giovannini, che faceva parte pure lui degli Ocho Rios, di andare via».

Perchè Londra?

«Beh, volevamo fare il mestiere di musicisti sul serio. Restare a Trieste sarebbe stato impossibile, e inutile. Abbiamo scelto Londra perchè è pur sempre una delle capitali europee della musica. Comunque, non ho intenzione di restarci a lungo».

Il percussionista suonerà con gli Ocho Rios domani a Trieste

Il motivo?

«Primo, mi piace viaggiare. Vorrei spostarmi in continuazione, cambiare città e nazione. E poi, Londra non è un posto dove invecchiare. È stressante, caotica».

Ha splendidi negozi di dischi...

«Lo so fin troppo bene. In un anno ne ho comprati più di duecento. Non prendo cd: ho un buonissimo giradischi e mi rifornisco nei negozi che vendono lp usati. A Londra ne puoi trovare un po' dappertutto. Un disco di vinile, prima che qualcuno si decida a buttarlo, dev'essere proprio rovinatissimo».

Difficile sfondare, in Inghilterra?

«All'inizio sì. La mia fortuna è di aver avuto come compagno d'avventura Davide. Ci siamo aiutati, caricati a vicenda. A Londra non conoscevamo un'anima. Nessun contatto. Non dico nel giro della musica, ma in assoluto. A parte un amico, che ci ha trovato due letti per dormire nelle prime settimane».

Però avete bruciato le tappe in fretta...

«Ci siamo dati da fare. E appena abbiamo fiutato la possibilitè di suonare in qualche gigantesco party, dove impera la musica, gli Afro Shock sono entrati in azione. Davide e io, che con quel nome formiamo una band, siamo usciti allo scoperto così. Lavorando gratis. Le cose non sono cambiate quando dalle feste ci siamo trasferiti in un locale, invitati a suonare dal proprietario».

È durata molto?

«Per fortuna, no. Dopo le prime esibizioni dal vivo, abbiamo cercato di farci conoscere nel giro "salsa". In quel genere di musica, infatti, ci sentivamo particolarmente competitivi, grazie all'esperienza fatta con gli Ocho Rios. Dopo un po' si è sparsa la voce che a Londra erano arrivati due italiani. E quando una band si è trovata senza percussionista, ci hanno chiamati. Si trattava dei Victor Hugo».

Battezzati così in onore dello scrittore?

«Macchè. Prendono il nome dal loro leader. Un venezuelano che si chiama proprio così».

Vi hanno portato fortuna?

«Direi di sì. Intanto perchè lavorare con loro era una fonte di guadagno sicura: finalmente. E poi ci ha permesso di farci apprezzare, conoscere».

Anche da Paul McCartney...

«A lui servivano dei passaggi di percussioni da inserire nel brano "Hope of deliverance" del suo nuovo album, "Off the ground". Li abbiamo registrati noi».

Agli Incognito, invece, ha detto di no?

«Il leader degli Incognito mi ha chiamato un paio di mesi fa. Serviva un elemento fisso per la band. Io sarei stato felice di suonare con loro. Ma poi si è fatto vivo il loro percussionista, con cui avevano litigato, e l'hanno ripreso. Tra l'altro, in quel periodo ero impegnato con Jamiroquai».

In tournée?

«Abbiamo girato l'Europa, suonando un po' dappertutto. Dall'Inghilterra alla Francia, dai Paesi del Nord alla Germania, e poi Svizzera e Italia. Curioso è il fatto che, mentre all'estero c'erano quasi solo ragazzi giovanissimi ai concerti dei Jamiroquai, da noi ho visto soprattutto trentenni e quarantenni».

E adesso?

«Prima faccio un po' di vacanza. Poi, a ottobre, andrò con i Jamiroquai in Giappone e negli Stati Uniti. Sono elettrizzato solo a pensarci».

MUSICA / TOUR

Latin Sound nella notte ferragostana

Minghi e Ligabue la prossima settimana a Lignano

Gli Ocho Rios animeranno il concerto di domani a San Giusto.

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Nuova infornata di appuntamenti, sul fronte della musica dal vivo. Domani sera, con inizio alle ore 21.30 al Castello di San Giusto, nell'ambito della rassegna «Straordinario Estivo», la Globogas propone la serata **Latin Sound** con l'esibizione degli Ocho Rios, un gruppo eterogeneo d'artisti italiani e peruviani che animeranno con i loro ritmi latini una notte di festa com'è tradizionalmente quella di ferragosto. Da segnalare che l'ingresso è gratuito (un particolare che, a Trieste come da tante altre parti, è sempre sinonimo di tutto esaurito, o quasi...).

Giovedì 19 agosto, sempre a San Giusto, arrivano i **Casinò Royale**, gruppo milanese nato sei anni fa sul versante «ska», e poi progressivamente emigrato verso lidi musicali più aperti, che vanno dal rock al reggae, al rap più aggiornato. Ancora a San Giusto, la sera di lunedì 23 agosto sarà di scena la miglior musica ungherese, grazie all'esibizione dei **Mag Virag**, presentati dagli organizzatori come «una miscellanea etnica di sapore mitteleuropeo».

Per quanto riguarda la ricca estate musicale di Lignano Sabbiadoro, da segnalare che è stato annullato il concerto che **Enrico Ruggeri** avrebbe dovuto tenere il 27 agosto all'Arena Alpe Adria. Ufficialmente «per sopraggiunti impegni televisivi dell'artista». Ma forse anche perchè tre concerti in poche settimane nella stessa zona (l'artista ha già cantato a Chiasellis - in Friuli - e a Grado, per non parlare di quello a Trieste nella primavera scorsa) sono troppi per chiunque.

Sono, invece, confermati gli appuntamenti di sabato 21 agosto con **Amedeo Minghi** e di domenica 22 con **Ligabue**, sempre all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro (prevendite in corso nei punti abituali).

Minghi prosegue stoicamente la sua tournèe estiva, nonostante la frattura di un braccio che si è procurato proprio la sera del concerto di debutto, a Fiumicino. Ligabue si conferma anche quest'anno come uno dei pochi artisti italiani capaci di attirare platee molto affollate sia a Nord che a Sud.

Ritorniamo a Trieste, e al Castello di San Giusto, per i due appuntamenti conclusivi della rassegna «Straordinario Estivo». Il 26 arriva la musica africana di **Tourè Kunda**, l'artista originario del Senegal e affermatosi sulla scena musicale francese. Martedì 31 grande chiusura con **Maceo Parker**, considerato uno dei migliori sassofonisti del panorama internazionale, già visto l'inverno scorso al Teatro Verdi di Muggia.

Per quanto riguarda i primi di settembre, ricordiamo l'appuntamento di sabato 4 con la finale del **«Festivalbar»** a Villa Manin di Passarianoe il concerto dei **Pooh**, giovedì 9 settembre, a Palmanova.

MUSICA

La Virsaladze inaugurerà l'«Estate» di Portogruaro

PORTOGRUARO — Ben 60 concerti - distribuiti fra i centri turistici delle province di Venezia, Pordenone e Udine - nel ricco carnet dell'Estate Musicale di Portogruaro, la cui undicesima edizione, organizzata dall'Istituto musicale «S. Cecilia», si aprirà il 16 agosto, nel Duomo di Portogruaro, con un recital della giovane pianista Elisso Virsaladze.

Tra gli spettacoli più attesi, la Festa della musica a Villa Mocenigo di Alvisopoli, sabato 31 agosto, e la Maratona musicale del 28 agostom con esecuzioni non-stop dalle 9.30 fino a tarda sera. Lunedì 23 agosto ci sarà un interessante abbinamento musica / cinema, presente il regista Taviani con il film «Fiorile». La musica entrerà anche in cantina, per iniziativa del Consorzio Vini Doc di Lison-Pramaggiore, che realizzerà per l'occasione un enorme «vetrofono», destinato a diventare un'attrazione.

L'Estate musicale portogruarese , che ha il suo clou nel Festival di musica da camera, continua a mietere successi e ad annoverare amici e sostenitori illustri: oltre al presidente onorario Daniel Barenboim, anche il grande Sviatoslav Richter ritornerà a Portogruaro il 27 settembre, per suggellare la rassegna con un concerto straordinario nel corso del quale proporrà il Concerto per pianoforte e orchestra di Bach. Il 5 settembre nella Basilica di Concordia Uto Ughi sarà protagonista del concerto finale del festival in coppia con Pavel Vernikov eseguendo il concerto a due violini di Bach.

Tra i grandi artisti ospiti (una quarantina) sono da citare almeno la violoncellista Natalia Gutman, il violista Bruno Giuranna, il direttore d'orchestra Ivo Drasinic. Tra i complessi spicca l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto. Non mancheranno le nuove stelle del concertismo, come Dejan Bogdanovic e la Virsaladze.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni ore 21 nell'edizione italiana; ore **22.15** nell'edizione italiana.

TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cilino n. 101. Tel. 566806. Prossima apertura.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «I trasgressori». Un formidabile film d'azione con Bill Paxton, William Sadler. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. **22:** «Avidità orale». Super-anal produzione '93. V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di Alfonso Arau. Sesso e cibo, si può desiderare altro? Dallo straordinario best seller erotico di Laura Esquivel il film più visto del momento. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 17.55, 19.20, 20.40, 22.15: «FernGully, le avventure di Zak e Crysta». Dai disegnatori della Disney un nuovo meraviglioso cartone animato. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «S.I.S. (squadra investigativa speciale) giustizia sommaria». Un poliziesco tutto azione e suspense con Lou Diamond Phillips e Scott Glenn.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 18 e 21.15: «La belle histoire». L'ultimo capolavoro di Claude Lelouch. 3 ore di grande spettacolo. Dolby stereo.

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: «Lake consequence - Un uomo e due donne». Zalman King l'ideatore di «9 settimane e 1/2» vi porta oltre... V.m. 14 anni.

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30, 21.30: «Intimità bestiale di mia moglie». Super porno da non perdere. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala). Attrazione pericolosa tra due megastar nel sentimental-thrilling della stagione: «Guardia del corpo» di Mick Jackson, con Kevin Kostner e Whitney Houston. Il film campione d'incasso 1992-'93 in Italia, candidato agli Oscar '93 per le migliori canzoni, eseguite da Whitney Houston. Thrilling + concerto! Solo oggi. **Domani** e **lunedì:** «Gli spietati» di e con Clint Eastwood (4 premi Oscar 1993).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Anno 2013 - La fortezza» la fuga da un carcere di massima sicurezza e dalla tortura virtuale, con Christopher Lambert.

CASTELLO DI S. GIUSTO. (Tel. 309362). Straordinario estivo. Ore **21.15:** «Sisteract» (Una svitata in abito da suora) di E. Ardolino con Whoopi Goldberg e Harvey Keitel. **Martedì:** «Eroe per caso».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

TEATRO TENDA. «4 notti da Oscar». 20.45: «Dracula».

CINEMA / PORDENONE

Giovani ai tempi del «muto»

Lillian Gish e Vittorio De Sica in ottobre alle Giornate

Il 14 ottobre Lillian Gish (nella foto) avrebbe compiuto 100 anni. La rassegna di Pordenone le renderà omaggio proiettando un film del 1913.

ROMA — La proiezione di «The Motering Heart» con Lillian Gish nel giorno, il 14 ottobre, in cui la diva avrebbe compiuto 100 anni (è morta appena cinque mesi fa; ndr) e l'apparizione di un appena sedicenne Vittorio De Sica nel film «Il processo Clemenceau», che ha come protagonista la grande Francesca Bertini, sono solo due fra le tante occasioni di interesse che proporranno le «Giornate del cinema muto» in programma a Pordenone dal 9 al 16 ottobre e che saranno ancora ospitate al Cinema teatro Verdi, di cui sono stati rinviati buona parte dei lavori di ristrutturazione.

«The Motering Heart» è il film con il quale Lillian Gish debuttò in un ruolo di primo piano. Era il 1913 e l'attrice aveva 20 anni, essendosi accertato di recente che era nata nel 1893 e non nel 1896 come riportano le varie enciclopedie.

Griffith la elesse, da quel momento, sua attrice preferita e la ritroveremo, infatti, in quasi tutte le opere successive del regista tra cui Nascita di una nazione e a Giglio infranto del 1919 che concluderà, il 16 ottobre, le Giornate.

Da Australia e Nuova Zelanda arriveranno a Pordenone documentari, home-movies, cartoni animati, film pubblicitari e lungometraggi muti, tra cui il classico «The sentimental bloke» in copia a colori appena ristampata, mentre di Rex Ingram, un cineasta di origine irlandese nato nel 1893 e morto nel 1950, potremo rivedere tutti i film ancora esistenti: da «I quattro cavalieri dell'Apocalisse», nella versione restaurata da Kevin Brownlow e David Gill, al sonoro «Baroud», sua ultima regia.

«Pick al cinema: le comiche di Carley Chase» (1893-1940) è un omaggio a un esponente della scuola americana con due rulli degli anni Venti e alcuni talkies dei primi anni Trenta.

I cinquant'anni del «Narodni Filmovy Archiv» di Praga verranno festeggiati con la proiezione del film «Montecristo» girato nel 1928 da Henri Fescourt, per il quale è stata scritta una nuova partitura musicale che la sera del 10 ottobre verrà eseguita al Cinema-teatro «Verdi» da un ensemble praghese.

La «Silent Society» di Hollywood, dal canto suo, porterà a Pordenone rarità quali l'ultimo rullo di un John Ford perduto, «The village Blacksmith» (1922); un còrtometraggio di King Vidor del 1918, «Bud's recruit», e una copia a colori di «Gretchen the greenhorm», interpretato da Dorothy Gish, sorella di Lillian, nel 1916.

La dodicesima edizione delle «Giornate del cinema muto» verrà inaugurata il 9 ottobre da «The land beyond sunset» (Harold Shaw, 1912) e «La femme de nulle part» (Louis Delluc, 1922) con un accompagnamento musicale (pianoforte, sax e voce) inedito appositamente composto dal musicista d'avanguardia belga Wim Mertens.

CINEMA / BOLOGNA

Ritrovati in Francia 50 film degli inizi del Novecento

BOLOGNA — Cinquanta film realizzati nei primi anni del Novecento dalla Film d'Arte (filiale italiana della Film d'Art della francese Pathè) torneranno nei prossimi giorni in Italia e saranno restaurati e ristampati. L'iniziativa è della Cineteca comunale di Bologna e della Cinemateque Francaise, che ha conservato i negativi dei film italiani, mentre le case di produzione italiane dell'epoca non lo facevano. Tra i titoli, i primissimi film interpretati da Francesca Bertini (Contessa Chaillant, La Duchessa di Bracciano, Beatrice d'Este) e i primi sceneggiati da Lucio D'Ambra (Effetti di luce, Cosetta, Papà li amo tutti!).

Una parte della collezione verrà presentata nell'aprile del 1994, nel corso del Congresso della Federation Internationale Archives du Film che si svolgerà a Bologna in concomitanza con l'ottava edizione del «Cinema ritrovato».

CINEMA / VENEZIA

Vista dall'autostrada

«Bonus malus», novità di Vito Zagarrio

ROMA — Nuove figure di registi-produttori si delineano nel cinema italiano. Oltre agli esordienti, beneficiati dall'art. 28 (il finanziamento statale destinato a incentivare il cinema) che hanno l'obbligo di essere anche produttori delle loro opere, sono sempre più numerosi quelli che preferiscono essere responsabili della produzione associandosi con altre società, per poter disporre di un budget che corrisponda all'importanza del film da realizzare.

Fra le opere che partecipano alla rassegna «Panorama italiano» della Mostra di Venezia c'è «Bonus malus» di Vito Zagarrio, che l'ha prodotta con la sua società Cavadaliga con la collaborazione della Surf Film e dell'Istituto Luce.

«Ritengo indispensabile - dice Zagarrio - il doppio ruolo di regista e produttore per avere potere decisionale, maggiore indipendenza e controllare le spese. Con l'opera prima 'La donna della luna' avevo ripercorso le mie radici siciliane, mentre con 'Bonus malus', sceneggiatura giunta in finale al premio Solinas, ho potuto descrivere un paesaggio tra la Maremma e la Versilia intravisto da un'autostrada, osservandone anche l'aspetto urbano, l'immagine della provincia e il radicamento in essa».

Protagonista della vicenda è l'ispettore di una compagnia di assicurazioni, che ogni giorno visita un'agenzia assicurativa in una città diversa incontrando una serie di personaggi, in un susseguirsi di colpi di scena. «In questo film - dice Zagarrio - mi sento più il coordinatore di un lavoro collettivo che un autore, perchè si è trattato di un film corale anche nel lavoro degli attori, un gruppo di protagonisti emergenti del nuovo cinema italiano che hanno collaborato alla costruzione dei personaggi».

Interpreti principali sono Claudio Bigagli, Gigio Alberti, Felice Andreasi, Claudio Bisio, Giulia Boschi, Claudio Botosso, Atina Cenci, Francesca D'Aloja, Lorella De Luca, Antonella Fattori, Maddalena Fellini.

CINEMA / TOKYO

Il cucciolo di Rex sfida Godzilla

TOKYO — Il Giappone va in visibilio per un cucciolo di tirannosauro creato dal mago degli effetti speciali italiano Carlo Rambaldi, che tiene testa ai mostri protagonisti di «Jurassic Park» di Steven Spielberg e che, soprattutto, offusca la fama di Godzilla, finora il solo dinosauro star del cinema.

A un mese dall'esordio, il film «Rex» con il cucciolo di tirannosauro creato da Rambaldi come protagonista, fa ancora il tutto esaurito rileva un portavoce della casa di produzione e distribuzione cinematografica Shochiku che conta di ricavare dal film profitti pari ad almeno 30 miliardi di lire.

Prevedendo che l'uscita di «Jurassic Park» avrebbe innescato anche in Giappone la «dinomania» scatenata dal film negli Usa, ha rilevato la portavoce, la Shochiku ha creato un'alternativa al colossal americano, gettando una luce positiva sui dinosauri e sfruttando il successo di un altro «hit» hollywoodiano: «E.T.».

E' nato così Rex, il simpatico cucciolo che una bambina di sette anni trova e accudisce con grande affetto ricambiato fino a che gli adulti insensibili cercheranno di liberarla dal mostro in erba. Il finale riesce a far felici tutti.

L'uscita di «Rex» è stata accompagnata da un intenso battage promozionale che ha invaso tutti gli spazi pubblicitari, ma anche i negozi di giocattoli, dove ormai i pupazzi di Godzilla sono solo una delle tante specie di dinosauri ad attirare l'attenzione dei ragazzini giapponesi.